



A.C.C.E.S.S project

Active Cross-sectoral Cooperation for Educational and Social Success

2018-1-IT02-KA201-048481

Erasmus+ Programme - SCHOOL Field - KA2 Development of Innovation

2018-1-IT02-KA201-048481

Erasmus+ Programme - SCHOOL Field - KA2 Development of Innovation

A.C.C.E.S.S.

**A.C.C.E.S.S. Sistema di monitoraggio e
supporto preventivo contro l'Abbandono
scolastico precoce**



Il supporto della Commissione Europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del suo contenuto, che riflette il punto di vista dei soli autori. La Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualunque uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Questa produzione intellettuale è stata concepita e sviluppata dalla Partnership strategica A.C.C.E.S.S. sotto il coordinamento e la responsabilità di Ilmiolavoro srl (IT).

Grazie a tutti i partner per il loro prezioso contributo.

Coordinatore editoriale: Iole Marcozzi

Autori: D'Alessandro Tina, Di Pietro Francesca, Draghiesescu Luminita, Geantă Cristina, Marcozzi Iole, Mitru Alexandru, Moutas Ana, Penkauskiene Daiva, Pereira Ana Sofia, Stancescu Ioana

Comitato di redazione:

Alina Anghel Gabriela, Alionte Aurica, Ancuța Santi Elena, Arnastauskienė Asta, Balaišienė Jurgita, Cardoso Ana Paula, Coccetti Fabrizio, Dell'Arciprete Mariella, Di Gabriele Miria, Di Pietro Luciana, Gabriel Gorghiu, Gorghiu Laura Monica, Kasparyvič Julija, Mandolese Anita, Mendes Ana, Paradisi Matteo, Petrescu Ana Maria, Piccioni Lorena, Šablinskaja Gitana, Sichini Carla Scolastica, Šiškovskaja Natalija, Zarumna Beata

Sviluppatore software: Emiliano Vaccari

Mese/Anno: Luglio/2020



Sommario

1.1	Sistema A.C.C.E.S.S. di monitoraggio e supporto preventivo contro l'Abbandono scolastico precoce nel quadro delle politiche europee.....	6
2.1	Cos'è e come funziona	9
2.2	I mentori del Sistema A.C.C.E.S.S.	12
2.3	Comitato di Coordinamento del Sistema A.C.C.E.S.S.	13
3.1	Cos'è e come funziona	16
3.2	Soglie di rischio degli indicatori del sistema di allarme rapido A.C.C.E.S.S.....	20
3.3	Processi del sistema di allarme rapido e attori coinvolti.....	27
3.4	App di monitoraggio A.C.C.E.S.S.....	30
4.1	Cos'è un programma d'intervento e come funziona	40
4.2	Come attirare lo studente (fase 1)	43
4.3	Come stabilire e rafforzare il rapporto con lo studente.....	44
4.4	Come implementare i percorsi di supporto	51
4.5	Come valutare	55
5.1	Modello di piano d'azione.....	55
5.2	Report generale sul percorso di supporto dello studente	57
5.3	Strumenti di valutazione	58
5.4	Guide.....	67
	GUIDA N. 1 Riduzione di assenze, ritardi/uscite anticipate.....	71
	GUIDA N. 2 "Migliorare i risultati/voti scolastici"	82
	GUIDA N. 3 "Evitare azioni/note disciplinari"	111
	GUIDA N. 4 "Aumentare la motivazione all'apprendimento"	115
	GUIDA N. 5 "Aumentare la soddisfazione in relazione alla scuola e ai risultati scolastici".....	117
	GUIDA N. 6:"Investire più risorse emotive, intellettuali e concrete nella scuola"	120
	GUIDA N. 7 Attivare la partecipazione ad attività extrascolastiche	121
	GUIDA N. 8 " Aumentare la concentrazione nelle attività scolastiche".....	124
	GUIDA N. 9 "Sviluppare la perseveranza nel raggiungere gli obiettivi"	135
	GUIDA N. 10 "Eliminare la tendenza a passare da un'attività all'altra senza completarne nessuna"	139
	GUIDA N. 11 "Sviluppare l'autonomia nell'esecuzione delle attività scolastiche"	143



GUIDA N. 12 "Rispondere adeguatamente alle richieste degli insegnanti"	147
GUIDA N. 13 "Incoraggiare le interazioni sociali con i compagni di classe"	148
GUIDA N. 14 "Rafforzare il comportamento cooperativo"	157
GUIDA N. 15 "Comprendere LE PROPRIE emozioni"	161
GUIDA N. 16 "Mettersi nei panni altrui"	167
GUIDA N. 17 "Controllo della rabbia"	172
GUIDA N. 18 "Resilienza allo stress"	177
GUIDA N. 19 "Empowerment emotivo"	177
GUIDA N. 20 "Rafforzare la capacità di gestire le attività scolastiche"	182
GUIDA N. 21 "Aumentare la fiducia in sé stessi"	188
GUIDA N. 22 "Diminuire la vulnerabilità/sensibilità alle critiche"	193
GUIDA N. 23 "Incoraggiare a far valere le proprie opinioni e a prendere decisioni"	196
GUIDA N. 24 "Modalità di svolgimento delle attività proposte"	199
GUIDA N. 25 "Aumentare la consapevolezza dell'importanza dell'istruzione scolastica per uno sviluppo personale e professionale efficace"	201
GUIDA N. 26 "Attivazione delle risorse esterne"	214
GUIDA N. 27 "Strategie per attirare l'attenzione"	216
GUIDA N. 28 "Rispetto delle regole della scuola"	217
GUIDA N. 29 "Test personalizzati"	219
GUIDA N. 30 "Prestazioni nelle attività autoregolate"	220
GUIDA N. 31 "Accordo individuale sulla frequenza scolastica/delle lezioni"	222
GUIDA N. 32 "Ridurre i comportamenti aggressivi"	222
GUIDA N. 33 "Gestire l'allergia scolastica"	227

1. INTRODUZIONE

Il **progetto A.C.C.E.S.S.** si propone di affrontare, in modo preventivo, il problema dell'abbandono scolastico precoce (*Early School Leaving - ESL*) dovuto a fattori correlati alla scuola, rafforzando la qualità pedagogica e l'innovazione attraverso il miglioramento delle competenze degli insegnanti e la creazione di un ambiente didattico positivo.

I documenti europei insistono sulla necessità di un approccio scolastico completo per affrontare l'Abbandono scolastico precoce. Sottolineano l'importanza dell'adozione di strategie mirate a: 1) creare ambienti didattici positivi, 2) migliorare le competenze degli insegnanti, 3) implementare comunità professionali tra le scuole e tra scuole e attori esterni. Inoltre, essi evidenziano che i fattori correlati alla scuola con un forte impatto sull'abbandono scolastico precoce sono: un ambiente scolastico negativo, ivi compresi i conflitti con insegnanti e coetanei; scarsi risultati scolastici; mancanza di motivazione; percezione da parte degli studenti di metodi non stimolanti e basse aspettative.

Gli obiettivi specifici del progetto sono i seguenti:

- 1) maggiore comprensione delle dinamiche dell'abbandono scolastico precoce;
- 2) implementazione di un processo di monitoraggio periodico per l'identificazione e il supporto preventivo agli studenti a rischio ASP;
- 3) aumento delle competenze degli insegnanti, in particolare in 3 aree: MONITORAGGIO E SUPPORTO; COMUNICAZIONE E REPORT; GESTIONE E INSEGNAMENTO
- 4) potenziamento della cooperazione intersettoriale tra le scuole e gli attori esterni a seconda dei contesti locali;
- 5) costruzione di comunità didattiche multiprofessionali e transnazionali.

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso l'adozione di soluzioni innovative che operano sui seguenti asset strategici:

- 1) una migliore comprensione da parte degli insegnanti delle dinamiche dell'ASP, dei possibili fattori di rischio e degli elementi di protezione;
- 2) azioni volte al monitoraggio periodico dei fattori di rischio;
- 3) il potenziamento delle competenze degli insegnanti nel fornire un supporto didattico a tutti gli studenti;
- 4) la costruzione di partenariati efficaci e attività di cooperazione intersettoriale tra scuole di diverso ordine e grado, e tra scuole e attori esterni, sia in termini di contesti locali che in una prospettiva multiprofessionale e transnazionale;
- 5) la creazione delle condizioni per i potenziali futuri insegnanti che entrino in contatto con situazioni di abbandono scolastico precoce e per gli insegnanti educatori, al fine di adottare azioni incentrate sull'ASP.

1.1 Sistema A.C.C.E.S.S. di monitoraggio e supporto preventivo contro l'Abbandono scolastico precoce nel quadro delle politiche europee

Il sistema A.C.C.E.S.S. costituisce un meccanismo per la gestione dell'ASP basato sui seguenti asset:

- a) l'adozione di un approccio basato sui dati, al fine di avere un costante aggiornamento degli studenti a rischio ASP;
- b) lo sviluppo di un quadro di supporto sistemico orientato alla gestione dei casi;
- c) la centralità del rapporto di fiducia tra insegnanti (nel ruolo di mentori) e studenti, per un sistema scolastico inclusivo.

Nella progettazione e implementazione del sistema A.C.C.E.S.S., si è partiti dalla consapevolezza che l'abbandono scolastico precoce presenta una dimensione processuale complessa. Non rappresenta una condizione o un risultato finale, ma è un processo di disimpegno che avviene nel tempo (Lyche, 2010).

Il monitoraggio dei comportamenti inappropriati degli studenti, che possono assumere molte forme (dai voti scolastici insoddisfacenti ai comportamenti relazionali scorretti e all'aggressività), e l'intervento individualizzato attraverso un mentore costituiscono un'azione globale incorporata nella strategia delle scuole contro l'ASP.

Nel quadro delle politiche europee, il sistema A.C.C.E.S.S. va nella direzione tracciata dal Consiglio europeo (2015/C 417/05; p. 3-4):

- ✓ "consentire il regolare monitoraggio dei progressi educativi in vista dell'individuazione e dell'identificazione immediata degli allievi a rischio di abbandono scolastico precoce";
- ✓ "aiutare a definire criteri e indicatori per identificare lo svantaggio educativo";
- ✓ "fornire le basi per sviluppare una guida e un supporto efficaci nelle scuole e prevenire così l'abbandono scolastico precoce".

Il gruppo di lavoro per la politica dell'ASP ET2020 (2015) individua nel supporto agli studenti la condizione chiave per un "approccio scolastico completo" all'abbandono scolastico precoce. In questo ambito, il gruppo sottolinea l'importanza di costruire un quadro di supporto sistemico. Ecco quanto si sostiene:



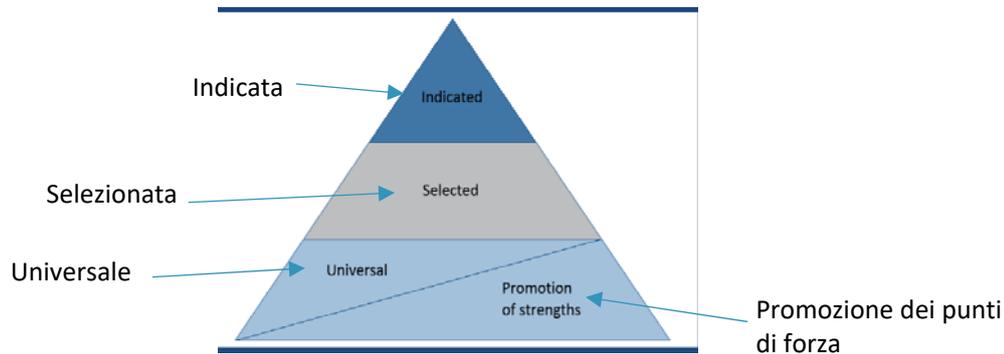
"La rapida identificazione delle difficoltà di apprendimento o di altre problematiche dovrebbe innescare una reazione per mezzo di un quadro di supporto sistemico all'interno della scuola.

L'intervento mirato per i discenti a rischio dovrebbe essere fornito

in modo inclusivo [...] Lo sviluppo di un piano di supporto individuale, concordato con il discente e la sua famiglia, che fissi obiettivi chiari e raggiungibili, può essere molto utile" (p.13).

Il sistema ACCESS costituisce un meccanismo di strategie di intervento che si colloca nella parte intermedia della seguente piramide, poiché si tratta di un sistema di prevenzione selettivo rivolto a studenti a rischio ma non ancora con esigenze croniche.

Figura 1. Livelli differenziati di necessità di prevenzione



Fonte: Downes, P.; Nairz Wirth, E.; Rusinaitė, V. (2017). Indicatori strutturali per le scuole ai fini dello sviluppo di sistemi inclusivi nelle scuole e attorno ad esse, rapporto NESET II, Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

Questo approccio, già noto in campo sociale e sanitario e basato sulla gestione dei casi, è sostenuto anche da Eurydice (2014, p. 14), secondo cui "la gestione mirata dei casi è particolarmente efficace quando si tratta di studenti che rischiano di abbandonare un istituto professionale (VET)".

Nel sistema A.C.C.E.S.S., la gestione dei casi di ogni studente è garantita attraverso:

- un'azione di monitoraggio, in cui sono coinvolti tutti gli insegnanti della classe;
- percorsi di supporto implementati soprattutto dal mentore.

Attraverso il rapporto di mentoring "l'adulto fornisce una guida, un'istruzione e un incoraggiamento continui, volti a sviluppare la competenza e il carattere del protetto" (Rhodes, 2002).

Come dimostrato dalla ricerca settoriale, la mancanza di fiducia degli studenti nei confronti dei loro insegnanti e/o della scuola può portare all'ASP (Nielsen, 2015; Nouwen, 2015; Little, 2015). Il rapporto di mentoring può contribuire a ottenere risultati migliori in diversi ambiti, ivi inclusi l'istruzione, il benessere e i problemi comportamentali (DuBois e Silverthorn, 2005), grazie all'interazione tra tre processi di sviluppo: socio-emotivo, cognitivo e identitario (Rhodes, 2005).

Riferimenti

Conclusioni del Consiglio sulla riduzione dell'abbandono scolastico precoce e sulla promozione del successo scolastico (2015/C 417/05)

Raccomandazione del Consiglio sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico precoce (2011/C 191/01) Relazione finale del gruppo di lavoro tematico sull'abbandono scolastico. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea

DuBois, D. L., & Silverthorn, N. (2005). Characteristics of Natural Mentoring Relationships and Adolescent Adjustment: Evidence from a National Study. *The Journal of Primary Prevention*, 26(2), 69–92.

Downes, P.; Nairz Wirth, E.; Rusinaitė, V. (2017). Structural Indicators for Inclusive Systems in and around Schools, rapporto NESET II, Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

Commissione europea/EACEA/Eurydice/Cedefop (2014). Lotta all'abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione in Europa. Eurydice e Cedefop. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea



Commissione europea (2015). A whole school approach to tackling early school leaving. Policy messages, Education & Training ET 2020, Schools Policy Brussels

Nielsen, K., & Tanggaard, L., (2015). Dropping out and a crisis of trust. *Nordic Psychology*, 67(2), 154-167. Norris, C., Pignal, J., & Lipps, G. (2003). Measuring school engagement. *Educational Quarterly Review*, 9(2), 25-34.

Nouwen, W., Clycq, N., Braspenning, M., & Timmerman, C. (2015). Cross case analyses of school-based prevention and intervention measures, CeMIS, University of Antwerp

Rhodes, J.E. (2002). *Stand by me: The risks and rewards of mentoring today's youth*. Cambridge, MA: Harvard University Press

Rhodes, J.E. (2005). A model of youth mentoring. In D.L. DuBois & M.J.Karcher (Eds.), *Handbook of youth mentoring* (p. 30–43). Thousand Oaks, CA: Sage Publications Ltd.

2. SISTEMA A.C.C.E.S.S. DI MONITORAGGIO E SUPPORTO PREVENTIVO CONTRO L'ABBANDONO SCOLASTICO PRECOCE

2.1 Cos'è e come funziona

Il sistema A.C.C.E.S.S. di monitoraggio e supporto preventivo contro l'Abbandono scolastico precoce



(ASP) è uno- strumento che permette alle scuole di individuare gli studenti a rischio nella fase iniziale, prevenendo così l'ASP. Tale sistema è stato pensato, nell'ambito del progetto "A.C.C.E.S.S.", per le scuole secondarie di secondo grado, ma può essere utilizzato anche nelle scuole secondarie di primo grado.

È caratterizzato da due componenti che corrispondono a due fasi diverse:

- 1) componente di allarme rapido: un processo di monitoraggio degli indicatori di rischio ASP rivolto a tutti gli studenti;
- 2) componente di intervento: un percorso di supporto rivolto agli studenti a rischio.

Attraverso un processo di raccolta dati, il sistema permette alle scuole di:

- prevedere quali studenti sono a rischio di abbandono e attivare quindi le pratiche diagnostiche.
- mettere in atto strategie per sostenere gli studenti a rischio mentre sono ancora a scuola, prima che sia troppo tardi, attraverso un programma di intervento mirato.

Il **sistema di allarme rapido** si basa su indicatori e descrittori specifici, adottati dalla letteratura e dalle ricerche condotte nell'ambito del progetto A.C.C.E.S.S., nonché sulle relative soglie di rischio.

Il **processo di monitoraggio** è condotto da tutti gli insegnanti della classe, sotto la supervisione dei mentori. È gestito dall'App dedicata sviluppata nell'ambito del progetto A.C.C.E.S.S.

Il **programma di intervento** è basato sui dati: si attiva quando gli studenti vengono segnalati come "a rischio" dall'App di monitoraggio. Viene attuato attraverso **percorsi di supporto** rivolti solo agli studenti a rischio. Per questi studenti, i mentori progettano e predispongono azioni diversificate, in base agli specifici comportamenti a rischio rilevati. In questo processo, i mentori interagiscono attivamente anche con gli altri insegnanti della classe, il Comitato di Coordinamento del sistema A.C.C.E.S.S. e la famiglia dello studente.

Il sistema A.C.C.E.S.S. è organizzato in più fasi operative che vedono coinvolte diverse persone appartenenti alla comunità scolastica nonché professionisti esterni.

Principali fasi operative:

1. monitoraggio dei comportamenti a rischio degli studenti, secondo gli indicatori stabiliti;
2. segnalazione sistematica dei comportamenti a rischio attraverso l'App;
3. se la soglia di rischio viene raggiunta, inclusione dello studente nel programma di intervento e azione tempestiva sui fattori di rischio (prima che la situazione peggiori);



4. fornitura di percorsi di supporto mirati, volti ad affrontare specifici comportamenti a rischio e a soddisfare le esigenze degli studenti, sulla base di strumenti dedicati (Guida per i mentori)
5. valutazione dei progressi dello studente.

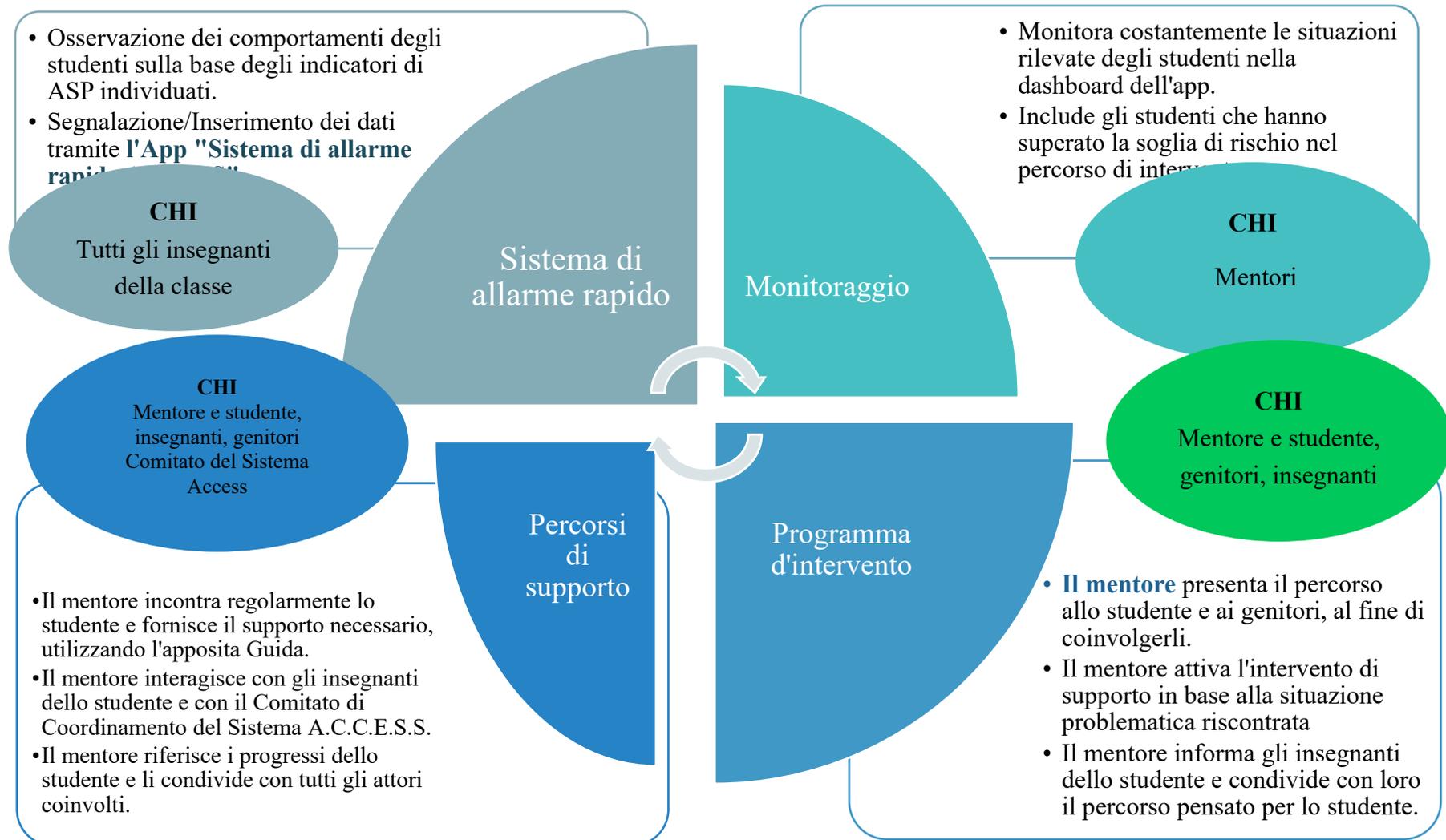
Altre importanti fasi trasversali per l'implementazione del sistema sono:

6. formazione di insegnanti e mentori sul sistema di allarme rapido (comportamenti/indicatori di rischio) e sull'App di monitoraggio;
7. formazione dei mentori sulle Guide da utilizzare per effettuare interventi mirati.

La figura seguente mostra il ciclo del sistema e gli attori coinvolti.



Figura 2.1.1.: *Sistema A.C.C.E.S.S. di monitoraggio e supporto preventivo contro l'Abbandono scolastico precoce: ruoli e ciclo operativo*



2.2 I mentori del Sistema A.C.C.E.S.S.

Un ruolo chiave per l'implementazione del sistema ACCESS è svolto dai mentori. Si tratta di insegnanti incaricati di:



A. guidare e coordinare il sistema di allarme rapido:

- favorendo la collaborazione e l'impegno di tutti gli insegnanti della classe nel processo di monitoraggio;
- condividendo con gli insegnanti della classe la situazione attuale della classe (classi) sotto monitoraggio.

B. gestire e attuare il programma di intervento, attraverso:

- l'attivazione del percorso di supporto più appropriato;
- azioni di sensibilizzazione rivolte agli studenti a rischio circa l'opportunità di rientrare in un percorso di supporto;
- il coinvolgimento attivo degli studenti al fine di mantenere e

accrescere la loro motivazione e il loro impegno durante l'implementazione del percorso di supporto;

- il coinvolgimento delle famiglie degli studenti, al fine di renderle consapevoli del percorso di supporto che la scuola intende attivare e di responsabilizzarle sul contributo che possono fornire;
- la promozione della collaborazione con e tra tutti gli attori coinvolti.

I mentori devono sviluppare un approccio sistemico che includa attività simultanee su più livelli. Questo significa non solo lavorare con gli studenti (sapere come comunicare con loro, imparare a coinvolgerli, capire come motivarli) ma anche lavorare insieme ad altri attori chiave del sistema implementato. Durante l'intervento, infatti, incontrano regolarmente gli studenti, altri insegnanti e membri del Comitato di Coordinamento del Sistema A.C.C.E.S.S.

Il progetto ACCESS ha predisposto una serie di guide che hanno lo scopo di fornire ai mentori suggerimenti, approfondimenti e strumenti utili per la creazione di percorsi che:

- siano da un lato mirati al problema specifico su cui focalizzarsi (dato che le opportunità di sviluppo professionale continuo su temi legati all'ASP sono piuttosto sporadiche o assenti);
- possano dall'altro lato essere adattati alle esigenze specifiche degli studenti e alle attitudini/inclinazioni dei mentori.

Caratteristiche specifiche dei mentori:

1. Competenze psicosociali

- ✓ Comunicazione (assertività, ascolto attivo, empatia, pensiero flessibile)
- ✓ Intelligenza emotiva (consapevolezza di sé, competenze relazionali e sociali, motivazione, affabilità, capacità di incoraggiamento)
- ✓ Competenze interculturali e multiculturali (gestione della diversità, capacità di promuovere il dialogo interculturale)
- ✓ Sicurezza emotiva (tolleranza, comprensione e valorizzazione)



2. *Competenze manageriali*

- ✓ Capacità di consulenza
- ✓ Capacità decisionali



- ✓ Risoluzione dei problemi
- ✓ Leadership
- ✓ Lavoro di squadra (costruzione; motivazione; empowerment delle persone)

3. *Competenze psicopedagogiche*

- ✓ Competenze metacognitive
- ✓ Capacità riflessiva

Criteri di selezione del mentore

Il progetto prevede che il rapporto tra mentore e studenti sia di 1 a 4: un mentore fornirà supporto a un massimo di quattro studenti.

I criteri utilizzati per la selezione sono:

- esperienze in attività psicopedagogiche;
- motivazione e sensibilità.
- Eventuali precedenti esperienze come allenatore/formatore/youth leader in ambienti di apprendimento partecipativo rappresentano un'ulteriore risorsa.

Criteri di abbinamento studenti e mentori

Il mentore può essere scelto tra gli insegnanti. Non è obbligatorio che il mentore insegni alla classe frequentata dallo studente supportato. Il mentore deve essere scelto in base alle esigenze specifiche degli studenti. È altamente raccomandato (ove possibile) di scegliere il mentore in base ai problemi, alle caratteristiche e alla situazione personale degli studenti. Per fare un esempio:

- mentore con conoscenze/competenze specifiche su questioni relative al motivo del disimpegno dello studente;
- mentore con precedenti esperienze con ragazzi in condizioni svantaggiate;
- mentore con provenienza socioculturale/"lifeworld" (E. Husserl, 1936) simili a quelli dello studente, una sorta di modello.



2.3 Comitato di Coordinamento del Sistema A.C.C.E.S.S.

Il Comitato di Coordinamento del Sistema A.C.C.E.S.S. è un team di lavoro multidisciplinare con i seguenti compiti:

1. supervisionare l'implementazione del sistema;

2. intraprendere azioni di rete al fine di far fronte alle situazioni problematiche che il sistema non è in grado di gestire con successo in maniera autonoma (ad esempio situazioni complesse legate a difficoltà economiche, problemi di salute, grave deprivazione materiale delle famiglie degli studenti);
3. potenziare la rete territoriale contro il fenomeno dell'ASP.

Il comitato di coordinamento (circa 10-14 persone) è composto da:

- ✓ mentori e insegnanti della scuola/professionisti interni alla scuola;
- ✓ rappresentanti degli studenti;
- ✓ rappresentanti dei genitori;
- ✓ professionisti esterni appartenenti alla rete locale di ogni scuola (servizi sociali, servizi per i giovani, assistenti sociali, psicologi, infermieri, terapisti della parola e del linguaggio, specialisti dell'orientamento, autorità locali, ONG, ecc.);
- ✓ insegnanti delle scuole secondarie di primo grado locali.



Il Comitato risponde alle esigenze, indicate dai gruppi di lavoro per la scuola e l'ASP ET2020, di creare un sistema partecipativo e inclusivo per affrontare l'abbandono scolastico precoce. Questo sistema deve includere tutti gli attori rilevanti della comunità in cui la scuola ha sede. Ciò significa che la scuola deve coinvolgere altre persone

esterne, professionisti e servizi appartenenti alla comunità nello sviluppo di un approccio globale e integrato contro l'abbandono scolastico precoce, adeguato alle sfide dei contesti di riferimento. In questi termini, il Comitato rappresenta il risultato pratico del cosiddetto approccio scolastico completo, in cui "diversi stakeholder e servizi, all'interno e all'esterno della scuola, devono collaborare e integrare gli sforzi" (A whole school approach to tackling early school leaving Policy messages. Education & Training 2020 Schools policy - Commissione Europea, 2015, p.8).

I principali compiti e responsabilità del Comitato sono:

- incoraggiare l'adozione di un approccio in cui la scuola diventi un'organizzazione di apprendimento multidimensionale e interattivo. Un'organizzazione che, grazie al coinvolgimento attivo dei principali attori della comunità, è continuamente in grado 1) di ascoltare e comprendere e 2) di promuovere soluzioni di alta qualità alle nuove sfide e aspettative del territorio;



- rafforzare l'autonomia scolastica, dare più spazio agli approcci sperimentali e individuare le soluzioni più appropriate per affrontare l'abbandono scolastico precoce;
- promuovere la cooperazione e il networking tra scuole di diverso ordine e grado nello stesso territorio;
- sviluppare reti e comunità di apprendimento multiprofessionali a livello locale per promuovere l'apprendimento reciproco attraverso l'adozione di una visione trasversale che vada oltre le diverse visioni settoriali;
- agire come punto di riferimento locale in grado di rappresentare le aspettative della comunità in termini di bisogni di apprendimento e opportunità di inclusione sociale.

Il Comitato si riunisce regolarmente secondo un programma bimestrale stabilito da ogni scuola, e in modo straordinario in caso di emergenze o di aggravamento di situazioni problematiche.

3. SISTEMA DI ALLARME RAPIDO: MONITORAGGIO

3.1 Cos'è e come funziona

Il sistema di allarme rapido ASP consente:

1. un monitoraggio costante attraverso un sistema perfettamente organizzato di **indicatori** e **descrittori** specifici per i cosiddetti indicatori "complessi", che permette di intercettare gli specifici comportamenti a rischio degli studenti;
2. una valutazione tempestiva del comportamento a rischio attraverso la definizione di **soglie di rischio** per ciascun indicatore;
3. una valutazione mirata e dinamica dell'**intensità del comportamento a rischio** attraverso l'articolazione di soglie di rischio differenziate sulla base di:
 - livello di vicinanza al rischio ("vicino alla soglia di rischio"; "soglia di rischio raggiunta");
 - caratteristiche del comportamento a rischio (se legato a specifiche materie scolastiche e/o a tutte le materie scolastiche).



Il sistema ha lo scopo di identificare tempestivamente gli studenti che rischiano di abbandonare la scuola. Inoltre, il sistema è in grado di valutare il tipo di rischio, differenziando specifici elementi negli indicatori. È quindi possibile avere molte informazioni sui fattori di rischio identificati, sui quali i mentori dovrebbero agire nel modo più personalizzato possibile all'interno del programma di intervento.

In questo senso, il sistema è anche funzionale a:

- prendere decisioni basate sui dati;
- monitorare eventuali ricorrenze di determinati comportamenti, per gli studenti inclusi nel programma di intervento che ripetono lo stesso comportamento a rischio o manifestano comportamenti a rischio associati ad altri fattori di rischio;
- avere un quadro dinamico sia degli studenti a rischio che dell'intero gruppo classe.



Gli indicatori utilizzati per il monitoraggio sono:

- indicatori tradizionali: quelli comunemente utilizzati, provenienti dalla letteratura educativa sul tema dell'ASP;
- indicatori emersi dai dati elaborati nella fase di ricerca del progetto A.C.C.E.S.S. (si veda la relativa produzione intellettuale).

Questi si basano su:

- ✓ dati documentati (ad es. assenze o ritardi; voti scolastici insoddisfacenti; note disciplinari);

- ✓ dati osservazionali; in questo caso è richiesta l'osservazione da parte degli insegnanti di alcuni comportamenti da segnalare (disimpegno scolastico; difficoltà di apprendimento; bassa autostima);
- ✓ dati relativi a ciò che dicono gli studenti (desiderio di andare a lavorare; sintomi fisici/psicologici associati all'"allergia scolastica").

È stata sviluppata un'applicazione ad hoc per aiutare gli insegnanti e i mentori nella fase di monitoraggio e per garantire un costante aggiornamento sugli studenti. I comportamenti sono registrati man mano che si verificano, ad eccezione di "ritardi/uscite da scuola anticipate" e "assenze", poiché queste situazioni sono differenziate in base alla presentazione o meno della giustificazione (rilevabile solo quando lo studente torna a scuola).

La seguente tabella mostra in dettaglio gli indicatori utilizzati e i loro descrittori.

Tabella 3.1.1.: Indicatori e descrittori del sistema di allarme rapido A.C.C.E.S.S.

	INDICATORI	DESCRITTORI
1	Assenza giustificata	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente è assente per tutto il giorno di scuola, con giustificazione
2	Assenza ingiustificata	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente è assente per tutto il giorno di scuola, senza giustificazione
3	Ritardi/Uscite anticipate giustificati	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente arriva a scuola in ritardo (perdendo una o più lezioni); lo studente esce da scuola prima dell'orario previsto (perdendo una o più lezioni), con giustificazione
4	Ritardi/Uscite anticipate ingiustificati	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente arriva a scuola in ritardo (perdendo una o più lezioni); lo studente esce da scuola prima dell'orario previsto (perdendo una o più lezioni), senza giustificazione
5	Risultati/Voti scolastici insoddisfacenti	<ul style="list-style-type: none"> • voti scolastici al di sotto del livello soddisfacente (si vedano i dettagli dei sistemi di valutazione degli studenti nelle scuole secondarie dei Paesi del progetto A.C.C.E.S.S. nel prossimo paragrafo relativo alle soglie di rischio)
6	Azioni/Note disciplinari	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Misure blande:</i> <ol style="list-style-type: none"> 1) annotazione; 2) nota disciplinare; 3) nota disciplinare e genitori avvertiti/chiamati. • <i>Misure severe:</i> <ol style="list-style-type: none"> 1) nota disciplinare e sospensione scolastica; 2) nota disciplinare e studente mandato dal Preside; 3) trasferimento disciplinare a una classe parallela; 4) studente mandato dall'educatore sociale; 5) studente mandato dalla "Commissione per il benessere del bambino".

	INDICATORI	DESCRITTORI
7	Disimpegno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente è poco motivato ad apprendere; • lo studente è poco soddisfatto della scuola e dei suoi risultati; • il suo investimento di risorse affettive, intellettuali e materiali in relazione alla scuola è ridotto.
8	Disimpegno extrascolastico	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente non partecipa ad attività extrascolastiche organizzate dalla scuola
9	Difficoltà di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente ha difficoltà a concentrarsi nelle attività scolastiche; • lo studente non persevera nel raggiungimento dello scopo/degli obiettivi proposti; • lo studente tende a passare da un'attività all'altra senza completarne nessuna; • lo studente non svolge il suo lavoro in modo autonomo; • lo studente non risponde in maniera appropriata alle richieste dell'insegnante.
10	Comportamenti relazionali scorretti	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente tende a rifiutare le interazioni sociali con i suoi compagni di classe; • lo studente sviluppa un atteggiamento non cooperativo/ostile; • lo studente tende ad isolarsi; • lo studente manifesta una ridotta capacità di identificare e comprendere le proprie emozioni; • lo studente manifesta una ridotta capacità di identificare e comprendere le emozioni altrui; • lo studente si arrabbia spesso; • lo studente mostra scarsa resistenza allo stress; • lo studente dimostra una bassa resilienza.
11	Bassa autostima	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente valuta erroneamente la difficoltà delle attività scolastiche, sopravvalutandole; • lo studente manifesta un basso livello di fiducia in sé stesso; • lo studente manifesta una maggiore vulnerabilità/sensibilità alle critiche; • lo studente evita di far valere le sue opinioni/di prendere decisioni; • lo studente abbandona spesso le attività proposte.
12	Problema personale	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente vuole andare a lavorare; • lo studente manifesta la necessità del ricongiungimento familiare; • lo studente ha problemi di salute ecc..

	INDICATORI	DESCRITTORI
13	Deviazioni comportamentali	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente si rifiuta di rispondere alle richieste dell'insegnante; • lo studente non rispetta le regole della classe/scuola; • lo studente imbroglia nelle prove di verifica; • lo studente interrompe frequentemente l'attività didattica; • lo studente distrae gli altri compagni di classe dall'attività didattica; • lo studente lascia il banco senza il permesso dell'insegnante.
14	Comportamenti aggressivi	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente colpisce i suoi compagni di classe; • lo studente distrugge i beni della scuola/dei compagni/degli insegnanti; • lo studente giudica/prende in giro/offende/insulta/umilia/terrorizza i compagni di classe; • lo studente prende in giro/offende/insulta gli insegnanti.
15	Allergia scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente manifesta sintomi/dolori fisici associati a problemi scolastici; • lo studente sviluppa un sentimento di paura, irrealistico, legato a tutto ciò che riguarda l'ambiente scolastico; • lo studente mostra repulsione verso la scuola/ha paura di andare a scuola.

3.2 Soglie di rischio degli indicatori del sistema di allarme rapido A.C.C.E.S.S.

La soglia di rischio viene utilizzata per stabilire un certo valore. A questo valore, un comportamento specifico rappresenta un fattore di rischio ASP. In altre parole, indica quando un comportamento è causa di "allarme" o quando diventa un primo segno di abbandono scolastico precoce.



Per ogni indicatore del sistema di allarme rapido A.C.C.E.S.S. sono stati stabiliti i seguenti punti:

1) Intervallo(i) temporale(i) per quanto riguarda:

✓ rilevamento. Per esempio: le assenze/i ritardi devono essere rilevati ogni giorno; i risultati/voti scolastici devono essere rilevati in funzione dei tempi delle attività di valutazione, mentre i comportamenti aggressivi in intervalli di tempo più brevi;

✓ calcolo/misurazione: è il periodo di tempo massimo per misurare la soglia di rischio. Come si può vedere qui di seguito nella matrice dettagliata delle soglie di rischio, ci sono 4 intervalli di tempo: 30 giorni; 60 giorni; 1 settimana; 90 giorni (solo per il disimpegno extrascolastico). Ciò significa che la soglia di rischio viene raggiunta se si verifica un comportamento scorretto al massimo entro quel limite di tempo; ovviamente potrebbe essere raggiunta anche prima del limite di tempo massimo.

2) Soglie di rischio che fissano in che misura (frequenza e intensità) il verificarsi di un certo comportamento può rappresentare un segno di ASP.

- la frequenza si riferisce al numero di volte in cui si verifica un comportamento;
- l'intensità si riferisce al verificarsi di comportamenti nella stessa materia scolastica.

Sono stati fissati due livelli di soglia di rischio:

- ✓ il primo si riferisce al raggiungimento della soglia;
- ✓ il secondo si riferisce all'avvicinamento alla soglia, generalmente "una volta (o due volte) prima" di raggiungerla.

Le soglie di rischio, per quanto riguarda il criterio dell'"intensità", si configurano come segue:

- *In riferimento sia a tutte le materie scolastiche che alla stessa materia scolastica:*
 - Ritardi/Uscite anticipate giustificati;
 - Ritardi/Uscite anticipate ingiustificati;
 - Risultati/Voti scolastici insoddisfacenti;

- Disimpegno scolastico;
- Difficoltà di apprendimento;
- Bassa autostima.
 - *In riferimento a tutte le materie scolastiche:*
- Assenza giustificata;
- Assenza ingiustificata;
- Azioni/note disciplinari;
- Disimpegno extrascolastico;
- Comportamenti relazionali scorretti (capacità relazionali);

Voti scolastici		ITALIA ROMANIA		LITUANIA		PORTOGALLO	
						Voti scolastici	
↑	Sufficiente	Sufficienza		Sufficienza		↑	Sufficienza
	5 Mediocre	Insufficienza		Sufficienza		50-10%	Insufficienza
	4 Scarso			Insufficienza		20-49%	
	3 Insufficiente					Insufficienza	
	2 Gravemente insufficiente						
	1 Nessuna risposta data, compito non completato						

-Problemi personali

- Deviazioni comportamentali;
- Comportamenti aggressivi;
- Allergia scolastica.

Per ogni indicatore vengono stabilite le stesse soglie di rischio ad eccezione dell'indicatore "risultati/voti scolastici insoddisfacenti", poiché i Paesi coinvolti nel progetto A.C.C.E.S.S. hanno sistemi di valutazione diversi (**si veda la tabella 2**). Ciò significa che è stato effettuato un confronto tra i range dei voti scolastici al fine di utilizzare gli stessi criteri per stabilire le soglie di rischio e standardizzarne il valore. I criteri utilizzati sono:

- 1) "voti insoddisfacenti/soddisfacenti", indipendentemente dalla bocciatura o promozione dello studente;
- 2) "voto molto insoddisfacente" (rosso) o "voto insoddisfacente" (giallo).



Tabella 3.2.1.: Sistemi di valutazione degli studenti nella scuola secondaria di secondo grado (in Italia; Romania; Lituania; Portogallo)



La struttura del sistema di allarme precoce si basa sui collegamenti tra gli indicatori (e i descrittori), i dettagli delle soglie di rischio (per quanto riguarda l'intensità e la frequenza del comportamento) e le misurazioni dei due livelli di rischio ("vicino alla soglia di rischio"; "soglia di rischio raggiunta").

La seguente tabella mostra questa struttura.



Tabella 3.2.2.: MATRICE DELLE SOGLIE DI RISCHIO DEL SISTEMA DI ALLARME A.C.C.E.S.S.

INDICATORI		DESCRIZIONE DELLE SOGLIE DI RISCHIO	
		Raggiunta 	Vicina 
Assenza giustificata	-	6 volte in 30 giorni	5 volte in 30 giorni
Assenza ingiustificata	-	3 volte in 30 giorni	2 volte in 30 giorni
Ritardi/Uscite anticipate giustificati	• Se in diverse materie scolastiche	4 volte in 30 giorni	3 volte in 30 giorni
	• Se nella stessa materia scolastica	3 volte in 30 giorni	2 volte in 30 giorni
Ritardi/Uscite anticipate ingiustificati	• Se in diverse materie scolastiche	3 volte in 30 giorni	2 volte in 30 giorni
	• Se nella stessa materia scolastica	2 volte in 30 giorni	
Risultati/Voti scolastici insoddisfacenti	• Se in diverse materie scolastiche	4 voti insoddisfacenti (al di sotto del 6) in 30 giorni	3 voti insoddisfacenti (al di sotto del 6) in 30 giorni
	• Se nella stessa materia scolastica	2 voti insoddisfacenti (al di sotto del 6) in 60 giorni (criterio della media dei voti insoddisfacenti)	
Risultati/Voti scolastici insoddisfacenti		ITALIA E ROMANIA	
		media dei voti insoddisfacenti <5 in 60 giorni	media dei voti insoddisfacenti ≥ 5 (al di sotto del 6), in 60 giorni
		PORTOGALLO	



		media dei voti insoddisfacenti < 20% in 60 giorni	media dei voti insoddisfacenti ≥ 20% (al di sotto del 50%) in 60 giorni
		LITUANIA	
		media dei voti insoddisfacenti < 4 in 60 giorni	media dei voti insoddisfacenti ≥ 4 (al di sotto del 6) in 60 giorni
Azioni/Note disciplinari	• Misure blande	3 volte in 60 giorni	2 volte in 60 giorni
	• Misure severe	2 volte in 60 giorni	1 volta in 60 giorni
Disimpegno scolastico	• Uno o più comportamenti associati al disimpegno scolastico (si vedano i relativi descrittori) si verificano nella stessa materia scolastica	3 volte in 30 giorni	2 volte in 30 giorni
	• Uno o più comportamenti associati al disimpegno scolastico (si vedano i relativi descrittori) si verificano in diverse materie scolastiche	4 volte in 30 giorni	3 volte in 30 giorni
Disimpegno extrascolastico	• Comportamenti associati al disimpegno extrascolastico (si vedano i relativi descrittori) si verificano con materie scolastiche diverse	3 volte in 90 giorni	-
Difficoltà di apprendimento	• Uno o più comportamenti associati alla difficoltà di apprendimento (si vedano i relativi descrittori) si verificano nella stessa materia scolastica	5 volte in 30 giorni	3 volte in 30 giorni
	• Uno o più comportamenti associati alla difficoltà di	6 volte in 30 giorni	4 volte in 30 giorni



	apprendimento (si vedano i relativi descrittori) si verificano con materie scolastiche diverse		
Comportamenti relazionali scorretti (capacità relazionali)	<ul style="list-style-type: none">• Uno o più comportamenti associati a comportamenti relazionali scorretti (si vedano i relativi descrittori) si verificano con materie scolastiche diverse	5 volte in 30 giorni	3 volte in 30 giorni
Bassa autostima	<ul style="list-style-type: none">• Se in diverse materie scolastiche	5 volte in 30 giorni	3 volte in 30 giorni
	<ul style="list-style-type: none">• Se nella stessa materia scolastica	3 volte in 30 giorni	2 volte in 30 giorni
Problemi personali	<ul style="list-style-type: none">• Uno o più comportamenti associati a problemi personali (si vedano i relativi descrittori) si verificano con materie scolastiche diverse	3 volte in 30 giorni	2 volte in 30 giorni
Deviazioni comportamentali	<ul style="list-style-type: none">• Uno o più comportamenti associati alle deviazioni comportamentali (si vedano i relativi descrittori) si verificano con materie scolastiche diverse	3 volte in 30 giorni	2 volte in 30 giorni
Comportamenti aggressivi	<ul style="list-style-type: none">• Uno o più comportamenti associati a comportamenti aggressivi (si vedano i relativi descrittori) si verificano con materie scolastiche diverse	2 volte a settimana	1 volta a settimana
Allergia scolastica	<ul style="list-style-type: none">• Uno o più comportamenti associati a comportamenti	3 volte a settimana	2 volte a settimana



Co-funded by the
Erasmus+ Programme



	aggressivi (si vedano i relativi descrittori) si verificano con materie scolastiche diverse		
--	---	--	--

3.3 Processi del sistema di allarme rapido e attori coinvolti

Lo sviluppo del sistema di allarme rapido ha portato alla sistematizzazione e alla standardizzazione dei processi di monitoraggio.

I processi principali sono:

- 1) rilevamento dei comportamenti a rischio ASP;
- 2) inserimento dei dati
- 3) elaborazione dei dati
- 4) attivazione del programma d'intervento



Il monitoraggio è coordinato dal mentore e realizzato con la collaborazione di tutti gli insegnanti della classe. Viene implementato attraverso l'utilizzo dell'app sviluppata.

In ogni fase del processo i compiti e le responsabilità sono distribuiti in questo modo:

Tutti gli insegnanti della classe e il mentore (se insegna in quella classe) hanno il compito di:

- osservare il comportamento degli studenti e raccogliere dati associati agli indicatori;
- inserire i dati nell'app;

Il mentore ha il compito di:

- creare la classe virtuale sull'app, inserendo i nomi degli studenti;
- coordinare l'intera fase di monitoraggio, assicurandosi che i dati siano inseriti tempestivamente;
- se vengono raggiunte una o più soglie di rischio, includere lo studente nel programma di intervento;
- riportare sull'app l'inclusione dello studente nel programma di intervento, al fine di garantire l'aggiornamento del sistema e informare tutti gli insegnanti sull'intervento in corso.



I dati elaborati dall'app possono portare a due risultati:

- 1) lo studente ha raggiunto la soglia di rischio (per 1 o più indicatori/comportamenti) e ha quindi bisogno di essere supportato;
- 2) lo studente non ha bisogno di supporto.

In entrambi i casi la fase di monitoraggio è continua (anche lo studente assistito continua ad essere monitorato sia per quanto riguarda l'indicatore specifico per il quale è già supportato, sia per quanto riguarda tutti gli altri indicatori).

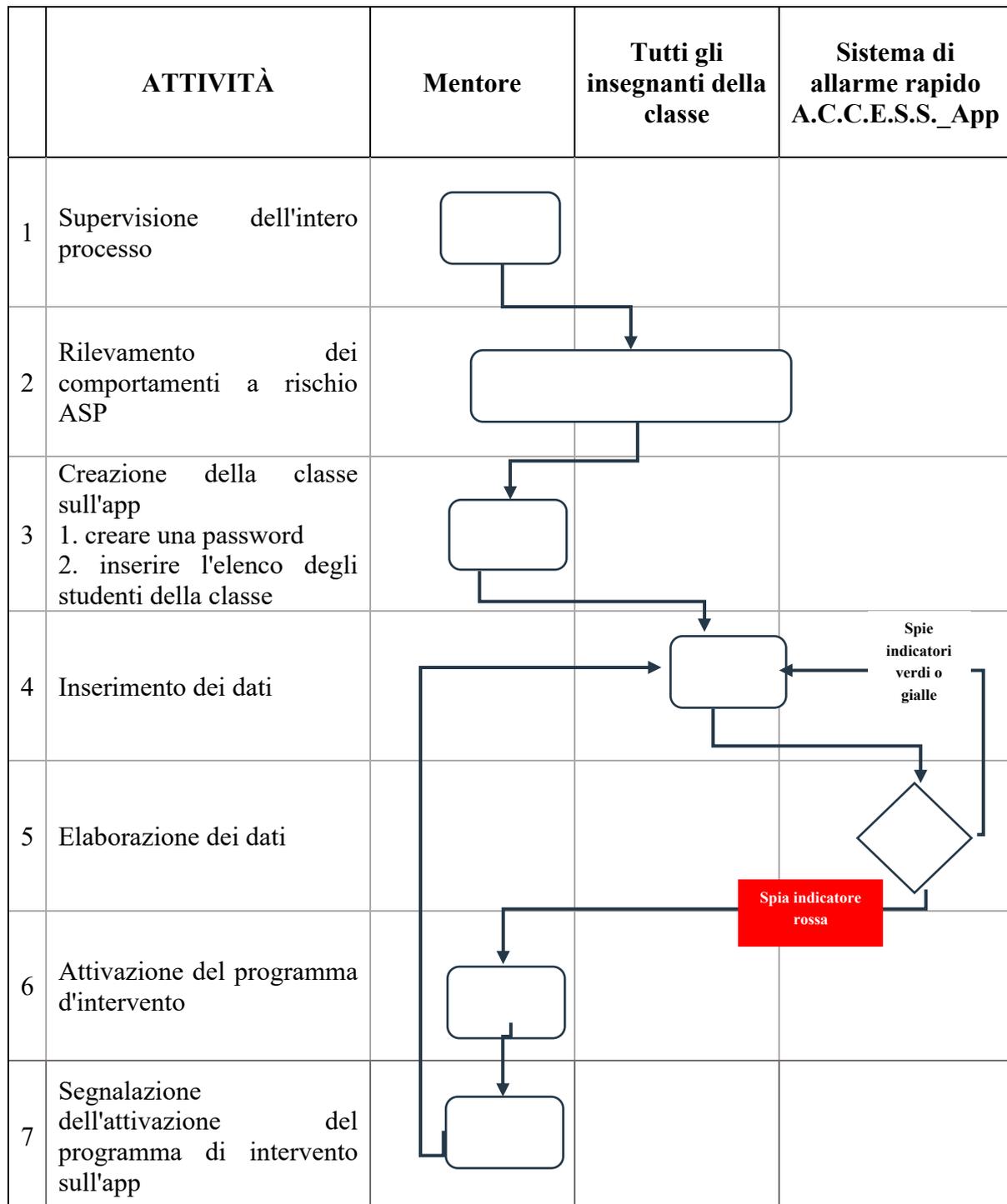


Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Di seguito è riportato un diagramma di flusso che descrive i processi principali.

Figura 3.3.1.: *Diagramma di flusso dei processi del sistema di allarme rapido*



3.4 App di monitoraggio A.C.C.E.S.S.

Per il sistema di monitoraggio abbiamo creato l'app "Sistema di allarme A.C.C.E.S.S.". Si tratta di un software che permette di registrare i dati e, sulla base degli indicatori e delle soglie di rischio precedentemente menzionati, di segnalare la situazione di rischio ASP. L'applicazione è:

- **dinamica**, funzionale al continuo processo di monitoraggio. L'app fornisce un quadro della situazione aggiornato al momento dell'ingresso dell'utente. In altre parole, l'applicazione si adatta alla tempistica in relazione all'intervallo di tempo impostato per ogni soglia di rischio.



- **Interattiva**, poiché alcune funzioni possono essere attivate solo:

- o dal mentore (ad esempio, l'inserimento di dati sullo studente incluso nel programma di intervento);
- o quando si verificano circostanze specifiche (ad esempio, l'inserimento dei dati dell'evento che fa scattare il rischio di soglia)

I dati inseriti saranno criptati e memorizzati in uno spazio web dedicato sul sito web del progetto (<http://projectaccess.eu/>), dove è possibile scaricare l'applicazione. È disponibile in inglese e nelle lingue dei partner del progetto (italiano, lituano, portoghese, rumeno).

Al primo accesso è necessario:

1. Impostare la lingua

La lingua deve essere scelta al primo accesso tra quelle disponibili e il sistema operativo la terrà impostata per accessi futuri. L'app sarà disponibile con la lingua scelta (indicatori/descrittori e tutte le funzioni). Anche i dati verranno memorizzati in quella lingua.

Nel caso in cui sia necessario cambiare la lingua impostata, i mentori e gli insegnanti del consiglio di classe hanno la possibilità di cambiarla direttamente nella cartella "lang" (in caso di cambio di lingua i dati già memorizzati rimarranno disponibili nella lingua precedentemente utilizzata).

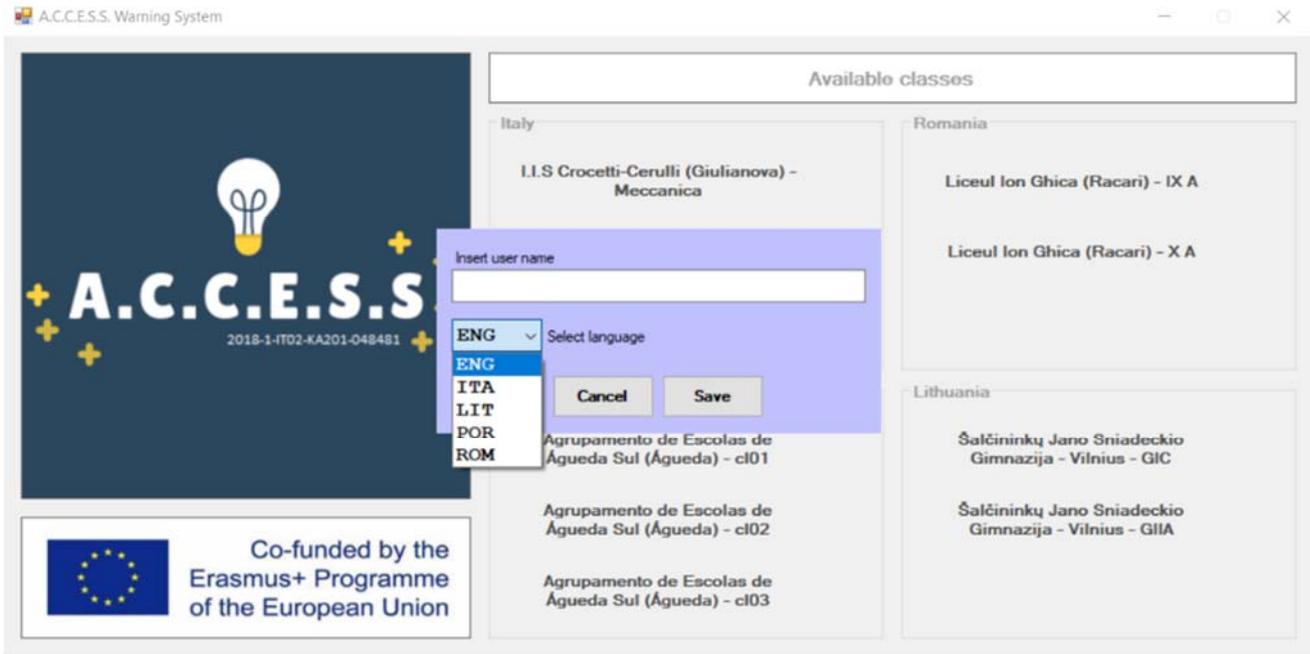
2. Inserire il nome utente

Poiché l'app è stata pensata come uno strumento cooperativo in cui il mentore e tutti gli insegnanti del consiglio di classe lavorano in modo sincrono o asincrono, è necessario inserire i nomi dei diversi utenti. Il nome deve essere inserito solo al primo accesso, dopodiché sarà memorizzato (se l'utente entra sempre dallo stesso dispositivo, non gli verrà più chiesto di inserire il nome).



Figura 3.4.1

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



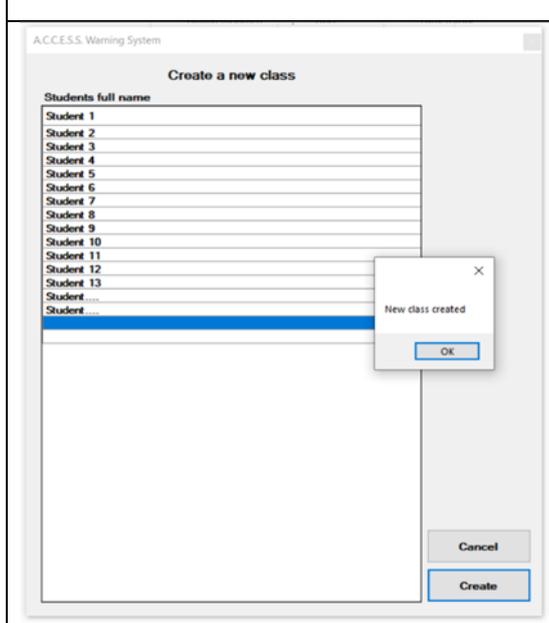
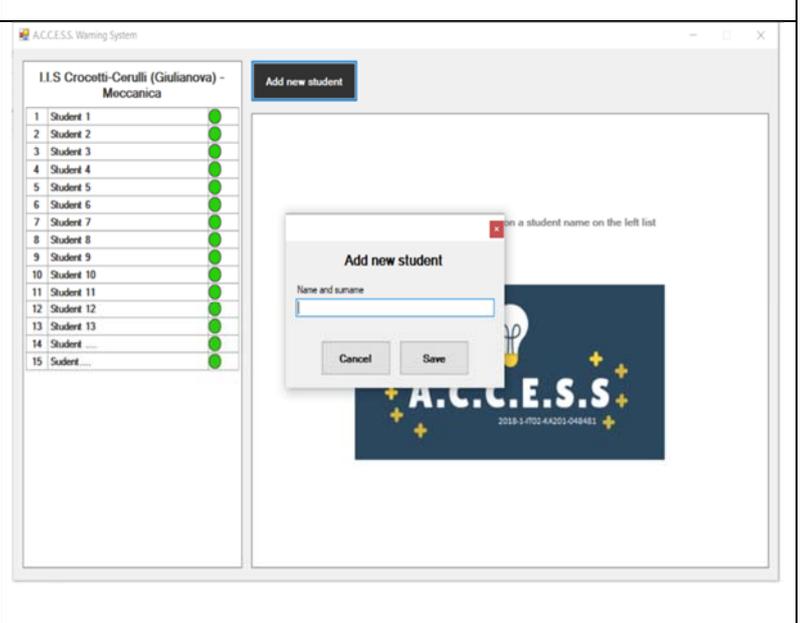
3. Selezionare la classe della scuola sperimentale e inserire la password.

La password sarà generata autonomamente dal consiglio di classe per ogni classe monitorata. Le classi di prova del sistema A.C.C.E.S.S. sono 10 (3 in IT e PT; 2 in LT e RO).

Figura 3.4.2



Il mentore dovrà creare l'aula digitale inserendo i nomi degli studenti. L'elenco degli studenti può essere aggiornato se un nuovo studente entra a far parte della classe durante l'anno scolastico (cliccando su "Add new student" - "Aggiungi nuovo studente")

Figura 3.4.3

Figura 3.4.4


Per ogni studente è possibile vedere una dashboard degli indicatori di rischio ASP da monitorare, associati ai vari comportamenti. Gli insegnanti del consiglio di classe (e il mentore nel caso in cui insegni nella stessa classe) devono segnalarli sul sistema sulla base dei comportamenti osservati.

Figura 3.4.5


Il criterio per l'inserimento dei dati è "solo se l'evento/il comportamento a rischio si verifica". In questo modo vogliamo invitare a un uso intelligente e puntuale dell'app, evitando un aumento del carico di lavoro dei mentori e degli insegnanti. I dati devono essere inseriti con il tasto "+" e, in caso di errore, possono essere cancellati con il tasto "X".



Le situazioni degli studenti saranno monitorate attraverso le spie degli indicatori relative a un doppio livello di allarme;

- spia rossa se la soglia di rischio è stata raggiunta;
- spia gialla se i comportamenti a rischio sono vicini alla soglia stabilita;

La spia verde significa che non sono stati segnalati/inseriti comportamenti a rischio o che questi comportamenti sono lontani dalle due soglie di allarme.

Figura 3.4.6

A.C.C.E.S.S. Warning System

Agrupamento de Escolas de Águoda Sul (Águoda) - 1

1	Student 1	●
2	Student 2	●
3	Student 3	●
4	Student 4	●
5	Student 5	●
6	Student 6	●
7	Student 7	●
8	Student 8	●
9	Student 9	●
10	Student 10	●
11	Student 11	●
12	Student 12	●
13	Student 13	●
14	Student...	●

A blue arrow points to the bottom of the table.

La spia rossa si accende quando c'è almeno 1 indicatore che ha raggiunto la soglia di rischio. La spia gialla si accende quando c'è almeno 1 indicatore vicino alla soglia di rischio.

Per conoscere la **situazione dettagliata di ogni singolo studente** in relazione ai diversi comportamenti monitorati, cliccare sul nome dello studente in questione e aprire la dashboard personale.

In caso di spia rossa accesa, possono essersi verificate diverse situazioni. Per esempio:

✓ **Situazione 1: più di 1 indicatore rosso**

Nella figura seguente, ad esempio, cliccando sul nome dello Studente 6, si nota che ha raggiunto la soglia di rischio per quanto riguarda i comportamenti relativi a due indicatori: "difficoltà di apprendimento" e "deviazioni comportamentali".

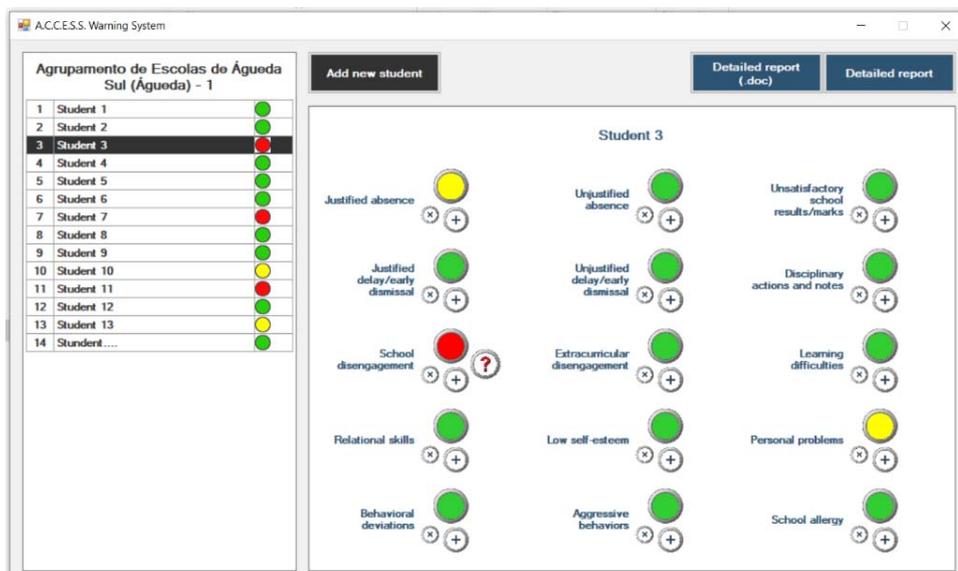
Figura 3.4.7



✓ **Situazione 2: 1 indicatore rosso e altri indicatori gialli**

Nella figura seguente, ad esempio, cliccando sul nome dello Studente 3, si nota che ha raggiunto la soglia di rischio per quanto riguarda i comportamenti relativi all'indicatore "disimpegno scolastico". Inoltre, è vicino alle soglie di rischio sia in relazione al numero di assenze giustificate che a "problemi personali".

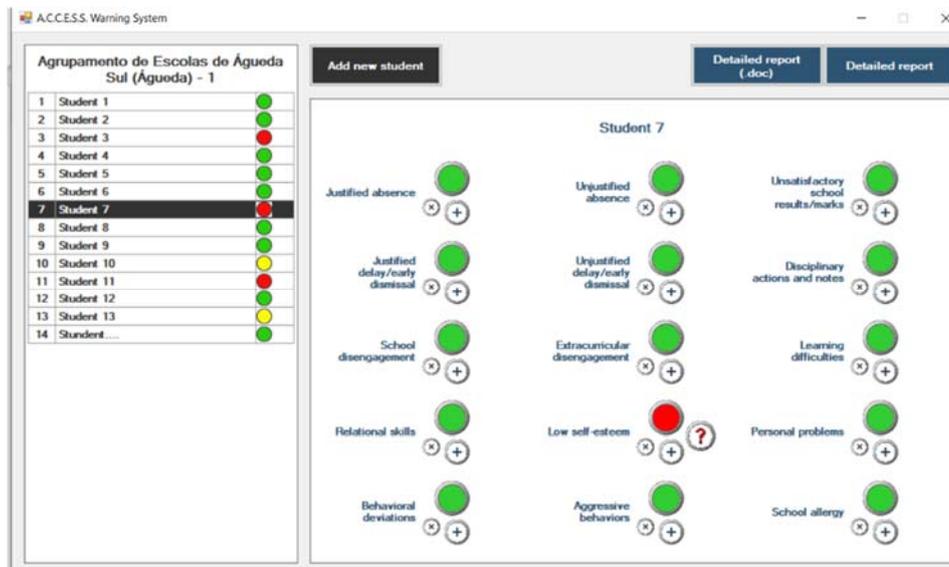
Figura 3.4.8



✓ **Situazione 3: solo 1 indicatore rosso**

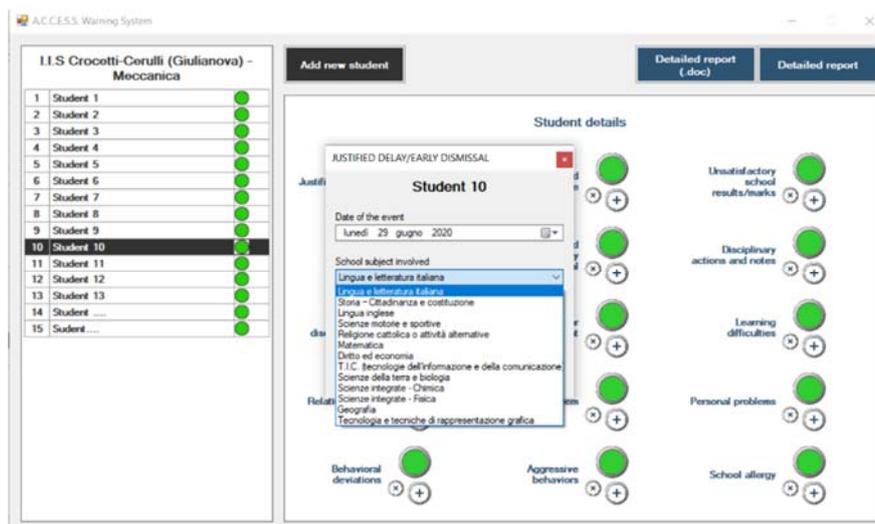
Nella dashboard dello Studente 7, possiamo vedere che la soglia di rischio è stata raggiunta solo in relazione alla "bassa autostima". Per quanto riguarda gli altri comportamenti a rischio monitorati, finora non vediamo alcuna situazione problematica.

Figura 3.4.9



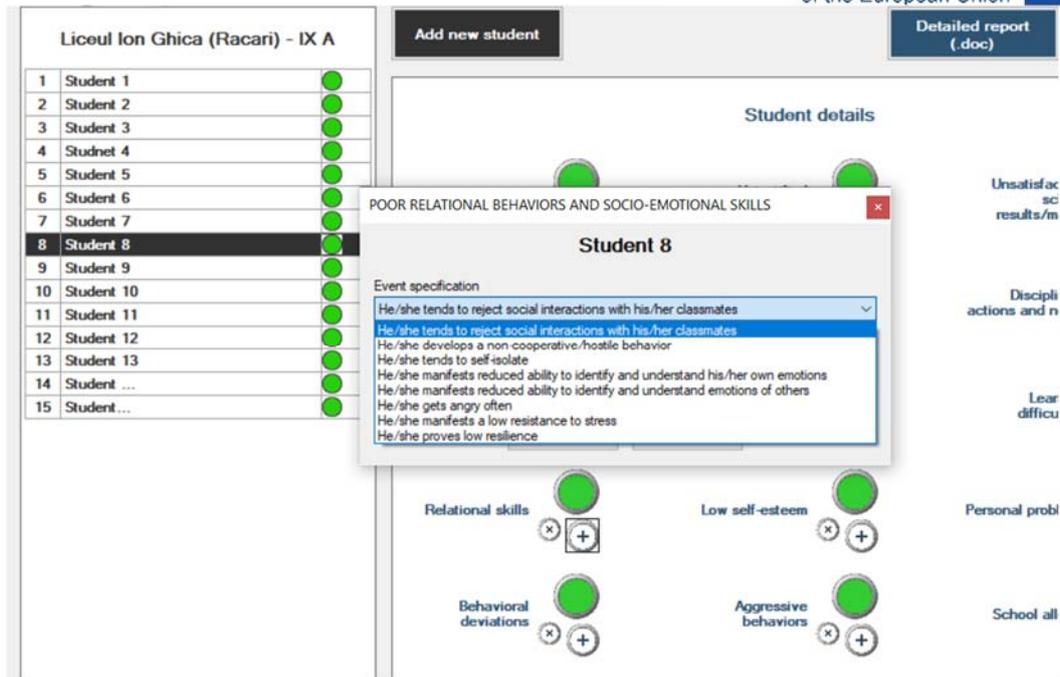
Per i comportamenti legati ad indicatori semplici si inserisce la *data* (assenze giustificate o ingiustificate) e la *materia* coinvolta (nel caso di ritardi/uscite anticipate giustificati o ingiustificati).

Figura 3.4.10



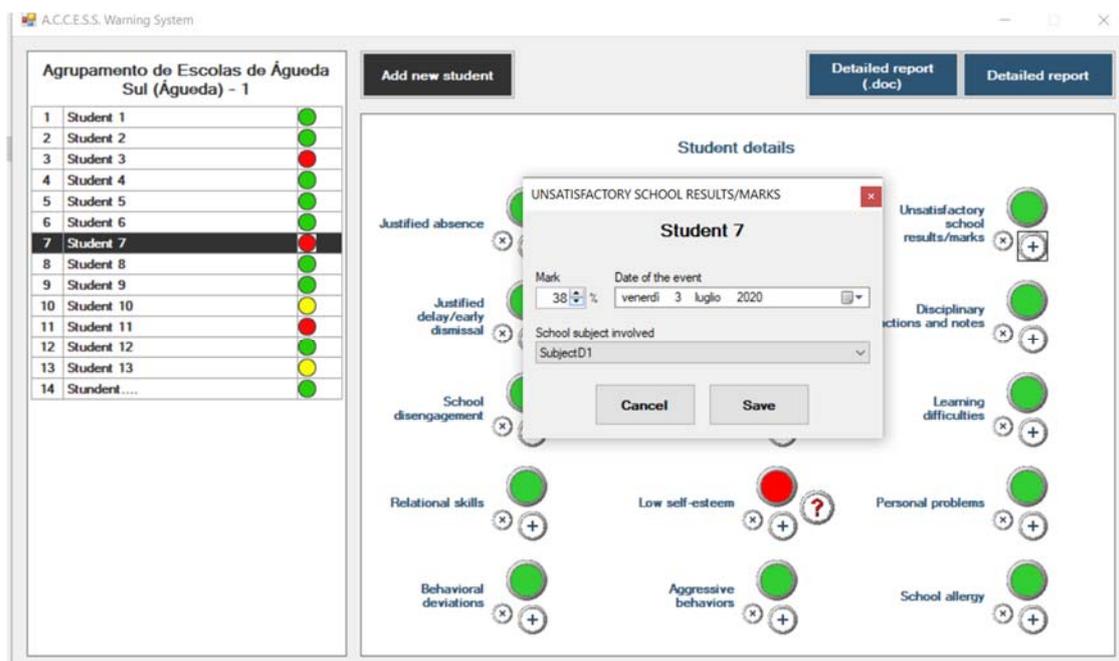
Per tutti gli altri indicatori (i cosiddetti indicatori "complessi"), è possibile inserire il tipo di comportamento verificatosi (descrittore) attraverso il tasto "event specification" - "dettagli evento". Ad esempio, per quanto riguarda i "Comportamenti relazionali scorretti", è possibile inserire il descrittore del comportamento rilevato dall'insegnante

Figura 3.4.11

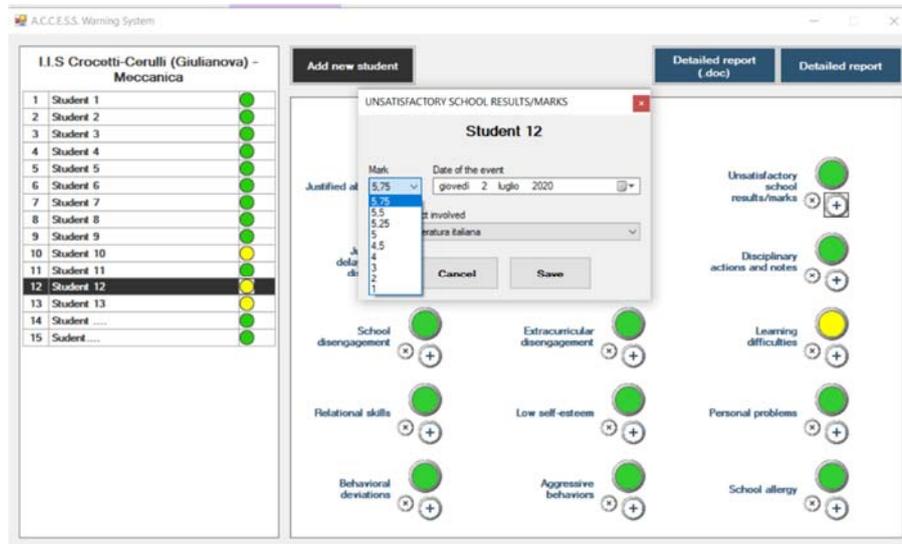


I dati relativi a risultati/voti insoddisfacenti saranno registrati sulla base dei rispettivi sistemi di valutazione degli studenti nelle scuole secondarie di secondo grado. Per il Portogallo, come già detto, il range di voti insoddisfacenti va dallo 0% al 49%

Figura 3.4.12



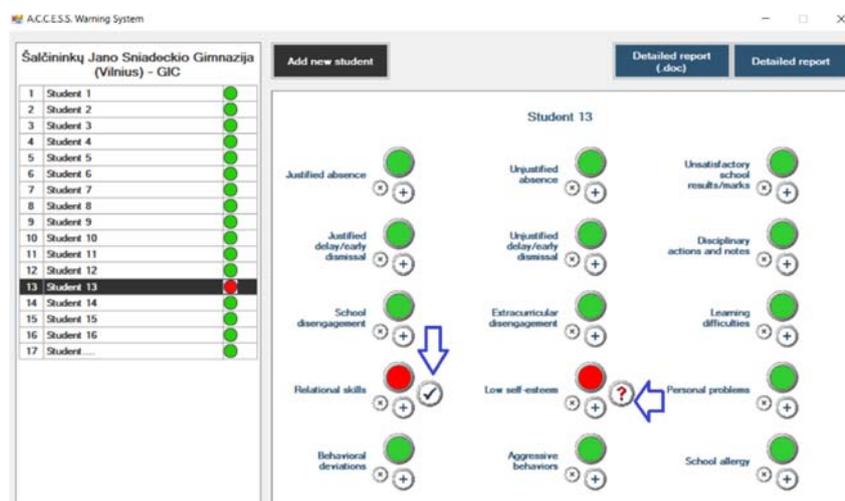
Per Lituania, Romania e Italia il range dei voti insoddisfacenti va da 1 a 5,75 (anche se le soglie di rischio sono diverse e in linea con i sistemi nazionali di valutazione degli studenti, come specificato sopra).

Figura 3.4.13


Per i comportamenti che raggiungono la soglia di rischio, il progetto A.C.C.E.S.S., come già detto, prevede che lo studente sia coinvolto in un programma di intervento. Apparirà quindi sulla dashboard dello studente un simbolo grafico (punto interrogativo rosso (?)) per ogni comportamento a rischio che ha raggiunto la soglia (spia rossa accesa). Questo simbolo significa che dobbiamo attivare il percorso specifico previsto per quel tipo di comportamento a rischio.

La suddetta spia deve essere disattivata dal mentore solo dopo l'attivazione del percorso di supporto. A quel punto, apparirà il simbolo "segno di spunta (✓)": significa che lo studente è stato incluso nel programma di intervento per quello specifico comportamento a rischio.

L'inserimento dello studente nel programma di supporto sarà visibile a tutto il consiglio di classe poiché la spia rimarrà sulla dashboard. Questi dati sono particolarmente utili per rilevare eventuali comportamenti che si ripeton.

Figura 3.4.14




Poiché la dashboard è stata pensata come uno strumento dinamico (in virtù del suo scopo: monitorare e segnalare i comportamenti a rischio ASP), viene automaticamente aggiornata quando l'intervallo di tempo legato alla soglia di rischio è scaduto. In altre parole, quando il tempo previsto per ogni soglia di rischio si esaurisce, gli indicatori tornano alla situazione iniziale. Al fine di salvare tutti i dati inseriti e mantenere memorizzato l'intero percorso monitorato dello studente, è possibile controllare il Report dettagliato dello studente.

Il Report può essere solo visualizzato (Detailed Report - Report dettagliato), oppure può essere scaricato (Detailed Report.doc) e automaticamente salvato nella cartella "Report" (associata all'applicazione) con il nome dello studente e la data (e l'ora) del salvataggio.

Nel Report sono inclusi i seguenti dati:

- per quanto riguarda la situazione attuale dello studente:
 1. tutti i comportamenti segnalati, ordinati per evento e data (dal più recente al meno recente);
 2. la parola "allarme" in corrispondenza degli indicatori per i quali è stata raggiunta la soglia di rischio (quando si è accesa la spia rossa) e che sono ancora in quella condizione;

- per quanto riguarda il percorso precedente dello studente:
 3. il simbolo grafico "punto interrogativo rosso (?)" per gli indicatori per i quali è stata raggiunta la soglia di rischio e che non si trovano più in tale condizione, con indicazione della data;
 4. il simbolo "segno di spunta (✓)" se lo studente è stato incluso nel programma di supporto.

Questi ultimi due elementi sono molto importanti per ricreare l'intera storia dello studente e per valutare le diverse situazioni sulla base del percorso precedente.

Figura 3.4.15

The screenshot displays the A.C.C.E.S.S. Warning System interface. At the top left, it identifies the school as "I.I.S. Crocetti-Cerulli (Giulianova) - Operatore del benessere". A list of students is shown on the left, with "Student 4" selected. The main area, titled "Student details", features a grid of 12 indicators, each with a colored circle and a zoom control (x and +). The indicators and their statuses are:

- Unjustified absence: Green
- Unjustified delay/early dismissal: Green
- Unjustified absence: Green
- Unjustified delay/early dismissal: Green
- Unsat satisfactory school results/marks: Yellow
- Justified delay/early dismissal: Green
- School disengagement: Green
- Extracurricular disengagement: Green
- Disciplinary actions and notes: Green
- Personal skills: Red with a question mark icon
- Low self-esteem: Green
- Learning difficulties: Green
- Behavioral deviations: Green
- Aggressive behaviors: Green
- Personal problems: Green
- School allergy: Green

An open window titled "A.C.C.E.S.S. WARNING SYSTEM REPORT: STUDENT 4" provides detailed information:

UNSATISFACTORY SCHOOL RESULTS/MARKS

- 09/07/2020, 5.00, Diritto ed economia
- 06/07/2020, 4.00, Lingua inglese
- 30/06/2020, 5.00, Matematica

RELATIONAL SKILLS (WARNING)

- 20/07/2020, He/she gets angry often, Lingua e letteratura italiana
- 14/07/2020, He/she develops a non-cooperative/hostile behavior, Lingua e letteratura italiana
- 10/07/2020, He/she tends to self-isolate, T.I.C. (tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
- 09/07/2020, He/she develops a non-cooperative/hostile behavior, Matematica
- 06/07/2020, He/she tends to self-isolate, Lingua e letteratura italiana

4. PROGRAMMA D'INTERVENTO: PERCORSI DI SUPPORTO

4.1 Cos'è un programma d'intervento e come funziona

Il programma d'intervento è finalizzato all'attuazione di strategie di supporto rivolte agli studenti che sono stati segnalati, durante la fase di monitoraggio, a causa di uno o più comportamenti a rischio ASP.



Si compone di percorsi di supporto volti alla riduzione dei fattori di rischio che compromettono la carriera dello studente, e al rafforzamento dei fattori di protezione. Il percorso di supporto fornito dal mentore si realizza attraverso incontri regolari con lo studente. Come già detto, il rapporto mentore-studenti dovrebbe essere di 1 a 4 (1 mentore ogni 4 studenti supportati). L'attività di supporto è principalmente

individuale e si svolge al di fuori dell'orario di lezione. In alcuni casi, può avvenire anche all'interno della classe con tutti gli studenti, durante le lezioni, o in piccoli gruppi di studenti (ad esempio in caso di comportamenti a rischio dello stesso tipo).

Partendo da una valutazione del rischio personalizzata, basata sui dati di monitoraggio, il programma fornisce un supporto diversificato basato su comportamenti specifici (indicatori/descrittori).

Il programma di intervento è:

1. **basato sull'evidenza**, poiché presuppone informazioni il più possibile chiare sui vari modi in cui ogni comportamento a rischio è apparso in ogni studente. Cerca quindi di superare un approccio generico alla comprensione e all'interpretazione del problema/rischio;
2. **guidato da un processo decisionale basato sui dati**, dal momento che il mentore decide il percorso di supporto a cui indirizzare lo studente sulla base dei dati raccolti. A questo scopo, sono state progettate delle guide rivolte ai mentori e relative ad ogni comportamento a rischio (e ad ogni sua caratteristica). Le guide aiutano il mentore a prendere decisioni informate su come sostenere gli studenti a rischio.
3. **implementato attraverso percorsi di supporto personalizzati**, poiché durante la progettazione delle guide si è tenuto conto della necessità di renderle utilizzabili e adattabili in base alle caratteristiche degli studenti. Quindi, ogni guida suggerisce diverse azioni da adottare per rendere la strategia adattabile in base al tipo di studente. Abbiamo anche cercato di fornire strumenti flessibili in linea con le inclinazioni dei mentori poiché, com'è noto, un intervento di successo - ancor di più se si tratta di un intervento educativo - è strettamente



legato alle competenze e alle attitudini professionali e personali dei mentori/degli insegnanti (nel progetto ACCESS è prevista anche la formazione dei mentori).

Su che tipo di intervento si basa il programma?

- ✓ positivo e incentrato sullo studente: focalizzato sulla promozione dei fattori protettivi dell'ASP (autostima; motivazione all'apprendimento; impegno scolastico ed extrascolastico; autoregolamentazione dell'apprendimento; rapporti con i compagni di classe e gli insegnanti; successo nell'apprendimento, ecc.) 
- ✓ proattivo, ovvero volto a lavorare sul coinvolgimento degli studenti, la definizione di un piano d'azione e l'impegno nelle attività, al fine di rendere lo studente più responsabile del successo scolastico, ovvero il centro di controllo interno per il raggiungimento di obiettivi scolastici e personali; 
- ✓ multidimensionale: anche se si concentra principalmente sugli aspetti scolastici, attiva risorse per affrontare altri tipi di difficoltà (come problemi di salute/psicologici/familiari/economici, ecc.), strettamente legate al benessere degli studenti. Il progetto ACCESS, infatti, istituisce, in ogni scuola coinvolta, il **COMITATO DI COORDINAMENTO DEL SISTEMA A.C.C.E.S.S.**, un team multidisciplinare, incaricato di intervenire su problematiche che richiedono la collaborazione della rete territoriale delle scuole (si veda paragrafo 3.2). 

Gli obiettivi principali del programma sono:

- rispondere regolarmente alle esigenze di supporto degli studenti a rischio identificati;
- affrontare e risolvere i problemi associati all'insuccesso scolastico, aiutando lo studente a fissare obiettivi realistici e concreti (piano d'azione).

Il programma di intervento è organizzato nelle seguenti fasi:

- Inizio
 1. avviare un dialogo con lo studente e i genitori.
- Implementazione del percorso di supporto
 2. approfondire il comportamento degli studenti a rischio (legato all'indicatore o agli indicatori raccolti nella fase di monitoraggio);
 3. impostare il piano d'azione insieme allo studente;
 4. implementare il piano d'azione;
- Valutazione
 5. Valutare i percorsi di supporto e i progressi dello studente

Ogni fase ha obiettivi generali e obiettivi specifici, a seconda dei diversi attori coinvolti. La tabella seguente li riassume.

Tabella 4.1.1.: Fasi del programma d'intervento

OBIETTIVI GENERALI	PERSONE COINVOLTI DAL MENTORE	OBIETTIVI RISPETTO AD OGNI PERSONA COINVOLTA
Fase 1: avviare un dialogo con lo studente e i genitori		
<input type="checkbox"/> conoscersi meglio/definire i ruoli <input type="checkbox"/> presentare il programma	Studente	<input type="checkbox"/> conoscersi <input type="checkbox"/> informare <input type="checkbox"/> incoraggiarne la partecipazione
	Genitori	<input type="checkbox"/> informare <input type="checkbox"/> collaborare <input type="checkbox"/> motivare
	Insegnanti della classe	<input type="checkbox"/> cooperare e condividere
	Specialisti della scuola (interni)	<input type="checkbox"/> responsabilizzare <input type="checkbox"/> acquisire fiducia <input type="checkbox"/> sensibilizzare
IMPLEMENTAZIONE DEL PERCORSO DI SUPPORTO		
Fase 2: approfondire il comportamento degli studenti a rischio		
<input type="checkbox"/> Per avere una comprensione comune dell'obiettivo principale del/dei comportamento/i scorretto/i	Studente	<input type="checkbox"/> sensibilizzare lo studente <input type="checkbox"/> ascoltare la voce dello studente <input type="checkbox"/> costruire insieme una visione delle sue debolezze (comportamenti scorretti/fattori di rischio) e dei suoi punti di forza (risorse degli studenti già acquisite o da sviluppare/fattori di protezione)
	Insegnanti della classe	<input type="checkbox"/> informare/condividere le pratiche e le strategie già attuate
Fase 3: impostare il piano d'azione insieme allo studente		
<input type="checkbox"/> Gestire i comportamenti a rischio <input type="checkbox"/> Fissare obiettivi/risultati/scadenze dello studente <input type="checkbox"/> Condividere compiti e responsabilità	Studente	<input type="checkbox"/> incoraggiare la leadership e l'azione dello studente nel proprio apprendimento <input type="checkbox"/> dare fiducia allo studente/renderlo/a consapevole che si crede in lui/lei <input type="checkbox"/> motivare
	Genitori	<input type="checkbox"/> renderli responsabili del loro ruolo e del loro contributo nel percorso del figlio/della figlia
	Insegnanti della classe/Specialisti della scuola (interni)	<input type="checkbox"/> cooperare/condividere
Fase 4: implementare il piano d'azione		
<input type="checkbox"/> Superare i comportamenti a rischio	Studente	<input type="checkbox"/> rafforzare i fattori di protezione <input type="checkbox"/> promuovere le strategie di gestione positiva dei problemi dello studente

<input type="checkbox"/> Risolvere il problema	Genitori	<input type="checkbox"/> attivarli
	Insegnanti della classe/Specialisti della scuola	<input type="checkbox"/> utilizzare un approccio integrato e coerente
	Specialisti esterni (appartenenti o meno al Comitato di Coordinamento A.C.C.E.S.S.)	<input type="checkbox"/> attivare ulteriori risorse necessarie per affrontare il problema sanitario/economico/psicologico
Fase 5: valutare		
<input type="checkbox"/> Valutare il programma di supporto per migliorarlo	Studente	ascoltare la voce dello studente (QUESTIONARIO PER LO STUDENTE VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO A.C.C.E.S.S.)
<input type="checkbox"/> Valutare i risultati	Studente	autovalutarsi
	Mentore	valutare i progressi dello studente
	Insegnanti della classe	
<input type="checkbox"/> valutare i fattori di rischio in diminuzione e i fattori di protezione in aumento per misurare gli impatti	Tutti insieme	valutare gli impatti del programma Nel progetto A.C.C.E.S.S. sarà realizzato uno studio degli impatti in cui saranno coinvolte sia le classi pilota che le classi di controllo, in ogni scuola partner.

4.2 Come attirare lo studente (fase 1)

La prima fase è costituita dall'inserimento degli studenti nei percorsi di supporto. È il primo contatto ed è un momento importante per catturare l'interesse dello studente e della famiglia. Alcuni consigli utili per il mentore...

Suggerimenti per il mentore:



Con lo studente

✓ Mostrare allo studente il suo report dettagliato (è possibile scaricarlo dall'applicazione di monitoraggio) per stimolare la sua riflessione sulla situazione e renderlo più consapevole.

Sarebbe consigliabile non dare giudizi (bene, male, migliore di..., peggiore di...) per capire il punto di vista dello studente.

A volte, infatti, i comportamenti a rischio possono non essere percepiti come tali dallo studente ed è quindi importante capire cosa ne pensa.



✓ Chiedere allo studente se potrebbe sentirsi meglio (maggiore benessere/soddisfazione) affrontando alcuni aspetti. A volte la riluttanza al cambiamento non è dovuta alla mancanza di interesse/volontà, ma deriva dalla scarsa o mancata percezione che qualcosa deve essere cambiato e che il cambiamento è possibile.

- ✓ Analizzare con lo studente i possibili vantaggi e svantaggi del cambiamento.

L'idea di un cambiamento e l'impegno nel realizzarlo (un cambiamento profondo) sono legati alla possibilità per lo studente di intravedere benefici il più concreti e immediati possibile.

- ✓ Presentare l'opportunità che la scuola offre di usufruire di percorsi di supporto dedicati.
- ✓ Presentare il programma di intervento.
- ✓ Programmare il prossimo incontro, se lo studente accetta di partecipare.
- ✓ Chiedere se è disponibile a un nuovo incontro, qualora non sia ancora convinto a partecipare.



Con i genitori dello studente

- ✓ Presentare il programma di intervento attivato dalla scuola e le opportunità di partecipazione per gli studenti.
- ✓ Sottolineare la presenza di alcuni aspetti che, se affrontati, potrebbero migliorare il benessere e i risultati scolastici del figlio/della figlia (decidere, caso per caso, se mostrare o meno il report di monitoraggio dettagliato).
- ✓ Evidenziare le risorse del figlio/della figlia, per evitare atteggiamenti di chiusura/rifiuto/diffidenza.
- ✓ Esplorare l'interesse della famiglia a partecipare attivamente al programma di supporto.

4.3 Come stabilire e rafforzare il rapporto con lo studente

Il mentore deve stabilire un rapporto aperto e confidenziale con lo studente. È un punto essenziale per guadagnare la fiducia dello studente e farlo sentire a proprio agio con il mentore e la situazione. Il mentore dovrebbe rappresentare per lo studente un adulto di cui potersi fidare e nel quale confidare.



Gran parte del successo e del fallimento del programma di intervento dipenderà dal tipo di relazione che si instaurerà tra mentore e studente.

Pertanto, è importante che il mentore:

- A. abbia un atteggiamento empatico nei confronti dello studente, al fine di creare un'atmosfera di fiducia;
- B. utilizzi una comunicazione assertiva per far capire allo studente che non lo si vuole giudicare, ma solo sostenere;
- C. sviluppi una vicinanza emotiva con lo studente per fargli capire di essere realmente interessato alla sua vita e non solo al rendimento scolastico;
- D. incoraggi lo studente a parlare senza timori dei suoi problemi e del suo rapporto con la scuola.

E.

A. Avere un atteggiamento empatico

Come diventare un mentore più empatico



Prima o poi, tutti i mentori cercano di diventare più empatici. Ciò nasce soprattutto da un forte desiderio di istruire gli studenti utilizzando un legame e una comprensione autentici. Probabilmente, questo è il percorso più efficace per trasmettere una mentalità di apprendimento permanente significativa. L'empatia viene generalmente definita come la capacità di mettersi nei panni di un'altra persona e di comprenderne l'esperienza.

L'empatia è un linguaggio comune tra ambienti, contesti e relazioni.

Tutti possono trarre beneficio dalla sua pratica, e di certo non può far male nelle nostre aule.

Perché abbiamo bisogno di mentori empatici

L'empatia è parte integrante di molte azioni dell'uomo. Ci aiuta a superare e a rispettare le differenze. Usiamo l'empatia anche per costruire una visione del mondo più forte, creando nuove relazioni e comunicando con successo.

I ricercatori parlano spesso di due diversi tipi di empatia: l'empatia affettiva e l'empatia cognitiva.

- L'empatia affettiva si riferisce alla capacità di un individuo di condividere i sentimenti di un'altra persona. Questo può avvenire rispecchiando ciò che l'altro sta provando o con una propria reazione fisica o emotiva.

- L'empatia cognitiva implica la capacità di comprendere la prospettiva altrui e di capire perché una persona potrebbe sentirsi in un certo modo.

Capire cosa provano le altre persone e perché è essenziale per diventare un insegnante più empatico. Oltre a praticare l'empatia, gli insegnanti empatici hanno anche la capacità di promuoverla nei loro allievi. Infatti, quando gli insegnanti sono gentili, di supporto e reattivi nei confronti dei loro studenti, l'ambiente di apprendimento si arricchisce in modo significativo.



Come l'empatia influenza l'apprendimento

I nostri studenti riescono a imparare ed eccellere maggiormente quando circondati da relazioni positive. Modellare l'empatia promuove tali relazioni.

Un mentore empatico fornisce ad ogni studente un quadro di riferimento su cui basare tutti i pensieri, le opinioni, i sentimenti e le differenze.

I mentori non possono aspettarsi di avere un impatto sullo sviluppo intellettuale senza essere coinvolti anche nello sviluppo emotivo dei loro studenti. Un mentore empatico è in grado di fare uno sforzo consapevole per sviluppare un rapporto di affetto con i propri studenti. È così che possono verificarsi cambiamenti positivi radicali nel comportamento, nell'impegno e nelle prestazioni in classe.

6 MODI PER DIVENTARE UN MENTORE PIÙ EMPATICO

Come si può diventare un mentore più empatico? Di seguito sono riportati alcuni esempi di come introdurre l'empatia.

1. Essere un modello. Gli studenti ti osservano, anche quando pensi che non lo facciano. Comportati in maniera empatica, mostrando comprensione, rispetto positivo e intesa nei confronti



di tutti quelli con cui interagisci. Continua a comportarti così all'ingresso, al bar e anche quando interagisci con gli altri insegnanti.

2. Cercare di comunicare l'empatia. Un mentore empatico dedica momenti della sua lezione alla spiegazione di come uno studente o persino il personaggio di una storia potrebbe sentirsi in una certa situazione. Così facendo, i tuoi studenti penseranno alle cose dal punto di vista degli altri.

3. Sottolineare i valori condivisi e gli interessi comuni. Piuttosto che evidenziare le differenze tra gli studenti, bisogna aiutarli a riconoscere le cose che possono avere in comune tra loro. Questo include hobby e interessi, o anche solo un desiderio condiviso di fare del bene.

4. Parlare di sé stessi. Quando appropriato, è utile condividere storie o esempi sulla propria vita per entrare in contatto con gli studenti a un livello più personale. Un mentore empatico è, dopo tutto, un mentore umano.

Fonte: adattato da <https://www.wabisabilearning.com/blog/6-ways-becoming-a-more-empathetic-teacher>

B Essere assertivi

Formazione assertiva: Cosa devo fare...

<p><i>... essere un facilitatore assertivo?</i></p>	<p><i>... progettare una facilitazione assertiva?</i></p>
<p>1. Ascoltare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - durante la sessione, consentire del tempo per la discussione - incoraggiare l'espressione di punti di vista diversi - non esprimere giudizi su punti di vista diversi - essere attenti a tutto ciò che viene detto - essere sensibili ai sentimenti espressi - prendere sul serio le opinioni altrui - rimanere aperti a opinioni diverse <p>2. Dimostrare di aver capito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non liquidare o denigrare niente e nessuno - rivelare alcune esperienze personali - porre domande pertinenti e dirette - dire di non aver capito - non fare supposizioni - essere pronti a diventare vulnerabili - trattare le persone allo stesso modo - essere flessibile e adattare il contenuto o il processo della sessione per renderla più rilevante <p>3. Dire quello che si pensa e si prova:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sapere cosa si pensa e cosa si prova - esprimere apertamente i propri pensieri e sentimenti 	<p>1. Chiarire gli obiettivi e renderli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - specifici - realizzabili - misurabili - promotori di risultati positivi - mirati allo sviluppo e in grado di ampliare le conoscenze e le competenze - orientati all'azione <p>2. Collegare gli obiettivi al contenuto</p> <p>3. Impostare un ritmo adeguato, stimolante e sano per la sessione</p> <p>4. Programmare attività per tutti gli stili di apprendimento</p> <p>5. Distribuire dispense che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - includano esempi di generi, gruppi etnici, età ed esperienze diversi - non contengano battute o vignette offensive nei confronti di un particolare gruppo o individuo - rispettino punti di vista diversi - non screditino una persona o un gruppo di persone - abbiano una rilevanza pratica per ogni gruppo di partecipanti <p>6. Pianificare esercizi che:</p>

<ul style="list-style-type: none"> - includere pensieri e sentimenti di natura personale - non sentirsi in imbarazzo nel rivelare i sentimenti - essere pronti ad essere visti come un essere umano, non come un automa impersonale - essere in grado di esprimere sentimenti negativi <p>4. Dire nello specifico quello che si desidera che accada:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non imporre i propri desideri ai partecipanti - essere chiaro su ciò che si vuole - essere flessibile nel realizzare ciò che si vuole <p>5. Considerare le conseguenze delle soluzioni comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prendersi del tempo per discutere soluzioni comuni - rimanere aperti alle alternative - avere alternative da offrire - non considerarlo un fallimento se i partecipanti non fanno esattamente quello che si desidera che facciano <p>6. Parlare con voce ferma, stentorea, calda, chiara, sincera, né alta né bassa, udibile e varia</p> <p>7. Utilizzare il seguente linguaggio del corpo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contatto diretto con gli occhi senza fissare - movimenti delle mani e delle braccia aperti 	<ul style="list-style-type: none"> - non umilino nessuno - non richiedano una vittima - non incoraggino comportamenti passivi o aggressivi - non assegnino ruoli alle persone - consentano alle persone di accrescere le loro attuali competenze - rafforzino le persone - sfidino gli stereotipi - siano il più realistici possibile <p>7. Utilizzare l'ambiente fisico della sessione (tavoli, sedie e disposizione generale della sala) per creare un'atmosfera amichevole, esprimere rispetto per sé stessi e per i partecipanti e la volontà di lavorare insieme</p>
--	---

– espressioni facciali in linea con i
 sentimenti espressi
 – occupare una quantità di spazio
 adeguata
 sedersi e stare in piedi in posizione eretta e
 rilassata

Fonte: adattato da *Manual for facilitators in non-formal education involved in preparing and delivering the programme of study sessions at European Youth Centres* (2009) A cura di e scritto in collaborazione con Sabine Klocker, con il contributo del Dipartimento di Istruzione e Formazione della Direzione Generale per la Gioventù e lo Sport (Education and Training Unit of the Directorate of Youth and Sport) e dei formatori dei corsi di formazione per facilitatori 2004 e 2005, Council of Europe Publishing.

C. Interessarsi alla vita dello studente

RAFFORZARE LE RELAZIONI STUDENTE - MENTORE UN ELENCO DI IDEE

* Implementare insieme le attività comuni del progetto;

Ad esempio, "Campagna di pulizia dell'ambiente". I mentori lavorano con gli studenti per pulire il cortile della scuola.

* Partecipare insieme alla formazione (dove sia lo studente che il mentore imparano insieme cose nuove);

Ad esempio, lavori creativi in genere (creazione di gioielli, realizzazione di cornici per foto); formazione generale sull'autoconoscenza.

* Cercare aiuto (il mentore chiede aiuto allo studente);

Ad esempio, preparare le slide per l'incontro successivo;

* Scoprire interessi comuni (mentore e studente);

Ad esempio, giocare a: "Piccolo questionario".

Mentore		Studente	
Domanda	Risposta	Domanda	Risposta
Cosa faccio nel mio tempo libero (3 cose)?		Cosa faccio nel mio tempo libero (3 cose)?	
Film preferito?		Film preferito?	
Cosa apprezzo di più nelle altre persone?		Cosa apprezzo di più nelle altre persone?	
Cosa non sanno gli altri di me?		Cosa non sanno gli altri di me?	

In che modo sto migliorando nello studio o nel lavoro?		In che modo sto migliorando nello studio o nel lavoro?	
--	--	--	--

* Organizzare insieme attività extrascolastiche;

Ad es. eventi sportivi in genere; partecipazione a quiz insieme.

* Valutare insieme le attività di apprendimento;

Ad esempio, valutare insieme come sono andati i compiti a casa (decidere quanto andrà a valutare lo studente e quanto l'insegnante).

* Organizzare insieme le discussioni;

Ad esempio, tavole rotonde con gli studenti.

Possibili argomenti:

"Microclima nella mia scuola";

"Il mio contributo alla vita scolastica";

"Se fossi un insegnante, lavorerei così...";

"In cosa sono diverse le nostre generazioni?".

D. Incoraggiare lo studente a esprimere i suoi punti di vista/sentimenti verso la scuola

Mancanza di rispetto insegnante-studente

Chiedere allo studente di dire cosa pensa e di esprimere la sua opinione sul tema.

Quindi, chiedere allo studente quali sono le sue proposte per risolvere questo problema.

Obiettivi:

- Far sì che lo studente parli dei problemi che la scuola deve affrontare oggi
- Aiutare lo studente a parlare dei suoi problemi e del suo rapporto con la scuola senza timori
- Incoraggiare la libertà di parola



4.4 Come implementare i percorsi di supporto

Il mentore fornisce supporto tenendo una serie di incontri con i singoli studenti (il numero di incontri dipende dalla situazione degli studenti). Ciò significa che l'attività di supporto è principalmente individuale e si svolge al di fuori dell'orario di lezione. Durante il percorso di supporto lo studente viene aiutato a comprendere la sua situazione e a identificare e definire un piano d'azione per migliorarla.



Per aiutare il mentore nell'attività di supporto, sono state progettate delle guide. Le guide includono anche il materiale formativo per il mentore, al fine di agevolarlo nello svolgimento del suo ruolo.

Le guide forniscono al mentore tutte le informazioni per implementare i percorsi di supporto. Nello specifico, consentono al mentore di:

- studiare il problema insieme allo studente;
- definire un piano d'azione e attuarlo.

Ogni guida è collegata agli indicatori e ai descrittori del sistema di monitoraggio (si veda sotto):

Programma di monitoraggio		INTERVENTO PRECOCE
INDICATORI	DESCRITTORI	GUIDA CORRISPONDENTE
Assenza giustificata	-	GUIDA N.1 Strategie per la riduzione di assenze o ritardi/uscite anticipate
Assenza ingiustificata	-	
Ritardi/Uscite anticipate giustificati	-	
Ritardi/Uscite anticipate ingiustificati	-	
Risultati/Voti scolastici insoddisfacenti		GUIDA N. 2 "Migliorare i risultati/voti scolastici"
Azioni/Note disciplinari	1) Misure blande: <ul style="list-style-type: none"> • annotazione; • nota disciplinare; • nota disciplinare e genitori avvertiti/chiamati. 	Guida n. 3 "Evitare azioni/note disciplinari"
	2) Misure severe: <ul style="list-style-type: none"> • nota disciplinare e sospensione scolastica; • nota disciplinare e studente mandato dal Preside; • trasferimento disciplinare a una classe parallela. 	
	LITUANIA	
	Misure blande: <ul style="list-style-type: none"> • annotazione; • nota disciplinare; 	
	2) Misure severe: <ul style="list-style-type: none"> • nota disciplinare e genitori avvertiti/chiamati. • nota disciplinare e sospensione scolastica; 	

Programma di monitoraggio		INTERVENTO PRECOCE
INDICATORI	DESCRITTORI	GUIDA CORRISPONDENTE
	<ul style="list-style-type: none"> • nota disciplinare e studente mandato dal Preside; • trasferimento disciplinare a una classe parallela; • studente mandato dalla "Commissione per il benessere del bambino"; • studente mandato dall'educatore sociale. 	
Disimpegno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente è poco motivato ad apprendere 	GUIDA N. 4 "Aumentare la motivazione all'apprendimento"
	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente è poco soddisfatto della scuola e dei suoi risultati 	GUIDA N. 5 "Aumentare la soddisfazione in relazione alla scuola e ai risultati scolastici"
	<ul style="list-style-type: none"> • il suo investimento di risorse emotive, intellettuali e pratiche in relazione alla scuola è ridotto 	GUIDA N. 6: "Investire più risorse emotive, intellettuali e concrete nella scuola"
Disimpegno extrascolastico	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente non partecipa ad attività extrascolastiche organizzate dalla scuola 	GUIDA N. 7 "Attivare la partecipazione ad attività extrascolastiche"
Difficoltà di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente ha difficoltà a concentrarsi nelle attività scolastiche; 	GUIDA N. 8 "Aumentare la concentrazione nelle attività scolastiche"
	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente non persevera nel raggiungimento dello scopo/degli obiettivi proposti; 	GUIDA N. 9 "Sviluppare la perseveranza nel raggiungere gli obiettivi"
	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente tende a passare da un'attività all'altra senza completarne nessuna; 	GUIDA N. 10 "Eliminare la tendenza a passare da un'attività all'altra senza completarne nessuna"
	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente non svolge il suo lavoro in modo autonomo; 	GUIDA N. 11 "Sviluppare l'autonomia nell'esecuzione delle attività scolastiche"
	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente non risponde in maniera appropriata alle richieste dell'insegnante, ecc. 	GUIDA N. 12 "Rispondere adeguatamente alle richieste degli insegnanti "
Competenze socio-emotive e comportamenti relazionali scorretti ("abilità relazionali")	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente tende a rifiutare le interazioni sociali con i suoi compagni di classe; 	GUIDA N. 13 "Incoraggiare le interazioni sociali con i compagni di classe"
	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente sviluppa un atteggiamento non cooperativo/ostile; • lo studente tende ad isolarsi; 	GUIDA N. 14 "Rafforzare il comportamento cooperativo"
	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente manifesta una ridotta capacità di identificare e comprendere le proprie emozioni; 	GUIDA N. 15 "Comprendere le proprie emozioni"

Programma di monitoraggio		INTERVENTO PRECOCE
INDICATORI	DESCRITTORI	GUIDA CORRISPONDENTE
	<ul style="list-style-type: none"> lo studente manifesta una ridotta capacità di identificare e comprendere le emozioni altrui; 	GUIDA N. 16 "Mettersi nei panni altrui"
	<ul style="list-style-type: none"> lo studente si arrabbia spesso; 	GUIDA N. 17 "Controllo della rabbia"
	<ul style="list-style-type: none"> lo studente mostra scarsa resistenza allo stress; 	GUIDA N. 18 "Resilienza allo stress"
	<ul style="list-style-type: none"> lo studente dimostra una bassa resilienza. 	GUIDA N. 19 "Empowerment emotivo"
Bassa autostima	<ul style="list-style-type: none"> lo studente valuta erroneamente la difficoltà delle attività scolastiche, sopravvalutandole; 	GUIDA N. 20 "Rafforzare la capacità di gestire le attività scolastiche"
	<ul style="list-style-type: none"> lo studente manifesta un basso livello di fiducia in sé stesso; 	GUIDA N. 21 "Aumentare la fiducia in sé stessi"
	<ul style="list-style-type: none"> lo studente manifesta una maggiore vulnerabilità/sensibilità alle critiche; 	GUIDA N. 22 "Diminuire la vulnerabilità/sensibilità alle critiche"
	<ul style="list-style-type: none"> lo studente evita di far valere le sue opinioni/prendere decisioni 	GUIDA N. 23 "Incoraggiare a far valere le proprie opinioni e a prendere decisioni"
	<ul style="list-style-type: none"> lo studente abbandona spesso le attività proposte. 	GUIDA N. 24 "Modalità di svolgimento delle attività proposte"
Problemi personali	<ul style="list-style-type: none"> lo studente vuole andare a lavorare; 	GUIDA N. 25 "Aumentare la consapevolezza dell'importanza dell'istruzione scolastica per uno sviluppo personale e professionale efficace"
	<ul style="list-style-type: none"> lo studente ha problemi di salute; lo studente manifesta la necessità del ricongiungimento familiare; 	GUIDA N. 26 "Attivazione delle risorse esterne"
Deviazioni comportamentali	<ul style="list-style-type: none"> lo studente si rifiuta di rispondere alle richieste dell'insegnante; 	GUIDA N. 27 "Strategie per attirare l'attenzione"
	<ul style="list-style-type: none"> lo studente non rispetta le regole della classe/scuola; 	GUIDA N. 28 "Rispetto delle regole della scuola"
	<ul style="list-style-type: none"> lo studente imbrogia nelle prove di verifica; 	GUIDA N. 29 "Test personalizzati"
	<ul style="list-style-type: none"> lo studente interrompe frequentemente l'attività didattica; 	GUIDA N. 30 "Prestazioni nelle attività autoregolate"

Programma di monitoraggio		INTERVENTO PRECOCE
INDICATORI	DESCRITTORI	GUIDA CORRISPONDENTE
	<ul style="list-style-type: none"> lo studente distrae gli altri compagni di classe dall'attività didattica; lo studente lascia il banco senza il permesso dell'insegnante. 	
Comportamenti aggressivi	<ul style="list-style-type: none"> lo studente colpisce, ferisce, picchia i suoi compagni di classe lo studente distrugge i beni della scuola/dei compagni/degli insegnanti; lo studente giudica/prende in giro/offende/insulta/umilia/terrorizza i compagni di classe; lo studente prende in giro/offende/insulta gli insegnanti. 	GUIDA N. 32 "Ridurre i comportamenti aggressivi"
Allergia scolastica	<ul style="list-style-type: none"> lo studente manifesta sintomi/dolori fisici associati a problemi scolastici; lo studente sviluppa un sentimento di paura, irrealistico, legato a tutto ciò che riguarda l'ambiente scolastico; lo studente mostra repulsione verso la scuola/ha paura di andare a scuola. 	GUIDA N 33 "Gestire l'allergia scolastica"

Le guide saranno presentate nella loro versione integrale all'interno del capitolo 5 (paragrafo 5.4)

4.5 Come valutare

La fase di valutazione, al termine del processo di supporto, riguarda:

- la valutazione del percorso di supporto da parte dello studente;
- l'autovalutazione dello studente;
- la valutazione dei progressi dello studente da parte del mentore.



I relativi tre questionari sono contenuti nel prossimo capitolo (paragrafo 5.3)

5. PERCORSO DI SUPPORTO: STRUMENTI

5.1 Modello di piano d'azione

Di seguito è riportato un modello di piano d'azione che può essere adattato, se necessario, in linea con ogni singola guida.



PIANO D'AZIONE

Il piano d'azione deve essere continuamente aggiornato durante gli incontri con il mentore.

Nome e cognome dello studente _____

Classe frequentata _____

Nome e cognome del mentore _____

OBIETTIVI A BREVE TERMINE (elenco)

SCADENZE

OBIETTIVI A LUNGO TERMINE (elenco)

SCADENZE

COSA FARE

TEMPISTICHE

GRIGLIA DEI PROGRESSI DEL PIANO D'AZIONE (da aggiornare ad ogni incontro)

Confronto con le azioni previste:

DATA	COSA HO FATTO FINORA?	COSA NON HO FATTO? PERCHÉ?	PROSSIMO(i) PASSO(i)



5.2 Report generale sul percorso di supporto dello studente

Il report deve essere compilato dal mentore ad ogni incontro con lo studente/il genitore/il comitato Access. Deve essere costantemente aggiornato.

Report generale sul percorso di supporto dello studente						
Nome e cognome dello studente: _____						
Classe frequentata: _____						
Nome e cognome del mentore: _____						
Incontro						
Data dell'incontro (gg/mm/aaaa)						
Durata dell'incontro (minuti)						
Luogo dell'incontro						
Chi era presente all'incontro? (Rispondere <i>spuntando</i> il/i riquadro/i corrispondente/i)						
1) Studente						
2) Genitori						
3) L'intera classe						
4) Altri insegnanti						
5) Altro personale scolastico						
6) Membri del Comitato ACCESS (non appartenenti alla scuola), specificare						
7) Altro, specificare						
Qual è l'obiettivo dell'incontro? (Rispondere <i>spuntando</i> il/i riquadro/i corrispondente/i)						
1. Presentare allo studente il percorso di supporto						
2. Presentare il percorso al genitore						
3. Presentare il percorso di supporto a (<i>specificare</i>)						
1. Ridurre le assenze						
2. Ridurre i ritardi/le uscite anticipate						
3. Migliorare i risultati/voti scolastici						
4. Evitare azioni/note disciplinari						
5. Aumentare la motivazione all'apprendimento						
6. Aumentare la soddisfazione in relazione alla scuola e ai risultati scolastici						
7. Investire più risorse emotive, intellettuali e concrete nella scuola						
8. Migliorare la partecipazione alle attività extrascolastiche						
9. Aumentare la concentrazione nelle attività scolastiche						
10. Sviluppare la perseveranza nel raggiungere gli obiettivi						
11. Eliminare la tendenza a passare da un'attività all'altra senza completarne nessuna						



12. Sviluppare l'autonomia nello svolgimento delle attività						
13. Rispondere adeguatamente alle richieste degli insegnanti						
14. Incoraggiare le interazioni sociali con i compagni di classe						
15. Rafforzare il comportamento cooperativo						
16. Comprendere le proprie emozioni						
17. Comprendere le emozioni altrui						
18. Controllo della rabbia						
19. Resilienza allo stress						
20. Empowerment emotivo						
21. Rafforzare la capacità di gestire le attività scolastiche						
22. Aumentare la fiducia in sé stessi						
23. Ridurre la vulnerabilità/sensibilità alle critiche						
24. Accrescere la capacità di far valere le proprie opinioni e di prendere decisioni						
25. Gestire le attività proposte						
26. Aumentare la consapevolezza dell'importanza dell'istruzione scolastica per uno sviluppo personale e professionale efficace						
27. Affrontare problemi di salute/famiglia						
28. Migliorare la capacità di rispondere alle richieste dell'insegnante						
29. Rispetto delle regole della scuola						
30. Evitare imbrogli nelle prove di verifica						
31. Migliorare le attività autoregolate						
32. Ridurre i comportamenti aggressivi						
33. Gestire i comportamenti legati all'allergia scolastica						

5.3 Strumenti di valutazione

1) Valutazione del programma d'intervento da parte dello studente

VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA D'INTERVENTO A.C.C.E.S.S. QUESTIONARIO PER LO STUDENTE
NOME dello studente _____
Classe frequentata _____
Data _____

1. Ti è piaciuto far parte del programma?

PER NIENTE	POCO	ABBASTANZA	MOLTO	TANTISSIMO
1	2	3	4	5

2. Il programma ha contribuito al tuo benessere generale?

PER NIENTE	POCO	ABBASTANZA	MOLTO	TANTISSIMO
1	2	3	4	5

3. Il programma ti ha aiutato a farti sentire meglio a scuola?

PER NIENTE	POCO	ABBASTANZA	MOLTO	TANTISSIMO
1	2	3	4	5

4. Il programma ti ha aiutato a farti sentire più apprezzato a scuola?

PER NIENTE	POCO	ABBASTANZA	MOLTO	TANTISSIMO
1	2	3	4	5

5. Il programma ti ha aiutato a farti sentire più compreso dalla scuola?

PER NIENTE	POCO	ABBASTANZA	MOLTO	TANTISSIMO
1	2	3	4	5

6. Il programma ti ha aiutato a migliorare a scuola?

PER NIENTE	POCO	ABBASTANZA	MOLTO	TANTISSIMO
1	2	3	4	5

7. Il programma ti ha aiutato a gestire le seguenti difficoltà?

DIFFICOLTÀ PERSONALI				
PER NIENTE	POCO	ABBASTANZA	MOLTO	TANTISSIMO
1	2	3	4	5
DIFFICOLTÀ SCOLASTICHE				
PER NIENTE	POCO	ABBASTANZA	MOLTO	TANTISSIMO
1	2	3	4	5
DIFFICOLTÀ FAMILIARI				
PER NIENTE	POCO	ABBASTANZA	MOLTO	TANTISSIMO
1	2	3	4	5

8. Ti sono piaciuti gli incontri con il tuo mentore?

PER NIENTE	POCO	ABBASTANZA	MOLTO	TANTISSIMO
1	2	3	4	5

9. Senti di aver sviluppato un rapporto positivo con il tuo mentore?

PER NIENTE	POCO	ABBASTANZA	MOLTO	TANTISSIMO
1	2	3	4	5

10. Hai seguito le indicazioni/i consigli del mentore dopo gli incontri?

PER NIENTE	POCO	ABBASTANZA	MOLTO	TANTISSIMO
1	2	3	4	5

11. Quanto sei soddisfatto del supporto ricevuto?

PER NIENTE	POCO	ABBASTANZA	MOLTO	TANTISSIMO
1	2	3	4	5

12. La tua famiglia è stata coinvolta nel programma?

SÌ	
NO	

13. Quanto è stato importante per te il coinvolgimento della famiglia?

PER NIENTE	POCO	ABBASTANZA	MOLTO	TANTISSIMO
1	2	3	4	5

14. Pensi che la tua scuola abbia fatto bene a implementare questo programma per gli studenti?

SÌ	
NO	
NON LO SO	

15. Pensi che la tua scuola debba implementare questo programma per gli studenti anche l'anno prossimo?

SÌ	
NO	
NON LO SO	

16. Se ti venisse offerta l'opportunità di partecipare a questo programma anche l'anno prossimo, saresti interessato?

SÌ	
NO	
NON LO SO	

17. Quanto ti sono piaciuti (o non ti sono piaciuti) i seguenti aspetti del programma?

	Non mi è piaciuto	Mi è piaciuto poco	Mi è piaciuto abbastanza	Mi è piaciuto molto	Mi è piaciuto tantissimo
l'attenzione della scuola nei confronti degli studenti					
il rapporto con il mentore					
i risultati raggiunti					
la partecipazione della mia famiglia					
il supporto ricevuto					

Altro

 (specificare) _____

18. Ti preghiamo di fornirci qualche suggerimento per migliorare il programma. Le tue idee sono molto importanti per noi!

Grazie per aver partecipato!

2) Autovalutazione dello studente

Questionario di autovalutazione dello studente

NOME dello studente _____

Classe frequentata _____

Data _____

1. Come sono andato nel programma di supporto in merito ai seguenti aspetti:

	Male	➔			Benissimo
	1	2	3	4	5
Motivazione					
Partecipazione attiva					
Impegno					
Rispetto degli impegni					
Rispetto delle scadenze					
Rispetto delle regole					
Atteggiamento durante gli incontri con il mentore					
Rispetto dei ruoli					
Applicazione dei consigli del mentore					

2. Indica tra i seguenti aspetti del tuo percorso se e a quale livello hai avuto difficoltà:

	nessuna difficoltà	poche difficoltà	alcune difficoltà	molte difficoltà	tantissime difficoltà
Accettare di partecipare al programma					
Fidarmi del mentore					
Ottenere la fiducia del mentore					
Stabilire un rapporto privilegiato e aperto con il mentore					
Essere motivato					
Partecipare in maniera attiva e proattiva					
Rispettare le date degli incontri					
Mantenere alta e costante la mia motivazione					
Restare concentrato su ciò che io e il mentore stavamo facendo					
Svolgere le attività/i compiti concordati nell'incontro precedente					

3. Leggi e rispondi alle seguenti domande, partendo dalla domanda numero 1 e terminando con la domanda numero 3

3) Come li ho raggiunti?						
Spunta solo gli obiettivi che consideri "raggiunti"						
2) Quali obiettivi ho effettivamente raggiunto?		Male Benissimo				
Spunta solo gli obiettivi che hai effettivamente raggiunto		1	2	3	4	5
1) Quali dei seguenti obiettivi mi sono prefissato di raggiungere attraverso il programma di supporto? (spuntare)						
Ridurre le assenze	<input type="checkbox"/>					
Ridurre i ritardi/le uscite anticipate	<input type="checkbox"/>					
Migliorare i risultati/voti scolastici	<input type="checkbox"/>					
Evitare azioni/note disciplinari	<input type="checkbox"/>					
Aumentare la motivazione all'apprendimento	<input type="checkbox"/>					
Aumentare la soddisfazione in relazione alla scuola e ai risultati scolastici	<input type="checkbox"/>					

Investire più risorse emotive, intellettuali e concrete nella scuola							
Migliorare la partecipazione alle attività extrascolastiche							
Aumentare la concentrazione nelle attività scolastiche							
Sviluppare la perseveranza nel raggiungere gli obiettivi							
Eliminare la tendenza a passare da un'attività all'altra senza completarne nessuna							
Sviluppare l'autonomia nello svolgimento delle attività							
Rispondere adeguatamente alle richieste degli insegnanti							
Incoraggiare le interazioni sociali con i compagni di classe							
Rafforzare il comportamento cooperativo							
Comprendere le proprie emozioni							
Comprendere le emozioni altrui							
Controllo della rabbia							
Resilienza allo stress							
Empowerment emotivo							
Rafforzare la capacità di gestire le attività scolastiche							
Aumentare la fiducia in sé stessi							
Ridurre la vulnerabilità/sensibilità alle critiche							
Accrescere la capacità di far valere le proprie opinioni e di prendere decisioni							
Gestire le attività proposte							
Aumentare la consapevolezza dell'importanza dell'istruzione scolastica per uno sviluppo personale e professionale efficace							
Affrontare problemi di salute/famiglia							
Migliorare la capacità di rispondere alle richieste dell'insegnante							
Rispetto delle regole della scuola							
Evitare imbrogli nelle prove di verifica							
Migliorare le attività autoregolate							

Ridurre i comportamenti aggressivi							
Gestire i comportamenti legati all'allergia scolastica							

Grazie per aver partecipato!

3) Valutazione dei progressi dello studente da parte del mentore

Questionario di valutazione dello studente

(da compilare a cura del mentore)

MENTORE:
NOME dello studente _____
Classe frequentata _____
Data _____

1) Com'è andato lo studente nel programma di supporto in merito ai seguenti aspetti?

	Male	➔			Benissimo
	1	2	3	4	5
Motivazione					
Partecipazione attiva					
Impegno					
Rispetto degli impegni					
Rispetto delle scadenze					
Rispetto delle regole					
Atteggiamento durante gli incontri con il mentore					
Rispetto dei ruoli					
Applicazione dei consigli del mentore					

2) Indica tra i seguenti aspetti del percorso dello studente se e a quale livello sono emerse delle difficoltà:

	nessuna difficoltà	poche difficoltà	alcune difficoltà	molte difficoltà	tantissime difficoltà
--	--------------------	------------------	-------------------	------------------	-----------------------

Convincerlo a partecipare al programma					
Ottenere la sua fiducia					
Stabilire un rapporto privilegiato e aperto con lo studente					
Motivarlo					
Coinvolgerlo in maniera attiva e proattiva					
Garantire il rispetto delle date degli incontri					
Mantenere alta e costante la sua motivazione					
Mantenere la sua concentrazione su quello che stavamo facendo					
Fargli svolgere le attività/i compiti concordati nell'incontro precedente					

3) Leggi e rispondi alle seguenti domande, partendo dalla domanda numero 1 e terminando con la domanda numero 3

3) Come li ha raggiunti?						
Spunta solo gli obiettivi che consideri "raggiunti"						
2) Quali obiettivi ha effettivamente raggiunto?		Male  Benissimo				
2) Quali dei seguenti obiettivi si è prefissato di raggiungere lo studente attraverso il programma di supporto? (spuntare)		1	2	3	4	5
Ridurre le assenze	<input type="checkbox"/>					
Ridurre i ritardi/le uscite anticipate	<input type="checkbox"/>					
Migliorare i risultati/voti scolastici	<input type="checkbox"/>					
Evitare azioni/note disciplinari	<input type="checkbox"/>					
Aumentare la motivazione all'apprendimento	<input type="checkbox"/>					
Aumentare la soddisfazione in relazione alla scuola e ai risultati scolastici	<input type="checkbox"/>					



Investire più risorse emotive, intellettuali e concrete nella scuola						
Migliorare la partecipazione alle attività extrascolastiche						
Aumentare la concentrazione nelle attività scolastiche						
Sviluppare la perseveranza nel raggiungere gli obiettivi						
Eliminare la tendenza a passare da un'attività all'altra senza completarne nessuna						
Sviluppare l'autonomia nello svolgimento delle attività						
Rispondere adeguatamente alle richieste degli insegnanti						
Incoraggiare le interazioni sociali con i compagni di classe						
Rafforzare il comportamento cooperativo						
Comprendere le proprie emozioni						
Comprendere le emozioni altrui						
Controllo della rabbia						
Resilienza allo stress						
Empowerment emotivo						
Rafforzare la capacità di gestire le attività scolastiche						
Aumentare la fiducia in sé stessi						
Ridurre la vulnerabilità/sensibilità alle critiche						
Accrescere la capacità di far valere le proprie opinioni e di prendere decisioni						
Gestire le attività proposte						
Aumentare la consapevolezza dell'importanza dell'istruzione scolastica per uno sviluppo personale e professionale efficace						
Affrontare problemi di salute/famiglia						
Migliorare la capacità di rispondere alle richieste dell'insegnante						
Rispetto delle regole della scuola						
Evitare imbrogli nelle prove di verifica						
Migliorare le attività autoregolate						

Ridurre i comportamenti aggressivi							
Gestire i comportamenti legati all'allergia scolastica							

5.4 Guide

Le guide sono legate agli indicatori e ai descrittori del sistema di monitoraggio. L'intento è quello di fornire ai mentori indicazioni pratico-operative che siano:

- riferite precisamente ai comportamenti problematici segnalati;
- immediatamente utilizzabili dal mentore;
- flessibili in base alle esigenze del contesto scolastico e della classe.



- modulari in base alle esigenze e agli obiettivi sia dello studente che del mentore (il mentore, come già detto, è un insegnante della scuola che può insegnare o meno nella classe dello studente supportato). Inoltre, le guide offrono una vasta gamma di risorse, da utilizzare singolarmente o in attività di gruppo.

Ogni guida è strutturata in:

- strategia, ovvero la logica di intervento che sta alla base;
- azioni concrete da implementare con lo studente e gli altri partecipanti;
- strumenti da utilizzare nelle diverse azioni.

Ciascuna delle guide proposte può essere utilizzata sia nel suo insieme e passo dopo passo seguendo tutti i percorsi ideati; sia nel suo insieme ma cambiando la sequenza delle fasi presentate; oppure parzialmente, scegliendo solo le fasi più adatte alle esigenze e alle risorse della scuola che le utilizza.

GUIDA	STRUMENTI
GUIDA N. 1 Riduzione di assenze, ritardi/uscite anticipate	STRUMENTO 1.1: Questionario per lo studente
	STRUMENTO 1.2: Griglia di auto-osservazione
	STRUMENTO 1.3: Griglia di riflessione dello studente
	STRUMENTO 1.4: Accordo sulla frequenza scolastica/delle lezioni



GUIDA	STRUMENTI
	STRUMENTO 1.5: Griglia di partecipazione all'attività extrascolastica
	STRUMENTO 1.6 Questionario per i genitori
GUIDA N. 2 "Migliorare i risultati/voti scolastici"	STRUMENTO 2.1: Questionario per le famiglie
	STRUMENTO 2.2: Questionario sugli stili di apprendimento
	STRUMENTO 2.3: Il progetto "Diario"
	STRUMENTO 2.4: Progetto Cinema e motivazione
	STRUMENTO 2.5: I sostegni tangibili: note di merito
	STRUMENTO 2.6: Piano di valutazione ASP
	STRUMENTO 2.7: Domande di follow-up
GUIDA N. 3 "Evitare azioni/note disciplinari"	STRUMENTO 3.1: Colloquio con lo studente
	STRUMENTO 3.2: Condividere la definizione del problema disciplinare e prendere una decisione per superarlo
	STRUMENTO 3.3: Elenco delle attività volte alla costruzione dell'autocontrollo
GUIDA N. 4 "Aumentare la motivazione all'apprendimento"	STRUMENTO 4.1: Mappatura dell'apprendimento
	STRUMENTO 4.2: Self-advocacy
	STRUMENTO 4.3: Domande di debriefing
GUIDA N. 5 "Aumentare la soddisfazione in relazione alla scuola e ai risultati scolastici"	STRUMENTO 5.1: PARSM
	STRUMENTO 5.2: Mappatura
GUIDA N. 6: "Investire più risorse emotive, intellettuali e concrete nella scuola"	STRUMENTO 6.1: Video/Poster
	STRUMENTO 6.2: 15 domande riflessive da cui gli studenti potrebbero trarre beneficio
GUIDA N. 7 "Attivare la partecipazione ad attività extrascolastiche"	STRUMENTO 7.1: Mappatura dei gusti e delle preferenze
GUIDA N. 8 "Aumentare la concentrazione nelle attività scolastiche"	STRUMENTO 8.1: Fasi della tecnica del POMODORO
	STRUMENTO 8.2: Suggerimenti su come migliorare attenzione e concentrazione
	STRUMENTO 8.3: Esercizi volti a migliorare attenzione e concentrazione
	STRUMENTO 8.4: Elenco di attività volte a costruire la memoria di lavoro e le capacità di pensiero flessibile
GUIDA N. 9 "Sviluppare la perseveranza nel raggiungere gli obiettivi"	STRUMENTO 9.1: Piano degli obiettivi di apprendimento



GUIDA	STRUMENTI
	STRUMENTO 9.2: Diario di apprendimento dello studente
	STRUMENTO 9.3: Un quadro di riflessione critica sugli eventi
	STRUMENTO 9.4: Diario della collaborazione
	STRUMENTO 9.5: Scrivere una lettera
GUIDA N. 10 "Eliminare la tendenza a passare da un'attività all'altra senza completarne nessuna"	STRUMENTO 10.1: Cos'hai nel portafoglio. . . o in tasca?
	STRUMENTO 10.2: Mappe concettuali
	STRUMENTO 10.3: Un elenco delle tecniche di rilassamento
GUIDA N. 11 "Sviluppare l'autonomia nell'esecuzione delle attività scolastiche"	STRUMENTO 11.1: Consigli per gestire la collaborazione con i genitori
	STRUMENTO 11.2: Piano settimanale individuale dello studente
	STRUMENTO 11.3: Modulo di feedback dello studente sul supporto del mentore
	STRUMENTO 11.4: Guida alle strategie di lettura
GUIDA N. 12 "Rispondere adeguatamente alle richieste degli insegnanti "	STRUMENTO 12.1: Telefono senza fili
GUIDA N. 13 "Incoraggiare le interazioni sociali con i compagni di classe"	STRUMENTO 13.1: Come rispettare le opinioni altrui
	STRUMENTO 13.2: Lavoro di gruppo moderato
GUIDA N. 14 "Rafforzare il comportamento cooperativo"	STRUMENTO 14.1: Dinamiche di educazione non formale
	STRUMENTO 14.2: Attività di gruppo sull'aiuto reciproco
GUIDA N. 15 "Comprendere le proprie emozioni"	STRUMENTO 15.1: Esercizio di ascolto consapevole
	STRUMENTO 15.2: Tecniche di mindfulness
GUIDA N. 16 "Mettersi nei panni altrui"	STRUMENTO 16.1: Casi di studio nella vita reale
GUIDA N. 17 "Controllo della rabbia"	STRUMENTO 17.1: ORA BASTA!
	STRUMENTO 17.2: Scegliere e negoziare
	STRUMENTO 17.3: Gestire le provocazioni
GUIDA N. 18 "Resilienza allo stress"	
GUIDA N. 19 "Empowerment emotivo"	STRUMENTO 19.1: Mentoring
	STRUMENTO 19.2: Loro non mi vogliono
GUIDA N. 20 "Rafforzare la capacità di gestire le attività scolastiche"	STRUMENTO 20.1: Elenco di frasi per incoraggiare gli studenti
	STRUMENTO 20.2: Il diario degli obiettivi raggiunti



GUIDA	STRUMENTI
	STRUMENTO 20.3: Implementare vari metodi di apprendimento
GUIDA N. 21 "Aumentare la fiducia in sé stessi"	STRUMENTO 21.1: Elenco dei punti di forza dello studente
	STRUMENTO 21.2: Elenco delle attività riuscite
	STRUMENTO 21.3: Costruire la consapevolezza di sé
	STRUMENTO 21.4: Costruire rapporti positivi
	STRUMENTO 21.5: Attività pratica di acquisizione della sicurezza
GUIDA N. 22 "Diminuire la vulnerabilità/sensibilità alle critiche"	STRUMENTO 22.1: Ascolto riflessivo
	STRUMENTO 22.2: Guida al modello dell'"io"
	STRUMENTO 22.3: Soddisfare i bisogni emotivi
	STRUMENTO 22.4: Cambiare l'atteggiamento nei confronti degli errori
	STRUMENTO 22.5: Guida alla ricezione dei feedback
GUIDE N. 23 "Incoraggiare a far valere le proprie opinioni e a prendere decisioni"	STRUMENTO 23.1: Un modello decisionale
	STRUMENTO 23.2: Guida all'assunzione di responsabilità
GUIDA N. 24 "Modalità di svolgimento delle attività proposte"	STRUMENTO 24.1: Piano settimanale
	STRUMENTO 24.2: Suggerimenti per la gestione del tempo
GUIDA N. 25 "Aumentare la consapevolezza dell'importanza dell'istruzione scolastica per uno sviluppo personale e professionale efficace"	STRUMENTO 25.1: Scoprire sé stessi _Sei in copertina
	STRUMENTO 25.2: Scoprire i propri interessi, le proprie competenze e abilità Lifeline Discovery
	STRUMENTO 25.3: Cos'è il lavoro?
	STRUMENTO 25.4: Come funziona il mercato del lavoro?
	STRUMENTO 25.5 I vantaggi di andare a scuola
GUIDA N. 26 "Attivazione delle risorse esterne"	STRUMENTO 26.1 Modulo informativo dello studente
GUIDA N. 27 "Strategie per attirare l'attenzione"	
GUIDA N. 28 "Rispetto delle regole della scuola"	STRUMENTO 28.1: Modulo di osservazione del comportamento
	STRUMENTO 28.2: Modulo per il colloquio guidato
	STRUMENTO 28.3: Adeguamento trimestrale al regolamento scolastico

GUIDA	STRUMENTI
GUIDA N. 29 "Test personalizzati"	STRUMENTO 29.1: Scheda di autovalutazione
GUIDA N. 30 "Prestazioni nelle attività autoregolate"	STRUMENTO 30.1: Modulo per il colloquio guidato
GUIDA N. 31 "Accordo individuale sulla frequenza scolastica/delle lezioni"	Si vedano STRUMENTO 28.2 e STRUMENTO 1.4
GUIDA N. 32 "Ridurre i comportamenti aggressivi"	STRUMENTO 32.1: Autovalutazione dei comportamenti aggressivi da parte dello studente
	STRUMENTO 32.2: Scala di misurazione dei comportamenti aggressivi
GUIDA N. 33 "Gestire l'allergia scolastica"	STRUMENTO 33.1: Griglia di auto-osservazione
	STRUMENTO 33.2: Guida alla discussione controllata

INDICATORI: "ASSENZE, RITARDI, USCITE ANTICIPATE"

GUIDA N. 1 Riduzione di assenze, ritardi/uscite anticipate

STRATEGIA	AZIONI	STRUMENTI
Interrogare lo studente sulla gestione del suo tempo.	Far sì che studenti/genitori/insegnanti rispondano ad alcune domande.	Questionari rivolti agli studenti (STRUMENTO 1.1) <i>L'obiettivo principale è quello di portare lo studente a rivedere il suo comportamento al fine di renderlo più consapevole. In realtà, grazie all'applicazione di monitoraggio ACCESS, il mentore è già in possesso di alcune informazioni contenute nel questionario, che hanno quindi la sola funzione di catturare l'attenzione dello studente.</i>
Comprendere il contesto in cui questo comportamento tende a verificarsi, cercando di evitare che si ripeta.	Chiedere i motivi per cui lo studente si assenta da scuola e i momenti in cui è più probabile che lo faccia.	Griglia di auto-osservazione dello studente (STRUMENTO 1.2).



Sostenere lo studente e stimolare il suo impegno	Spingere lo studente a riflettere sulle seguenti domande: <i>- Vuoi impegnarti per cercare di risolvere questo problema?</i> <i>- In che modo riesci ad arrivare in orario?</i> <i>- Hai amici che gestiscono bene il loro tempo?</i> <i>- Come fanno?</i>	Griglia di riflessione dello studente (STRUMENTO 1.3).
Un accordo individuale con lo studente e/o la famiglia	Pianificazione passo dopo passo per dare inizio a dei cambiamenti nella frequenza scolastica	Modello dell'accordo (STRUMENTO 1.4)
Coinvolgere lo studente in un progetto scolastico stimolante, in cui potrebbe dare il suo contributo.	Sviluppare un'attività extrascolastica/un progetto ad hoc.	Griglia di partecipazione all'attività extrascolastica (STRUMENTO 1.5).
(Facoltativo in base alla gravità della situazione) Coinvolgere i genitori	Organizzare un incontro ad hoc con i genitori o contattarli telefonicamente	Questionari rivolti ai genitori (STRUMENTO 1.6).



STRUMENTO 1.1: QUESTIONARIO PER LO STUDENTE

È possibile rispondere al questionario in forma scritta o oralmente (sempre con il **SUPPORTO** del mentore)

Ti preghiamo di rispondere onestamente alle seguenti domande:

D1 Sai cosa succede quando uno studente salta le lezioni senza alcuna giustificazione per un lungo periodo di tempo o arriva ripetutamente in ritardo a scuola?

- a. I genitori sono chiamati a scuola.
- b. Il voto di condotta dello studente viene abbassato a causa delle sue numerose assenze.
- c. Lo studente viene espulso.
- d. Non gli succede nulla.
- e. Qualcos'altro, cosa? _____

D2 Indica alcuni dei motivi per cui hai saltato ingiustificatamente le lezioni/sei arrivato tardi a scuola

- a. La scuola non mi interessa.
- b. Non mi piacciono alcuni insegnanti.
- c. Credo sia meglio saltare una lezione/entrare con almeno mezz'ora di ritardo e dire di aver avuto un problema, piuttosto che prendere un brutto voto.
- d. Non c'è problema, posso presentare dei certificati medici.
- e. Qualche altra ragione, quale?

D3 Quante volte perdi le lezioni ingiustificatamente/sei ingiustificatamente in ritardo per le lezioni?

- a. 1-3 ore a settimana
- b. 3-6 ore a settimana
- c. 6-9 ore a settimana
- d. 9-12 ore a settimana
- e. 12-15 ore a settimana
- f. più di 15 ore a settimana

D4 Cosa pensi che possa aiutarti ad evitare di perdere le lezioni?

- a. L'incoraggiamento dei miei compagni di classe.
- b. L'apprezzamento dei miei insegnanti.
- c. Una migliore relazione tra il preside e gli studenti.
- d. Lezioni più piacevoli e interessanti.
- e. Qualcos'altro, ad esempio? _____

D5 Secondo te, la scuola rappresenta: (scegli una sola opzione)

- a. Un luogo dove studiare.
- b. Un luogo dove poter socializzare/trascorrere del tempo con i miei amici.
- c. Un modo per avere successo nella vita.
- d. Qualcosa di insignificante.

D6 Quanto credi che le tue assenze e i tuoi ripetuti ritardi/uscite anticipate influenzino: (* scegli il grado di influenza per ogni singola opzione: *Moltissimo (X) Molto (X) Poco (X) Per niente (X)*)

	Moltissimo	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
QUALITÀ DELL'APPRENDIMENTO (cosa posso imparare)					
RISULTATI SCOLASTICI					
SUCCESSO SOCIALE					
DECISIONE DI LASCIARE LA SCUOLA					
RAPPORTO CON I MIEI AMICI					
RAPPORTO CON I MIEI INSEGNANTI					
RAPPORTO CON LA MIA FAMIGLIA					
ALTRI, QUALI? _____					

D7 Qual è la classe (lezione) che salti più spesso e perché?

***Specifica la lezione e scegli le risposte che corrispondono alle tue opzioni (scegli 2 opzioni)**

Classe/Lezione: _____

- a. La materia è troppo complessa, non la capisco.
- b. Non capisco le spiegazioni dell'insegnante.
- c. La materia non mi piace.
- d. Non so fare i compiti assegnati per questa materia.
- e. Le lezioni sono noiose.
- f. Le richieste dell'insegnante sono esagerate.
- g. Il rapporto con l'insegnante è critico (ho paura di essere umiliato di fronte ai miei compagni).
- h. Ho paura di prendere un brutto voto; non mi sento preparato, vorrei evitare un brutto voto.
- i. Conflitto con un compagno di classe/con i compagni di classe.
- j. La stanchezza.
- k. Qualche altra ragione. Quale? _____

D8 Con chi passi il tuo tempo quando salti le lezioni?

- a. I miei amici.
- b. Il mio ragazzo/la mia ragazza.
- c. I miei compagni.
- d. Nessuno, rimango solo.
- e. Un'altra persona. Chi?

D9 Conosci le norme contenute nel regolamento scolastico relative alle sanzioni applicate agli studenti con un gran numero di assenze, ritardi e uscite anticipate immotivate?

- a) Sì.
- b) No.

D10 Credi che le sanzioni previste dal regolamento scolastico possano contribuire a ridurre le assenze, i ritardi o le uscite anticipate in futuro?



- a) Sì
- b) No
- c) Non lo so.

(le seguenti informazioni devono essere riportate anche dal mentore sulla griglia di supporto)

Nome e cognome dello studente: _____

Classe frequentata: _____

Nome e cognome del mentore: _____

STRUMENTO 1.2: GRIGLIA DI AUTO-OSSERVAZIONE

La griglia di auto-osservazione può essere fornita allo studente (e discussa al successivo incontro con il mentore) o utilizzata direttamente durante l'incontro (o gli incontri) con il mentore

Nome e cognome dello studente: _____

Nome e cognome del mentore: _____

D1 Come ti senti di solito dopo aver saltato la lezione/quando arrivi tardi a scuola?

D2 Cosa fai quando salti la lezione?

D3 Dove vai di solito quando salti la lezione?

D4. Elenca tre cose che avrebbero evitato le tue assenze ingiustificate/non motivate e i tuoi ritardi/le tue uscite anticipate ingiustificate

1) _____



2) _____

3) _____

STRUMENTO 1.3: GRIGLIA DI RIFLESSIONE DELLO STUDENTE

È possibile completare la griglia in forma scritta o oralmente (sempre con il SUPPORTO del mentore)

Nome e cognome dello studente: _____

Nome e cognome del mentore: _____

D1 Vuoi impegnarti ad arrivare puntuale a scuola/a non fare assenze immotivate/ingiustificate? Spiega perché sia in caso di risposta affermativa che in caso di risposta negativa

D2 Quali sono i vantaggi e gli svantaggi se decidi di impegnarti?

Vantaggi	Svantaggi

D3 Quali sono i vantaggi e gli svantaggi se decidi di non impegnarti?

Vantaggi	Svantaggi

D4. Se desideri impegnarti, in che modo intendi farlo? Elenca 2/3 cose che ti impegnerai a fare.



D5 Hai bisogno di aiuto? Di che tipo di aiuto hai bisogno?

D6 Hai amici che gestiscono bene il loro tempo e i loro impegni scolastici? Come pensi che facciano?



STRUMENTO 1.4: ACCORDO SULLA FREQUENZA SCOLASTICA/DELLE LEZIONI

Un esempio

N. _____ 2020

La scuola X (nome, indirizzo), rappresentata da (nome/ruolo), e lo
studente (nome/classe)
e il rappresentante dello studente (nome del familiare/di chi ne fa le veci)

.....

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

La scuola si impegna a:

fornire ulteriore supporto in (per *esempio: assistenza psicologica speciale*)

Garantire (per *esempio: un ambiente sicuro, fiducia*)

Informare in maniera tempestiva (per *esempio: di eventuali deviazioni notate*)

.....

Comunicare (per *esempio: con lo studente/i membri della famiglia utilizzando un mezzo specifico*)

.....

Lo studente si impegna a:

Arrivare a scuola in orario.....

Non abbandonare le lezioni senza permesso.....

Comunicare l'eventuale intenzione di non venire a scuola e spiegarne il motivo.....

Parlare con l'insegnante/il mentore di eventuali problematiche

personali.....

Usufruire del supporto dell'insegnante/del mentore/degli specialisti in merito

a.....

Il rappresentante dello studente si impegna a:

Supportare il presente accordo.....

Comunicare con.....per mezzo di

Collaborare a.....



Il rappresentante della scuola (nome).....

Firma

Lo studente (nome).....

Firma

Il rappresentante dello studente.....

Firma

STRUMENTO 1.5 GRIGLIA DI PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICA

N.	DATA E ORA	TITOLO DELL'ATTIVITÀ	LUOGO DELL'ATTIVITÀ	ORGANIZZATORE/ COORDINATORE DEGLI INSEGNANTI	FIRMA DEL PARTECIPANTE
1.					
2.....					

STRUMENTO 1.6 QUESTIONARIO PER I GENITORI

Il questionario può essere somministrato anche telefonicamente, attraverso una chiamata del mentore

D1 Conosce le assenze di suo/a figlio/figlia (o i ritardi/le uscite anticipate) da scuola?

SÌ NO

D2 Quante lezioni ha saltato ingiustificatamente nell'ultimo mese?

- a. Nessuna.
- b. 1-5 lezioni.
- c. 5-10 lezioni.
- d. più di 10 lezioni.

D3 Qual è il motivo per cui suo/a figlio/a salta le lezioni senza avere alcuna giustificazione?

- a. È influenzato/a dai suoi compagni.
- b. È influenzato/a dai suoi amici.
- c. C'è una materia che non ama.
- d. Non ama l'insegnante.
- e. È stanco/a.
- f. Un'assenza è meglio di un brutto voto.
- g. Non è influenzato/a da nulla.
- h. Qualche altra ragione: _____

D4 Chi sono le persone con cui suo/a figlio/a passa il tempo quando salta le lezioni?

- a. I suoi colleghi.
- b. I suoi compagni di scuola.
- c. Nessuno.
- d. I suoi amici al di fuori della scuola.



e. Altre persone, chi? _____

D5 Dove va suo/a figlio/a quando salta le lezioni?

- a. Torna a casa.
- b. Va al parco.
- c. Va in un bar/locale.
- d. Si reca in un luogo dove può accedere a Internet.
- e. Va a casa di un compagno.
- f. Altro, dove? _____

D6 In che modo suo/a figlio/a motiva di solito le sue assenze?

- a. Utilizza certificati medici veri.
- b. Utilizza certificati medici falsi.
- c. Mostra giustificazioni false dei genitori.
- d. Parla con l'insegnante.
- e. Non le motiva.
- f) Non lo so.

D7 Qual è l'atteggiamento di suo/a figlio/a nei confronti delle lezioni saltate ingiustificatamente?

- a. Pensa che sia un bene saltare le lezioni una volta ogni tanto.
- b. Le assenze sono colpa degli insegnanti.
- c. Non c'è niente di male nel saltare qualche lezione.
- d. L'assenteismo può avere conseguenze negative sul successo scolastico.
- e. L'assenteismo porta a un voto più basso in condotta.
- f. Altro: _____

Chi ha risposto al questionario (madre/padre/nonno/nonna/ecc.)

Nome e cognome dello studente: _____

Classe frequentata: _____

Nome e cognome del mentore: _____

INDICATORE: "RISULTATI/VOTI SCOLASTICI INSODDISFACENTI"
GUIDA N. 2 "Migliorare i risultati/voti scolastici"

Questa guida ha lo scopo di indagare gli aspetti metacognitivi, in altre parole di esaminare in maniera approfondita il pensiero dello studente per conoscere i suoi processi di apprendimento e per evitare insuccessi scolastici legati al disinteresse per l'apprendimento e atteggiamenti di scarso impegno o rifiuto nei confronti di compiti e attività scolastiche.

STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Promuovere il coinvolgimento dello studente nelle attività e la sua partecipazione alle attività scolastiche.	Conversazione individuale e privata con il mentore e/o l'insegnante coordinatore della classe Convocazione della famiglia dello studente	Esame del fascicolo personale dello studente conservato a scuola Conversazione con i genitori dello studente/questionario per la famiglia (STRUMENTO 2.1)
Incoraggiare lo studente a fare i compiti a casa	Help desk didattico (supporto pomeridiano al lavoro scolastico); Supporto psicologico (quando il mentore e gli insegnanti lo ritengono opportuno).	Questionario per esaminare in maniera approfondita lo stile di apprendimento dello studente (STRUMENTO 2.2) Il progetto "Diario" - riflessione su emozioni/stati d'animo/situazioni/capacità di ascolto (STRUMENTO 2.3) Riunione "ad hoc" del Comitato di Coordinamento del sistema A.C.C.E.S.S., composto anche da altre figure professionali oltre agli insegnanti, per attuare un intervento sugli aspetti psicologici.
Motivare lo studente a partecipare alle attività scolastiche; Incoraggiare lo studente a iniziare un'attività proposta; Motivare lo studente a completare l'attività iniziata.	Corso di studi alternativo (rafforzamento delle attività e dei progetti di laboratorio) Progetti di laboratorio extrascolastici	Progetto "Cinema e motivazione" (STRUMENTO 2.4) I sostegni tangibili: note di merito (STRUMENTO 2.5) (Si veda anche la strategia proposta nella GUIDA N. 7 Attivare la partecipazione ad attività extrascolastiche)
Fornire un supporto di orientamento durante l'anno scolastico	Valutazione del cambio di corso o di scuola	Piano di valutazione dell'abbandono scolastico precoce (STRUMENTO 2.6) Domande di follow-up (STRUMENTO 2.7)

STRUMENTO 2.1 "Questionario per le famiglie"

Lo strumento può essere fornito ai membri della famiglia (e discusso al successivo incontro con il mentore) o utilizzato direttamente durante l'incontro (o gli incontri) tra il mentore e la famiglia. Il questionario può essere somministrato anche telefonicamente, attraverso una chiamata del mentore

1. Composizione del nucleo familiare:

Padre, madre, figlio, figlia, nonno, nonna, altro.

Sottolineare i termini che interessano

2. Numero dei membri della famiglia:

2	3	4	5	6	
---	---	---	---	---	--

Spuntare il numero che interessa

3. Residenza:

Scrivere il nome della città di residenza

4. Ruolo del dichiarante: Genitore.....Fratello.....Sorella.....Zio/Zia.....
Tutore..... Altro.....

Sottolineare i termini che interessano

5. Tipo di lavoro del dichiarante:

occasionale regolare stagionale

Sottolineare i termini che interessano

6. Istruzione scolastica dello studente

- **Scuola primaria: frequenza regolare - risultati positivi**
Sottolineare i termini che interessano
- **Scuola primaria: frequenza irregolare - risultati negativi**
Sottolineare i termini che interessano
- **Scuola secondaria di primo grado: frequenza regolare - risultati positivi**
Sottolineare i termini che interessano
- **Scuola secondaria di primo grado: frequenza irregolare - risultati negativi**
Sottolineare i termini che interessano
- **Scuola secondaria di secondo grado: frequenza regolare - risultati positivi**
Sottolineare i termini che interessano
- **Scuola secondaria di secondo grado: frequenza irregolare - risultati negativi**
Sottolineare i termini che interessano

Anni di scuola ripetuti

Numero di anni ripetuti nella scuola primaria

Numero di anni ripetuti nella scuola secondaria di primo grado

Numero di anni ripetuti nella scuola secondaria di secondo grado

Scrivere un numero

7. Ragioni alla base del fenomeno dell'abbandono scolastico (raccontare brevemente)

- **Aspetti scolastici:**
Termini suggeriti: interesse, motivazione, frequenza scolastica, assenze scolastiche, materie scolastiche

- **Aspetti psicologici:**
Rapporto con i compagni di classe, gli insegnanti, altre figure scolastiche

- **Bullismo**

8. Il dichiarante o altra figura:

1) Conosce il numero delle ore dedicate allo studio pomeridiano?

SÌ	NO
----	----

2) Ha una password per controllare le assenze scolastiche, i voti scolastici o i rapporti disciplinari?

SÌ	NO
----	----

3) Con quale frequenza controlla i dati pregressi?

Quotidianamente	Settimanalmente	Mensilmente
-----------------	-----------------	-------------

4) Il dichiarante conosce l'accordo di corresponsabilità scuola-famiglia?

SÌ	NO
----	----

5) Il dichiarante conferma di aver contattato la scuola se non soddisfatto dei risultati scolastici di suo/a figlio/a?

SÌ	NO
----	----

6) Il dichiarante ha ricevuto la dovuta attenzione dalla scuola?

SÌ	NO
----	----

9. Quali provvedimenti o accordi scolastici ha accettato di adottare con l'aiuto della scuola e il coinvolgimento attivo dell'allievo? (Raccontare brevemente)

10. Quali sono le attività extrascolastiche dell'allievo?

Sport.....Attività ricreativeTelefono/Giochi
.....Lavoro.....Amicizia.....Altro

11. Quanto tempo dedica a queste attività extrascolastiche?

Un'ora.....Due ore.....Tre oreAltro.

STRUMENTO 2.2: "QUESTIONARIO SUGLI STILI DI APPRENDIMENTO" ¹

Questo strumento e i suoi risultati dovrebbero essere condivisi e utilizzati con gli insegnanti della classe, o almeno con gli insegnanti delle materie in cui sono stati registrati, tramite il monitoraggio, voti scolastici insoddisfacenti.

Inoltre, si integra con l'altro output intellettuale sviluppato dalla partnership "TOOLKIT_Strategie di supporto all'insegnamento e alla valutazione"- Progetto A.C.C.E.S.S. Erasmus+ (Cod. 2018-1-IT02-KA201-048481)

Le seguenti affermazioni descrivono alcune abitudini di studio e modi di apprendimento. Decidere in che misura ci si sente descritti da ogni affermazione e barrare i numeri (0-4) a seconda del metodo di studio.

0 = per niente 1 = poco 2 = abbastanza 3 = molto

1	Quando studio, tendo a concentrarmi di più se sottolineo o evidenzio parole o frasi	0	1	2	3
2	Mi piace lavorare senza pianificare tutto dall'inizio, ma facendo i cambiamenti necessari man mano che vado avanti	0	1	2	3
3	Preferisco l'insegnante che dà compiti a casa da svolgere come preferiamo	0	1	2	3
4	Trovo difficile capire una parola o un concetto se non mi danno alcun esempio	0	1	2	3
5	Grafici e diagrammi senza spiegazioni scritte mi confondono	0	1	2	3
6	Preferisco che le attività vengano svolte passo dopo passo, completandone una prima di iniziarne un'altra	0	1	2	3
7	Ricordo meglio un argomento se riesco ad avere un'esperienza diretta, per esempio fare un esperimento in laboratorio, costruire un modello, fare una ricerca, ecc.	0	1	2	3
8	Preferisco imparare leggendo un libro piuttosto che ascoltando una lezione	0	1	2	3
9	Sono contento se capisco le idee generali di un argomento, tralasciando i dettagli	0	1	2	3
10	Riesco a capire meglio un argomento parlandone con qualcuno, piuttosto che leggendo un testo	0	1	2	3
11	Mi piace il lavoro di gruppo	0	1	2	3
12	Quando studio su un libro, mi concentro su immagini, grafici e mappe piuttosto che sulla lettura del testo scritto	0	1	2	3
13	Se devo riferire o raccontare qualcosa, mi soffermo sui dettagli	0	1	2	3
14	Riesco a seguire facilmente qualcuno che parla anche se non lo guardo in viso	0	1	2	3
15	Riesco a capire meglio le istruzioni per le attività se sono fornite per iscritto	0	1	2	3

¹ Fonte: Mariani L. 2000. Portfolio. Strumenti per documentare e valutare cosa si impara e come si impara. Zanichelli, Bologna.

16	Se dobbiamo lavorare in gruppo, preferisco che sia l'insegnante a decidere la formazione del gruppo	0	1	2	3
17	Durante la lezione o la discussione di un argomento, scrivere o disegnare qualcosa mi aiuta a concentrarmi sul momento	0	1	2	3
18	Imparo e ricordo di più quando studio da solo	0	1	2	3
19	Durante un lavoro di gruppo, preferirei che l'insegnante ci lasciasse dividere le attività all'interno del gruppo	0	1	2	3
20	Organizzo il mio tempo, sia per studiare che per fare altre attività	0	1	2	3
21	Quando leggo un testo, creo immagini mentali della storia, dei personaggi o delle idee	0	1	2	3
22	Quando studio, ho bisogno di pause frequenti e di movimento fisico	0	1	2	3
23	Alla fine di un lavoro di gruppo mi sembra di aver imparato molto di più di quanto avrei potuto lavorando da solo	0	1	2	3
24	Preferisco gli esercizi con una sola soluzione o risposta corretta (<i>nota del traduttore: oggettività</i>) a quelli più "aperti" e "creativi" (<i>nota del traduttore: soggettività</i>)	0	1	2	3
25	Quando lavoro in classe con un amico o in gruppo, mi sembra di sprecare il mio tempo	0	1	2	3
26	Trovo più facile ricordare le immagini e le illustrazioni di un libro se stampate con colori vivaci	0	1	2	3
27	Imparo di più partendo da una panoramica generale, piuttosto che dai dettagli e dagli aspetti specifici	0	1	2	3
28	Preferirei che una regola o una teoria venisse spiegata chiaramente prima di essere applicata ad esempi o esercizi	0	1	2	3
29	Faccio disegni e diagrammi per capire meglio un testo	0	1	2	3
30	Imparo di più ascoltando la lezione in classe che studiando a casa	0	1	2	3
31	Non mi piace leggere o ascoltare le istruzioni, preferisco iniziare subito a lavorare su un compito	0	1	2	3
32	Riesco a capire meglio le istruzioni di un compito, se sono date oralmente e non solo per iscritto	0	1	2	3
33	Se dobbiamo lavorare in gruppo, preferisco che siano gli studenti a decidere la formazione del gruppo	0	1	2	3
34	Durante le spiegazioni dell'insegnante e le discussioni in classe, prendo appunti e poi li rileggo per conto mio	0	1	2	3
35	Trovo abbastanza facile riassumere tutto ciò che è stato detto durante una discussione in classe	0	1	2	3
36	Quando studio, sono più concentrato se leggo o ripeto qualcosa ad alta voce	0	1	2	3
37	Imparo di più a casa che a scuola	0	1	2	3
38	Quando devo decidere se qualcosa è giusto o sbagliato, mi affido di più al mio istinto che alla logica	0	1	2	3
39	Preferisco imparare guardando un video o ascoltando un CD piuttosto che leggendo un libro	0	1	2	3
40	Quando studio su un libro di testo, prendo appunti o faccio un riassunto	0	1	2	3

CALCOLO DEL PUNTEGGIO

Scrivere il punteggio di ogni affermazione, quindi calcolare il punteggio totale

AREA A							
Affermazione n.	Punteggio	Affermazione n.	Punteggio	Affermazione n.	Punteggio	Affermazione n.	Punteggio
5		4		10		1	
8		12		14		7	
15		21		32		17	
34		26		36		22	
40		29		39		31	
<i>Totale Stile visivo/verbale</i>		<i>Totale Stile visivo/non verbale</i>		<i>Totale Stile uditivo</i>		<i>Totale Stile cinestesico</i>	
<i>Totale Area A:</i>							
AREA B				AREA C			
Affermazione n.	Punteggio	Affermazione n.	Punteggio	Affermazione n.	Punteggio	Affermazione n.	Punteggio
6		2		3		11	
13		9		16		19	
20		27		18		23	
24		35		25		30	
28		38		37		33	
<i>Totale Stile analitico</i>		<i>Totale Stile globale</i>		<i>Totale Stile individuale</i>		<i>Totale Apprendimento di gruppo</i>	
<i>Totale Area B:</i>				<i>Totale Area C:</i>			

AREA A						
Visivo/Verbale	Totale Visivo/Verbale x 100 ÷ totale Area A	=%		Visivo/Non verbale	Totale Visivo/Non verbale x 100 ÷ totale Area A	=.....%
Uditivo	Totale uditivo x 100 ÷ totale Area A	=.....%		Cinestesico	Totale Cinestesico x 100 ÷	= %

					totale Area A	
AREA B			A C			
Analitico	Totale Analitico x 100 ÷ totale Area A	= %	Individuale		Totale Individuale x 100 ÷ totale Area C	= %
Globale	Totale Globale x 100 ÷ totale Area B	= %	Gruppo		Totale Gruppo x 100 ÷ totale Area C	= %

CALCOLARE I VALORI PERCENTUALI

INTERPRETAZIONE DEL PUNTEGGIO

I diversi stili di apprendimento variano da persona a persona, ma possono essere riassunti in alcune categorie principali. Il questionario evidenzia i seguenti stili di apprendimento:

AREA A: *visivo/verbale, non visivo/verbale, uditivo o cinestesico*: è costituita da canali sensoriali attraverso i quali percepiamo il mondo esterno. Chi ha un'inclinazione per lo stile visivo/verbale impara meglio leggendo. Chi ha un'inclinazione per lo stile visivo/non verbale impara meglio guardando immagini, diagrammi ecc., mentre chi preferisce lo stile cinestesico, facendo delle esperienze.

AREA B: *analitico o globale*: è costituita da diverse modalità di elaborazione delle informazioni. Le persone con un'inclinazione analitica tendono a preferire il ragionamento logico e sistematico basato su fatti e dettagli; coloro che preferiscono lo stile globale tendono a guardare le cose in modo sintetico, basandosi sul loro intuito e sugli aspetti generali di un problema.

AREA C: *individuale o di gruppo*: è l'inclinazione naturale per il lavoro/l'attività individuale o di gruppo.

La maggior parte delle persone mostra una certa inclinazione per uno stile specifico. Per esempio, una persona può preferire uno stile uditivo, uno globale o di gruppo; un'altra può preferire uno stile visivo/verbale, uno stile analitico e uno individuale, e così via.

Ciò non significa che, se necessario, non possiamo usare stili diversi; in realtà, il modo migliore per imparare consiste nella capacità di usare il proprio stile insieme ad altri stili, a seconda delle esigenze.

Le seguenti descrizioni, e i relativi suggerimenti, potrebbero essere utili per sfruttare al meglio il proprio stile. Si consiglia di leggere anche le strategie suggerite per gli altri stili, poiché alcune potrebbero essere interessanti e vale la pena provare a metterle in pratica.

AREA A

STILE VISIVO VERBALE

Preferisci *vedere* quello che bisogna imparare e fare affidamento soprattutto sulla comunicazione orale. Per esempio, potresti trovare utile:

- * leggere le istruzioni piuttosto che ascoltarle
- * prendere nota di ciò che dicono gli insegnanti
- * guardare le cose scritte sulla lavagna
- * utilizzare i libri di testo piuttosto che ascoltare una lezione

Strategie suggerite

- * prendere appunti durante la lezione e poi rileggerli a casa, copiarli e riordinarli può aiutarti a ricordare di più
- * prima di studiare il capitolo di un libro, leggere attentamente i titoli, i sottotitoli e le didascalie delle figure
- * scrivere un riassunto di ciò che hai letto o ascoltato
- * scrivere le istruzioni per i compiti a casa
- * studiare e leggere in silenzio (*non* ad alta voce)
- * sottolineare ed evidenziare con simboli o abbreviazioni le idee principali di un testo e riassumerle, con parole proprie, ai lati dei paragrafi. Scrivere spiegazioni vicino a grafici o diagrammi.
- * scrivere una lista delle cose che si desidera ricordare
- * chiedere all'insegnante istruzioni e spiegazioni scritte
- * guardare in faccia la persona con cui stai parlando può aiutarti a concentrarti
- * in classe, sedersi vicino all'insegnante e alla lavagna

STILE VISIVO-NON VERBALE

Preferisci *vedere* quello che bisogna imparare, ma affidandoti soprattutto al linguaggio non verbale (foto, immagini, simboli, grafici, diagrammi, ecc.). Per esempio, potresti trovare utile:

- * sfogliare un libro e guardare le immagini
- * imparare facendo qualcosa piuttosto che leggere o ascoltare le istruzioni
- * guardare un film su un certo argomento piuttosto che ascoltare una lezione o una discussione in classe
- * affidarti alla tua memoria visiva per ricordare luoghi, persone, eventi e circostanze

Strategie suggerite:

- * disegnare immagini, grafici, diagrammi per ricordare parole e concetti e per riassumere ciò che hai letto o ascoltato
- * utilizzare evidenziatori negli appunti
- * prima di studiare il capitolo di un libro, leggere attentamente i titoli, i sottotitoli e le didascalie delle figure
- * creare immagini mentali di ciò che hai letto o ascoltato, in modo da aumentare la comprensione e ricordare meglio le informazioni fornite solo oralmente
- * utilizzare simboli e abbreviazioni
- * chiedere all'insegnante esempi pratici di concetti difficili ed esempi su come svolgere un compito
- * guardare in faccia la persona con cui stai parlando può aiutarti a concentrarti

STILE Uditivo

Preferisci *ascoltare* ciò che bisogna imparare. Per esempio, potresti trovare utile:

- * ascoltare una lezione piuttosto che leggere il libro di testo
- * leggere ad alta voce
- * ripetere mentalmente
- * partecipare alle discussioni in classe
- * lavorare con un amico o un gruppo
- * ascoltare una dimostrazione di come si dovrebbe fare qualcosa piuttosto che leggere istruzioni scritte

Strategie suggerite:

- * prima di studiare il capitolo di un libro, leggere attentamente i titoli, i sottotitoli e le didascalie delle figure
- * ripetere a qualcuno quello che hai imparato, farti fare delle domande
- * leggere e riassumere ad alta voce le idee principali; se questo non è possibile, provare a "sentire" le parole nella mente mentre le leggi
- * dire ad alta voce la soluzione ad un problema prima di scriverla
- * registrare le lezioni e gli appunti e poi ascoltarli
- * chiedere all'insegnante spiegazioni e istruzioni orali
- * lavorare con un amico

STILE CINESTESICO

Preferisci lavorare su attività *pratiche*. Per esempio, potresti trovare utile:

- * avere un'esperienza diretta di un problema
- * eseguire un compito senza nemmeno leggere/ascoltare le istruzioni
- * spostarti durante lo studio
- * usare i gesti durante una conversazione
- * lavorare con un amico o un gruppo
- * avere esperienze dirette all'interno e all'esterno della scuola, come ricerche, colloqui, esperimenti di laboratorio.

Strategie suggerite:

- * prendere appunti mentre ascolti una lezione o studi a casa; scrivere può aiutarti a concentrarti sull'argomento
- * prima di studiare il capitolo di un libro, guardare le immagini, leggere le introduzioni o le eventuali sintesi, soffermarsi su titoli, parole in grassetto o in corsivo
- * aggiungere grafici e diagrammi agli appunti
- * evidenziare le idee principali di un testo, quindi riassumerle con parole proprie su un foglio a parte
- * pianificare l'apprendimento in modo da poter alternare i momenti di lavoro con le pause necessarie
- * dividere un grosso compito in compiti più piccoli e variare le attività in modo da non dover fare la stessa cosa per un lungo periodo di tempo
- * quando sei a casa, cercare le posizioni e i movimenti che possono aiutarti a concentrarti di più durante lo studio, per esempio, alternando lo stare seduti con il camminare
- * quando sei in classe, cercare di fare qualche movimento (anche solo con le mani), ovviamente senza disturbare i compagni di classe
- * studiare con un compagno di classe

AREA B

STILE ANALITICO

Preferisci affrontare un problema scomponendolo e considerando una alla volta ogni sua singola parte. Per esempio, potresti trovare utile:

- * pensare in modo logico, basandoti su fatti specifici
- * concentrarti sulle differenze tra le cose
- * avanzare in modo lineare, passo dopo passo
- * svolgere le attività in modo sistematico
- * pianificare in anticipo quello che bisogna fare
- * fare un buono/migliore uso del proprio tempo sia per studiare che per svolgere altre attività
- * ignorare le distrazioni (la musica, per esempio) quando è il momento di studiare
- * stabilire e rispettare i limiti di tempo entro i quali eseguire un compito

Strategie suggerite:

cercare di sfruttare i propri punti di forza, come quelli elencati sopra, ma cercare anche di capire i vantaggi di uno stile più *globale*; per esempio:

- * cercare di considerare un problema nel suo complesso
- * riassumere i dettagli di un argomento in modo da avere una visione completa
- * non trascurare i propri sentimenti e ciò che l'intuito dice di fare
- * cercare di esprimere e raccontare ciò che si sa anche se non si dispone di tutte le informazioni necessarie
- * condividere idee e pensieri con i compagni di classe e gli insegnanti

STILE GLOBALE

Preferisci considerare un problema nel suo complesso. Per esempio, potresti trovare utile:

- * riassumere frequentemente ciò che stai imparando
- * concentrarti sulle similitudini tra le cose
- * prendere decisioni in modo intuitivo, affidandoti ai tuoi sentimenti
- * eseguire più compiti contemporaneamente
- * decidere cosa fare man mano che il lavoro procede, piuttosto che pianificare tutto in anticipo
- * evitare di pianificare rigidamente il tempo per studiare o per svolgere altre attività

Strategie suggerite

cercare di sfruttare i propri punti di forza, come quelli elencati sopra, ma cercare anche di capire i vantaggi di uno stile più *analitico*; per esempio:

- * cercare di pianificare il tempo a propria disposizione, prendendo nota delle scadenze e decidendo l'ordine in cui eseguire i compiti
- * concentrarsi su un compito particolare, evitando così di perdersi in altre direzioni
- * oltre alla visione d'insieme di un problema, analizzare le informazioni di cui si dispone e completare la visione globale con i dettagli necessari
- * cercare di prendere decisioni non solo in base al proprio intuito, ma anche considerando attentamente i fatti e i nessi logici
- * leggere attentamente le istruzioni del compito e cercare di capire come procedere prima di iniziare a lavorare
- * condividere idee e pensieri con i compagni di classe e gli insegnanti

AREA C

STILE INDIVIDUALE

Preferisci lavorare da solo e svolgere uno studio *individuale* piuttosto che lavorare in coppia o in gruppo. Impari meglio dai libri di testo a casa che lavorando con gli altri a scuola

Strategie suggerite

* È importante sottolineare che la condivisione e lo scambio di opinioni con insegnanti e compagni di classe può essere molto utile; questo non toglie nulla al proprio stile di apprendimento personale, ma dà la possibilità di conoscere varie opinioni, modi diversi di pensare e fare cose, ciò che dicono gli altri, nonché di fare un confronto con ciò che si sa o si pensa

STILE DI GRUPPO

Preferisci l'apprendimento in classe al lavoro a casa, l'attività in coppia o di gruppo rispetto al lavoro individuale. Preferisci discutere di vari argomenti con i compagni di classe piuttosto che imparare dai libri di testo da solo.

Strategie suggerite

* L'interattività e il lavoro di gruppo hanno diversi vantaggi, ma anche lo studio individuale è molto importante per rivedere e approfondire ciò che si sta imparando nella propria mente e in modo personale

* sfruttare al massimo il tempo dedicato al lavoro, sia in classe che a casa, ad esempio organizzando gli strumenti di lavoro (libri di testo, quaderni, ecc.) e facendo un riassunto di ciò che stai studiando

STRUMENTO 2.3: Il progetto "Diario"

Diario

*Devo liberarmi del tempo
e vivere il presente giacché
non esiste altro tempo che
questo meraviglioso istante.*

Alda Merini

***"Devo liberarmi del tempo e vivere il presente
giacché non esiste altro tempo che questo meraviglioso istante"***
(Alda Merini, poetessa e scrittrice italiana)

IL DIARIO SI PRESENTA

Ehm...

Ehm....

Scusa?

Sì, sì,

sto parlando con te!

A te che mi stai
leggendo con stupore!

Sei sorpreso,
spaventato,
imbarazzato?

Beh,
forse non capita tutti i giorni di sentirsi chiamare
da...

già: da chi? Chi sono?

Mettiamo le cose in chiaro: Non sono un DIARIO SCOLASTICO! Non vivo in uno zaino,
non sono abituato a scrivere i tuoi compiti.

SONO UN ALTRO TIPO DI DIARIO: UNA SORTA DI DIARIO PERSONALE.

<< Puoi scrivere in piena libertà qualsiasi cosa tu stia pensando >>.

Il tuo diario non dirà una parola!

UN DIARIO, QUANTE EMOZIONI!



ACCETTARE GLI ASPETTI MENO PIACEVOLI DI UNA SITUAZIONE O DI UN EVENTO È DIFFICILE, MA È FONDAMENTALE FARLO, PER CAPIRE E CERCARE DI MIGLIORARE SÉ STESSI.

Scrivi un evento che non puoi
modificare
e che non ti piace

Lo accetti

Non lo accetti

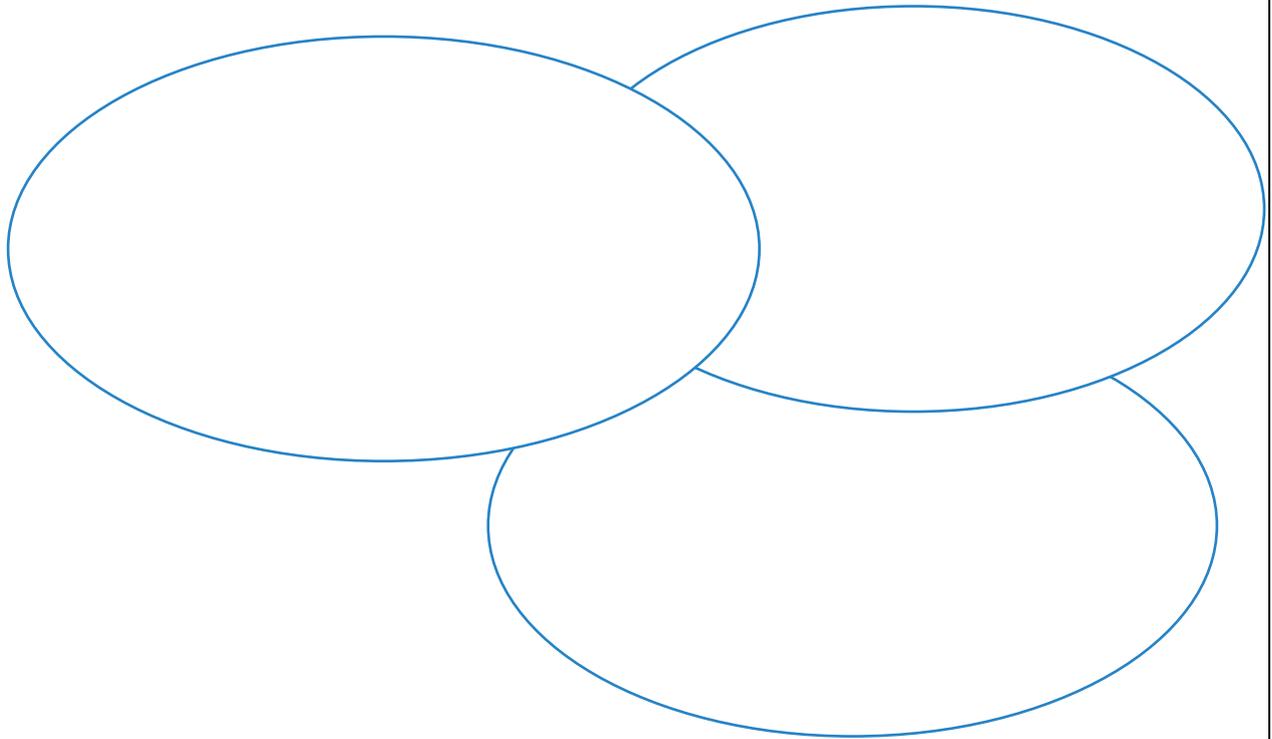


Cosa fai?

Cosa fai?

Quando non riesci ad accettare qualcosa o qualcuno, cosa provi?

QUESTE SONO LE TUE PIETRE, QUELLE CHE PORTI CON TE QUANDO SEI TRISTE.
SCRIVI DENTRO OGNUNA DI LORO COSA TI FA PROVARE LA TRISTEZZA.



Ho provato -----

Quando?-----

Questa emozione mi ha fatto sentire molto male? -----

La mia emozione ha comunicato qualcosa di negativo su di me ad altre persone?

La mia emozione si è manifestata in modo molto intenso?

La mia emozione mi ha fatto agire in modo negativo e controproducente?

Se hai risposto con un "sì" a tre o più domande, significa che si è trattato di un'emozione dannosa su cui vale la pena lavorare per trasformarla in un'emozione utile.



UN DIARIO FA RIFLETTERE SU.....

SÉ STESSI

1) Ci sono opinioni diverse sulla scuola. Con quali di loro sei d'accordo?

- a) La scuola è utile soprattutto per quei giovani che ancora non sanno cosa fare.
- b) La scuola offre ancora molte cose a chi vi si dedica.
- c) È inutile studiare, perché un diploma non aiuta a trovare un buon lavoro.
- d) La scuola non è al passo con i tempi.
- e) La scuola insegna a partecipare alla vita sociale.

2) Con quale criterio hai scelto la tua scuola superiore?

- a) Mi interessavano le materie.
- b) Offre più possibilità di trovare un lavoro rispetto ad altre scuole.
- c) Mi è stato consigliato dai miei insegnanti della scuola media.
- d) Ho seguito la scelta degli amici.
- e) Consigliato dai miei genitori.
- f) È un diploma che posso usare per lavorare con i miei genitori.
- g) Era la scuola più vicina a casa.
- h) Altre ragioni.

3) Quanto è importante per te la partecipazione alle attività scolastiche?

- a) Molto
- b) Abbastanza
- c) Poco
- d) Per niente

4) Quali aspetti non ti piacciono della scuola che frequenti?

- a) Gli insegnanti non considerano la personalità dei loro studenti.
- b) Gli insegnanti sono troppo severi.
- c) Le lezioni e le spiegazioni sono troppo difficili.

- d) Non c'è un vero e proprio rapporto con gli insegnanti.
- e) Ho difficoltà ad andare d'accordo con i miei compagni di scuola.
- f) Ascoltare le lezioni e studiare mi annoia.
- g) Ho bisogno di ulteriori spiegazioni dai miei insegnanti.
- h) Non ci sono problemi.
- i) Altri aspetti.

5) Secondo te, quali caratteristiche dovrebbero avere gli insegnanti?

- a) Un buon metodo di insegnamento.
- b) Inflexibilità e rigore.
- c) Capacità di stabilire un buon rapporto con i propri studenti.
- d) Poca inflexibilità nell'insegnamento.
- e) Competenza e conoscenza della materia che insegnano.
- f) Rispetto dell'opinione dei loro studenti.
- g) Capacità di parlare di argomenti extra-scolastici.
- h) Attenzione alle esigenze degli studenti.
- i) Altre caratteristiche.

6) Quali sono le ragioni che ti distraggono a scuola e che non ti incoraggiano a partecipare alle attività scolastiche?

- a) Problemi familiari.
- b) Mi sento insicuro.
- c) Non ho alcuna voglia di studiare.
- d) Mi rendo conto che ho bisogno di ulteriori spiegazioni dai miei insegnanti.
- e) Mi rendo conto che non sono in grado di svolgere le attività perché non ho un buon metodo di studio.
- f) Non riesco a concentrarmi.
- g) Ho paura dei voti.

7) Se hai un problema a scuola, con chi ne parli?

- a) Con i miei compagni di scuola.
- b) Con la mia famiglia.
- c) Con i miei insegnanti.
- d) Con i miei amici.
- e) Con altre persone.
- f) Con nessuno.

8) Lo studio è importante per te?

- a) Molto
- b) Abbastanza
- c) Poco
- d) Per niente

9) Quanto tempo dedichi solitamente allo studio?

- a) zero
- b) 30 min.
- c) 1 ora
- d) 90 min.
- e) 2 ore
- f) 3 ore
- g) 4 ore

10) A casa, quando studi, cosa ti distrae così tanto da non farti terminare i compiti?

- a) Problemi familiari.

- b) Mi sento insicuro.
- c) A casa c'è troppo caos per studiare.
- d) Non ho molta voglia di studiare.
- e) Mi rendo conto che ho bisogno di ulteriori spiegazioni dai miei insegnanti.
- f) Non so studiare, non ho un metodo di studio.
- g) Non riesco a concentrarmi, studio poco e male.
- h) Ho paura dei voti.
- i) I miei amici mi convincono ad uscire.
- l) Il mio telefono e altre cose

IL MIO DIARIO MI ASCOLTA

<<Nel jazz tutti vogliono suonare in modo differente. Devi imparare ad ascoltare modi diversi di fare le cose. E siccome suoni con gli altri, devi accordarti. Ed è quando sei a tempo che sai quando startene quieto e quando essere assertivo. Sai stabilire quando il tuo suono è la risposta a quello dell'altro e quando far partire l'invenzione.>>

Wynton Marsalis

Sicuramente avrai sentito dire da persone di qualsiasi età: "*Non mi stai ascoltando*>>, o: <<*Ascoltami!*>>. Sono affermazioni che mettono in evidenza quanto sia importante essere in grado di ascoltare per potersi capire l'un l'altro.

LEGGERE QUESTO TESTO NON LETTERARIO

Mi sento molto felice quando riesco ad "*ascoltare*", cioè a sentire e capire veramente qualcuno. La capacità di ascolto equivale a percepire non solo le parole, ma anche i pensieri, lo stato d'animo e ciò che il mio interlocutore vuole veramente trasmettermi. Mi sono reso conto che, mentre ascolto in questo modo, la persona che mi sta di fronte mi guarda con gratitudine e si rilassa, rivelando il desiderio di darmi maggiori informazioni su di sé e sul suo mondo.

Mi piace ascoltare e, a mia volta, mi piace essere ascoltato da altre persone perché mi dà la forza di accettare sentimenti ed emozioni altrimenti insopportabili. Se, dopo aver cercato di esprimere ad un'altra persona qualcosa di profondamente privato e personale, quest'ultima non capisce il mio messaggio, mi sento frustrato e voglio ritirarmi in me stesso.

Fonte: adattato da Carl Rogers, *Libertà nell'apprendimento*, Firenze, Giunti Barbera, 1973

E tu sei in grado di ascoltare.....? Rispondi alle seguenti domande:

Sempre 3	A volte 2	Mai 1



1	Ascolti la persona che sta parlando senza interromperla			
2	Guardi negli occhi la persona con cui stai parlando			
3	Sorridi alla persona con cui stai parlando			
4	Fai domande per capire meglio ciò che l'altra persona sta dicendo			
5	Accetti quello che dice l'altra persona senza criticare			
6	Riesci a immaginare ciò che l'altra persona sta per dire			
7	Interrompi il discorso con domande e battute inappropriate			
8	Pensi a qualcos'altro mentre l'altra persona ti sta parlando			
9	Fingi di non capire quello che ti sta dicendo			
10	Rispondi senza aspettare che l'altra persona termini di parlare			

Il tuo punteggio totale è -----

Se il tuo punteggio è inferiore a 20 significa che devi lavorare ancora un po' sul tuo modo di ascoltare perché non hai le competenze di base che ti rendono un buon ascoltatore.

In quale aspetto pensi di dover migliorare? (potrebbe essere utile riguardare il questionario e identificare i comportamenti di ascolto in cui hai ottenuto un punteggio basso)

Riesci a pensare a una storia o a un film che sottolinea la difficoltà di essere ascoltato e le conseguenze che ne derivano?

Hai mai avuto la sensazione che le persone non ti stiano ascoltando? Come hai reagito? Racconta brevemente.

Il Diario ti dà la possibilità di tirare fuori tutto quello che hai dentro e che ti <<blocca>>, che non ti dà la possibilità di esprimerti al meglio, sia a scuola che a casa o con i tuoi amici.

In una stanza della scuola troverai una <<scatola segreta>> nella quale potrai mettere, in forma anonima, i tuoi pensieri, le tue preoccupazioni, le tue paure, tutte le emozioni che ti causano un senso di frustrazione, la causa dei tuoi pensieri negativi. Solo eliminando questi pensieri potrai ritrovare la motivazione e affrontare la tua vita in tutta tranquillità.

STRUMENTO 2.4 "Progetto Cinema e motivazione"

La motivazione allo studio, secondo gli studenti che frequentano la scuola superiore e sono a rischio di abbandono scolastico precoce, si dimostra mutevole e variabile e può manifestarsi nei seguenti modi:

- 1) Molti studenti hanno difficoltà a mantenere la motivazione nel tempo. Sebbene inizino la scuola con grande entusiasmo, presentano periodi più o meno lunghi di abbandono durante la loro carriera scolastica, con frequenza incostante, scarso studio e insuccessi.
- 2) Altri studenti, invece, hanno difficoltà a motivarsi e a trovare gli stimoli necessari in sé stessi o in ciò che li circonda, e di conseguenza si sentono apatici e annoiati e cambiano spesso il corso di studio per cercare di uscire da questa spirale.
- 3) Altri, infine, sono in grado di motivarsi e di proseguire a lungo, ma in maniera inadeguata alle reali possibilità; vivono male il loro tempo a scuola e frequentano la scuola perché sono "controllati" dai loro genitori.

In questo contesto, un "percorso cinematografico" in cui le situazioni che affrontano il problema della motivazione si ispirano a fatti reali, può fungere da stimolo e portare a riflettere sul proprio modo di affrontare le difficoltà legate all'interesse e alla partecipazione.

I film proposti sono i seguenti:

preside della scuola, Brad, da adulto, diventa un insegnante premiato e condivide il suo successo con tutti quelli che lo circondano.

Di fronte alla classe", un film del 2008 basato sul libro di Brad Cohen e Lisa Wysocky dal titolo "di fronte alla classe: come la sindrome di tourette mi ha reso l' insegnante che non ho mai avuto".

Il film è basato sulla vera storia di Brad Cohen, un ragazzo di dodici anni che vive nel Missouri con la madre divorziata e il fratello minore. Brad si mette spesso nei guai con il padre e gli insegnanti a causa dei suoi tic. Durante una lezione, il suo insegnante lo chiama "di fronte alla classe" affinché possa scusarsi con i suoi compagni di classe per averli disturbati e promettere di non farlo più. Sua madre si reca dai medici e uno psichiatra sostiene che i tic di Brad siano dovuti al divorzio dei suoi genitori. Un giorno sua madre entra in una biblioteca e si imbatte nel termine "sindrome di tourette" in un libro di medicina. Gli psichiatri sono d'accordo con la diagnosi e aggiungono che non esiste una cura. Alla fine, grazie all'aiuto della madre e al supporto del preside della scuola, Brad, da adulto, diventa un insegnante premiato e condivide il suo successo con tutti quelli che lo circondano.

Freedom Writers", un film del 2007 diretto da Richard LaGravenese e tratto dal libro "The Freedom Writers Diary: How a Teacher and 150 Teens Used Writing to Change Themselves and the World around Them". Il film racconta la vera storia dell'insegnante Erin Gruwell e della sua classe di ragazzi problematici di un liceo californiano.

Nel 1994, a Long Beach, in California, Erin Gruwell accetta di insegnare inglese in una "classe particolare". Tutti nella sua classe sembrano appartenere a delle gang e non si preoccupano affatto della scuola o del loro futuro. Sono ragazzi poveri, di periferia, che non si preoccupano dell'istruzione. L'insegnante cambia la vita dei suoi giovani studenti trovando dinamiche e progetti diversi che dimostrano ai suoi studenti di non essere diversi dagli altri. L'insegnante chiede ai ragazzi di scrivere su un diario il loro passato, le loro vite e le loro storie. L'insegnante fa sì che ognuno di loro raggiunga i propri obiettivi e li aiuta a credere in sé stessi, indipendentemente dalle situazioni che andranno ad affrontare nel corso della loro vita. Con mezzi non convenzionali e molto amore, si guadagna il loro rispetto e li aiuta a diventare "bravi studenti".

"Pensieri pericolosi", un film del 1995 di John n. Smith, interpretato da Michelle Pfeiffer e basato sul libro autobiografico "my posse don't do homework" (re-intitolato "dangerous minds" nel 1996) di louanne johnson, una scrittrice, insegnante ed ex-marine americana.

Dopo aver prestato servizio per nove anni nell'esercito, louanne johnson dà le dimissioni per dedicarsi a quello che ha sempre sognato: diventare un'insegnante di inglese. Il preside l'avverte che la sua classe è formata da "reietti dell'inferno", ragazzi con gravi problemi sociali e nessun interesse per l'istruzione. Louanne scopre presto che non è sufficiente l'abc per arrivare a una classe di "ragazzi maleducati". Dopo un terribile primo giorno, decide di entrare in contatto con i suoi ragazzi e di motivarli, trasformandoli da "un branco di criminali" in bravi studenti.

I film proposti, guardati all'inizio dell'anno scolastico durante il "periodo di accoglienza" in cui il ruolo centrale degli insegnanti assume particolare importanza, creeranno un'atmosfera positiva di partecipazione. Al termine delle proiezioni, si terranno dibattiti e riflessioni sui film. Ci saranno interventi specifici: "Brainstorming", "Role-taking" (mettersi nei panni di ...), e tutto ciò che può aiutare a catturare l'attenzione, l'interesse e la partecipazione degli studenti. Per monitorare il progetto, potrebbe essere utile distribuire agli studenti una scheda su cui potranno scrivere le loro emozioni.

Le schede verranno riconsegnate al termine della proiezione.

Quale di questi ultimi film ti è piaciuto particolarmente? Perché?

Racconta con quali personaggi o scene ti sei identificato e cosa hai provato (scrivi il titolo del film e a quali personaggi e scene ti riferisci).

Quale film ti ha fatto riflettere su alcune delle tue situazioni personali? Che domande ti sei posto?

STRUMENTO 2.5 "I sostegni tangibili: note di merito"

Le note di merito individuali o di classe sono rinforzi tangibili da riportare nel fascicolo personale di ogni studente o nel registro elettronico, allo scopo di aumentare il voto di profitto e di condotta, fino a un massimo di tre o quattro note.

- ✓ **Una nota di merito rivolta alla classe (in cui è presente l'allievo a rischio di dispersione):**
"È con molto piacere che mi congratulo con tutti gli studenti della classe per gli SFORZI compiuti al laboratorio Lounge Bar, grazie ai quali hanno ottenuto il titolo di migliori sostenitori per l'anno scolastico 2019-2020 (o mese/settimana...) per il coinvolgimento e l'inclusione di alcuni compagni di scuola. Forza ragazzi, continuate così!"
- ✓ **Una nota di merito rivolta a un singolo allievo a rischio di dispersione:**
"È con grande soddisfazione che mi congratulo con l'alunno per aver saputo organizzare e svolgere le sue attività con un forte senso di responsabilità e di maturità, nonostante frequenti la prima o la seconda classe di una scuola secondaria di secondo grado. Congratulazioni, continua così!"
- ✓ **Una nota di merito per aver svolto le attività o i compiti pomeridiani:**
"Ho notato con immenso piacere che hai svolto i tuoi compiti in modo corretto e preciso. Ottimo lavoro, continua così!"
- ✓ **Una nota di merito per aver aiutato un compagno di classe:**
"Lo studente si è distinto per il prezioso aiuto fornito in classe, contribuendo al raggiungimento del successo accademico di tutto il gruppo. Ottimo lavoro, continua così!"
- ✓ **Una nota di merito per una prova orale particolare e brillante o per un lavoro spontaneo e approfondito.**
"Vorrei congratularmi con lo studente per aver illustrato l'argomento in modo corretto ed esauriente, arricchendolo con approfondimenti eccellenti. Congratulazioni, continua così!!"
- ✓ **Una nota di merito per premiare il rispetto dello studente verso i compagni di classe e gli insegnanti o la buona volontà e l'impegno, anche non legata al rendimento scolastico.**
- ✓ **Una nota di merito per aver partecipato ad alcune attività promozionali extrascolastiche organizzate dalla scuola:**
"È con piacere che mi congratulo con tutti gli studenti della classe per l'IMPEGNO profuso in occasione della conferenza, dell'incontro o della fiera che li ha portati a rappresentare con orgoglio il nostro Istituto. Congratulazioni, continuate così!!"

Rinforzi basati su privilegi:

- Chiedere allo studente di aiutare l'insegnante in un'attività di classe e premiarlo con una nota di merito o un voto positivo.
- Chiedere allo studente di aiutare un compagno di classe in difficoltà e premiarlo con una nota di merito o un voto positivo.
- Coinvolgere lo studente nella preparazione di una lezione o di un'attività per i compagni di classe utilizzando le sue capacità di scrittura.



- Coinvolgere lo studente nella preparazione di una lezione o di un'attività per i compagni di classe utilizzando le sue conoscenze informatiche.

STRUMENTO 2.6 "Piano di valutazione ASP" ²

Studente _____

Classe _____

- _____ (Nome del settore disciplinare)
- _____ (Nome del settore disciplinare)

Anno scolastico: _____

COORDINATORE DI CLASSE: _____

MENTORE ASP: _____

Questa informazione è facoltativa poiché si riferisce solo a studenti con disabilità certificata o con bisogni educativi speciali, come richiesto dal sistema scolastico italiano.

- Il PDP dello studente è conservato nel fascicolo personale dello studente presso gli uffici di segreteria della scuola (Il PDP, Piano Didattico Personalizzato, è un programma educativo pensato per studenti con difficoltà di apprendimento).
- Il PEI dello studente è conservato nel fascicolo personale dello studente presso gli uffici di segreteria della scuola (Il PEI - Piano Educativo Individualizzato - è il documento in cui vengono descritte le misure e le azioni scolastiche integrate ed equilibrate tra loro, adottate per gli studenti disabili)

SEZIONE 1

(Da compilare a cura dello studente)

COGNOME e NOME: _____

LUOGO e DATA DI NASCITA: _____

CITTÀ DI RESIDENZA _____

GENITORE/GENITORI*: _____

FRATELLI/SORELLE*: _____

*(scrivi solo i nomi e, se desideri, informazioni aggiuntive come lavoro e occupazione)

E-MAIL: _____

NUMERO DI TELEFONO: _____

SCUOLA PRIMARIA: _____

SCUOLA MEDIA _____

² Il presente documento è un adattamento del PEI (Piano educativo individualizzato), depositato presso l'I.I.S. "V. CROCETTI-V.CERULLI" (Giulianova-Teramo/IT).

(Scuola secondaria – 1° grado)

SONO:

- Cerchia gli aggettivi che ti descrivono (eliminando quelli in cui non ti riconosci):
PIGRO AMICHEVOLE SOCIEVOLE VOLITIVO
ALLEGRO LOQUACE MESCHINO DISPONIBILE ALLA MANO CREATIVO
RIFLESSIVO OTTIMISTA INDIPENDENTE BUFFO RESPONSABILE LEALE
PESSIMISTA SPORTIVO AFFIDABILE DETERMINATO UMILE
GENEROSO BUGIARDO

- I MIEI DIFETTI PIÙ GRANDI SONO:

- LE MIE MIGLIORI QUALITÀ, I MIEI PIÙ GRANDI MERITI SONO:

I MIEI HOBBY

VORREI UN LAVORO...

Scegli tra le seguenti caratteristiche quelle che più ti attraggono e che ti sembrano congeniali. Puoi selezionare tutte le caratteristiche che ti piacciono, ma cerca di indicare solo quelle che ti sembrano DAVVERO adatte alla tua personalità

- Che mi faccia stare all'aria aperta
- Che mi permetta di essere in contatto con altre persone
- Che mi permetta di lavorare da solo
- Creativo
- Nel settore alberghiero e della ristorazione
- Che mi permetta di aiutare altre persone
- Che mi permetta di stare in posti chiusi
- Da libero professionista
- Da impiegato
- Che mi permetta di fare carriera
- Che mi permetta di guadagnare molto
- Che non mi faccia sporcare
- Non troppo faticoso
- Che mi permetta di utilizzare macchinari e strumenti
- Che mi permetta di riflettere e produrre idee
- Che mi permetta di esprimere le mie capacità manuali
- Che mi permetta di viaggiare
- Che mi permetta di mantenermi aggiornato

IL MIO PIANO EDUCATIVO

- Descrivi il motivo che ti ha portato a frequentare questa scuola. (Perché hai scelto questo tipo di scuola e non un'altra?)

- Quali ostacoli stai incontrando? Come pensi di poterli superare, cosa devi migliorare, cosa puoi fare per raggiungere i tuoi obiettivi?

- Specifica che anno stai frequentando e descrivi brevemente le esperienze scolastiche più significative che hai vissuto finora.

- Quali competenze hai acquisito, quali devi ancora acquisire?

- **MOSTRO:**

1 UN INTERESSE PER LA SCUOLA: vivo spontaneo superficiale assente

2. ABILITÀ SOCIALI: consolidate buone incerte difficili

3. UNA PARTECIPAZIONE SCOLASTICA: attiva costruttiva distaccata
 passiva

4. UN IMPEGNO SCOLASTICO: continuo regolare superficiale discontinuo

5. UN LIVELLO GENERALE DI CONOSCENZE,
CAPACITÀ E COMPETENZE: alto medio/alto medio basso

- Credi che la scuola, in questi anni, ti abbia dato le basi professionali e culturali per intraprendere il percorso lavorativo che hai scelto? In caso affermativo, indica quali
-

- Qual è il tuo generale livello di soddisfazione?

- assolutamente soddisfatto
- soddisfatto
- insoddisfatto
- assolutamente insoddisfatto

Altro:

SEZIONE 2
QUESTIONARIO SUGLI STILI DI APPRENDIMENTO
(FORNITO DAL COORDINATORE DI CLASSE O DAL MENTORE)



(Si veda **STRUMENTO N. 2** della Guida n. 2 "**Migliorare i risultati/voti scolastici**", contenuto nell'output intellettuale "*Sistema ACCESS di monitoraggio e supporto preventivo contro l'ASP*")

Progetto Erasmus+: Active Cross-sectoral Cooperation for Educational and Social Success
Cod. 2018-1-IT02-KA201-048481)

SEZIONE 3

(DA COMPILARE A CURA DEL COORDINATORE DI CLASSE)

RISPETTO DELLE REGOLE

- Puntuale
- Regolare
- Irregolare
- Difficile
- Assente
- Altro: _____

PARTECIPAZIONE E INTERESSE

- Lo studente partecipa/prende parte spontaneamente e con vivo interesse
- Lo studente partecipa spontaneamente con interesse
- Lo studente partecipa spontaneamente, ma in maniera incostante, e/o solo se gli viene chiesto
- Lo studente partecipa occasionalmente e mostra uno scarso interesse
- Lo studente non partecipa anche se incoraggiato e non mostra alcun interesse.

RESPONSABILITÀ

- Puntuale e totalmente autonomo nei compiti
- Puntuale nei compiti e totalmente autonomo nella gestione del materiale scolastico
- Generalmente puntuale nei compiti e abbastanza autonomo nella gestione del materiale scolastico
- Lo studente non ha di solito con sé il materiale scolastico e non rispetta i tempi di consegna dei compiti
- Lo studente non ha mai il materiale scolastico e/o non rispetta i tempi di consegna dei compiti

ATTEGGIAMENTO VERSO I COETANEI

- Corretto
- Piuttosto corretto
- Non sempre corretto
- Scorretto
- Prevaricatore
- Altro:

ATTEGGIAMENTO VERSO GLI ADULTI

- Rispettoso e collaborativo
- Rispettoso e generalmente collaborativo



VISTO QUANTO SEGUE:

- EVIDENTI DIFFICOLTÀ NEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI
- EVIDENTI DIFFICOLTÀ NELLE MATERIE SCOLASTICHE TECNICO-PROFESSIONALI
- BASSA E/O DISCONTINUA FREQUENZA SCOLASTICA
- ALTRO (Specificare) _____

Si suggerisce

- PASSAGGIO A UN ISTITUTO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (VET)
- PASSAGGIO A UNA SCUOLA PROFESSIONALE (VT)
- PASSAGGIO A UN ALTRO CORSO DI STUDIO
- CORSI DI RECUPERO/CONSOLIDAMENTO
- ATTIVITÀ SPECIFICHE DI LABORATORIO (ATTIVITÀ MOTIVAZIONALI)
- ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE
- SERVIZIO DI CONSULENZA PSICOLOGICA
- ALTRO (Specificare): _____

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

MATERIA	INSEGNANTE	FIRMA

LUOGO e DATA.....



STRUMENTO 2.7: Domande di follow-up

Gli studenti che non sono sufficientemente motivati ad utilizzare le loro energie nell'apprendimento scolastico, arrivano all'insuccesso o all'abbandono scolastico. Per questo motivo, potrebbe essere utile indirizzarli verso la scelta di un diverso percorso di studio, dopo un'attenta valutazione di alcuni aspetti.

Sulla base delle tue esperienze passate, quale comportamento vuoi sviluppare o accrescere nei rapporti con gli altri? Come?

Quali sono i punti di forza che desideri valorizzare in futuro per raggiungere il successo scolastico?

Quali sono le debolezze che desideri ridurre in futuro?

Secondo te, quale altro elemento che non hai considerato in passato potrebbe essere importante per completare il tuo percorso di studi?



INDICATORE: "AZIONI/NOTE DISCIPLINARI"

GUIDA N. 3 "Evitare azioni/note disciplinari"

STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Rendere lo studente consapevole della sua opinione sulle norme disciplinari applicate nella sua scuola	Portare lo studente a capire se e in che misura ha interiorizzato le regole della scuola e se si riconosce in esse. Questo processo permette di mostrare allo studente il suo senso di appartenenza ad una scuola.	Colloquio con lo studente (STRUMENTO 3.1)
Capire il punto di vista dello studente a proposito del comportamento che genera l'azione disciplinare	Coinvolgere lo studente nel processo di risoluzione dei problemi, affidare delle attività, gestire la cattiva condotta.	Condividere la definizione del problema disciplinare e prendere una decisione per superarlo (STRUMENTO 3.2)
Costruire le abilità di funzionamento esecutivo: Area del controllo inibitorio	Utilizzare attività per migliorare le capacità di autoregolamentazione degli studenti.	"Elenco delle attività volte alla costruzione dell'autocontrollo" (STRUMENTO 3.3).

STRUMENTO 3.1 "Colloquio con lo studente"

Lo scopo di questo colloquio è quello di capire meglio l'importanza data dallo studente alle regole della scuola.

Le ricerche dimostrano che uno scarso rispetto e una scarsa accettazione delle regole sono spesso legati all'idea che queste siano ingiuste e/o applicate in modo scorretto.

Il mentore dovrà utilizzare le risposte date dallo studente nel colloquio, soprattutto se negative (troppo severe, ingiuste, applicate troppo spesso), durante la seconda azione, al fine di cambiare (rinnovare) le sue percezioni e impressioni.

Nome dello studente _____

Nome del mentore _____

1. Come credi che siano le regole disciplinari della tua scuola?

- a) troppo dure/severe
- b) severe ma giuste
- c) severe e ingiuste
- c) imparziali ____
- d) blande ma giuste
- d) blande ma ingiuste

2. Secondo te, con quale frequenza vengono intraprese le azioni disciplinari?

- a) troppo spesso
- b) spesso
- c) moderatamente
- d) raramente
- e) troppo raramente

3. Qual è la reazione degli studenti alle azioni disciplinari?



(rispondere oralmente)

- ✓ Dal punto di vista degli studenti sanzionati;
- ✓ Dal punto di vista degli altri studenti

**4. Quali credi che siano le cause dei tuoi problemi disciplinari a scuola?
(indicarle)**

STRUMENTO 3.2 "Condividere la definizione del problema disciplinare e prendere una decisione per superarlo"

1. Definizione del problema

Lo studente e il mentore hanno la stessa visione del comportamento problematico dello studente?

Il problema dal punto di vista del mentore:

Il problema dal punto di vista dello studente:

2. Identificare i sentimenti.

Mentore: Quando durante la lezione lo studente si comporta..., mi sento..., perché..... (*se insegna a quello studente*)

Studente: quando..., mi sento..., perché... . Lo studente può esprimere le proprie emozioni non necessariamente secondo uno schema.

(Questa fase ha altre due versioni:

- *o il mentore racconta allo studente i sentimenti legati alla sua esperienza, anche se non insegna allo studente assistito;*
- *oppure, è possibile chiedere allo studente di immaginare i sentimenti del suo insegnante quando si comporta male)*

3. Cercare delle soluzioni.

Le possibili soluzioni vengono generate applicando una tecnica di brainstorming. Qualsiasi soluzione è accettata e non viene valutata. Dopo aver ascoltato lo studente, il mentore elenca le sue possibili soluzioni. Tutti i suggerimenti sono scritti su un foglio.

(se il mentore non insegna allo studente assistito, deve condividere le soluzioni ipotizzate con gli insegnanti dello studente e condividere con loro le scelte accettabili)

4. Scegliere una soluzione.

Tra le soluzioni proposte, si sceglie quella che sembra accettabile sia per lo studente che per il mentore. Lo studente discute con il mentore su come implementare la soluzione.

5. Anticipare le conseguenze.

Lo studente suggerisce quali potrebbero essere le conseguenze se l'accordo non venisse rispettato e discute con il mentore su cosa lo porterebbe a rispettare l'accordo.

6. Prendere una decisione.

Il mentore comunica i tempi di implementazione della decisione e quando ci si riunirà per capire come procede.

SUGGERIMENTO

Riconoscere lo scopo della cattiva condotta.

Il mentore deve imparare a comprendere la logica (schema) del comportamento dello studente; nessun comportamento è illogico, anche se dall'esterno potrebbe sembrare così. Se il mentore non insegna allo studente assistito, dovrebbe discuterne con l'insegnante dello studente. È quindi importante che l'insegnante capisca in cosa consiste la cattiva condotta.

Obiettivo	Impressioni dell'insegnante	La reazione dell'insegnante	La reazione dello studente	Comportamento dello studente in relazione agli obiettivi
Attenzione (Qualcuno mi guardi)	Fastidio, leggera rabbia, insoddisfazione	Richiama lo studente	A seguito del richiamo, il comportamento viene brevemente interrotto, ma riprende poco dopo; in alternativa, viene scelto un altro metodo.	Risponde il meno possibile a comportamenti scorretti, ma incoraggia e dà attenzione quando lo studente non la cerca. Utilizza il linguaggio del corpo. Coinvolge lo studente nell'attività generale.
Potere (Sono indipendente, potente)	Rabbia	Alza la voce, inizia una lotta per il potere in classe e/o si arrende e fa ciò che lo studente cerca	Inizia a rispondere, può peggiorare ulteriormente il suo comportamento.	Non si fa coinvolgere nella lotta. Rispecchia i sentimenti dello studente. Consente di scegliere tra alcune opzioni accettabili per il mentore. (Il lavoro deve essere fatto, ma potete scegliere se farlo ora o a casa. A voi la scelta).
Vendetta (Sono stato ferito, ferisco gli altri)	Si sente ferito, non rispettato	Cerca di fare del male, dà voti bassi	Aggressione passiva o attiva. Lo studente non reagisce o attacca l'insegnante.	Non continua a fare del male. Fa sì che lo studente sperimenti le conseguenze del suo comportamento. Parla dei problemi affrontando lo studente quando è calmo.
Senso di fallimento (Non so fare nulla da solo, gli altri devono aiutarmi)	Impotenza	Lascia in pace lo studente	Non fa nulla.	Incoraggia i commenti. Nota anche i più piccoli successi e commenti dello studente. Ricorda allo studente quando è riuscito a completare il compito o le sue capacità.

STRUMENTO 3.3 "Elenco delle attività volte alla costruzione dell'autocontrollo"

Lo scopo delle seguenti attività è di aiutare a costruire le abilità operative esecutive nell'area del controllo inibitorio. Quest'area comprende l'autocontrollo del proprio comportamento, delle proprie emozioni e dei propri pensieri (ad esempio, resistere alle tentazioni o non agire d'impulso), in funzione del proprio controllo comportamentale.

1. Controllo degli impulsi

Il controllo degli impulsi aiuta lo studente a pensare prima di agire.

Gli studenti che hanno un controllo degli impulsi debole potrebbero dire cose inappropriate. È anche più probabile che adottino comportamenti a rischio.

* Intenzione di implementazione

Pianificare e prendere una decisione prima che si verifichi una tentazione o uno scenario. Ad esempio, se si sta cercando di non mangiare dolci ma si sta andando a una festa, potrebbe essere pianificata e creata la seguente intenzione: *‘Se mi offrono un dolce, chiederò al suo posto una tisana a base di tè alle erbe.’*

* "Conta fino a 5"

Contare fino a cinque prima di rispondere verbalmente agli input in classe.

* "Conta fino a 3"

Nelle conversazioni personali in coppia o in gruppo, pensare prima di parlare.

2. Controllo emotivo

Il controllo emotivo aiuta gli studenti a tenere sotto controllo i loro sentimenti.

Gli studenti con un controllo emotivo debole reagiscono spesso in modo eccessivo. Possono avere problemi a gestire le critiche e a riorganizzarsi quando le cose vanno male.

* Registro delle emozioni

Tenere un diario delle emozioni allo scopo di vedere le emozioni in modo oggettivo, notare quali emozioni si ripetono e sapere come agire di conseguenza.

INDICATORE: "DISIMPEGNO SCOLASTICO"

Descrittori

- ✓ lo studente è poco motivato ad apprendere
- ✓ lo studente è poco soddisfatto della scuola e dei suoi risultati
- ✓ il suo investimento di risorse affettive, intellettuali e materiali in relazione alla scuola è ridotto.



GUIDA N. 4 "Aumentare la motivazione all'apprendimento"

STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Ispirare nello studente l'interesse all'apprendimento.	Fare esercizi che permettano allo studente di collegare l'apprendimento alla sua vita quotidiana.	Mappatura dell'apprendimento (STRUMENTO 4.1) Self-Advocacy (STRUMENTO 4.2)
Debriefing al termine dell'incontro.	Dedicare gli ultimi 10 minuti ad analizzare ciò che è stato insegnato agli studenti e ciò che gli studenti hanno imparato.	Domande di debriefing (STRUMENTO 4.3)

STRUMENTO 4.1: Mappatura dell'apprendimento

Mappare con lo studente il suo apprendimento e chiedergli di collegare l'apprendimento alle attività della sua vita quotidiana. Quindi, chiedere allo studente di identificare i suoi punti di forza. A questo punto, lo studente dovrebbe capire come utilizzare i punti di forza per migliorare il suo apprendimento e creare esperienze che gli consentano di apprendere e applicare i contenuti.

Apprendimento	Utilizzo nella mia vita quotidiana	Punti di forza	Come migliorare l'apprendimento

STRUMENTO 4.2: Self-advocacy

È necessario aiutare gli studenti ad essere consapevoli del loro ruolo nel raggiungimento degli obiettivi. Tuttavia, questo processo non è sempre facile. È importante che gli studenti sviluppino l'autodifesa avendo in mente il processo di inter-aiuto, che è essenziale per raggiungere questi obiettivi.

Quindi, è importante che il mentore lavori con gli studenti sui seguenti punti:

- chiedere aiuto;
- rafforzare le capacità interiori.

Ad es: Brainstorming sulla self-advocacy

- Cosa credi che sia la self-advocacy?
- Cosa pensi di avere che possa permetterti di raggiungere la self-advocacy?
- Quali sono i punti di forza che hai/credi di avere?
- Qual è l'impatto della self-advocacy sul tuo processo di apprendimento?

Fonte: adattato da: <https://www.nureva.com/blog/education/11-ways-to-increase-student-led-learning-in-yourclassroom>

STRUMENTO 4.3: Domande di debriefing

È importante che il mentore faccia un debriefing finale per aiutare lo studente a riassumere e a prendere coscienza di ciò di cui ha parlato/discusso durante l'incontro.

1. COSA ABBIAMO CERCATO DI FARE?

Questo è il momento in cui ripetere gli obiettivi dell'incontro e ribadire ciò che si è cercato di raggiungere.

2. COSA È STATO FATTO?

Quello che pianifichiamo non corrisponde sempre a quello che realmente accade. Come diceva Eisenhower, *"I piani sono inutili, ma la pianificazione è indispensabile"*. Utilizzare questa domanda per scoprire cosa lo studente ha realmente tratto dall'incontro.

3. COSA POSSIAMO IMPARARE DA QUESTO?

Alcuni momenti di apprendimento saranno evidenti, altri saranno meno specifici e richiederanno un po' più di esplorazione.

4. E ORA?

Ora passiamo all'aspetto pratico. Dal riepilogo potrebbero venire fuori le azioni che devono essere intraprese, ed è qui che lo studente deve decidere cosa fare con l'apprendimento e migliorare le sue azioni. Determinare le responsabilità - decidere le azioni, preparare le attività e stabilire le scadenze.

GUIDA N. 5 "Aumentare la soddisfazione in relazione alla scuola e ai risultati scolastici"

STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Analizzare/Decostruire i risultati.	Stabilire uno spazio empatico e sicuro per il dialogo.	PARSM (STRUMENTO 5.1)
Mappare i problemi e rendere una soluzione efficace	Mappare i problemi e trovare una soluzione efficace	Mappatura (STRUMENTO 5.2)

STRUMENTO 5.1: PARSM

Cosa voglio?



Il mio obiettivo:



Per avere uno scopo/obiettivo ben definito, ovvero per definirlo in maniera tale che sia raggiungibile, bisogna attenersi ai seguenti criteri:

- Positivo** - È definito in modo positivo?
- Attuabile** - È realistico?
- Responsabile** - Dipende da me?
- Specifico** - È chiaro e concreto?
- Misurabile** - Come so di averlo raggiunto?

Commenti:

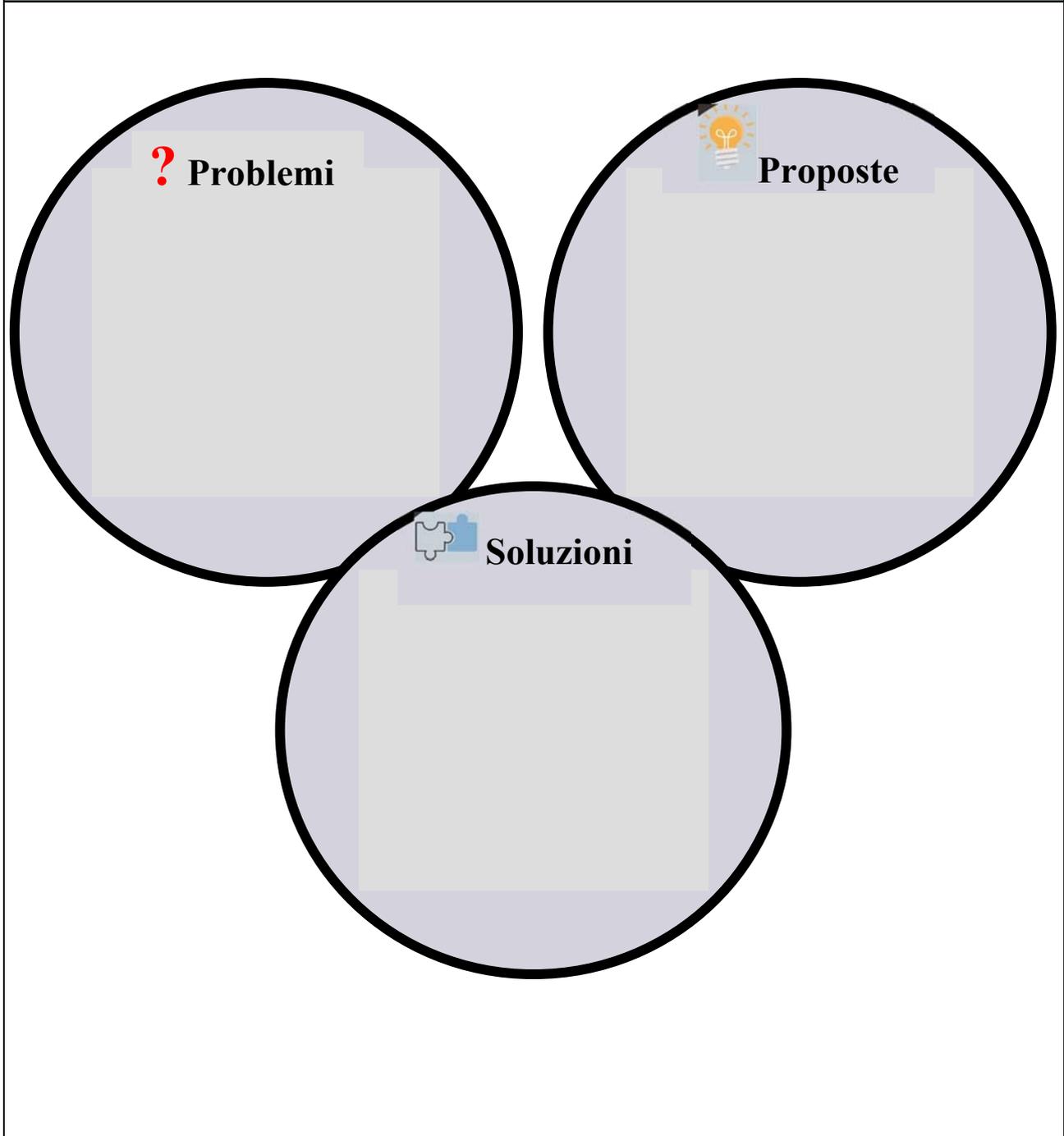


Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Fonte: <https://familycoaching.pt/>

STRUMENTO 5.2: Mappatura





GUIDA N. 6: "Investire più risorse emotive, intellettuali e concrete nella scuola"

STRATEGIA	AZIONI	STRUMENTI
Lavorare sull'interrelazione mentore-studente	Dedicare i primi 10 minuti dell'incontro al dialogo con gli studenti sui temi della giornata.	Linee guida per poster e video (STRUMENTO 6.1)
Lavorare sull'importanza del percorso scolastico per il futuro degli studenti	Discussione con il mentore	Domande riflessive (STRUMENTO 6.2)

STRUMENTO 6.1: Video/Poster

Chiedere agli ex studenti della scuola di realizzare per gli attuali studenti dei video stimolanti in cui parlano del loro percorso scolastico e di come la scuola sia stata importante per il loro progetto di vita.

Oltre ai video è possibile realizzare anche dei poster con alcuni ex studenti che hanno una carriera stimolante.

Nel caso in cui non abbiate ex studenti a cui chiedere di partecipare, cercare alcuni personaggi famosi (se possibile dello stesso Paese) che abbiano una carriera stimolante e fare dei poster con loro.

Linee guida per i poster:

- Nome della persona
- Posizione lavorativa attuale
- Percorso scolastico
- Una frase ispiratrice, ad esempio: *Se ce l'ha fatta lui/lei, puoi farcela anche tu!*

STRUMENTO 6.2: 15 domande riflessive da cui gli studenti potrebbero trarre beneficio

La maggior parte degli studenti a rischio ASP e le loro famiglie non considerano il percorso scolastico come un investimento per un futuro migliore e un progetto di vita promettente. È fondamentale convincerli che la scuola può aiutarli ad avere un percorso diverso da quello dei loro parenti e che non sono necessariamente destinati ad avere la stessa vita.

- Pensa ad alcuni dei tuoi momenti più difficili. Cosa li ha resi tali?
- Pensa ad alcuni dei tuoi momenti di apprendimento più significativi. Cosa li ha resi tali?
- Quale credi che sia la cosa più importante che hai imparato da solo? E in gruppo?
- Quando hai capito di aver trovato la soluzione migliore?
- Cosa pensi che abbia ostacolato maggiormente i tuoi progressi?
- Quanto pensi sia andata bene nel complesso la comunicazione tra te e il tuo gruppo?
- Cosa hanno fatto i tuoi compagni di squadra per aiutarti ad apprendere o a superare un ostacolo?
- Come hai aiutato gli altri durante questo processo?
- Hai raggiunto gran parte dei tuoi obiettivi? Quanto ti sei allontanato da essi, se del caso?
- Quali hai scoperto essere i tuoi più grandi punti di forza?

E le tue maggiori debolezze?

- Cosa faresti in maniera diversa se dovessi affrontare di nuovo lo stesso problema?
- Cosa faresti in maniera diversa, da un punto di vista personale, se ti trovassi di nuovo a lavorare con lo stesso gruppo o con uno diverso?
- Come puoi sostenere e incoraggiare meglio i tuoi compagni di squadra nei progetti futuri?
- Come utilizzerai ciò che hai imparato in futuro?

Fonte: <https://wabisabilearning.com/blogs/inquiry/reflective-questions-debriefing-learning>

INDICATORE: "DISIMPEGNO EXTRASCOLASTICO"

GUIDA N. 7 Attivare la partecipazione ad attività extrascolastiche

STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Mappare gli interessi dello studente	Organizzare una sessione per aiutare gli studenti a identificare e mappare i loro gusti, preferenze e modi di divertirsi.	Mappatura dei gusti e delle preferenze (STRUMENTO 7.1)
Fornire attività extrascolastiche durante	Alcune scuole offrono associazioni o laboratori agli studenti.	Per annotazioni, utilizzare: STRUMENTO 1.5 (Guida n. 1)



l'orario scolastico degli studenti	Una volta mappati gli interessi, discutere con lo studente della possibilità di entrare a far parte delle associazioni e dei laboratori offerti dalla scuola.	
Fornire attività extrascolastiche al di fuori della scuola	La comunità in cui è inserita la scuola offre alcune attività extrascolastiche che possono essere utili o interessanti per gli studenti. Chiedere alle istituzioni della comunità quali sono le attività che offrono e presentarle allo studente. Quindi, discutere con lo studente della possibilità di entrare a far parte delle associazioni e dei laboratori offerti dalle istituzioni della comunità.	

STRUMENTO 7.1: Mappatura dei gusti e delle preferenze

? Cosa mi
piace?

? Dove mi piace
andare?

 Quali sono i
miei hobby?

**INDICATORE "DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO"**

- lo studente ha difficoltà a concentrarsi nelle attività scolastiche;
- lo studente non persevera nel raggiungimento dello scopo/degli obiettivi proposti;
- lo studente tende a passare da un'attività all'altra senza completarne nessuna;
- lo studente non svolge il suo lavoro in modo autonomo;
- lo studente non risponde in maniera appropriata alle richieste dell'insegnante, ecc.

GUIDA N. 8 " Aumentare la concentrazione nelle attività scolastiche"

STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Strategia "Copiami"	L'insegnante/Il mentore chiede di copiare una qualsiasi foto/immagine da un libro di testo/fumetto/libro illustrato, ecc. Lo studente deve copiare accuratamente, senza commettere errori o quasi. Dopodiché, lo studente controlla quanti errori ha commesso. Per rendere l'esercizio più difficile con componenti sempre più complessi, bisogna iniziare dai componenti più semplici. Per rendere il compito più difficile, si può anche accelerare il ritmo di completamento del compito. L'esercizio deve essere svolto sistematicamente	Un libro/un'illustrazione/un fumetto, ecc.
Tecnica del POMODORO	Utilizzare un timer per suddividere il lavoro in intervalli, separati da brevi pause.	Fasi della tecnica del POMODORO (STRUMENTO 8.1)
Strategia "Lotta contro il tempo"	L'insegnante/Il mentore assegna un limite di tempo specifico per l'esecuzione di un'attività. Il tempo è visibile su un orologio, fisico o virtuale. Quando lo studente guarda l'orologio e sa quando dovrà terminare l'attività, inizia a controllare il tempo. Il mentore può impostare il timer nel seguente modo: 1 minuto per ogni anno d'età dello studente. Quindi, se lo studente ha 14 anni, dovrà essere in grado di concentrarsi su un'attività per 14 minuti.	Orologio, qualsiasi compito/scheda/attività/progetto/risoluzione dei problemi ecc.
<i>Quando lo studente non presta attenzione, si può giungere alla conclusione che è pigro, disobbediente. Ma le difficoltà nel focalizzare l'attenzione possono essere causate da molte ragioni: sonno non sufficiente, rumore in classe, stress, malattie, cattiva alimentazione, ecc. Indipendentemente dal motivo, l'insegnante/il mentore può utilizzare alcune semplici strategie per riportare l'attenzione sulle attività.</i>		
Rafforzare l'attenzione e la concentrazione	Applicare consigli su come migliorare l'attenzione e la concentrazione, utilizzare esercizi per migliorare l'attenzione, ridurre il rumore di fondo e i distrattori.	Suggerimenti su come migliorare attenzione e concentrazione (STRUMENTO 8.2) Esercizi volti a migliorare attenzione e concentrazione – (STRUMENTO 8.3)



Costruire le abilità di funzionamento esecutivo: area della memoria di lavoro, area del pensiero flessibile	Utilizzare attività per migliorare la memoria di lavoro, il pensiero flessibile e le capacità di autoregolamentazione degli studenti.	Elenco delle attività (capacità di pensiero flessibile e memoria di lavoro) (STRUMENTO 8.4).
---	---	--

STRUMENTO 8.1 "FASI DELLA TECNICA DEL POMODORO"

Questa tecnica utilizza un timer per suddividere il lavoro in intervalli, lunghi generalmente 25 minuti, separati da brevi pause.

Ogni intervallo è noto come pomodoro.

1. Scaricare il timer per la tecnica del pomodoro (<https://sourceforge.net/projects/pomodortimer/>).
2. Scegliere un'attività da fare.
3. Impostare il Pomodoro per 25 minuti.
4. Lavorare all'attività fino al suono del Pomodoro.
5. Quando il Pomodoro suona, mettere un segno di spunta su un foglio.
6. Fare una breve pausa.
7. Ogni 4 Pomodori, fare una pausa più lunga.

Fonte: <https://francescocirillo.com/pages/pomodoro-technique>

STRUMENTO 8.2 "Suggerimenti su come migliorare attenzione e concentrazione"

1. Esercizio fisico

È stato dimostrato che l'esercizio fisico ha un impatto sia sull'attenzione che sul rendimento scolastico.

2. Colazione sana

È stato dimostrato che fare una buona colazione presenta numerosi vantaggi, tra cui:

- raggiungimento di un peso equilibrato;
- migliore sviluppo cognitivo;
- buona condotta;
- migliori prestazioni a scuola.

3. Musica

Le ricerche hanno rilevato che la musica aiuta gli studenti a concentrarsi. La capacità di concentrazione è costituita da due parti: Una parte conscia, in cui l'individuo dirige la sua mente verso l'attività in corso, e una parte inconscia, sulla quale l'individuo ha pochissimo controllo. La musica potrebbe avere un ruolo importante nel controllo della parte inconscia.

4. Evitare strumenti elettronici

Trascorrere troppo tempo davanti allo schermo di strumenti elettronici ha conseguenze negative sulla capacità di concentrazione degli studenti. Dirigere l'energia verso attività più sane e limitare il tempo di utilizzo degli strumenti elettronici.

5. Fissare obiettivi a breve termine.**6. Fissare delle routine**

Fissare una routine quotidiana aiuterà lo studente ad essere più indipendente, sicuro di sé e a ridurre le lamentele. Migliorerà il comportamento generale, la disciplina e la concentrazione degli studenti.

7. Dividere le attività più grandi in attività più piccole.**8. Stabilire le priorità nell'elenco delle attività da svolgere e passare da attività a concentrazione elevata ad attività a bassa concentrazione e viceversa****9. Praticare la respirazione profonda e la visualizzazione.****10. Incoraggiare una passione dello studente**

La ricerca dimostra che incoraggiare lo studente a perseguire ciò che ama può aiutare ad aumentare le capacità di concentrazione.

11. Gli stati d'animo giocano un ruolo importante

L'umore è un importante elemento di concentrazione. Uno studente ha difficoltà a concentrarsi se è turbato, sopraffatto, stanco o eccitato. Mentre uno studente tranquillo è in grado di concentrarsi meglio.

12. Esempio positivo

Incoraggiare e motivare (Rinforzo positivo) può essere di beneficio per lo studente quando si tratta di concentrazione. Al contrario, il Rinforzo negativo avrà un impatto negativo sulla capacità di concentrazione dello studente.

13. Attenzione congiunta

L'attenzione congiunta viene definita come l'attenzione condivisa di due individui su un oggetto. Fare attività insieme allo studente aiuterà lo studente a concentrarsi meglio e a migliorare l'intera esperienza.

14. Premiare gli studenti per le loro prestazioni.**STRUMENTO 8.3 "Esercizi volti a migliorare attenzione e concentrazione"**

1. Aumentare gradualmente il livello di attenzione. Impostare un timer per 5 minuti e concentrarsi *completamente* sul lavoro/sulla lettura per quel lasso di tempo. Poi, prendersi una pausa di 2 minuti prima di riprendere nuovamente il lavoro per altri 5 minuti. Ogni giorno, aggiungere altri 5 minuti al tempo trascorso sul lavoro, e 2 minuti alla pausa. In 9 giorni, si dovrebbe essere in grado di lavorare per 45 minuti di fila prima di concedersi una pausa di 18 minuti. Una volta abituati a questo ritmo, è possibile allungare un po' le sessioni di concentrazione e abbreviare i tempi di pausa.

2. Creare una lista delle cose che distraggono. Per restare concentrati, ogni volta che si pensa a qualcosa da fare, basta scriverlo su un pezzo di carta e promettersi di andare a farlo una volta terminata la sessione di concentrazione, quando si è in pausa.

4. Costruire la propria forza di volontà. La nostra forza di volontà ci permette di ignorare deliberatamente le distrazioni e restare concentrati sul compito da svolgere.

5. Fare esercizio fisico. I ricercatori hanno scoperto che l'esercizio fisico aiuta molto la capacità del nostro cervello di ignorare le distrazioni.



6. **Memorizzare cose.** Stabilire come obiettivo settimanale lo studio a memoria di una poesia o di un verso delle Scritture.
7. **Leggere lentamente qualcosa di lungo.** Oltre ai libri, sforzarsi di leggere uno o due lunghi articoli alla settimana.
8. **Restare curiosi.** Più si è curiosi di conoscere il mondo, maggiore sarà la resistenza della concentrazione in caso di sforzi.
9. **Esercitare la mindfulness lungo tutto l'arco della giornata.** Oltre a dedicare dai 10 ai 20 minuti al giorno alla meditazione mindfulness, gli esperti dell'attenzione consigliano di trovare opportunità per praticare la mindfulness durante tutto l'arco della giornata. La mindfulness consiste nel concentrarsi completamente su ciò che si sta facendo, con un ritmo lento e osservando tutte le sensazioni fisiche ed emotive che si provano in quel momento.

Esercizi di mindfulness per la concentrazione:

9.1 Esercizio dell'uvetta

Questo è un ottimo esercizio introduttivo per i principianti e per iniziare a praticare la mindfulness, poiché può essere provato da chiunque abbia a disposizione un qualsiasi tipo di cibo (anche se



sarebbe meglio un cibo con una consistenza, un odore o un gusto interessante o insolito).

In questo esercizio, il mentore fornisce allo studente dell'uvetta e gli chiede di far finta di non aver mai visto un'uvetta. Il mentore chiede allo studente di fare attenzione a:

- L'aspetto dell'uvetta;
- Come appare al tatto;
- Come la pelle risponde alla sua manipolazione;
- Il suo odore;
- Il suo gusto;

Concentrarsi su un singolo oggetto, l'uvetta, ha lo scopo di portare la mente dello studente al presente, a ciò che è proprio di fronte a lui. Potremmo conoscere l'uvetta ma potremmo non averla mai *guardata con attenzione*.

"Concentrandosi sull'uvetta che hanno in mano e facendo attenzione a notare tutto ciò che la riguarda, è poco probabile che gli studenti stiano sprestando energia, tempo e attenzione a preoccuparsi o a rimuginare su altri aspetti della loro vita".

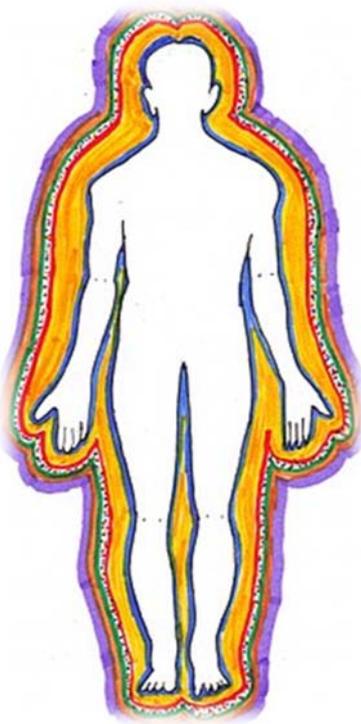
Quando si seguono queste istruzioni e se ne prende atto, è molto più facile concentrarsi su ciò che si ha di fronte. Se la mente vaga, è naturale. Riportarla gradualmente verso l'esercizio.

9.2 Body Scan

Un altro esercizio molto noto tra i praticanti di mindfulness è il Body Scan. Richiede pochissimi attrezzi o strumenti ed è anche facilmente accessibile per la maggior parte dei principianti.

Provare questa meditazione guidata della durata di 30 minuti a cura dell'esperto e fondatore del programma Mindfulness-Based Stress Reduction **Jon Kabat Zinn**:

- *Fase 1*: il Body Scan inizia con l'allievo sdraiato sulla schiena, i palmi delle mani rivolti verso l'alto e i piedi leggermente divaricati. Questo esercizio può essere fatto anche da seduti, su una sedia comoda, con i piedi appoggiati a terra;
- *Fase 2*: il mentore chiede allo studente di rimanere immobile per tutta la durata dell'esercizio e di muoversi con consapevolezza nel caso in cui si renda necessario modificare la sua posizione;



- *Fase 3*: a questo punto, il mentore inizia a guidare il Body Scan. Lo studente inizia a respirare con consapevolezza, notando il ritmo, inspirando ed espirando. Il mentore spiega che nessuno dovrebbe cercare di cambiare il proprio modo di respirare, ma piuttosto bisognerebbe mantenere una leggera consapevolezza sul respiro;
- *Fase 4*: dopodiché, il mentore sposta l'attenzione sul corpo: come si sente, la consistenza degli indumenti sulla pelle, i contorni della superficie su cui il corpo è appoggiato, la temperatura del corpo e l'ambiente;

- *Fase 5*: il mentore guida la consapevolezza verso le parti del corpo che presentano formicolii, dolori, o che si sentono particolarmente pesanti o leggere, e chiede allo studente di individuare le zone del corpo ipersensibili o quelle in cui non si avverte alcuna sensazione.

Un tipico Body Scan tocca ogni singola parte del corpo, prestando particolare attenzione al modo in cui ogni zona si sente. In generale, la scansione si muove lungo il corpo sistematicamente, ad esempio partendo dai piedi e muovendosi verso l'alto, come descritto qui di seguito:

- Le dita di entrambi i piedi;
- Il resto dei piedi (la parte superiore, la pianta, la caviglia);
- La parte inferiore delle gambe;
- Le ginocchia;
- Le cosce;
- La regione pelvica (glutei, coccige, osso pelvico, genitali);
- L'addome;
- Il petto;
- La zona lombare;
- La parte superiore della schiena (costole e scapole posteriori);
- Mani (dita, palmi, dorsi, polsi);
- Braccia (parte inferiore, gomiti, parte superiore);
- Collo;
- Viso e testa (mandibola, bocca, naso, guance, orecchie, occhi, fronte, cuoio capelluto, parte posteriore e superiore della testa);
- The "blowhole" (Fleming & Kocovski, 2007).

Una volta terminato il Body Scan e quando lo studente si sente pronto a tornare nella stanza, può aprire lentamente gli occhi e muoversi naturalmente verso una posizione seduta confortevole.

9.3 Vedere con consapevolezza

Per alcuni, l'assenza di stimoli visivi può essere soffocante. Infatti, una sana immaginazione non è naturale per tutti.

L'attività "Vedere con consapevolezza" può essere utile a chiunque si identifichi in tutto ciò.

Si tratta di un esercizio semplice, che richiede solo una finestra con una qualsiasi vista. Il mentore guida lo studente seguendo questi passi:



- *Fase 1:* trovare uno spazio ad una finestra in cui ci siano punti d'interesse da guardare all'esterno;
- *Fase 2:* guardare tutto quello che c'è da vedere. Evitare di classificare e categorizzare ciò che si vede fuori dalla finestra; invece di pensare "uccello" o "segnale di stop", cercare di notare i colori, i motivi o le consistenze;
- *Fase 3:* prestare attenzione al movimento dell'erba o delle foglie nella brezza. Notare le tante diverse forme presenti in questo piccolo segmento di mondo che si riesce a vedere. Provare a vedere il mondo fuori dalla finestra dalla prospettiva di qualcuno che non ha familiarità con questi luoghi;
- *Fase 4:* avere spirito di osservazione, ma non essere critici. Essere consapevoli, ma non ossessionati.
- *Fase 5:* se ci si distrae, allontanare delicatamente la mente dai nuovi pensieri e tornare a notare un colore o una forma che riconduca nel giusto stato d'animo.

10. Eseguire esercizi di concentrazione.

Esercizio 1: star seduti immobili su una sedia

Sedersi su una sedia comoda e vedere quanto si riesce ad essere immobili. Non è così facile come sembra. Bisogna concentrare l'attenzione sullo stare fermi. Osservare e verificare che non si stiano facendo movimenti muscolari involontari. Con un po' di pratica, si è in grado di stare seduti immobili senza un movimento dei muscoli per quindici minuti. All'inizio, si consiglia di

stare seduti in una posizione rilassata per cinque minuti. Quando si è in grado di rimanere perfettamente immobili, aumentare il tempo a dieci minuti e poi a quindici. Questo per tutto il tempo necessario. Ma non sforzarsi mai di stare immobili. Bisogna esserlo.

Esercizio 2: aumentare il senso dell'olfatto con la concentrazione



Quando si fa una passeggiata, o si guida in campagna, o si passa davanti a un giardino fiorito, concentrarsi sull'odore dei fiori e delle piante. Notare quanti diversi odori è possibile individuare. Quindi, scegliere un odore e cercare di sentire solo questo. Così facendo, si intensifica fortemente l'olfatto. Questa differenziazione richiede però un atteggiamento particolarmente attento. Quando si sviluppa l'olfatto, si dovrebbe escludere dalla mente non solo ogni pensiero che non riguardi l'odore, ma anche la conoscenza di ogni odore tranne quello su cui la mente, in quel momento, è concentrata. Esistono moltissimi esercizi per sviluppare l'olfatto. Quando si è all'aria aperta, bisogna essere attenti ai diversi odori. L'aria è piena di odori di tutti i tipi, ma bisogna fare in modo che la concentrazione sul tipo scelto sia così tanta che quella fragranza riuscirà a far ricordare

intensamente le circostanze dell'esercizio anche dopo anni.

Lo scopo di questi esercizi è quello di sviluppare un'attenzione concentrata e di riuscire a controllare la mente e i pensieri, proprio come faresti con le braccia, attraverso la loro pratica.

Esercizio 3: concentrarsi sul sonno

Il cosiddetto metodo dell'acqua riesce a indurre il sonno in maniera molto semplice ed efficace. Bisogna mettere un bicchiere pieno d'acqua su un tavolo in camera da letto. Dopodiché, sedersi su una sedia accanto al tavolo, fissare il bicchiere d'acqua e pensare a quanto è calmo. Poi, immaginare di entrare in uno stato altrettanto calmo. In breve tempo i nervi si calmano e si può andare a dormire. A volte per indurre il sonno è bene immaginarsi assonnati e, ancora una volta, l'insonnia più persistente si supera quando si pensa a sé stessi come a un oggetto inanimato, ad esempio un tronco cavo nella profondità di una foresta fresca e tranquilla.

Chi è affetto da insonnia troverà molto efficaci questi esercizi per il sonno che calmano i nervi. Basta tenere a mente che non è affatto difficile andare a dormire; bisogna solo scacciare ogni paura dell'insonnia. Praticando questi esercizi, si riuscirà a dormire.

Esercizio 4: leggere

Nessuno riesce a pensare senza prima concentrare i propri pensieri sull'argomento in questione. Tutti dovrebbero allenarsi a pensare con chiarezza. Un ottimo esercizio è quello di leggere un racconto e poi scrivere solo una breve frase. Bisogna leggere un articolo su un giornale e vedere



in quante poche parole si riesce a riassumerlo. Leggere un articolo per ottenere solo le informazioni principali richiede la massima concentrazione. Se non si è in grado di scrivere quello che si legge, allora si ha una scarsa concentrazione. Se necessario, è possibile anche farlo oralmente, senza scrivere nulla. Recarsi nella propria stanza e riassumere ciò che si è letto come se si stesse parlando con qualcuno. Esercizi del genere sono estremamente importanti per sviluppare la concentrazione e imparare a pensare.



Dopo aver praticato alcuni di questi semplici esercizi, leggere un libro per venti minuti e poi scrivere quello che si è letto. È probabile che all'inizio non si ricorderanno molti dettagli, ma con un po' di pratica si sarà in grado di scrivere un ottimo resoconto di ciò che si è letto. Maggiore sarà la concentrazione, maggiore sarà l'accuratezza nel resoconto.

Quando si ha poco tempo a disposizione, è una buona idea leggere solo una breve frase e provare a scriverla parola per parola. Quando si è in grado di farlo, leggere due o più frasi e procedere nello stesso modo. La pratica porta a ottimi risultati se ci si continua a esercitare fino a raggiungere un'abitudine. Se si utilizza il proprio tempo libero per praticare esercizi come quelli suggeriti, è possibile ottenere un eccezionale potere di concentrazione. Per ricordare ogni parola di una frase, è necessario allontanare ogni pensiero ad eccezione di ciò che si desidera ricordare, e questo potere di inibizione compenserà di gran lunga le difficoltà legate all'esercizio. Naturalmente, il successo di tutto ciò dipende in gran parte dalla capacità di coltivare, attraverso la massima concentrazione, il potere di immaginare o di figurarsi ciò che si legge; il potere, come espresso da uno scrittore, di immaginare le montagne di cui sentiamo parlare ergersi davanti a noi e i fiumi di cui leggiamo scorrere ai nostri piedi.

STRUMENTO 8.4 "Elenco di attività volte a costruire la memoria di lavoro e le capacità di pensiero flessibile"

Costruire le abilità di funzionamento esecutivo. Aree: memoria di lavoro e pensiero flessibile

1. Pensiero flessibile

Il pensiero flessibile permette agli studenti di adattarsi all'imprevisto.

Gli studenti con un pensiero "rigido" non sanno incassare i colpi. Potrebbero sentirsi frustrati se si chiede loro di pensare a qualcosa da un'altra prospettiva.

*** Diario settimanale**

Creare degli spunti per un diario settimanale che richieda agli studenti di vedere le cose da più punti di vista (Un bambino fa cadere un cono gelato davanti ai suoi amici. Un allenatore urla ad un giocatore. Uno studente timido vince un premio: descrivere queste situazioni dalle prospettive dei diversi partecipanti).

2. Memoria di lavoro

La memoria di lavoro aiuta gli studenti a tenere a mente le informazioni chiave.

Gli studenti con una memoria di lavoro debole hanno difficoltà a ricordare le istruzioni, anche se hanno preso appunti o se sono state ripetute più volte.



* Utilizzare giochi di memoria, applicazioni come Fit Brains Trainer o Lumosity o giochi di team-building basati sulla memoria che richiedano agli studenti di ricordare qualcosa come parte di un'attività (nomi, colori, cose preferite, ecc.), per poi celebrare il loro successo.

3. Auto-monitoraggio

L'auto-monitoraggio permette agli studenti di valutare i loro progressi.

Gli studenti con scarse capacità di auto-monitoraggio possono essere sorpresi da un cattivo voto o da un feedback negativo.

* "Fermati a riflettere"

Chiedere periodicamente agli studenti di "fermarsi a riflettere" per far sì che possano valutare in qualsiasi momento cosa stanno facendo, come si sentono, qual è il loro livello di impegno, e come stanno o non stanno facendo progressi verso un obiettivo personale.

4. Pianificazione e definizione delle priorità

Pianificare e stabilire le priorità aiuta gli studenti a identificare un obiettivo e un piano per raggiungerlo.

Gli studenti con scarse capacità di pianificazione e di definizione delle priorità potrebbero non sapere quali parti di un progetto sono più importanti.

* Progetti di simulazione

Far creare agli studenti progetti di simulazione (videogiochi, album musicali, libri, aziende, app, ecc.) e definire come raggiungere questo obiettivo.

5. Avvio dell'attività

L'avvio dell'attività aiuta gli studenti ad agire e ad iniziare.

Gli studenti che hanno scarse capacità di avvio dell'attività possono bloccarsi perché non sanno da dove iniziare.

* Punti di partenza

Creare spunti giornalieri di varie attività da completare e fare in modo che gli studenti pensino a "punti di partenza" diversi, per poi condividerli.

6. Organizzazione

L'organizzazione aiuta gli studenti a tenere traccia delle cose fisicamente e mentalmente.

Gli studenti con scarse capacità organizzative possono perdere il filo del discorso, così come i loro cellulari e i compiti a casa.

* Utilizzare applicazioni organizzative. Checklist. Agende (cose diverse funzionano per studenti diversi)

7. Leggere e scrivere

La lettura di libri di testo, articoli accademici e riviste amplierà la comprensione degli studenti. È una buona idea prendere appunti più brevi e studiare su questi appunti. Scrivere delle domande e rispondere in un secondo momento.

8. Parlare ad alta voce

Leggere l'argomento ad alta voce, o cercare di insegnare l'argomento a qualcun altro.



9. Mappe concettuali

Le mappe concettuali sono un ottimo modo per scomporre le informazioni in un semplice diagramma e ricordarle così più facilmente. È anche un buon metodo per verificare se lo studente conosce l'argomento. Lo studente può ridisegnare il diagramma e lasciare deliberatamente degli spazi vuoti per riempirli di nuovo oppure discutere l'argomento in modo più dettagliato guardando solo le voci chiave sulla mappa concettuale.

10. Pratica

Per migliorare la memoria è importante continuare a richiamare le informazioni che si apprendono, utilizzando diversi modelli di apprendimento.

GUIDA N. 9 "Sviluppare la perseveranza nel raggiungere gli obiettivi"

STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Chiedere agli studenti di fissare degli obiettivi	Fissare obiettivi SMART e realizzare il piano d'azione; monitorare i progressi verso il raggiungimento dell'obiettivo entro un determinato periodo di tempo. L'identificazione di obiettivi di apprendimento personali è molto importante, ma è solo il primo passo per un apprendimento indipendente e significativo. Gli studenti devono essere aiutati dal mentore/insegnante o da altri studenti a fissare obiettivi personali e a monitorare l'intero processo. È possibile riflettere sugli obiettivi personali in momenti diversi del processo di apprendimento, utilizzando diversi strumenti.	Piano degli obiettivi di apprendimento (STRUMENTO 9.1); Diario di apprendimento dello studente (STRUMENTO 9.2); Feedback orale, accordo di apprendimento individuale.
Riflessione sull'apprendimento personale	Gli eventi importanti possono essere positivi e/o negativi; un'interazione interessante o un evento quotidiano ordinario. Il quadro di riflessione critica è un processo guidato per aiutare l'analisi e aumentare il potenziale di risultati positivi. La riflessione critica si traduce in: a) congratulazione e affermazione. Anche se qualcosa non sta andando bene, di solito c'è una parte della situazione di apprendimento che è stata gestita bene; b) azione immediata che può/deve essere intrapresa; c) obiettivi/situazioni non risolte; d) nessuna azione, solo conversazione/discussione	Un quadro di riflessione critica sugli eventi (STRUMENTO 9.3)
Creare una cooperazione genitori-insegnanti-studenti	Stabilire un clima scolastico accogliente e positivo; coinvolgere le famiglie nella risoluzione dei problemi e nel processo decisionale; migliorare l'apprendimento a casa; coinvolgere le famiglie non coinvolte.	Diario della collaborazione (STRUMENTO 9.4)
Scrivere delle lettere	Gli studenti scrivono al mentore delle lettere sui loro obiettivi e sui risultati ottenuti, il mentore scrive la risposta.	Modello della lettera (STRUMENTO 9.5)

STRUMENTO 9.1 "Piano degli obiettivi di apprendimento"

Piano degli obiettivi di apprendimento (un esempio)

NOME: Julia

DATA: settembre 2019

OBIETTIVO <i>Cosa voglio ottenere/migliorare</i>	CRITERI DI SUCCESSO <i>Come riconoscere il successo?</i>	STRATEGIE/METODI <i>Quali strategie utilizzare?</i>	AZIONI <i>Cosa devo fare/quali azioni devo intraprendere?</i>	TEMPISTICHE <i>Entro che ora/quando?</i>
Essere in grado di usare l'inglese per comunicare con gli amici del Regno Unito entro la fine dell'anno scolastico	Sarò in grado di sostenere una conversazione semplice in forma orale e scritta	Guardare film, scrivere lettere	Selezionare 1 film e guardarlo Cercare parole sconosciute nel vocabolario Prestare attenzione alla pronuncia Esercitarsi a scrivere lettere	Durante il periodo settembre-dicembre Durante il periodo gennaio-maggio

STRUMENTO 9.2 "Diario di apprendimento dello studente"

Agli studenti vengono fornite le seguenti domande per aiutarli nella stesura dei loro diari di apprendimento:

1. Cosa ho imparato?

Cosa è stato nuovo per me?

C'è stato qualcosa che ha cambiato le mie opinioni e perché?

Concentrati sui temi per te importanti e analizzali.

2. Cosa non ho capito?

Cos'è andato contro le mie idee? Perché?

Cosa mi è risultato meno comprensibile? Perché?

Concentrati sulle domande che ti hanno lasciato perplesso e analizzale.

3. Le conoscenze acquisite durante le lezioni avranno probabilmente una certa rilevanza per te e per il tuo futuro.

Sai identificare queste conoscenze?

Come utilizzerai queste conoscenze in futuro?

In che modo supportano il tuo sviluppo come studente?

Annota e analizza i pensieri che ti sembrano importanti.

STRUMENTO 9.3 "Un quadro di riflessione critica sugli eventi "

(Reflective Practice, 2007)

Il quadro che segue è una guida alla riflessione e all'apprendimento dagli eventi per te importanti. Le domande sotto ogni titolo sono solo degli "spunti". Il quadro ha lo scopo di aiutarti a identificare e sviluppare delle opzioni. Non ci sono risposte giuste o sbagliate.

Tuttavia, i quadri principali del "Cosa?", "Quindi?" e "E ora?" sono componenti molto importanti nella riflessione critica sugli eventi.

Cosa?

Una descrizione dell'evento/esperienza con dettagli sufficienti a supportare la sezione "Quindi?".

Ad esempio, una descrizione di chi, cosa, perché, quando, dove.

Quindi?

Questa è la sezione più significativa, che ti chiede di far emergere il significato generale, il valore, la tua posizione/il tuo punto di vista; le azioni; le emozioni (prima-durante-dopo).

E ora?

Questa sezione crea un collegamento tra l'esperienza/l'evento e le azioni future. Ad esempio: cosa faresti in modo diverso/allo stesso modo la prossima volta? Perché? Quali sono i punti principali e le lezioni apprese da condividere con i colleghi, la rete e/o il gruppo al di fuori della rete? (ad es. l'idea, il prodotto, il processo, il concetto)? Come farai?

STRUMENTO 9.4" Diario della collaborazione"

Questo diario mostra la collaborazione tra un insegnante, uno studente, i genitori di uno studente e un mentore. Nella prima colonna ci sono i giorni della settimana e le materie che lo studente ha in quel giorno; la seconda colonna contiene quello che lo studente vuole avere nel primo quadrimestre; nella terza colonna vediamo il voto preso dallo studente in quel giorno, mentre nella quarta i commenti degli insegnanti sui compiti a casa; nella colonna successiva lo studente scrive il suo piano per i compiti a casa, mentre nella sesta i genitori controllano i compiti e scrivono un feedback per il mentore; nell'ultima colonna, infine, il mentore può scrivere i suoi commenti, spuntare o mettere un più, come da accordo. Questo diario deve essere compilato e controllato ogni giorno da tutti i partecipanti al processo di apprendimento.

Nome, Cognome

Classe

Data



LUNEDÌ	1° quad.	OGGI	INSEGNANTE	STUDENTE	GENITORI	MENTORE
Lituano	5	4	Lo studente deve imparare la poesia	Devo imparare la poesia	Lucy deve imparare la poesia	+
Matematica						
Chimica						
Informatica						
Polacco						
Religione						
MARTEDÌ						
Biologia						
Matematica						
Fisica						
Lituano	5	7				
Inglese						
MERCOLEDÌ						
Musica						
Russo						

STRUMENTO 9.5 "Scrivere una lettera"

Modello della lettera

Gentile Sig.ra ...,

questa settimana mi sono prefissato degli obiettivi di carattere

Il 1° obiettivo era ...

Per raggiungerlo ho dovuto ...

(Lo studente descrive i suoi progressi e le difficoltà incontrate).

Il 2° obiettivo era ...

Per raggiungerlo ho dovuto ...

(Lo studente descrive i suoi progressi e le difficoltà incontrate).

Ho dovuto svolgere anche altre attività.

(Lo studente descrive i suoi progressi e le difficoltà incontrate).



La cosa migliore di questa settimana è stata...

Devo migliorare...

Questa settimana ho imparato...

Questa settimana ho capito...

Sono grato...

Sto pensando di...

Cordiali saluti,

...

GUIDA N. 10 "Eliminare la tendenza a passare da un'attività all'altra senza completarne nessuna"

STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Utilizzare dei giochi	È consigliato disporre di una serie di giochi diversi da utilizzare per scopi diversi. Ad esempio, per prepararsi a un'attività, fare una pausa e spostare l'attenzione su altro, riattivare la concentrazione, fermarsi a riflettere, ecc. I giochi possono essere utilizzati durante la lezione/al di fuori della lezione/durante le pause.	Gioco del "Cos'hai nel portafoglio . . . o in tasca?" (STRUMENTO 10.1)
Pianificare l'apprendimento	Fare un piano dettagliato delle attività di lavoro, stabilire un preciso limite di tempo per le attività da svolgere, monitorare il successo e annotare gli insuccessi.	Mappe concettuali (STRUMENTO 10.2)
Fare delle pause	Insegnare le tecniche di rilassamento.	Un elenco delle tecniche di rilassamento (STRUMENTO 10.3)

STRUMENTO 10.1 "Cos'hai nel portafoglio . . . o in tasca?"

--



Si tratta di un'attività affettiva/cognitiva che può essere utilizzata per singoli individui/coppie o piccoli gruppi. Viene adoperata in quei momenti in cui tutti sembrano stanchi, perdono l'attenzione, la concentrazione e hanno bisogno di cambiare attività.

Chiedere allo studente di prendere dalla tasca o dal portafoglio un oggetto che in qualche modo lo rappresenti e di scrivere qualcosa su quell'oggetto per cinque minuti. Dopo aver scritto, lo studente può commentare l'attività. Se l'attività viene adottata con coppie o piccoli gruppi, invitarli a leggere ciò che hanno scritto ad alta voce.

Nonostante la natura ludica, questo gioco insegna a concentrare l'attenzione su un determinato compito in un determinato momento. L'attività può sembrare abbastanza impegnativa ma la sua natura personale la rende piacevole.

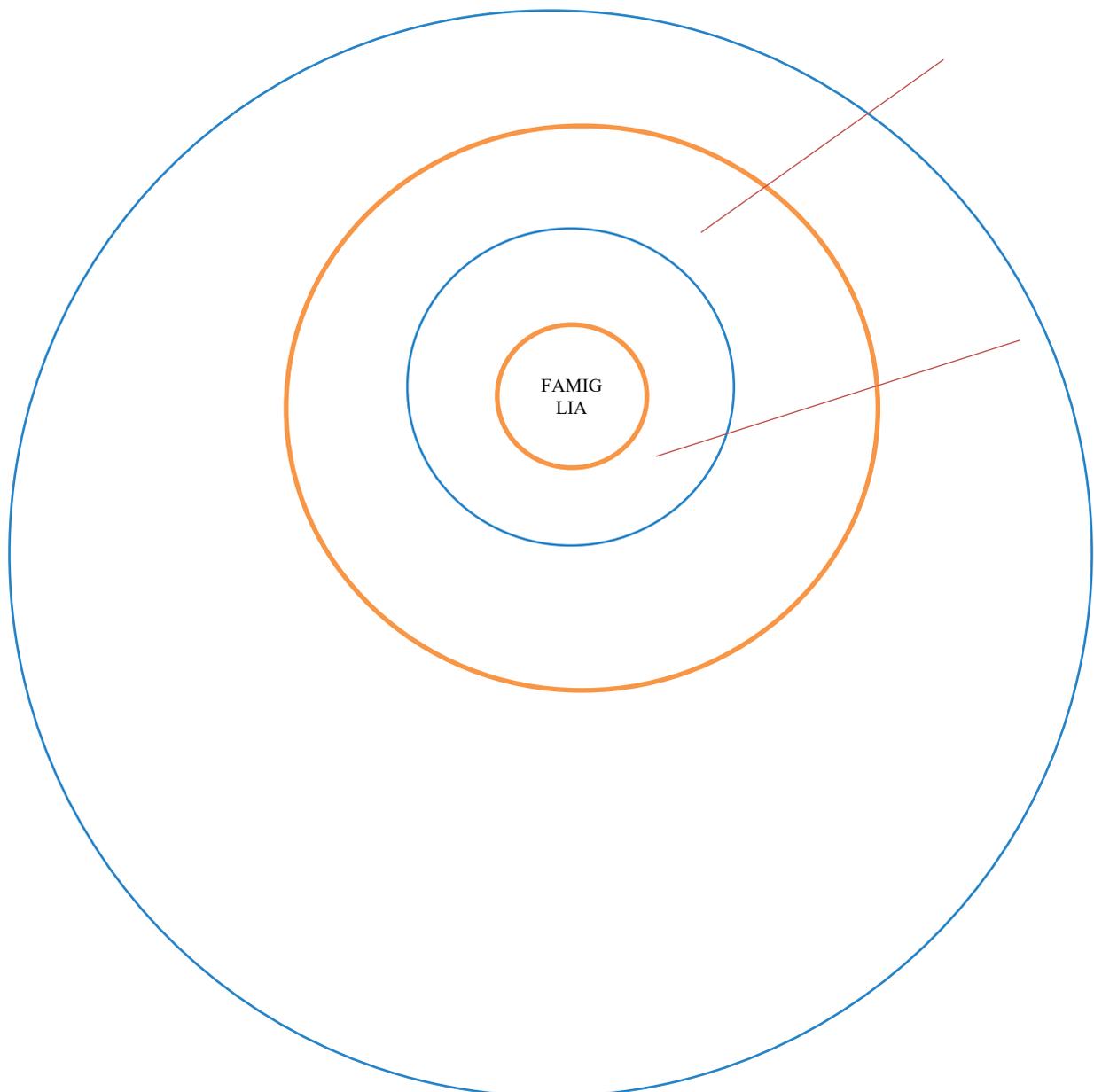


STRUMENTO 10.2 "Mappe concettuali"

Uno studente viene alla lezione e disegna una mappa concettuale con dei cerchi, che rappresentano le fasi del suo piano di apprendimento.

Al centro della mappa c'è l'argomento della lezione. La fase successiva riguarda, ad esempio, la lettura del testo. Poi, quali parole nuove ha imparato lo studente; il cerchio successivo mostra ciò che lo studente ha capito dal testo o ciò che era importante e interessante sapere dal testo.

Questo strumento permette allo studente di stabilire i suoi piccoli obiettivi durante la lezione, monitorare i suoi progressi e assumersi la responsabilità di migliorare ulteriormente il lavoro su questo argomento a casa.





STRUMENTO 10.3 "Un elenco delle tecniche di rilassamento"

1. Concentrazione sul respiro. In questa tecnica semplice ma potente si fanno respiri lunghi, lenti e profondi (noti anche come respirazione addominale o ventrale). Mentre si respira, si libera dolcemente la mente dai pensieri e dalle sensazioni che distraggono. La concentrazione sul respiro può essere particolarmente utile per le persone con disturbi alimentari, poiché può aiutarle a concentrarsi sul proprio corpo in modo più positivo. Tuttavia, questa tecnica potrebbe non essere appropriata per le persone con problemi di salute che rendono difficile la respirazione, come i disturbi respiratori o l'insufficienza cardiaca.

2. Body Scan. Questa tecnica unisce la concentrazione sul respiro con il rilassamento muscolare progressivo. Dopo alcuni minuti di respirazione profonda, ci si concentra su una parte del corpo o su un gruppo di muscoli alla volta e si rilascia mentalmente la tensione fisica che vi si sente. La tecnica del body scan può aiutare ad aumentare la consapevolezza della connessione mente-corpo. Se di recente si è subito un intervento chirurgico che ha interessato l'immagine del proprio corpo, o se si hanno altre difficoltà con l'immagine del proprio corpo, questa tecnica potrebbe risultare meno utile.

3. Immaginazione guidata. Con questa tecnica si evocano scene, luoghi o esperienze rilassanti nella propria mente allo scopo di rilassarsi e concentrarsi più facilmente. È possibile utilizzare app gratuite e registrazioni online di scene rilassanti; tuttavia, è consigliato scegliere immagini che risultino rassicuranti e che abbiano un significato personale. L'immaginazione guidata può aiutare a rafforzare una visione positiva di sé stessi, ma può essere difficile per chi ha pensieri invadenti o trova difficile evocare immagini mentali.

4. Meditazione mindfulness. Questa pratica consiste nel sedersi comodamente, concentrarsi sulla propria respirazione e portare l'attenzione della propria mente al momento presente, senza scivolare in preoccupazioni sul passato o sul futuro. Questa forma di meditazione è diventata sempre più diffusa negli ultimi anni. Stando alla ricerca, può essere utile per le persone con ansia, depressione e dolore.

5. Yoga, tai chi e qi gong. Queste tre arti antiche combinano la respirazione ritmica con una serie di posture o movimenti fluidi. Gli aspetti fisici di queste pratiche garantiscono una concentrazione mentale che può aiutare a distrarre dai pensieri galoppanti. Inoltre, possono migliorare la flessibilità e l'equilibrio. Tuttavia, se normalmente non si è attivi, o se si hanno problemi di salute o una condizione dolorosa o invalidante, queste tecniche di rilassamento potrebbero essere troppo impegnative. Consultare il proprio medico prima di iniziare.

6. Ripetizione di una preghiera. Questa tecnica prevede la ripetizione, in silenzio, di una breve preghiera o di una frase di una preghiera mentre si pratica la concentrazione sul respiro. Tale metodo può essere particolarmente interessante se la religione e la spiritualità sono per te importanti.

Fonte: <https://www.health.harvard.edu/mind-and-mood/six-relaxation-techniques-to-reduce-stress>

GUIDA N. 11 "Sviluppare l'autonomia nell'esecuzione delle attività scolastiche"

STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Creare una cooperazione genitori-insegnanti-studenti	Organizzare l'educazione dei genitori, spiegare il ruolo dei genitori nel processo di svolgimento dei compiti a casa da parte degli studenti, cambiare l'atteggiamento secondo il quale il voto è molto più importante delle conoscenze e delle competenze.	Consigli per gestire la collaborazione con i genitori (STRUMENTO 11.1)
Coinvolgere gli studenti nella definizione degli obiettivi di apprendimento e nella pianificazione delle lezioni	Responsabilizzare gli studenti, lasciando che siano loro a fissare gli obiettivi della lezione, a pianificare il processo e a stabilire il loro coinvolgimento e la loro responsabilità; monitorare i progressi nel raggiungimento dell'obiettivo.	Piano settimanale individuale dello studente (STRUMENTO 11.2)
Apprendimento collaborativo	Fornire agli studenti l'opportunità di imparare l'uno dall'altro, organizzare l'apprendimento in coppia o attività in piccoli gruppi.	Schede di lavoro, dispense STRUMENTI (si veda l'altro output intellettuale sviluppato dalla partnership <i>"TOOLKIT_Strategie di supporto all'insegnamento e alla valutazione"</i> - Erasmus+ Progetto A.C.C.E.S.S)
Feedback positivo	Fornire un feedback scritto o orale sui risultati ottenuti e le eventuali aree di miglioramento e invitare all'auto-riflessione	Feedback, schede di autovalutazione, modulo di feedback dello studente sul supporto del mentore (STRUMENTO 11.3)
Migliorare la comprensione dei testi	Insegnare varie tecniche di lettura.	Guida alle strategie di lettura (STRUMENTO 11.4)

<p>Peer mentoring o supporto specialistico</p>	<p>Oltre al supporto del mentore, scegliere un mentore tra gli studenti (studente senior) per il supporto del singolo studente. Potrebbe esserci bisogno di supporto da parte di specialisti (terapista del linguaggio, psicologo della scuola). Progettare un percorso con gli insegnanti (applicare l'approccio "da studente a studente". Formare coppie di studenti - uno è un insegnante, l'altro è uno studente. Lo studente-insegnante svolge il ruolo di mentore per il suo compagno di classe. Con il supporto di un insegnante redigono il loro piano di lavoro di apprendimento e lo attuano)</p>	<p>STRUMENTI (si veda l'altro output intellettuale sviluppato dalla partnership "<i>TOOLKIT_Strategie di supporto all'insegnamento e alla valutazione</i>"- Erasmus+ Progetto A.C.C.E.S.S</p>
--	---	--

STRUMENTO 11.1 "Consigli per gestire la collaborazione con i genitori"

I genitori partecipano alle lezioni come assistenti degli insegnanti, aiutano gli studenti con scarso rendimento a seguire l'attività, spiegano cosa fare, recitano in lezioni di teatro, organizzano festival, raccontano del loro lavoro o invitano nel loro posto di lavoro.

1. 4-6 volte all'anno si organizzano incontri genitori-insegnanti e si discutono varie questioni organizzative riguardanti la classe, i risultati scolastici degli studenti e le difficoltà che gli studenti incontrano;
2. organizzare festeggiamenti o eventi scolastici e invitare i genitori per una migliore comprensione dell'atmosfera che regna a scuola;
3. organizzare incontri tra genitori ed esperti per formare i genitori;
4. organizzare incontri di formazione per i genitori sotto forma di conferenze o lezioni;
5. organizzare consultazioni mensili tra genitori e insegnanti, durante le quali i genitori hanno l'opportunità di apprendere le esigenze e le aspettative degli insegnanti e la situazione educativa del loro figlio;
6. organizzare visite a casa per stabilire un contatto più stretto e conoscere meglio le condizioni di vita dello studente;
7. organizzare la comunicazione scritta utilizzando il diario della collaborazione (Guida N. 9 STRUMENTO 4 "Diario della collaborazione");
8. organizzare incontri informali per giocare a giochi da tavolo, guardare film, fare escursioni e così via.



STRUMENTO 11.2 "Piano settimanale individuale dello studente"

Scuola Classe.....
 Nome e cognome dello studente.....
 Inizio.....
 Fine.....
 Persone che hanno preso parte alla pianificazione/discussione

Materia/Difficoltà (note dell'insegnante):

.....

Contributo dello studente (lo studente scrive quello che andrà a fare)

.....

Contributo dei genitori (cosa possono fare, come possono aiutare a controllare il processo di apprendimento, spiegare, monitorare a casa)

.....

Il risultato:

.....

Firma dello studente del genitore

Firma dell'insegnante/del mentore

Firma

STRUMENTO 11.3 "Modulo di feedback dello studente sul supporto del mentore*"

* Un modulo simile può essere utilizzato dai mentori per riflettere sulle loro attività di tutoraggio

(Un esempio)

Come ho imparato

1. Ho imparato (*sottolineare*): lingua madre, lingua straniera, matematica, chimica, fisica, storia, geografia

Altro: (*inserire*)

2. All'inizio imparavo (*sottolineare*): con entusiasmo; passivamente, non imparavo affatto

Altro: (*inserire*)

3. Ora imparo (*sottolineare*): con entusiasmo; passivamente, non imparo affatto

Altro: (*inserire*)

4. Ho trovato molto difficile (*sottolineare*):

Fare amicizia con un mentore

Non entrare in conflitto

Trovare il tempo per gli incontri

Prepararmi per gli incontri

Capire le spiegazioni

Ricevere supporto

Altro: (*inserire*)

5. Il supporto del mentore mi ha aiutato (*sottolineare*): a capire la materia, ad acquisire fiducia in me stesso, a raggiungere i miei obiettivi personali di apprendimento, ad amare l'apprendimento

Altro: (*inserire*)

6. Ringrazio il mio mentore per (*sottolineare*): l'amicizia, la pazienza, la conoscenza, il buon umore, il suo tempo

Altro: (*inserire*)



STRUMENTO 11.4 "Guida alle strategie di lettura"

Anticipazione: esaminare i titoli, i titoli dei paragrafi e le didascalie delle foto per avere un'idea della struttura e del contenuto di una lettura

Previsione: usare la conoscenza dell'argomento per fare previsioni sul contenuto e sul lessico e verificare la comprensione; usare la conoscenza del tipo e dello scopo del testo per fare previsioni sulla struttura del discorso; usare la conoscenza dell'autore per fare previsioni sulla scrittura, sul lessico e sul contenuto.

Lettura orientativa (skimming) e lettura selettiva (scanning): scorrere rapidamente il testo per individuarne l'idea principale, identificando la struttura del testo e confermando o mettendo in discussione le previsioni fatte.

Indovinare dal contesto: usare le conoscenze pregresse sulla materia e le idee contenute nel testo come indizi per comprendere il significato di parole sconosciute, invece di fermarsi a cercarle.

Parafrasi: fermarsi alla fine di una sezione per verificarne la comprensione, riformulando le informazioni e le idee contenute nel testo.

GUIDA N. 12 "Rispondere adeguatamente alle richieste degli insegnanti"

STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Strategia di ascolto attivo	Insegnare agli studenti la strategia di apprendimento attivo attraverso attività di modelling (modellamento) e scaffolding (supporto). Illustrare cosa succede nella vita quotidiana quando le persone non si ascoltano	Role play; Gioco del "Telefono senza fili" (STRUMENTO 12.1)
Intervista	Chiedere agli studenti di intervistare alcune persone (insegnanti, genitori, membri della comunità) su delle situazioni in cui qualcuno di loro non abbia risposto in maniera adeguata, mettendosi nei guai	Questionario, smartphone.

STRUMENTO 12.1 "TELEFONO SENZA FILI"

L'ascolto attivo è molto utile non solo per l'apprendimento, ma anche per qualsiasi situazione della vita sociale. Il mentore/L'insegnante può chiedere agli studenti di ripensare agli incontri con i loro amici o altre persone, o al tempo trascorso su un mezzo di trasporto pubblico o in un bar, e di ricordarsi le informazioni che hanno ricevuto come ascoltatori passivi. In queste situazioni ci si può

formare un'opinione sulle persone e sui luoghi. Tuttavia, questa opinione può rivelarsi a volte errata poiché non si ha la possibilità di essere un ascoltatore attivo.

Essere un ascoltatore attivo significa:

- a) ascoltare con attenzione ed essere interessato a ciò che viene detto;
- b) chiedere se qualcosa non è chiaro;
- c) quando si fanno domande, usare frasi come "È molto interessante ma non riesco a capire...."; "Scusami, ma mi piacerebbe sapere...." "Se ho capito bene,";
- d) ripetere le informazioni acquisite, reagire e registrarle;
- e) guardare in faccia l'interlocutore.

FASI

Seduti in cerchio, il mentore dice una parola all'orecchio della persona seduta accanto.

Questa persona ripete la stessa parola all'orecchio di un'altra persona.

In questo modo la parola viene trasmessa a tutte le persone sedute in cerchio.

Quando il giro viene completato, il mentore chiede chi ha sentito cosa. A partire dall'ultimo. Di solito la parola originale viene distorta al punto tale da essere irriconoscibile poiché tutti l'hanno sentita a modo proprio. Pertanto, è molto importante ascoltare bene.

INDICATORE "Competenze socio-emotive e comportamenti relazionali scorretti"

- lo studente tende a rifiutare le interazioni sociali con i suoi compagni di classe;
- lo studente sviluppa un atteggiamento non cooperativo/ostile;
- lo studente tende ad isolarsi;
- lo studente manifesta una ridotta capacità di identificare e comprendere le proprie emozioni;
- lo studente manifesta una ridotta capacità di identificare e comprendere le emozioni altrui;
- lo studente si arrabbia spesso;
- lo studente mostra scarsa resistenza allo stress;
- lo studente dimostra una bassa resilienza.

GUIDA N. 13 "Incoraggiare le interazioni sociali con i compagni di classe"

STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
-----------	-----------	-----------



- Creare un ambiente sicuro	Atteggiamento empatico	Esempio: Non usare parole offensive, discorsi positivi, tecniche di rinforzo positivo
- Lavorare sul senso di sicurezza e sulla fiducia degli studenti in sé stessi	Chiedere il coinvolgimento degli studenti dando l'opportunità senza giudicare	Come rispettare le opinioni altrui (STRUMENTO 13.1) (Nota: in questo allegato ci sono esempi di attività adatte ad entrambe le azioni)
- Evitare l'isolamento	Consentire un lavoro collaborativo/di gruppo	Lavoro di gruppo moderato (STRUMENTO 13.2)

STRUMENTO 13.1 "Come rispettare le opinioni altrui"

ESPRIMERE OPINIONI

L'espressione di opinioni personali si riferisce all'espressione volontaria di preferenze personali, alla presa di posizione su un argomento o alla capacità di esprimere un'opinione che è in contrasto o in potenziale disaccordo con quella di un'altra persona. Abbiamo tutti il diritto di esprimere le nostre opinioni personali. L'importante è saperlo fare bene.

Essere assertivi significa rispettare i diritti degli altri e, di conseguenza, avere sempre in mente i loro sentimenti quando vogliamo esprimerci in una situazione. Quindi, quando vogliamo esprimere un'opinione dobbiamo essere chiari e fermi senza forzare l'altra persona. Sappiamo però che spesso l'altra persona può infastidirsi, e questo è un aspetto da considerare quando si decide se esprimersi o meno. Tuttavia, è necessario eliminare i pensieri negativi, come ad esempio "*se esprimo la mia opinione e mi sbaglio, come mi sentirò?*" o "*non sono abbastanza intelligente, attraente, giovane, esperto, ecc. per avere il diritto di esprimere la mia opinione*".

Obiettivi:

- Sviluppare la capacità di "esprimere un'opinione".
- Promuovere la tolleranza verso le opinioni altrui.
- Riconoscere la necessità di avere una conoscenza più approfondita delle situazioni per esprimere un'opinione consapevole.
- Riflettere su come comportarsi nelle situazioni in cui è difficile esprimere opinioni personali.
- Aumentare la consapevolezza dell'importanza di un comportamento assertivo quando i nostri diritti sono violati.

ATTIVITÀ 1 - LA MIA OPINIONE E L'OPINIONE DEGLI ALTRI

Si inizia introducendo il concetto di assertività:

"L'assertività riguarda l'affermazione dei diritti personali e l'espressione di sentimenti, pensieri e credenze in modo onesto e appropriato, senza violare i diritti degli altri".

A proposito dell'assertività, spiegare brevemente l'importanza di esprimere la propria opinione e di rispettare le opinioni altrui.

Ci sono diverse categorie di argomenti che possono essere controversi e sui quali gli studenti possono pronunciarsi.

Il dibattito è aperto. Chiunque abbia un'idea diversa esprime il proprio disaccordo. Le idee e le conclusioni principali emerse dalla discussione sono annotate sulla lavagna.

Spunti di riflessione:

Riflessione sul modo in cui sono stati presentati i diversi punti di vista:

Sono stati sempre assertivi?

C'è stata qualche manifestazione di aggressività o passività?

In quali momenti e perché?

Questo ha aiutato a chiarire i

punti di vista diversi?

Cosa potrebbe essere migliorato per rendere la discussione più efficace?

Suggerimenti:

- Gli argomenti sollevati per la discussione potrebbero essere suggeriti dagli studenti. Sarà anche interessante utilizzare questa attività per discutere di questioni controverse riguardanti la vita dell'istituzione o del gruppo.

- A seconda del successo dell'attività, e della riflessione raggiunta, questa attività può essere ripetuta in sessioni future, aiutando il gruppo a valutare la propria evoluzione in termini di competenze acquisite.

ATTIVITÀ 2 - COSTRUIRE OPINIONI

Vengono incollati in tre diversi angoli della stanza tre poster con le seguenti scritte: sono d'accordo, non sono d'accordo e neutrale.

Il tutore scrive alla lavagna le frasi su cui esprimere un'opinione. Per ogni frase, gli studenti si spostano in uno dei tre angoli in base alla loro opinione. Quindi, ogni gruppo spiega perché si trova in quell'angolo.

Quando tutti si sono pronunciati, il tutore dovrebbe chiedere agli studenti se desiderano cambiare il loro angolo.

Spunti di riflessione:

La ricchezza di condividere opinioni in un contesto di rispetto e tolleranza. Il conforto del supporto dei colleghi che si trovano nello stesso angolo. Il cambiamento di opinione alla luce di nuovi ragionamenti. La cura da adottare affinché la nostra opinione non offenda o aggredisca gli altri. L'attenzione da mostrare all'altra persona quando questa esprime la sua opinione.

Suggerimenti:

- Le frasi su cui esprimere un'opinione potrebbero riguardare l'educazione sanitaria, il senso civico, ecc.

- Dovrebbe essere data possibilità di esprimersi al maggior numero possibile di studenti. Il tutore dovrebbe spiegare a tutti l'importanza dell'ascolto. I gruppi dovrebbero confutarsi a vicenda le opinioni.

ATTIVITÀ 3 - POSSO ESPRIMERE LA MIA OPINIONE?

Dividere il gruppo in due sottogruppi e numerarli: gruppo 1 (4 studenti) e gruppo 2 (gli altri studenti della classe). Agli studenti del primo gruppo vengono date delle schede contenenti i "copioni" da recitare durante la discussione. Prima dell'inizio della discussione, gli studenti

possono porre domande sul ruolo loro assegnato. Gli studenti del secondo gruppo svolgono il ruolo di osservatori.

A questo punto il dibattito ha inizio e non dovrebbe durare più di tre minuti. Al termine del dibattito gli studenti osservatori riferiscono quanto accaduto.

La situazione:

Come premio per la partecipazione a un progetto, la vostra classe ha vinto i biglietti per partecipare a un concerto. Il problema è che uno dei vostri compagni, Miguel, ha lavorato poco sul progetto.

La vostra insegnante sta chiedendo alla classe se Miguel dovrebbe avere o meno il biglietto. Sta a voi decidere.

1- Sei un amico di Miguel e non permetti a nessuno di avere un'opinione diversa dalla tua.

2 - Sei un amico di Miguel e vuoi che vada. Sei una persona molto riservata.

3 - Sei un amico di Miguel. Parli a voce molto alta e non ascolti le argomentazioni delle persone che hanno opinioni contrarie alle tue.

4 - Sei l'unica persona che non vuole che Miguel vada al concerto. Cercherai di difendere la tua opinione in modo deciso.

Spunti di riflessione:

La difficoltà vs. la facilità di intervenire quando ci sono persone più aggressive nel gruppo. La necessità di essere più fermi in queste situazioni. La difficoltà di difendere un'opinione contraria a quella del gruppo.

L'importanza dell'argomentazione. La difficoltà di difendere un'opinione che non è la nostra: in quali situazioni della nostra vita quotidiana ci accade? La difficoltà di assumere uno stile relazionale che non è il nostro.

Fonte: Manual Prático - Promoção de Competências Pessoais e Sociais (Lúcia Neto Canha; Sónia Mota Neves)

STRUMENTO 13.2 " Lavoro di gruppo moderato"

Facilitare discussioni efficaci

"Avviare e sostenere una discussione vivace e produttiva è una delle attività più impegnative per un istruttore" (Davis, 1993). Ecco alcune strategie che aiuteranno a preparare e a condurre una discussione efficace.

Prepararsi per una discussione

- **Pianificare come condurre la discussione.** Anche se la discussione ideale è spontanea e imprevedibile, si farà comunque un'attenta pianificazione. È necessario avere un obiettivo

chiaro per la discussione, un piano per la preparazione degli studenti e un'idea generale su come guidare la discussione (ad esempio, con attività, video, domande, ecc.).

- **Ricordare che nell'aula moderna ci sono molti modi per essere "presenti" e per "partecipare".** Rivalutare le proprie politiche di partecipazione e frequenza ai corsi per accertarsi che valutino ciò che si desidera valutare e che incoraggino ciò che si desidera incoraggiare, e che non ci siano altre opzioni che possano raggiungere gli stessi obiettivi. Ad esempio, se si è a favore dello scambio di idee, cosa importa se questo avviene in classe o online?
- **Aiutare gli studenti a prepararsi per la discussione.** È possibile distribuire un elenco di domande per ogni discussione, chiedere agli studenti di elencare le loro domande, suggerire concetti o temi chiave su cui concentrarsi, o chiedere loro di raccogliere prove che chiariscano o neghino un particolare concetto o problema. Se preparate, le discussioni risultano più soddisfacenti, sia per voi che per i vostri studenti.
- **Stabilire le regole di base per la partecipazione a una discussione.** Affinché la discussione sia efficace, gli studenti devono comprendere quanto sia importante ascoltare attivamente i loro compagni, tollerare i punti di vista opposti ed essere mentalmente aperti. Devono anche riconoscere l'importanza di rimanere concentrati e di esprimersi in modo chiaro. Nella prima sessione si potrebbero esaminare con gli studenti le caratteristiche di una discussione efficace e inefficace.
- **Comunicare chiaramente quanto tempo si ha a disposizione per le domande o per la discussione e cosa si vuole ottenere in questo intervallo di tempo.** Ci si aspetta idealmente che ogni studente abbia una domanda? Si è alla ricerca di problemi, richieste di chiarimento, approfondimenti, esempi o critiche? Non dare per scontato che gli studenti sappiano qual è lo scopo pedagogico della discussione.
- **Chiedere agli studenti di dire il proprio nome prima di iniziare a parlare.** Usare il loro nome quando si risponde alla loro domanda o al loro punto.
- **Mantenere il rumore di fondo al minimo.** È necessario che si parli uno alla volta per far sì che tutti gli studenti ascoltino.
- **Essere pronti e disposti a lavorare con interpreti della lingua dei segni o interpreti CART durante le discussioni e le domande.** Rallentare quando si usano parole lunghe o frasi complicate, scandire bene i nomi chiave e chiedere agli studenti di fare lo stesso. Si veda [questo approfondimento](#) sul lavoro con gli interpreti durante le lezioni.

Avviare una discussione

- **Fare riferimento alle domande distribuite.** Iniziare la discussione ponendo una delle domande di studio assegnate o chiedendo ai membri del gruppo quali domande hanno trovato più impegnative.
- **Fare un elenco dei punti chiave.** Individuare ed elencare i punti importanti della lettura e utilizzarli come punto di partenza per la discussione.
- **Utilizzare un'attività partner.** Chiedere agli studenti di presentarsi alla discussione con 3 o 4 domande preparate. Iniziare la discussione chiedendo agli studenti di fare coppia e di alternarsi nelle domande e risposte.
- **Utilizzare un'attività di brainstorming.** Chiedere agli studenti di dare delle idee sull'argomento della discussione (non importa quanto siano bizzarre o inverosimili) e

scrivere tutte le idee alla lavagna. Dopo un determinato periodo di tempo o quando gli studenti hanno esaurito le idee, valutare criticamente tutte le idee o categorizzare i temi.

- **Porre una prima domanda e dare agli studenti qualche minuto per scrivere una risposta.** Il processo di scrittura delle risposte permetterà agli studenti di generare nuove idee e domande. Quando hanno finito di scrivere, chiedere se ci sono volontari o invitare gli studenti a condividere le loro idee. Questa attività offre anche agli studenti più silenziosi l'opportunità di preparare risposte che possono condividere con il gruppo.
- **Dividere gli studenti in piccoli gruppi per discutere di una domanda o un problema specifico.** Assicurarsi di assegnare domande e linee guida esplicite e dare ai gruppi un limite di tempo per completare l'esercizio. Inoltre, chiedere loro di scegliere una persona che terrà nota di tutto e riferirà quanto detto all'intero gruppo di discussione.
- **Sollevare una questione controversa e organizzare un dibattito informale.** Raggruppare gli studenti in base alla posizione pro o contro che assumono e chiedere ai gruppi di formulare 2-3 argomentazioni o esempi a supporto della loro posizione. Scrivere le dichiarazioni di ciascun gruppo alla lavagna e utilizzarle come punto di partenza per la discussione.

Incoraggiare la partecipazione degli studenti

- **Creare un ambiente di discussione inclusivo.** I membri del gruppo avranno maggiori probabilità di contribuire a una discussione se ritengono di trovarsi in un ambiente sicuro e confortevole. Ecco alcune strategie generali per raggiungere questo obiettivo:

Si veda il suggerimento per la didattica [Classroom Management: Creating an Inclusive Environment](#) per ulteriori idee su questo tema.

- all'inizio del quadrimestre, utilizzare un'attività per rompere il ghiaccio e chiedere agli studenti di presentarsi e descrivere i loro interessi e le loro esperienze in modo che possano conoscersi l'un l'altro
 - i facilitatori devono anche imparare i nomi di tutti gli studenti (l'uso dei cartellini con il nome può aiutare voi e i vostri studenti in questo compito)
 - disporre i posti a sedere nella classe, se possibile, a semicerchio, in modo che i membri del gruppo possano vedersi l'un l'altro
- **Permettere agli studenti di fare domande o di condividere idee in classe in modo anonimo, o senza "parlare apertamente"** — far circolare biglietti sui quali gli studenti possano scrivere domande o commenti o rispondere alle domande, magari in modo anonimo, per poi raccogliarli e visionarli. Strumenti online come [Question Cookie](#) e [Tricider](#) possono aiutare gli studenti a porre domande o condividere commenti. Si possono anche incoraggiare gli studenti a porre domande nel sistema di gestione dell'apprendimento. A queste domande si potrà rispondere in classe o online.
 - **Offrire agli studenti opportunità di riflessione e di discussione sui contenuti senza il pericolo di ripercussioni** – questo è un approccio di "tolleranza all'errore". A volte gli studenti hanno bisogno di sbagliare, di correre dei rischi o di provare idee diverse per imparare.
 - **Facilitare discussioni più piccole tra gli studenti prima di chiedere agli studenti di condividere con l'intera classe.** Molti studenti hanno bisogno di un po' di tempo e di spazio per provare prima le idee l'uno con l'altro. In questo modo è possibile far parlare molti più studenti.

- **Facilitare attività più piccole prima che inizino la discussione e le domande, in modo che gli studenti abbiano il tempo e lo spazio per comporre i loro pensieri.** Ad esempio, per aiutarli a prepararsi alla discussione, dare loro la possibilità di scrivere o risolvere i problemi in silenzio per qualche minuto. Si potrebbe anche chiedere agli studenti di far passare queste idee in classe per condividerle con i compagni, a patto di averli avvertiti in anticipo che si procederà in questo modo.
- **Utilizzare risorse online e sistemi di gestione dei contenuti per ampliare le discussioni in classe.** Non tutti gli studenti hanno la possibilità di dare il proprio contributo in una classe molto grande; è quindi necessario offrire questa opportunità utilizzando altri mezzi. Gli studenti dovrebbero avere tanti diversi spazi e opportunità di partecipazione (e di valutazione della loro partecipazione).
- **Fare in modo che gli studenti scrivano a turno domande e risposte alla lavagna o sulla lavagna a fogli mobili,** quindi appendere gli appunti in diversi punti della classe per riferimenti futuri - mantenerli per tutto il quadrimestre- e dare risposte a domande pertinenti e rivisitate.
- **Rafforzare positivamente i contributi degli studenti.** È possibile sottolineare il valore delle risposte degli studenti ribadendo i loro commenti, scrivendo le loro idee alla lavagna e/o creando collegamenti tra i loro commenti e la discussione in generale. Inoltre, assicurarsi di mantenere il contatto visivo e di usare gesti non verbali come il sorriso e l'annuire con la testa, al fine di manifestare l'attenzione e l'interesse alle risposte degli studenti.
- **Utilizzare un "sistema a gettoni" per incoraggiare la discussione.** Distribuire tre monete o fiches da poker a ogni studente all'inizio della discussione. Ogni volta che uno studente parla, una moneta/fiche viene consegnata al facilitatore. L'obiettivo è quello di far consumare agli studenti tutte le loro monete/fiches entro la fine della sessione. Questo sistema può essere utile per limitare gli studenti che dominano la discussione e incoraggiare gli studenti silenziosi a contribuire.
- **Il silenzio in classe non è un problema** – anzi, è un bene – e se ci si sente a proprio agio, si sentiranno così anche gli studenti.
- **Limitare il proprio coinvolgimento.** Cercare di non parlare troppo e/o di non rispondere al contributo di ogni studente. Dopo aver fatto una domanda agli studenti, contare almeno fino a cinque nella testa prima di dare voi stessi una risposta. Quando si fa una domanda agli studenti, se si desidera davvero che pensino e siano in grado di dare una risposta, bisogna essere disposti ad aspettare. Cercare di incoraggiare gli studenti a sviluppare le proprie idee e a rispondere l'uno all'altro (la cosiddetta interazione tra pari). Ci si potrebbe anche sedere in un posto diverso da "capotavola".
- **Bilanciare le voci degli studenti durante la discussione.** Ecco alcune strategie per gestire i membri problematici del gruppo che possono influenzare il livello di partecipazione degli studenti:
 - a. Scoraggiare gli studenti che monopolizzano la discussione attuando un'attività strutturata che richiede il coinvolgimento di ogni membro del gruppo, evitando il contatto visivo con lui/lei, assegnando un ruolo specifico allo studente dominante che limita la partecipazione (ad esempio, addetto alla registrazione scritta della discussione), o implementando limiti di tempo per i contributi individuali.
 - b. Attirare gli studenti silenziosi nella discussione ponendo domande non minacciose che non richiedono una risposta dettagliata o corretta, assegnando allo studente un

piccolo compito specifico (ad esempio, ottenere informazioni per la prossima lezione), sedendosi accanto a lui/lei, o rafforzando positivamente il contributo che dà.

- c. Chiarire i contributi confusi degli studenti chiedendo loro di riformulare/spiegare il commento, parafrasando il commento se si è in grado di interpretarlo, facendo loro domande più approfondite o incoraggiandoli a usare esempi e metafore concrete.

Guidare la discussione

- **Mantenere la discussione concentrata.** Avere un ordine del giorno chiaro ed elencare le domande/i temi alla lavagna per informare e ricordare a tutti cosa si andrà a discutere. Sono utili anche brevi riassunti intermedi, purché non interferiscano con il flusso della discussione. Se la discussione va fuori strada, fermarsi e riportare la discussione ai concetti chiave.
- **Ripetere il concetto chiave di tutti i commenti** o le domande al resto della classe, utilizzando se possibile il microfono. Ad esempio: "Jennifer ha appena chiesto..."
- **Prendere appunti.** Assicurarsi di annotare i punti chiave che emergono dalla discussione e utilizzarli per riassumere la sessione. Si potrebbe anche assegnare a un diverso membro del gruppo ogni settimana il compito di registrare e riassumere l'andamento della discussione.
- **Individuare i segnali che indicano il deterioramento della discussione.** I segnali che la discussione sta per interrompersi sono: sottogruppi che iniziano conversazioni private, membri che non si ascoltano l'un l'altro e cercano di imporre le loro idee, un'eccessiva pignoleria e la mancanza di partecipazione. Cambiare il ritmo, introducendo una nuova attività o una nuova domanda, può far ripartire la discussione.
- **Se gli studenti hanno difficoltà a comunicare, evitare di fare alcuni commenti, ad esempio: "Calmati", "Fai un bel respiro" o "Rilassati".** Sono commenti inutili che potrebbero essere considerati umilianti. Evitare di finire le frasi di una persona o di indovinare cosa verrà detto. Questo può aumentare i loro sentimenti di auto-coscienza.
- **Impedire che la discussione si trasformi in una discussione accesa.** Ricordare agli studenti le regole di base della discussione: devono praticare l'ascolto attivo, mantenere una mentalità aperta e concentrarsi sulle idee e sui contenuti piuttosto che sulle persone e sulle questioni personali. Spegnerli i litigi con un'osservazione pacata e riportare la discussione sulla strada giusta.
- **Chiudere la discussione.** Annunciare che la discussione sta terminando e chiedere al gruppo se ci sono commenti o domande finali prima di mettere insieme le idee. Le osservazioni conclusive dovrebbero mostrare agli studenti i progressi della discussione, sottolineando 2-3 punti chiave e collegando le idee al tema generale della discussione. Assicurarsi di riconoscere i commenti perspicaci fatti dagli studenti. La chiusura della discussione è fondamentale al fine di garantire che i membri del gruppo si sentano soddisfatti per aver portato a termine qualcosa.
- **Ricordare che non tutti gli studenti sono a proprio agio con un contatto visivo diretto e prolungato.**

Valutare la discussione

- **Chiedere agli studenti di scrivere un breve elaborato.** Si può chiedere agli studenti di scrivere qualcosa su come il loro pensiero sia cambiato in seguito alla discussione o su

come la discussione si inserisca nel contesto delle questioni discusse in precedenza. Chiedere agli studenti di consegnare i loro elaborati ed esaminarne qualcuno per valutare ciò che hanno imparato.

- **Chiedere agli studenti di rispondere a domande specifiche sulla discussione.** L'argomento è stato definito in modo efficace? Il facilitatore ha mantenuto la discussione sulla strada giusta? Hanno avuto tutti la possibilità di parlare? Sei stato invitato e incoraggiato a partecipare? Quali domande relative alla discussione restano senza risposta? In che modo poteva essere migliorata la discussione? Si potrebbe anche utilizzare un questionario più formale e chiedere agli studenti di valutare i vari aspetti della discussione.
- **Effettuare una valutazione informale della discussione.** Considerare le seguenti domande nel momento della valutazione: Hanno contribuito tutti alla discussione? Quanto sono stato coinvolto come facilitatore? La discussione è rimasta concentrata? Quali domande hanno funzionato particolarmente bene? Quanto è sembrato soddisfatto il gruppo della produttività della discussione? Cosa farei di diverso la prossima volta?

Lecture consigliate

- Brookfield, S.D. (1999). *Discussion as a Way of Teaching*. San Francisco: Jossey-Bass Inc.
- Clarke, J.H. (1988). *Designing Discussions as Group Inquiry*. *College Teaching*, 36(4), p. 140-143.
- Davis, B.G. (1993). *Discussion Strategies. Tools for teaching*. San Francisco: Jossey-Bass Inc., p. 63-98.
- McKeachie, W.J. (1986). *Teaching Tips*. Lexington, Mass.: Heath.
- [Asking More Effective Questions](#). Excellent resource on identifying different types of questions with examples
- [Critical Reflection: An integral component to experiential learning](#). Questions that promote critical reflection.
- [Realizing the Potential of Good Questions](#). Techniques for effective questioning.
- [Habits of Mind: The Questions Intelligent Thinkers Ask that Help Them Solve Problems and Make Decisions](#).
- [Best Practice Strategies for Effective Use of Questions as a Teaching Tool](#).
- [Prompts That Get Students to Analyze, Reflect, Relate, and Question](#).
- [Three Ways to Ask Better Questions in the Classroom](#).
- [Discussion Method Teaching: A Practical Guide](#).
- [Online Discussion Questions that Work](#).
- [You're Asking the Wrong Question](#).
- [Better Questions are the Answer](#).

In: <https://uwaterloo.ca/centre-for-teaching-excellence/teaching-resources/teaching-tips/alternatives-lecturing/discussions/facilitating-effective-discussions>

GUIDA N. 14 "Rafforzare il comportamento cooperativo"

STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Promozione delle competenze sociali e relazionali	Sviluppare dinamiche legate all'autoregolamentazione delle emozioni	Dinamiche di educazione non formale (STRUMENTO 14.1)
Creare un rapporto positivo tra lo studente e l'altro mondo	Organizzare un gruppo per l'aiuto reciproco.	Attività di gruppo sull'aiuto reciproco (STRUMENTO 14.2)

STRUMENTO 14.1 "Dinamiche di educazione non formale"

TASCHE VUOTE (Attività singola)

Breve descrizione: lo studente svuota le tasche (se non ha oggetti in tasca può usare oggetti personali come cellulari, braccialetti, collane, berretti, ecc.) e spiega il significato degli oggetti.

Obiettivi: farsi conoscere, condividere storie o opinioni personali, riflettere su noi stessi.

Debriefing: che importanza attribuiamo a ciò che portiamo con noi nella nostra vita quotidiana?

L'attività può

spostare il discorso del partecipante sui bisogni fondamentali, il materialismo e la relativizzazione dei problemi personali.

SQUALI (Attività singola)

Breve descrizione: lo studente immagina di essere in uno spazio grande, come una classe, con i suoi compagni. Gli studenti mettono vicine tra loro un numero uguale di sedie, in maniera non allineata.

Poi pensano alla seguente storia: "Un gruppo di persone decide di fare un viaggio. Scelgono di andare su un'isola paradisiaca e di raggiungerla in nave. Tuttavia, un giorno la nave comincia ad affondare e il capitano chiede a tutti i membri dell'equipaggio di andare rapidamente alle scialuppe di salvataggio. Si scopre che il mare è infestato dagli squali e che nessuno può mettere un piede o un braccio in acqua".

SFIDA: gli studenti sono i membri dell'equipaggio della nave e hanno un grosso problema da risolvere! - Devono essere in grado di mettere tutte le scialuppe di salvataggio in fila indiana, sapendo che:

il pavimento della stanza è il mare pieno di squali (e la regola è che nessuno può poggiare sul pavimento una qualsiasi parte del proprio corpo);

ogni sedia è una scialuppa di salvataggio;

tutti devono salire sulla propria scialuppa e aiutarsi a vicenda per raggiungere l'obiettivo;

RIFLETTERE E SCHEMATIZZARE COME RISOLVERE QUESTA SFIDA (IN QUESTO CASO È POSSIBILE PROGETTARE, SCHEMATIZZARE O SCRIVERE LE PROPRIE SOLUZIONI)

COMMENTI

- Nessuno può lasciare le scialuppe;
- il problema deve essere risolto velocemente, in modo che tutti i membri dell'equipaggio siano portati in salvo;
- alla fine, su ogni scialuppa dovrà esserci un solo membro dell'equipaggio!

RIFLESSIONE

Questo gioco mira ad aumentare la competenza individuale e collettiva nella risoluzione dei problemi e a promuovere il sentimento di auto-efficacia, attraverso la cultura della collaborazione di gruppo e dell'aiuto reciproco. Trasporre alle situazioni quotidiane.

TEATRO STOP-MOTION (Attività di gruppo)

Breve descrizione: con la musica, il gruppo si siede in cerchio e i partecipanti all'attività vanno al centro del gruppo. L'attività inizia con un partecipante che fa un movimento libero al ritmo di musica al centro del cerchio; a questo punto si unisce un altro partecipante che, senza doverlo necessariamente toccare, fa un altro movimento in linea con quello che stava osservando, ma sempre liberamente. Il primo partecipante si siede di nuovo e un terzo partecipante va al centro per fare un movimento. E così via. Solo due partecipanti possono alzarsi in piedi per fare movimenti liberi; gli altri si siedono e si alzano per far sì che al centro ci siano sempre solo due persone. La musica e il ritmo possono cambiare per incitare altri tipi di movimenti.

Obiettivi: migliorare l'immaginazione attraverso il lavoro di gruppo e l'uso del linguaggio del corpo, al fine di creare una bella atmosfera.

Debriefing: com'è stato contribuire a qualcosa che fa parte di un tutto? Quanto è importante il linguaggio del corpo? Che influenza hanno i fattori esterni, come la musica in questo caso, sulle nostre decisioni? La riflessione può riguardare la spontaneità della nostra vita quotidiana, il lavoro di squadra e la promozione di un buon ambiente di gruppo per il raggiungimento di uno scopo comune, l'influenza che diamo ai fattori esterni e l'immagine che vogliamo abbiano di noi, dato che viviamo in una società.

IL MESSAGGIO (Attività di gruppo)

Breve descrizione: l'attività consiste nel creare diversi gruppi con lo stesso numero di partecipanti. Per questa attività, i facilitatori chiedono a ciascun gruppo di sedersi per terra e in cerchio. Un volontario di ogni gruppo pensa a un messaggio che vorrebbe trasmettere ai suoi compagni, ma può usare solo 5 parole per trasmettere il messaggio (esempio: per chiedere ai compagni di allacciare bene la scarpa del loro piede destro, lo studente utilizza le parole piede, laccio, nodo, destra e caduta).

I partecipanti ascoltano le cinque parole e scrivono su un foglio di carta il messaggio che, secondo loro, il collega vuole trasmettere con le cinque parole. Tutti i partecipanti condividono quello che credono possa essere il messaggio trasmesso e alla fine lo confrontano con il messaggio iniziale.

Obiettivi: migliorare la comunicazione e l'interpretazione. Per analizzare il fatto che un messaggio passato non è stato sempre compreso, bisogna capire che a volte l'interpretazione di un messaggio può essere completamente diversa e questo ostacola la comunicazione.

Debriefing: è stato facile capire il messaggio? Perché? Com'è stato? Cosa possiamo fare per migliorare le nostre capacità di interpretazione e comunicazione? La comunicazione è importante,



bisogna praticare l'ascolto attivo e rendersi conto che non sempre interpretiamo correttamente i messaggi degli altri. Non è sufficiente trasmettere il messaggio; bisogna anche assicurarsi che il messaggio sia stato compreso, altrimenti non c'è comunicazione né comprensione.

STRUMENTO 14.2 "Attività di gruppo sull'aiuto reciproco"

Obiettivo: sviluppare le capacità di cooperazione degli studenti, rafforzare il senso di appartenenza ad un gruppo, imparare a prendere decisioni.

Aspetto principale: gli studenti con comportamenti evitanti e passivamente aggressivi durante le lezioni spesso non si sentono parte della comunità. In gruppi, gli studenti potrebbero soddisfare il bisogno di appartenere a un gruppo, rafforzando le loro capacità di comunicazione e di decisione, parlando e ascoltando le difficoltà degli altri. Durante gli incontri di gruppo, gli studenti potrebbero risolvere difficoltà e problematiche rilevanti, e allo stesso tempo cercare una soluzione che venga appoggiata.

I gruppi possono riunirsi una volta alla settimana/al mese o in base alle esigenze degli studenti.

Partecipanti: 3-5 studenti e mentori.

Come procedere:

- Fare un esercizio di riscaldamento
- Sollevare un problema di attualità o portare a termine delle attività
- Riepilogo (i partecipanti parlano di ciò che hanno tratto dalla sessione e il mentore riassume)

Attività 1: conosciamo la nostra capacità di aiutare gli altri

Attività:

1. Compila la tabella sottostante per comprendere e spiegare meglio le tue capacità.

Rifletti in maniera critica sulle tue capacità e discutine con gli amici in gruppo.

Tabella delle capacità

Leggi attentamente le competenze, le capacità e le conoscenze elencate e chiediti se ti riguardano. Se così, a quale livello. Inserisci un segno di spunta nella colonna di interesse. Scrivi le competenze, le capacità e le conoscenze che non sono menzionate nella tabella.

Conoscenze/competenze	Non lo so/Non ce l'ho	Lo so/Sono abbastanza in grado	Ne ho abbastanza Lo so/Ce l'ho
Consapevolezza di sé, conoscenza di sé			
Percezione dei sentimenti			
Comprendere il linguaggio del corpo			



Esprimere opinioni personali e motivarle			
Fumo			
Consumo di alcolici			
Uso di droghe			
Gestione dello stress			
Autostima, fiducia in sé stessi			
Incoraggiamento			
Autovalutazione			
Osservazione			
Aiuto e assistenza			
Violenza			
Rispetto			
Capacità di dire no			
Conoscere il proprio corpo			
Risoluzione dei conflitti			
Ascolto attivo			
Lavorare in squadra			
Gestione delle crisi			

2. Durante la discussione di gruppo, lasciati guidare dalle seguenti domande: "Perché mi sono valutato in questo modo?"; "I miei amici sono d'accordo con questa mia valutazione? Cosa ne pensano? "; "Come posso sviluppare le competenze, come posso acquisirne di nuove?"

3. Redigi una lista di competenze e capacità per l'intero gruppo. Cerca di capire ciò che manca.

Attività 2: quali sono i problemi che stiamo affrontando?

Elenca i problemi e i conflitti che sono comuni ai bambini di varie età.

Problemi dei bambini dai 7 agli 8 anni:

Problemi dei bambini dai 9 ai 10 anni:

Problemi dei bambini dagli 11 ai 12 anni:

Problemi degli adolescenti dai 13 ai 14 anni:



Problemi degli adolescenti dai 15 ai 16 anni:

Problemi degli adolescenti dai 17 ai 18 anni:

Discuti le problematiche elencate in gruppi. Elenca le principali ragioni per cui è importante aiutare i coetanei a risolvere i loro problemi.

Ragioni per cui aiutare i coetanei a risolvere i problemi:

Attività 3: prendere una decisione

1. Individua e definisci il problema che desideri affrontare.

2. Raccogli dati e informazioni sul problema (in quale contesto esiste, cosa è legato ad esso, possibili soluzioni, "e se..."). Elenca le fonti di informazione (ad es. storie di amici, dati di osservazioni, voti, valutazioni, registro dell'insegnante di classe, ecc.)

3. Elenca possibili soluzioni alternative.

GUIDA N. 15 "Comprendere LE PROPRIE emozioni"

STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Conoscenza di sé	Condurre gli studenti a decodificare e riconoscere le proprie emozioni	Esercizio di ascolto consapevole (STRUMENTO 15.1)

Laboratori per la conoscenza di sé: Mindfulness	Sessioni di mindfulness	Tecniche di mindfulness (STRUMENTO 15.2)
---	-------------------------	--

STRUMENTO 15.1 "Esercizio di ascolto consapevole"

Questa attività è estratta dal **Positive Psychology Toolkit** e introduce l'ascolto consapevole come esercizio per gli studenti.

L'ascolto consapevole è un'abilità importante e può essere un grande esercizio di mindfulness per gli studenti. In generale, le persone sono felici quando si sentono pienamente "ascoltate" e "viste", e l'ascolto consapevole offre una pausa dalla focalizzazione su sé stessi o sulla propria risposta.

Questa forma di ascolto può creare un'immobilità interiore in cui entrambe le parti si sentono libere da preconcetti o giudizi, e l'ascoltatore non è distratto dalle chiacchiere interiori mentre acquisisce **preziose capacità di comunicazione positiva**.

L'esercizio di ascolto consapevole prevede questi passaggi:

- *Fase 1*: invitare gli studenti a pensare a una cosa che li preoccupa e a una cosa che non vedono l'ora di fare;
- *Fase 2*: una volta che tutti hanno finito, ogni studente condivide a turno la sua storia con gli altri;
- *Fase 3*: invitare ogni studente a focalizzarsi su cosa si prova a parlare, su cosa si prova a parlare di qualcosa di preoccupante e su cosa si prova a condividere qualcosa di positivo;
- *Fase 4*: lo studente impara ad osservare i propri pensieri, sentimenti e sensazioni corporee sia quando parla che quando ascolta;
- *Fase 5*: quando tutti gli studenti hanno parlato, dividerli in piccoli gruppi e rispondere alle domande che seguono. Dopodiché, tenere una discussione e un debriefing con le seguenti domande.

Le domande sono:

- a. Come ti sei sentito mentre parlavi nell'esercizio?
- b. Come ti sei sentito mentre ascoltavi nell'esercizio?
- c. Ti sei mai assentato mentalmente?
- d. Se sì, qual è stata la distrazione?

- e. Cosa ti ha aiutato a riportare l'attenzione al presente?
- f. La tua mente ha giudicato mentre ascoltavi gli altri?
- g. Se sì, come hai avvertito questi "giudizi" nel tuo corpo?
- h. Ci sono stati momenti in cui hai provato empatia?
- i. Se sì, come l'hai avvertito nel corpo?
- j. Come si è sentito il tuo corpo prima di parlare?
- k. Come si è sentito il tuo corpo dopo aver parlato?
- l. Cosa provi in questo momento?
- m. Cosa sarebbe successo se avessi praticato l'ascolto consapevole con ogni persona con cui hai parlato?
- n. Pensi che l'ascolto consapevole cambierebbe il tuo modo di interagire e di relazionarti con gli altri?
- o. Cosa accadrebbe se si prestasse attenzione con curiosità **gentilezza** e approvazione a tutto ciò che si è detto e a tutto ciò che si è ascoltato?

Fonte: <https://positivepsychology.com/mindfulness-exercises-techniques-activities/>

STRUMENTO 15.2 "TECNICHE DI MINDFULNESS"

51 ATTIVITÀ E TECNICHE PER INSEGNARE LA MINDFULNESS

Il modo migliore per mostrare agli studenti come essere consapevoli è quello di esercitarsi in classe. Utilizzare queste 51 coinvolgenti attività di mindfulness per ragazzi per aiutare gli studenti ad affinare la loro consapevolezza di sé e la capacità di autoregolamentazione.

Scheda sul momento presente: questa scheda gratuita di mindfulness insegna ai giovani studenti cosa significa essere presenti.

Yoga per bambini: un video di un esercizio mindfulness di gruppo che aiuterà gli studenti delle elementari a praticare lo yoga attraverso giochi fantasiosi e adatti all'età.

Termometro della soddisfazione: essere consapevoli delle nostre emozioni è una componente fondamentale della mindfulness. Questo "termometro della soddisfazione" può aiutare gli studenti a definire e a misurare i loro sentimenti.

Osservazioni consapevoli: aggiungere un po' di apprendimento socio-emotivo alle lezioni di scienze insegnando agli studenti come fare osservazioni consapevoli.

Insegnare lo STOP nella mindfulness: insegnare ai bambini le componenti fondamentali della mindfulness attraverso l'acronimo STOP: Stop, Take a breath, Observe, and Proceed (Fermati, fai un respiro, osserva e procedi).

Schede di respirazione: fare in modo che gli studenti seguano la linea con il dito mentre fanno respiri calmi e misurati.

Regala te stesso: questa attività festiva è un ottimo modo per insegnare la mindfulness nel periodo delle feste.

Barattolo di brillantini consapevole: questa adorabile attività manuale può dare agli studenti un esempio fisico di come i loro pensieri si assestano dopo aver praticato la mindfulness.

Alimentazione consapevole: quale studente non ama una lezione che preveda degli spuntini? Con questo esercizio creativo di mindfulness, gli studenti possono imparare ad essere più consapevoli di ciò che mangiano.

Applicazione Smiling Mind: provare questa applicazione gratuita di mindfulness per bambini con gli studenti, per praticare brevi meditazioni e altri esercizi.

Esercizio di gratitudine consapevole: quando gli studenti imparano ad essere consapevoli di ciò per cui sono grati, possono trovare maggiore soddisfazione nella loro vita.

Tempo morto: aggiungere un po' di tempo morto alla lezione può dare agli studenti il tempo di rilassarsi e concentrarsi sul presente.

Passeggiata nella natura: organizzare una passeggiata all'aperto che spingerà gli studenti ad utilizzare tutti i loro cinque sensi nell'osservazione.

Che stato d'animo stai generando negli altri?: usare questo lesson plan come guida, discutere con gli studenti su come le azioni quotidiane influenzano i loro compagni di classe e su cosa possono fare per mettersi nei panni di un'altra persona.

Caccia alla mindfulness: spuntando ogni casella in questa caccia al tesoro modificata, gli studenti si avvicinano sempre di più alla pratica della mindfulness.

Meditazione guidata: Dimostrare come meditare ai piccoli studenti può essere difficile. Con questa meditazione guidata pensata per i bambini, è possibile aiutarli ad imparare come si fa.

Safari mindfulness: con questo safari per la mindfulness, si può imparare a prestare attenzione al mondo che ci circonda comodamente dal cortile della scuola.

Affermazioni positive: un elenco di 125 mantra positivi che gli studenti possono usare mentre meditano o riflettono sui loro punti di forza.

Ascolto consapevole: l'ascolto è una parte essenziale della mindfulness. Utilizzare questa risorsa per mostrare agli studenti come diventare ascoltatori consapevoli a scuola e in qualsiasi altro posto.

Creare volti con sassi dipinti: questa attività può aiutare gli studenti ad imparare ad osservare e riconoscere le diverse emozioni.

Respirazione con l'arcobaleno a bolle: per gli studenti più piccoli, la "storia" di un arcobaleno a bolle può essere un valido aiuto visivo per praticare la respirazione controllata.

Consapevole o inconsapevole?: per assicurarsi che gli studenti comprendano cosa sia o non sia la mindfulness, compilare questa scheda come classe.

Essere consapevoli della rabbia: i bambini possono avere difficoltà ad elaborare la rabbia e ancora più difficoltà a reagire in modo sano. Usare questo rapido copione di meditazione per aiutare gli studenti a calmarsi quando si sentono sopraffatti.

Spunti di scrittura consapevole: provare alcuni di questi spunti di scrittura sulla fiducia e l'autostima con gli studenti più grandi, per aiutarli a riflettere sulle esperienze interne ed esterne.

Leggere un libro sulla mindfulness: dedicare del tempo alla lettura ad alta voce utilizzando questo elenco degli 11 migliori libri sulla mindfulness per giovani studenti della Read Brightly.

Gioco del Chi sono?: questo classico gioco incoraggia gli studenti a prestare attenzione e a fare osservazioni che possono essere utili per sviluppare la mindfulness.

Test del gusto a occhi bendati: il gusto è una sensazione potente, e questa attività può essere particolarmente utile per insegnare agli studenti ad analizzare le diverse sensazioni.

Creazione di una piovra delle emozioni: imparare a conoscere le nostre emozioni non è mai stato così bello! Far creare a ogni bambino una piovra delle emozioni, poi intavolare una discussione sui sentimenti.

Oggi mi sento...: appendere questo cartellone di marionette in classe e insegnare agli studenti a riconoscere le emozioni che provano ogni giorno.

Respirazione quadrata: la respirazione quadrata è un modo semplice ma efficace per aiutare gli studenti a calmarsi quando si sentono sopraffatti.

Trovare i lati positivi: la mindfulness implica tanto l'analisi quanto l'osservazione. Questa attività insegna agli studenti a rielaborare le esperienze negative e a capire cosa possono imparare da esse.

Body Scan: provare questa rapida tecnica di meditazione body scan con tutta la classe per concentrarsi sulle emozioni e sulle sensazioni fisiche.

Valutare vs. giudicare gli altri: conoscete la differenza tra osservare e giudicare un'altra persona? Insegnare agli studenti come valutare gli altri con consapevolezza utilizzando questa attività di apprendimento socio-emotivo.



Scheda "Fermati a pensare": ogni nostra azione può causare una reazione positiva o negativa negli altri. Distribuire questa scheda agli studenti, quindi discutere del perché sia importante considerare le reazioni degli altri.

Esercizio dell'uvetta: dare un'uvetta a ogni studente, quindi esercitarsi ad osservarla usando ognuno dei cinque sensi. Il Greater Good Science Center di Berkeley raccomanda di fare questo esercizio più volte per ottenere il massimo effetto, ma anche una sola volta può essere un'esperienza utile per gli studenti.

Luce rossa, luce verde: questo gioco è una delle attività principali dell'educazione fisica, ma può essere utilizzata anche per insegnare l'osservazione, un elemento chiave della mindfulness.

Fermarsi a pensare online: la mindfulness può giocare un ruolo fondamentale nell'insegnamento di una buona cittadinanza digitale! Questa attività di Common Sense Media mostra agli studenti come fermarsi un attimo a pensare prima di reagire a qualcosa online.

Freeze Dance: ballare la freeze dance con la classe per coinvolgere gli studenti e insegnar loro la mindfulness in maniera divertente.

Cosa stai facendo?: questa attività insegna agli studenti ad ascoltare con consapevolezza e a prestare maggiore attenzione alle loro azioni.

Meditazione della gentilezza amorevole: la meditazione della gentilezza amorevole ci incoraggia ad avere compassione per gli altri, un mix perfetto di apprendimento socio-emotivo e mindfulness per gli studenti.

Attività Root to Rise: questa attività combina yoga e meditazione per aiutare gli studenti a praticare con consapevolezza la fiducia in sé stessi e la pace.

Impara a respirare disegnando: questo esercizio artistico può aiutare gli studenti ad acquisire l'autoconsapevolezza del loro respiro e ad usare questa conoscenza per raggiungere il rilassamento.

Sciogliere o congelare?: la mindfulness è un ottimo modo per aiutare gli studenti a gestire i loro impulsi. Questa attività aiuta gli studenti a catalogare le possibili azioni in azioni impulsive ("sciogliere") e responsabili ("congelare").

Passeggiata dell'arcobaleno: fare una passeggiata con gli studenti e incoraggiarli a trovare qualcosa di rosso, arancione, giallo, verde, blu, indaco e viola come un modo veloce per esercitarsi.

Sintonizzarsi su diversi stati d'animo: se siamo sopraffatti o distratti, può essere difficile ricordarsi di non perdere di vista le nostre emozioni. Questo esercizio richiede solo pochi minuti, e prevede che si insegni agli studenti ad osservare ciò che stanno provando in quel momento.

Le bottiglie delle emozioni: anche se non vogliamo assolutamente che gli studenti "imbottiglino" i loro sentimenti, questa attività utilizza il film della Pixar Inside Out per riconoscere le proprie emozioni.

Fonte: <https://www.waterford.org/resources/mindfulness-activities-for-kids/>



GUIDA N. 16 "Mettersi nei panni altrui"

STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Lavorare sull'empatia	Coaching	Casi di studio nella vita reale (Nota: in questo allegato ci sono esempi di diverse attività che il mentore può scegliere) (STRUMENTO 16.1)

STRUMENTO 16.1 "Casi di studio nella vita reale"

1) LA PROSPETTIVA DELL'ALTRO: "METTITI NEI PANNI DEGLI ALTRI"

Capire come una persona si sente, o quali esperienze ha avuto, può influenzare il modo in cui reagiamo a quella persona. Ampliare il nostro punto di vista includendo ciò che l'altra persona sta provando è un modo per cominciare a capire gli altri. È importante far capire ai giovani che non sempre hanno ragione! Spesso, con un po' più di tempo, esperienza e riflessione sulle cose, tutti possiamo scoprire di poter cambiare il nostro punto di vista.

Molti giovani hanno difficoltà a mettersi nei panni di un'altra persona e ad osservare le situazioni dal punto di vista degli altri. In questo senso, l'insieme delle attività proposte cerca di fare appello alla decentralizzazione e alla capacità di concentrarsi sull'altro: saper identificare e comprendere i sentimenti. Questa competenza è comunemente conosciuta con il termine empatia.

Obiettivi:

- Comprendere i punti di vista degli altri come diversi dai nostri.
- Promuovere la discussione sui possibili motivi per cui i singoli individui sviluppano opinioni diverse in una determinata situazione.
- Comprendere che il carattere di ogni persona influenza le opinioni e che il passare del tempo e le circostanze influenzano il carattere.

ATTIVITÀ 1.1. - PERCHÉ HO QUESTO PUNTO DI VISTA?

Questa attività inizia con una breve conversazione sui "diversi punti di vista", per esempio: "Pensate ai vestiti che la gente indossava ai tempi dei vostri genitori, cosa ne pensate adesso? (Probabilmente li troveranno ridicoli). Il tempo cambia il nostro modo di vedere le cose, anche se ci sono persone che non cambiano idea. Altre volte ci formiamo un'opinione diversa perché abbiamo vissuto un'esperienza che ci ha portato a cambiare o che ha aumentato le nostre conoscenze su un certo argomento. Ci capita anche di sviluppare dei punti di vista basati su cose che non hanno senso: crediamo in qualcosa perché qualcuno ci ha detto che è così, o perché abbiamo avuto una brutta esperienza, o forse perché non abbiamo dedicato abbastanza tempo allo studio della materia".

Lo studente è invitato a parlare delle varie situazioni presentate.

Spetta allo studente decidere in base al punto di vista espresso in ogni situazione:

- (1) l'esperienza con la situazione;
- (2) l'apprendimento o la conoscenza;
- (3) le opinioni ascoltate da un'altra persona;
- (4) le opinioni basate sui sentimenti.

Spunti di riflessione:

Quando sei in disaccordo con altre persone, pensi a cosa ti porterà a quel punto di vista? Ricordi situazioni in cui ha cambiato idea?

Perché hai cambiato idea?

Hai mai avuto la sensazione che gli altri pensassero male di te? Che cosa hai fatto? Ti sei chiesto perché questa persona ha pensato male di te?

SCHEDA ATTIVITÀ- PERCHÉ HO QUESTO PUNTO DI VISTA?

Leggere attentamente le seguenti frasi. In ognuna di esse la persona esprime un'opinione basata su un punto di vista. Collegare le situazioni ai punti di vista corrispondenti da (a) a (d):

(a) l'esperienza con la
situazione

(b) l'apprendimento o la
conoscenza

(c) le opinioni
ascoltate da un'altra persona

(d) le opinioni basate sui
sentimenti.

situazione 1

"Le ragazze non sono brave in matematica. Nella mia classe sono loro ad avere i voti più bassi in matematica." _____

situazione 2

"La violenza in televisione è davvero inaccettabile; influenza il modo di pensare della gente. Ho letto un articolo che parlava degli effetti negativi dell'eccessiva violenza sui media" _____

situazione 3

"Non voglio più giocare nella squadra di João. È un pessimo capitano. Nessuno capisce i suoi ordini e, se qualcuno commette un errore, lo insulta. Ero così agitato l'ultima volta che ho giocato con lui... Alla fine sono andato a casa."

situazione 4

"Non riesco a sopportare quell'impiegato che è entrato di nuovo a far parte dell'azienda. Un mio amico mi ha detto che è stupido e rompiscatole. Spero che non verrà a sedersi qui." _____

ATTIVITÀ 1.2 - ANDARE DALL'ALTRA PARTE

Lo studente deve elencare alcune opinioni o problematiche che gli stanno a cuore e che solitamente "prende sul serio" quando ne discute con persone che hanno opinioni opposte (ad esempio, discriminazione contro i disabili, aborto, religione).

Dopo questo "brainstorming" iniziale, si cerca di raggiungere il consenso su quale argomento lo studente discuterà nella sessione.

Il mentore sceglie posizioni diverse e ben definite in relazione all'argomento scelto. Il mentore chiede allo studente di sceglierne una e di fornire argomentazioni per quella posizione.

Dopodiché, il mentore chiede allo studente di cambiare la sua prospettiva e di fornire argomentazioni per l'altra posizione.

Affinché questo cambiamento di prospettiva sia efficace, gli studenti avranno qualche minuto per rispondere ad alcune domande:

perché ora la pensi diversamente?

Quali esperienze possono aver contribuito a questo sentimento?

Quali saranno le tue argomentazioni?

Spunti di riflessione:

Com'è stato assumere la posizione dell'altra persona?

Anche se non sei d'accordo con il punto di vista dell'altro, credi di poter capire meglio l'altra posizione?

La tua opinione è cambiata in qualche modo?

1) QUALI SENTIMENTI "AVVERTO" NEGLI ALTRI?

Ci sono molte emozioni o "modi di sentire" che influenzano il modo in cui reagiamo in un determinato giorno e in circostanze diverse. È importante saper riconoscere i sentimenti degli altri, in modo da poter adattare la nostra interazione agli stati d'animo delle persone, rispettandoli.

Quando abbiamo a che fare con persone che conosciamo, dovremmo imparare a riconoscere, attraverso il loro comportamento verbale e non verbale, quando qualcosa non va bene, e fare quindi attenzione quando interagiamo con loro in tali circostanze. È fondamentale essere attenti e ascoltare ciò che l'altro ha da dire, cercando di capire ciò che prova: rabbia, tristezza, ansia, ecc.

Obiettivi:

- Identificare e descrivere le emozioni associate a situazioni specifiche.
- Sviluppare la capacità di comprendere i sentimenti degli altri.
- Sviluppare la capacità di adattare il comportamento agli umori degli altri.

ATTIVITÀ 2.1- COSA SENTI?

Fare una breve introduzione sugli stati d'animo più comuni che di solito si sentono o si osservano negli altri. Dopodiché, allo studente viene chiesto di esprimere i propri sentimenti. Ad esempio: "Come ci si sente ad essere molto, molto felice? Parliamone. Hai mai avuto davvero paura? Quando? In quali situazioni le persone possono diventare impazienti? (Aspettare qualcuno che è sempre in ritardo). Le persone provano sempre gli stessi sentimenti per le stesse cose o gli stessi eventi? Perché le persone reagiscono in modi diversi? (alcune persone amano molto le feste, mentre altre possono sentirsi in imbarazzo quando sono in gruppo; gli sport estremi possono terrorizzare alcune persone ma entusiasmarne altre). Pensi che le persone possano controllare il loro umore?"

Nella scheda dell'attività lo studente dovrà disegnare le situazioni che possono influenzare il suo umore. In alternativa, potrà descrivere tali situazioni. Nella stessa emozione, cercare di trovare le differenze e le somiglianze tra le diverse situazioni.

Spunti di riflessione:

Somiglianze vs. differenze tra le situazioni. L'importanza di sentire i propri sentimenti per capire i sentimenti altrui.

SCHEDA ATTIVITÀ - COME TI SENTI?

Disegnare l'immagine di una situazione in grado di provocare i seguenti stati d'animo:

1. gelosia

2. tristezza

3. paura

4. eccitazione

5. felicità

6. stanchezza

2) CAPIRE GLI ALTRI

Il mentore illustra brevemente l'importanza di essere empatici, ovvero di capire i sentimenti degli altri.

Si inizia l'attività facendo brainstorming sui segnali non verbali che indicano che l'altra persona non sta bene (ad es. tono di voce, postura, espressione facciale) e sui segnali o comportamenti verbali (si parla meno del solito, ci si irrita facilmente, si dicono cose sgradevoli, ecc.). Le conclusioni sono riportate nella tabella.

In seguito, il mentore chiede allo studente di identificare gli stati d'animo o i sentimenti di altre persone che interferiscono con la relazione interpersonale (ad esempio, rabbia, ansia, tristezza, ecc.). I sentimenti sono registrati sulla lavagna/scheda.

A questo punto, lo studente sceglie un sentimento e crea una situazione con una persona che coinvolga quel sentimento. Dovrà quindi trovare un modo per agire e mostrare adeguatamente la sua comprensione per ciò che quella persona prova (ad esempio, lasciare la persona da sola, tirarla su di morale, cercare di parlarle, comprarle un regalo, mostrare disponibilità per qualsiasi cosa sia necessaria, ecc.)

L'attività si conclude con la condivisione dei percorsi.

Spunti di riflessione:

Quali sono i contesti più importanti in cui affrontare i sentimenti negativi degli altri:

- casa, amici o scuola? Come reagisci normalmente? Credi di aver imparato nuovi modi di affrontare tali situazioni con questa attività?

La tendenza a reagire impulsivamente agli stati d'animo negativi degli altri. La difficoltà di fermarsi per cercare di capire cosa prova l'altra persona. La tendenza a dare giudizi di valore sulle cause dei sentimenti altrui.

Suggerimenti:

- In alternativa, il tutore può ricorrere alle situazioni che ha precedentemente riportato su dei biglietti: "Un tuo collega è malato a casa da diverse settimane; tuo padre è preoccupato per questioni finanziarie e lavora alla sua scrivania; un tuo collega è triste perché ha difficoltà a conoscere e a relazionarsi con persone sconosciute".

- Con la riflessione è possibile esplorare i segnali che le altre persone inviano sui loro stati d'animo, ad esempio: "Sono tra le nuvole!" o "Sono sconvolto!".

- Si possono esplorare anche i messaggi verbali che contraddicono i messaggi non verbali. Per esempio, quando si pronunciano le seguenti frasi con un'espressione di preoccupazione o di tristezza: "Non preoccuparti, sto bene" o "No, non è niente..."

Fonte: adattato da Canha, L. N., Neves, S. M (s/d). Manual Prático - Promoção de Competências Pessoais e Sociais

GUIDA N. 17 "Controllo della rabbia"

STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Autogestione degli impulsi e della frustrazione	Coaching	Ora basta! (STRUMENTO 17.1) Scegliere e negoziare (STRUMENTO 17.2) Gestire le provocazioni (STRUMENTO 17.3)





STRUMENTO 17.1 "ORA BASTA!"

Questa attività prevede un teatro di marionette realizzato dal mentore e mira ad affrontare le situazioni a rischio in cui i giovani potrebbero trovarsi. Si consiglia di elencare per prima cosa le principali regole di sicurezza, ad esempio: "Sai che non dovresti fidarti di uno sconosciuto anche se dice di conoscerti, o di conoscere qualcuno della tua famiglia? Se un giorno qualcuno viene da te per strada a dirti che è un amico di tuo padre, e che tuo padre gli ha detto di venire a prenderti, come dovresti reagire? Cosa dovresti fare per proteggerti? ".

Il teatro deve illustrare dei problemi, seguiti da domande, come dimostrano i seguenti esempi:

Esempio 1 - Il pupazzo più grande minaccia di picchiare quello più piccolo quando torneranno a casa da scuola. Chiedere allo studente cosa prova il pupazzo più piccolo; cosa può fare per mettersi al sicuro?

Esempio 2 - È ora di pranzo, il pupazzo apre il contenitore del suo pranzo e scopre che la sua merenda è stata rubata. Cosa prova? Cosa fare?

Esempio 3 - Uno dei pupazzi confessa alla classe che la sera prima i suoi genitori lo hanno lasciato con una babysitter e che lei gli ha mostrato delle fotografie orribili. Il pupazzo descrive quello che ha provato e chiede al pubblico cosa fare perché non succeda più.

Esempio 4 - Il pupazzo dice di essersi perso in un supermercato enorme e dispersivo a Natale, si guarda intorno e non trova la madre. Cosa proverà il pupazzo? Cosa può fare per proteggersi?

Esempio 5 - Il pupazzo rovescia accidentalmente una bevanda. Il padre del pupazzo si arrabbia molto, urla e spinge il pupazzo, chiamandolo con dei brutti appellativi. Come si sente il pupazzo? Cosa può fare in questa situazione?

Spunti di riflessione

A volte abbiamo la sensazione che qualcuno ci abbia fatto o ci faccia sentire male, spesso qualcuno che ci è molto vicino. Cosa dobbiamo fare in queste situazioni? A chi dirlo? Oltre alle situazioni descritte in queste scene, ne conosci altre?

Fonte: adattato da Canha, L.N. & Neves, S.M., *Promoção de Competências Pessoais e Sociais*

STRUMENTO 17. 2 "Scegliere e negoziare"

Scegliere e negoziare: Dove andiamo, dopo tutto? - Attività di gruppo

Prima di iniziare l'attività, il mentore fa una breve presentazione sull'importanza della negoziazione nelle relazioni interpersonali e sugli aspetti da prendere in considerazione: i sentimenti degli altri e l'impegno.

È importante chiarire con gli studenti i passi da tenere in considerazione quando si avvia una negoziazione: (1) verificare che ci sia davvero una divergenza di opinioni; (2) dire all'altra persona cosa si pensa del problema: la propria posizione e la percezione della posizione dell'altro; (3) chiedere all'altra persona cosa pensa del problema e ascoltare apertamente la sua risposta; (4) pensare al perché l'altra persona la pensa così o crede sia così e suggerire un compromesso, se possibile; (5) verificare che il compromesso proposto tenga conto delle opinioni e dei sentimenti di entrambe le parti.

L'attività inizia con il mentore che espone una situazione alla classe. Ad esempio:

"Gli studenti hanno la possibilità di scegliere una tra le due seguenti uscite didattiche per la prossima settimana: Parque das Nações o Jardim Zoologico."

La classe si divide spontaneamente in due gruppi, a seconda delle scelte degli studenti. Ogni gruppo si riunisce e chiarisce i seguenti aspetti: motivi della propria scelta; possibili motivi per la scelta dell'altro gruppo; argomentazioni per convincere i colleghi; aspetti e situazioni su cui possono cedere. Si prende nota delle conclusioni e si sceglie un portavoce.

Dopo questo momento di riflessione, i due gruppi vengono messi faccia a faccia e inizia la discussione. Ogni gruppo inizia spiegando le proprie ragioni e solo dopo ha inizio la negoziazione.

Spunti di riflessione

Com'è andata la negoziazione? Avete trovato una soluzione? Siete riusciti ad ascoltarvi? Sono stati fermi nel difendere le proprie opinioni? Hanno tenuto conto delle opinioni e delle argomentazioni altrui? È sempre possibile raggiungere una soluzione di compromesso?

La difficoltà di raggiungere il consenso quando due o più persone hanno motivazioni diverse. La volontà o meno di arrendersi.

Fonte: adattato da Canha, L.N. & Neves, S.M., *Promoção de Competências Pessoais e Sociais*

STRUMENTO 17. 3 "Gestire le provocazioni"

Si inizia una conversazione su quali sono le situazioni provocatorie. Chiedere agli studenti degli esempi. Si cerca poi di trovare una situazione in cui un giovane ne insulta un altro e questo risponde aggressivamente con un altro insulto. Analizzare questa situazione con lo studente e istruirlo sui vari modi appropriati per rispondere a offese e insulti: non protestare/non

rispondere; ignorare/lasciare correre/ignorare; andarsene in giro/lasciare il posto; informare un adulto o gli insegnanti (quando si è da soli non si è in grado di risolvere la situazione); dialoghi per risolvere correttamente le situazioni conflittuali tra due persone; adeguata espressione di sentimenti negativi.

Fase 1: OSSERVAZIONE DI UN MODELLO

Il mentore dovrà modellare alcune situazioni, giuste e sbagliate, che saranno poi commentate dallo studente:

1° situazione - Tre consulenti siedono uno accanto all'altro. Uno inizia a spingere l'altro con il braccio. Prima reazione: la persona che viene provocata reagisce mostrando dispiacere per il comportamento e, cercando di evitare che il comportamento si ripeta, esclama: "Stai calmo per favore, mi stai dando fastidio!". Seconda reazione: la persona provocata non fa nulla ma subisce di nuovo lo stesso comportamento. Prima di questa seconda provocazione, pensa ad alta voce "Sta cercando di farmi arrabbiare, è meglio non reagire!" Si alza e va a sedersi da qualche altra parte.

2° situazione - Due persone esplosive. Una persona invita un'altra a giocare a carte e l'altra dice che non ne ha voglia. Reazione di chi ha invitato: "Hai paura di perdere! Sei davvero un asino, perdi sempre. Ragazzi, non vuole giocare a carte perché ha paura di perdere, è davvero stupido!" Reazione della persona insultata: chiama l'altra persona da parte e cerca di risolvere la situazione con il dialogo: "Vorrei che non dicessi più quelle cose davanti agli altri, sono triste e mi vergogno. La prossima volta che hai qualcosa da dirmi, vorrei che lo facessi direttamente, non di fronte ad altre persone."

3° situazione- Tre elementi chiave. Una persona sta facendo un lavoro con un pezzo di carta e l'altra inizia a scarabocchiarlo. Prima reazione: la persona che viene disturbata esclama: "Attento! Stai rovinando il mio lavoro! " L'altra persona ride e dopo qualche secondo lo scarabocchia di nuovo. Seconda reazione: la persona che viene provocata afferma che dovrà chiamare un adulto, perché così non riesce a lavorare.

Fase 2: CONDURRE LA FORMAZIONE

Il giovane drammatizza situazioni conflittuali con un'altra persona in cui, al posto dell'insulto, usa il dialogo, esprime in maniera appropriata sentimenti negativi, ecc. Ogni situazione viene discussa con il mentore per qualche istante e poi rappresentata. Esempi di situazioni:

situazione
1

Uno di voi viene pizzicato da un altro collega mentre cerca di lavorare. Come reagire in modo appropriato?

situazione
2

Tutti parlano di un viaggio che hanno fatto (per esempio allo ZooMarine) e mentre una persona sta raccontando una situazione, l'altro dice "Stai zitto! Non sei proprio in grado di raccontare!".

situazione
3

Immaginate l'attività dell'autolavaggio e che una parte dell'auto sia stata lavata male. Quella parte spettava al vostro collega. Cosa fai? Come reagire in modo appropriato?

Fonte: adattato da Canha, L.N. & Neves, S.M., *Promoção de Competências Pessoais e Sociais*

GUIDA N. 18 "Resilienza allo stress"

STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Sessioni di rilascio dello stress	Consentire agli studenti dei momenti di rilascio dello stress	Sessioni sportive adeguate al rilascio dello stress (judo, yoga, karate, rugby, danza, ecc.)

GUIDA N. 19 "Empowerment emotivo"

STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Lavorare sul rapporto degli studenti con il mondo circostante	Sessioni di coaching Eternalizzare i sintomi (ad es. dare un nome al problema) e parlarne; guardarsi allo specchio e confessare cosa si direbbe alla persona che si vede lì dentro)	Mentoring (STRUMENTO 19.1) Loro non mi vogliono (STRUMENTO 19.2)

STRUMENTO 19.1 "MENTORING"

La metafora della barca

Timone (Direzione)

*Valore: chi vuoi
essere?*

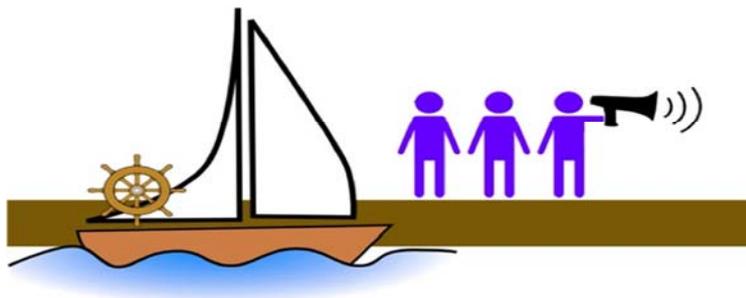
Vele (Punti di forza)

*Quali sono i tuoi punti
di forza?*

Faro (Pietre miliari)

*Quali sono gli
indicatori del
successo?*

Riva (Influenza sociale)
Sostenitori e conservatori



Perdita

*(debolezza/ostacoli)
problemi personali o
limitazioni che
impediscono
di vivere una vita basata
sui valori*

Acqua (Situazione e
ambiente)

*Circostanze facili (mare
calmo) o difficili (mare
mosso)*

(Si veda la pagina successiva per una descrizione dettagliata della metafora)

La metafora della barca a vela

Un modo semplice per spiegare il mentoring a uno studente è quello di paragonare un essere umano a una barca a vela. La maggior parte delle persone va da un mentore o da un terapeuta a causa di un problema. Per esempio, uno studente può avere difficoltà a gestire le emozioni negative, come la paura. Il problema può essere paragonato a una **perdita** nella barca. Naturalmente, è importante riparare questa perdita, altrimenti la barca affonderà.

Tuttavia, anche se la perdita verrà riparata al 100%, lo studente non sarà comunque in grado di arrivare da nessuna parte! Sono le sue **vele**, ovvero i suoi punti di forza, che danno effettivamente allo studente lo slancio per proseguire. È necessario prendersi cura della propria perdita per

evitare di affondare, ma è necessario issare le vele per trovare un vento favorevole e andare avanti.

Tuttavia, la domanda principale è: dove vuole andare lo studente? Quale direzione vuole prendere? La direzione della barca è determinata dal **timone**. La direzione che vogliamo prendere nella vita è determinata dai nostri valori. I valori sono la risposta alla domanda: "Cosa troviamo importante nella vita?" In altre parole, il timone riflette i valori dello studente.

Quando la sua barca si muoverà (cambiamento comportamentale), lo studente noterà che ci sono persone in piedi sulla **riva**, che hanno opinioni e reazioni diverse. La riva riflette l'ambiente sociale dello studente. L'ambiente sociale reagisce in modi diversi al cambiamento dello studente. Alcuni accolgono con favore il cambiamento di comportamento, mentre altri hanno difficoltà a gestire il nuovo comportamento dello studente. È importante che lo studente rimanga fedele ai propri valori e non lasci che siano altri a determinare la rotta della sua barca.

Nessuna barca si muove in isolamento dall'**acqua**. L'acqua può essere paragonata alle circostanze della vita. A volte è calma e governare la barca è semplice. In altre parole, la vita a volte è facile; non incontriamo molte situazioni difficili e non abbiamo difficoltà a rimanere sulla rotta. A volte, tuttavia, l'acqua può diventare molto mossa, rendendo più difficile guidare la barca nella direzione desiderata. Soprattutto quando il gioco si fa duro, è importante che lo studente si ricordi dei suoi valori e utilizzi le tecniche giuste per affrontare le "acque difficili".

Quando la barca dello studente si muove, è necessario essere consapevoli dei progressi. Bisogna fare attenzione al **faro**. È lì per informare lo studente del suo percorso. Durante il processo di cambiamento, lo studente sperimenterà emozioni positive come la gioia, la gratitudine, l'energia, ecc. Queste emozioni sono un segnale del benessere personale e informano lo studente, proprio come il faro, che è sulla strada giusta.

L'importanza dell'accettazione



pensieri o emozioni negative (ad es. la paura) che provocano l'elusione e impediscono agli studenti di vivere con valore e di raggiungere i propri obiettivi



il pensiero o l'emozione negativa è presente ma la sua presenza è consentita (accettazione). Si sperimenta il pensiero o l'emozione negativa, ma ci si continua a muovere in una direzione basata sui valori, perseguendo obiettivi che si ritengono di valore.

Fonte: adattato da *Positive Psychological Mentoring – Manual for Coach*



STRUMENTO 19.2 "LORO NON MI VOGLIONO"

Viene fatta una piccola introduzione per far capire allo studente quali sono le situazioni in cui è soggetto alla pressione altrui.

Il mentore legge il testo "Non mi vogliono più nel gruppo!". Dopodiché, allo studente viene chiesto di identificare "le pressioni" a cui il personaggio della storia è sottoposto e di valutare la forza e il significato di ciascuna di queste pressioni.

Non mi vogliono più nel gruppo!

Ogni giovedì la classe era solita riunirsi per discutere le problematiche sollevate dagli studenti o dall'insegnante. Un giorno Jorge chiese la parola: "Ho bisogno di aiuto, ho bisogno della vostra opinione. Il gruppo di amici con cui esco di solito mi prende in giro, sento che si stanno allontanando da me. Ci conosciamo da oltre tre anni! Tutto è andato bene fino all'arrivo di quel ragazzo, Manuel, che credo voi conosciate. Manuel dice che dobbiamo provare tutto, che non siamo più bambini...". L'altro giorno ha portato una sigaretta che ha acceso e fatto passare di bocca in bocca a tutti. Quando è arrivato il mio turno, ho rifiutato. «Sei davvero un cocco di mamma», mi ha detto Manuel mentre gli altri ridevano e mi prendevano in giro. Mi sono vergognato molto. Credo che, con questo rifiuto, non mi vogliano più nel gruppo...".

Fonte: adattato da Canha, L.N. & Neves, S.M., *Promoção de Competências Pessoais e Sociais*



INDICATORE: Bassa autostima

- lo studente valuta erroneamente la difficoltà delle attività scolastiche, sopravvalutandole;
- lo studente manifesta un basso livello di fiducia in sé stesso;
- lo studente manifesta una maggiore vulnerabilità/sensibilità alle critiche;
- lo studente evita di far valere le sue opinioni/prendere decisioni
- lo studente abbandona spesso le attività proposte.

GUIDA N. 20 "Rafforzare la capacità di gestire le attività scolastiche"

STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Incoraggiare gli studenti	Dare feedback positivi, lodare gli sforzi, evitare le critiche dirette e segnalare gli errori.	L'elenco delle frasi che possono essere usate per incoraggiare gli studenti e correggere i loro errori (STRUMENTO N. 20.1) Il diario degli obiettivi raggiunti (STRUMENTO 20.2)
Migliorare la comprensione dei testi	Insegnare varie tecniche di lettura.	Guida alle strategie di lettura (Si veda STRUMENTO 11.4_GUIDA 11)
Implementare vari metodi di apprendimento	Dividere le attività in parti più piccole, provare diversi metodi e individuare quali sono i migliori per lo studente, spiegare quali metodi è meglio adottare per compiti specifici.	Un elenco di metodi da utilizzare, guida alla strategia di apprendimento - (STRUMENTO 20.3)



STRUMENTO 20.1 "ELENCO DI FRASI PER INCORAGGIARE GLI STUDENTI"

L'elenco delle frasi che possono essere usate per incoraggiare gli studenti e correggere i loro errori

- Bravo.
- Ora sei sulla strada giusta.
- Ci hai lavorato davvero molto.
- Ti ho sentito dire come ti senti. È fantastico,
- Oh, è andata molto bene.
- Sta venendo bene.
- Sono orgoglioso di come hai lavorato oggi.
- Ci sei quasi.
- È il meglio che tu abbia mai fatto.
- Sei rimasto veramente calmo in questa situazione problematica.
- Proprio così!
- Ora hai capito!
- È un bel passo in avanti.
- Sapevo che ce l'avresti fatta.
- Congratulazioni.
- Mi piace sentirti parlare.
- Sei proprio fantastico.
- Hai risolto il problema.
- Continua a lavorarci, ci sei quasi!
- Ora ci sei.
- Il tuo cervello sta lavorando sodo, ci sei arrivato velocemente.
- Scommetto che sei orgoglioso di te stesso.
- Un'altra volta ancora e ci sei.
- Ottima idea!
- Sei incredibile!
- Ottimo lavoro di squadra!
- Niente può fermarti ora.
- Hai idee così creative.
- È così che si fa.
- Sensazionale!
- Ti devi essere esercitato molto.
- Non hai avuto alcun problema.
- Mi piace il tuo modo di pensare.
- Ottima memoria.
- Sai cosa fare!
- Ce la stai mettendo davvero tutta.
- Ti sei espresso molto bene.
- Ce l'hai fatta!
- Sapevo che voi due ci sareste arrivati.
- Hai espresso alla perfezione come ti senti.

- So che è difficile, ma ci sei quasi.
- Sei bravissimo a risolvere i problemi!
- Mi piacciono le tue idee.
- So che è stata dura per te, ma sei rimasto davvero calmo.
- Sì!
- Guardate come vi siete aiutati.
- Avete finito prima perché avete lavorato insieme.
- Hai continuato a provare!
- Ottimo tentativo!
- Sei davvero una persona creativa.

STRUMENTO 20.2 "IL DIARIO DEGLI OBIETTIVI RAGGIUNTI"

OBIETTIVI PERSONALI RAGGIUNTI

LUNEDÌ

- * Arrivare presto a scuola
- * Iniziare questo elenco
- * Imparare a suonare una nuova canzone con la chitarra

AUTOSTIMA

MARTEDÌ

- * Portare a spasso il cane
- * Riordinare la stanza

RISOLUZIONE DEI PROBLEMI

MERCOLEDÌ

AUTOGESTIONE

- * Andare in palestra

GIOVEDÌ

- * Essere elogiati per il progetto

COMUNICAZIONE

VENERDÌ

- * Organizzare una serata fuori

SABATO

- * Segnare un goal

DOMENICA

LAVORO DI GRUPPO

STRUMENTO 20.3 "IMPLEMENTARE VARI METODI DI APPRENDIMENTO"



Implementare vari metodi di apprendimento

1° METODO DI APPRENDIMENTO PER LA LETTURA:

IDENTIFICARE L'IDEA PRINCIPALE O RICONOSCERE LA SEQUENZA. Scegliere il testo, trovare immagini che riflettano le informazioni del testo (circa 4-5 immagini), rimuovere e mischiare le frasi del testo che spiegano l'idea principale del testo o sono molto importanti. Uno studente deve abbinare le immagini alle frasi.

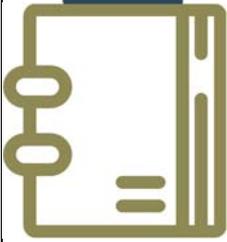
Il testo parla di una ragazza caduta dal cielo.



C'era frutta dall'aspetto delizioso ovunque, ma sapeva che avrebbe rischiato l'avvelenamento. Juliane era sopravvissuta per dieci giorni e mezzo da sola nella giungla. Si svegliò la mattina dopo nella foresta pluviale peruviana. La diciannovenne Juliane salì sull'aereo da Lima a Pucallpa. Fortunatamente, tre boscaioli la trovarono. Sapeva che per sopravvivere avrebbe dovuto trovare un fiume e seguirlo a valle. A mezz'ora dalla partenza, il cielo si oscurò e l'aereo cominciò a rollare. Si rifiutò di rinunciare e alla fine, dopo nove giorni, trovò una capanna dove riposò per due giorni. La ragazza riuscì ad alzarsi dal suo posto e a muoversi.

2° METODO DI APPRENDIMENTO PER LA LETTURA: Il grafico KWLH. Uno studente deve leggere il testo e compilare il grafico KWLH.

QUELLO CHE GIÀ SO (K NOW)	
QUELLO CHE VOGLIO SAPERE (W ANT)	
QUELLO CHE HO IMPARATO (L EARN)	
COME POSSO IMPARARE DI PIÙ (H OW)	



3° METODO DI APPRENDIMENTO PER LA LETTURA: FARE

COLLEGAMENTI. Scegliere il testo, dividerlo in parti più piccole, dare eventualmente dei titoli alle parti. Trovare delle foto di persone e creare dei fatti specifici su di loro che siano appropriate per il testo, poi chiedere a uno studente di unire la persona a una parte adeguata del testo.

- A. Jack e Judy sono una coppia di architetti appena andati in pensione. Non vedono l'ora di passare del tempo a casa e vorrebbero poter utilizzare le loro conoscenze per fare qualcosa di importante per la comunità.
- B. Come lavoro, Emil aiuta i clienti di un Internet point a risolvere eventuali problemi, durante il giorno e nei fine settimana. Tutti dicono che sia amichevole e che ami parlare con persone di tutte le età.
- C. Margaret lavora come infermiera all'ospedale locale. Alcune settimane lavora di giorno, mentre altre settimane fa il turno di notte. Preferirebbe fare un po' di beneficenza da casa, ma non le dispiace aiutare in qualsiasi altro luogo se necessario.
- D. Robert è un adolescente e vorrebbe fare qualcosa con persone della sua età. Preferirebbe fare qualcosa nel fine settimana perché ha un lavoro part-time durante la settimana.
- E. Dorothy lavora come giardiniera e vorrebbe poter usare le sue capacità per aiutare le persone. Ha un figlio di tre mesi, quindi è interessata a progetti volti a migliorare la vita familiare.

PROGETTI COMUNITARI.

I bambini giocano è un progetto che rende la città più verde piantando alberi e fiori. L'obiettivo è quello di prendere le aree abbandonate e trasformarle in parchi di cui possano godere i genitori e i loro figli.

Strada per strada è nato alcuni anni fa ed è molto popolare tra gli adolescenti. Squadre di giovani si riuniscono il sabato e la domenica per ripulire le aree della città rovinate dalla spazzatura. Il progetto fornisce dei sacchetti per la raccolta della spazzatura e vernice per coprire i graffi.

Facciamolo! è un'organizzazione di professionisti che ristrutturano edifici trascurati e abbandonati in modo che possano essere utilizzati dalla comunità.

Il primo clic ha bisogno di volontari socievoli e pazienti. È pensato per i membri più anziani della comunità che usano il computer per la prima volta. I membri del gruppo si recano nelle case per verificare la sicurezza in Internet e informare sulla criminalità informatica.

Un sorriso utile è un progetto a supporto degli anziani della comunità. I volontari vanno a trovarli durante il giorno per aiutarli nelle faccende di casa o semplicemente per fare una chiacchierata.

METODO DI APPRENDIMENTO PER LA SCRITTURA: Lo studente deve utilizzare un modello contenente un breve schema ed espressioni utili (il modello può essere modificato a seconda dei diversi tipi di lettere/saggi/storie).

Il modello:

(Saluto di apertura: Caro Frank,)

(Formule di apertura e ragioni per cui si sta scrivendo: Ciao, come stai? Ho deciso di scriverti...)

(Quali informazioni si desidera chiedere, quali domande fare: Ti interessa...? Ti piacerebbe...?)

(Formule di chiusura: Ora devo andare ... Attendo una tua lettera/risposta/un tuo consiglio)

(Saluti: A presto, David/Il tuo migliore amico, Mark)

METODO DI APPRENDIMENTO PER LA CONVERSAZIONE:

Descrivere le immagini utilizzando lo schema della conversazione:



Lo schema:

- 1) **Introduzione.** Lo studente deve dire almeno 2 frasi di carattere generale sull'argomento. Argomento: Il migliore amico. Il migliore amico è una persona che ti aiuta ad affrontare le situazioni difficili. Il migliore amico è una persona con cui condividere segreti, a cui chiedere consigli, da cui farsi prestare e a cui prestare soldi.
- 2) **Parte centrale.** Lo studente deve descrivere ciò che vede nella foto, cosa fanno le persone, cosa indossano, i loro sentimenti. Inoltre, ciò che è raffigurato sullo sfondo e in primo piano nell'immagine. Giustificare la sua opinione. Fare previsioni su persone/luoghi/sentimenti.
- 3) **Conclusione.** Lo studente deve riassumere la sua opinione sull'argomento in 1-2 frasi. I migliori amici sono persone disponibili, affidabili, sensibili, aperte e rispettose.

GUIDA N. 21 " Aumentare la fiducia in sé stessi"

STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Individuare i punti di forza dello studente	Utilizzare l'elenco dei punti di forza dello studente.	Elenco dei punti di forza dello studente (STRUMENTO N. 21.1) L'elenco delle attività riuscite - (STRUMENTO N. 21.2)
Programma di sviluppo della fiducia in sé stessi	Insegnare agli studenti come sfruttare appieno il loro potenziale, migliorare l'autostima e costruire relazioni positive.	Costruire la consapevolezza di sé (STRUMENTO N. 21.3) Costruire rapporti positivi (STRUMENTO N. 21.4) Attività pratiche di acquisizione della sicurezza (STRUMENTO N. 21.5)

STRUMENTO 21.1 "ELENCO DEI PUNTI DI FORZA DELLO STUDENTE"

Attivo	Cooperativo	Empatico	Compassionevole	Efficiente
Coraggioso	Educato	Motivato	Di talento	Veloce
Responsabile	Generoso	Disciplinato	Tollerante	Originale
Amichevole	Intelligente	Attento	Paziente	Energico
Concentrato	Preciso	Flessibile	Allegro	Intraprendente
Disponibile	Determinato	Audace	Leader	Prudente
Fantasioso	Calmo	Leale	Diretto	Premuroso
Sincero	Discreto	Risoluto	Pratico	Indipendente
Osservatore	Comprensivo	Parsimonioso	Grato	Comunicativo

Acuto	Puntuale	Onesto	Creativo	Coerente
<i>Un esempio</i>				
Qualità personali	Un esempio di come queste qualità si verificano nella vita dello studente			
1. Disponibile	<i>Lo studente è sempre disposto ad aiutare l'insegnante di classe a portare i sussidi didattici in classe.</i>			

STRUMENTO 21.2 "ELENCO DELLE ATTIVITÀ RIUSCITE"

- ✓ Rivedere eventuali nuove informazioni apprese nello stesso giorno
- ✓ Scrivere tutto
- ✓ Creare un programma settimanale generale
- ✓ Sbarazzarsi delle distrazioni prima che diventino distrazioni
- ✓ Sviluppare una buona postura
- ✓ Non fare più cose contemporaneamente
- ✓ Coltivare la convinzione che l'intelligenza non sia un tratto fisso
- ✓ Lavorare in blocchi di tempo brevi
- ✓ Fare esercizio fisico regolarmente
- ✓ Essere organizzati
- ✓ Suddividere grandi attività in attività più piccole
- ✓ Dormire almeno 8 ore ogni notte
- ✓ Creare un ambiente di studio favorevole
- ✓ Affidarsi ai sistemi, non alla motivazione
 - Appendere una o due citazioni motivazionali nell'area di studio
 - Avere una sedia confortevole
 - Rimuovere tutte le distrazioni dalla stanza
- ✓ Tenere traccia delle date importanti, delle scadenze, ecc.
- ✓ Prendere appunti durante la lezione
- ✓ Porre molte domande
- ✓ Mangiare sano
- ✓ Essere costanti nel lavoro. Non ridursi all'ultimo momento né studiare in maniera sbrigativa
- ✓ Gestire i propri pensieri e le proprie emozioni
- ✓ Prendersi qualche minuto per prepararsi alle lezioni
- ✓ Concedersi delle ricompense

- ✓ Gestire lo stress
- ✓ Fare e inviare in tempo i propri compiti
- ✓ Sfidare sé stessi - fare sempre di più, non limitarsi a fare solo i compiti assegnati

- ✓ Trovare il tempo di rilassarsi
- ✓ Essere costanti nel tempo dedicato allo studio
- ✓ Avere un piano o un obiettivo specifico per ogni sessione di studio
- ✓ Utilizzare tecniche di memoria
- ✓ Mettersi alla prova periodicamente
- ✓ Fare esercitazioni d'esame simulando le condizioni d'esame
- ✓ Iniziare a studiare per le verifiche almeno una o due settimane prima
- ✓ Trovare modi per aiutare gli altri e dare il proprio contributo
- ✓ Sviluppare il senso dello scopo
- ✓ Non dare la colpa agli altri
- ✓ Uscire con persone motivate e concentrate
- ✓ Analizzare gli errori commessi nelle verifiche e nelle interrogazioni
- ✓ Pre-impegnarsi in comportamenti e abitudini specifici
- ✓ Tenere un elenco delle cose "fatte"
- ✓ Non cercare di ricordarsi di fare le cose; renderle impossibili da dimenticare

STRUMENTO 21.3 "COSTRUIRE LA CONSAPEVOLEZZA DI SÉ"

Obiettivo: gli studenti imparano a sfruttare appieno il loro potenziale e a migliorare la loro autostima.

Esempi di attività:

Attività 1: dare agli studenti una frase "Sono ..." e chiedere loro di completarla in 5 modi diversi. Il modo in cui gli studenti la completano determina il loro concetto di sé.

Attività 2: parti di me

Il mentore chiede agli studenti di ricordare sé stessi in situazioni diverse. Il compito è quello di disegnare un'immagine o un simbolo che rappresenti un comportamento/una sensazione in diverse circostanze. Una volta terminato il compito, gli studenti mostrano il loro lavoro e parlano di sé stessi.

Attività 3: test sul livello di consapevolezza di sé

Gli studenti ricevono un elenco di tratti caratteriali. Il loro compito è quello di scegliere i 10 tratti che ritengono più importanti e scriverli nella colonna di sinistra. Dopodiché, devono scegliere un numero qualsiasi di tratti negativi e scriverli nella colonna di destra. A questo punto, gli studenti individuano i tratti che credono di possedere e li scrivono nella colonna +1 se il tratto è positivo o nella colonna -1 se è negativo. Sommare i numeri di entrambe le colonne. Il risultato dovrebbe essere andare da +10 a -10.

Elenco dei tratti caratteriali: Testardaggine, Diffidenza, Dovere, Cautela, Sensibilità, Insicurezza, Sicurezza, Vigliaccheria, Pazienza, Disattenzione, Gelosia, Timidezza, Capricciosità, Nervosismo, Pedanteria, Tenerezza, Entusiasmo, Mancanza di moderazione, Poetica, Durezza, Misericordia, Accuratezza, Flessibilità, Dipendenza, Maleducazione, Modestia, Sincerità, Moralità, Razionalità, Orgoglio, Lentezza, Cura, Fascino, Semplicità, Determinazione, Curiosità.

Positivi	+1	Negativi	-1

Punteggio totale: _____

Spiegazione del risultato:

Se il punteggio totale va da 0 a +3, il livello di consapevolezza di sé degli studenti è nella media.

Se il punteggio totale va da +4 a +7, il livello di consapevolezza di sé degli studenti è alto.

Se il punteggio totale è uguale o maggiore a +8, il livello di consapevolezza di sé degli studenti è molto alto.

Se il punteggio totale è negativo, il livello di consapevolezza di sé degli studenti è troppo basso.

Attività 4: riflessione su sé stessi

Gli studenti pensano e discutono delle risposte alle seguenti domande:

Riesci a vedere il tuo vero carattere quando ti guardi allo specchio magico?

Sul letto di morte, quali sarebbero i tuoi principali rimpianti?

Cosa direbbe di te la gente che ti conosce meglio?

STRUMENTO 21.4 "COSTRUIRE RAPPORTI POSITIVI"

Obiettivo: imparare a capirsi, a sostenersi a vicenda, a comunicare con rispetto, a esprimere la propria opinione e a sostenerla con delle prove.

Esempi di attività:

Attività 1: "Presentazione del partner"

Gli studenti lavorano in coppia. A turno, parlano di sé stessi (circa 3 minuti). Dopodiché, si siedono in cerchio. Tutti devono presentare e descrivere il proprio partner usando la prima persona singolare (io). Suggerimento: la persona che parla può stare in piedi dietro la persona che descrive.

Attività 2: test - "Sei in grado di comunicare?"

Rispondere alle domande con "sì" o "no".

1. Ti piace più parlare che ascoltare?
2. Riesci a trovare facilmente un argomento di cui parlare quando incontri degli sconosciuti?
3. Ascolti sempre con attenzione il tuo interlocutore?
4. Ti piace dare consigli?
5. Mostri al tuo interlocutore che non sei interessato all'argomento?
6. Ti dà fastidio se la gente non ti ascolta?
7. Hai la tua opinione su ogni questione?
8. Se conosci poco l'argomento della conversazione, continui a parlarne?
9. Ti piace essere al centro dell'attenzione?
10. Ci sono almeno tre aree che conosci bene?
11. Sei un buon oratore?

Assegnare 1 punto a ogni risposta affermativa (sì). Sommare i risultati. Se il punteggio totale è:
1-3 punti - O sei silenzioso ed è difficile farti dire anche solo una parola o sei troppo loquace e la gente ti evita. La conversazione con te è spiacevole e spesso molto difficile.

4-8 punti - Forse non ti piace molto comunicare, ma sei quasi sempre un interlocutore attento ed educato. A volte sei distratto, soprattutto quando sei di cattivo umore, e potresti offendere il tuo interlocutore senza volerlo. Cerca di non mostrare il tuo cattivo umore agli amici e ti tratteranno meglio.

9-11 punti - Probabilmente le persone sono felici di interagire con te, e i tuoi amici non possono fare a meno di te. È meraviglioso. Ma consenti all'altra persona di esprimere la sua opinione.

Attività 3: "Caratteristiche della comunicazione"

Ogni studente riceve due fogli. Su un foglio, scrivono un tratto delle personalità che ritengono utile ed essenziale per comunicare con le persone. Sull'altro foglio, scrivono il tratto che credono ostacoli la comunicazione. La lavagna viene divisa a metà. In una colonna saranno elencate le caratteristiche che favoriscono la comunicazione, nell'altra quelle che la bloccano. I fogli vengono poi dati all'insegnante. L'insegnante legge il tratto, gli studenti ne parlano e lo scrivono alla lavagna.

Esempi

Caratteristiche utili: contatto visivo, rispetto per l'interlocutore, sincerità, interesse per l'argomento, cortesia, abiti puliti, pazienza.

Caratteristiche di ostacolo: rabbia, arroganza, egoismo, non ascoltare chi parla, pettegolezzi, giudizi, interruzioni, critiche, paura, sogghigni.

STRUMENTO 21.5 "ATTIVITÀ PRATICA DI ACQUISIZIONE DELLA SICUREZZA"

Obiettivo: imparare ad acquisire la fiducia in sé stessi attraverso attività pratiche.

Attività: "Buoni esempi"

Organizzare un incontro con persone che hanno già raggiunto qualcosa nella vita. Gli studenti stessi dovrebbero pensare a chi invitare e a chi secondo loro ha raggiunto il successo. Persone che potrebbero essere invitate: il titolare di un bar, il preside della scuola, un commissario di polizia, un famoso cantante, uno scrittore, un atleta di successo, il gestore di un salone di bellezza.

Quali domande si potrebbero fare?

Le domande possono e devono essere varie, ma relative a una storia di successo.

Esempi di domande:

*Qual è stato il suo percorso professionale?
 Com'è la sua tipica giornata lavorativa?
 Cosa le piace di più del suo lavoro?
 Crede di essere una persona di successo?
 Cosa ha determinato il suo successo?
 Come deve lavorare una persona per avere successo?
 Le piace viaggiare? Quali sono le sue destinazioni/mete preferite?
 Quale libro consiglierebbe di leggere e perché?
 Cosa vorrebbe cambiare nella sua vita?
 Ecc.
 Dalle domande, gli studenti dovrebbero capire qual è stata la chiave del successo dell'ospite.*

GUIDA N. 22 "Diminuire la vulnerabilità/sensibilità alle critiche"

STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Insegnare l'intelligenza emotiva	Insegnare a riconoscere e a gestire le emozioni, insegnare la capacità di parlare delle emozioni usando il linguaggio dell'"io".	Ascolto riflessivo (STRUMENTO 22.1) Guida al modello dell'"io" (STRUMENTO 22.2). Soddisfare i bisogni emotivi - (STRUMENTO 22.3)
Insegnare il giusto atteggiamento verso gli errori	Spiegare la natura e l'importanza degli errori, insegnare ad accettare le critiche.	Cambiare l'atteggiamento nei confronti degli errori (STRUMENTO 22.4)
Insegnare a ricevere un feedback	Insegnare le tre fasi di ricezione del feedback: reagire, riflettere e rispondere; cercare un feedback per un migliore controllo della situazione.	Guida alla ricezione dei feedback - Strumento (STRUMENTO 22.5)

STRUMENTO 22.1 "ASCOLTO RIFLESSIVO "

Anche se tutti noi viviamo delle emozioni e queste ci accompagnano sempre e ovunque, non tutti sanno identificarle e dar loro un nome. Spesso le persone hanno difficoltà a separare le emozioni dai pensieri.

Il mentore cerca di riconoscere e dare un nome ai sentimenti dello studente. Aiuta lo studente a imparare come identificare e distinguere le proprie emozioni. Inoltre, il mentore segnala allo studente che vuole capirlo meglio.

1. Ascoltare attentamente.
2. Ascoltare i sentimenti dello studente, cercare di riconoscere le emozioni che si nascondono dietro le parole e i comportamenti. Cosa ha provato lo studente in questo momento/ora?
3. Dire ad alta voce come si crede che si senta lo studente e dare possibili giustificazioni. Non c'è niente di male se l'ipotesi è sbagliata, è sempre possibile verificare con lo studente se si sono comprese correttamente le sue emozioni.

Ad esempio: "Sei abbattuto/triste perché speravi di ottenere un voto migliore".

STRUMENTO 22.2 "GUIDA AL MODELLO DELL'"IO'"

Utilizzare il linguaggio dell'"io" mentre si parla con lo studente e incoraggiare lo studente a utilizzare il linguaggio dell'"io".

Utilizzare le seguenti parole:

Quando	"Quando non ti vedo lavorare durante la lezione
Mi sento	Mi sento preoccupato
Perché	Perché non capirai come fare l'attività."

STRUMENTO 22.3 "SODDISFARE I BISOGNI EMOTIVI"

Attività:

Scegliere uno dei bisogni che desiderate maggiormente soddisfare (non necessariamente il bisogno valutato come il peggiore) e creare un semplice piano d'azione.

Esempio:

Bisogno – _____

Utilizzare le seguenti domande:

- Quale semplice passo aiuterebbe a soddisfare meglio questo bisogno? _____
- Quando lo farò? _____
- Cosa indica che ci sono riuscito? _____

STRUMENTO 22.4 "CAMBIARE L'ATTEGGIAMENTO NEI CONFRONTI DEGLI ERRORI"

"Solo quelli che *non fanno nulla* non commettono *errori*".

1. Normalizzare gli errori

Ricorda l'errore commesso.

- Come ti sei sentito?
- Quali sono state le conseguenze positive degli errori?

2. Riconoscere le false credenze

Scrivi tre parole che associ con "errore".

- Non so
-
-

Come influenza questo il tuo desiderio di imparare/completare l'attività?

.....

Quali credenze si nascondono dietro queste parole?

- Devo sapere tutto io
-
-

Di' una frase: "Negli aerei, le scatole nere venivano usate per permettere ai piloti di imparare dagli errori dei loro colleghi. Grazie all'analisi degli errori è stato possibile ridurre gli incidenti aerei dal 50 al 2%".

3. Accettare le critiche

- Permettere allo studente di parlare, di dare sfogo a sentimenti negativi: Capisco che ti senti frustrato e che ti sembra ingiusto. È normale sentirsi così in una situazione come questa, puoi dirmi come ti senti senza problemi. La classe non è il luogo dove mostrare questi sentimenti".
- Chiedere allo studente di riempire una tabella o compilarla assieme allo studente.

Situazione/Critica costruttiva	Sentimenti	Pensieri	Riconoscimento del contributo	Piano d'azione	Conseguenze positive
Cosa è stato detto?	Come ti sei sentito?	Cosa hai pensato?	Cosa accetti in questa critica?	Cosa farai in modo diverso?	Cosa hai imparato?

Gli insegnanti devono esprimere critiche costruttive - dire a uno studente cosa sta facendo di sbagliato (perché sbaglia, che tipo di conoscenza gli manca) e come può affrontare le sfide (cosa deve fare per imparare).

STRUMENTO 22.5 "GUIDA ALLA RICEZIONE DEI FEEDBACK"

Spiegare allo studente che riceviamo e diamo continuamente feedback.

Il feedback può essere dato oralmente o per iscritto, o con gesti o il tono di voce.

Il feedback dà informazioni sui comportamenti e ne valuta la qualità.

Il feedback è un'opportunità di apprendimento.

Il feedback può rafforzare i punti di forza esistenti, sostenere un comportamento orientato all'obiettivo, chiarire gli effetti del comportamento e aumentare le capacità degli studenti di individuare e correggere gli errori da soli.

Dare un feedback allo studente su un determinato argomento (per esempio, un voto negativo).

Incoraggiare lo studente a utilizzare il feedback in modo efficace seguendo i suggerimenti riportati di seguito:

1. Sii pronto ad ascoltare in maniera attiva.	Non interrompere. Ascolta cosa sta dicendo il mentore, cerca di capire piuttosto che restare sulla difensiva e concentrarti sulla tua risposta alle parole del mentore. Non farti vedere distratto o annoiato.
---	--

2. Reagisci senza metterti sulla difensiva.	Ricorda che spesso c'è più di un modo di fare qualcosa e che altri possono avere un punto di vista completamente diverso sull'argomento in questione.
3. Riformula il feedback per assicurarti di averlo compreso.	Poni delle domande per essere sicuro di aver capito cosa ti viene detto. Ripeti i punti principali per accertarti di aver interpretato correttamente il feedback.
4. Ringrazia la persona che ti ha dato il feedback.	Di: "Grazie per aver trovato il tempo di preparare e darmi un feedback".
5. Utilizza ciò che è appropriato.	Valuta il valore del feedback e le conseguenze del suo utilizzo o del suo mancato utilizzo, quindi decidi cosa farne. Se non sei d'accordo con il feedback, considera la possibilità di chiedere un secondo parere a qualcun altro.

GUIDE N. 23 "Incoraggiare a far valere le proprie opinioni e a prendere decisioni"

STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Applicare il modello decisionale	Insegnare a prendere decisioni applicando il modello.	Gli scenari delle rappresentazioni socio-drammatiche e le loro spiegazioni (STRUMENTO 23.1)
Insegnare ad assumersi le proprie responsabilità	Lavorare con un mentore per stabilire obiettivi minori, pianificare il processo e i modi per raggiungere l'obiettivo, le possibili minacce, le responsabilità.	Guida all'assunzione di responsabilità- (STRUMENTO 23.2)

STRUMENTO 23.1 "Un modello decisionale"

Un modello decisionale è uno strumento che aiuta gli studenti a valutare le loro opzioni con maggiore chiarezza e obiettività. Il modello decisionale può ridurre la stanchezza decisionale, ridurre la soggettività nel processo decisionale, chiarire e dare priorità alle opzioni.

La griglia del modello decisionale delinea i criteri per prendere una decisione e li classifica in base ai fattori più importanti.

1. Creare una tabella con le righe delle opzioni e le colonne dei criteri.

	Criteri	Distanza da casa	Costo	Periodo
Opzione				

Scuola professionale			
Scuola secondaria			
Lavoro			
Esercito			

2. Valutare e classificare i criteri, ad esempio su una scala da 1-3 o 1-5; più alto è il numero, migliore è la corrispondenza dei criteri con l'opzione.

Opzione	Criteri	Distanza da casa	Costo	Periodo
Scuola professionale		2	2	5
Scuola secondaria		5	5	5
Lavoro		3	5	5
Esercito		2	3	5

3. Ponderare i criteri, perché non tutti i criteri avranno lo stesso livello di priorità. Per misurare questa differenza di priorità, valutare i requisiti dal meno al più importante utilizzando gli stessi parametri utilizzati per classificare le opzioni.

Criteri	Distanza da casa	Costo	Periodo
PESO	2	3	1

4. Punteggio delle opzioni: calcolare il punteggio finale di ogni opzione moltiplicando il punteggio di ogni opzione per il peso di ogni criterio.

Opzione	Criteri	Distanza da casa	Costo	Periodo	Totale
Scuola professionale		$2 \times 2 = 4$	$2 \times 3 = 6$	$5 \times 1 = 5$	15
Scuola secondaria		$5 \times 2 = 10$	$5 \times 3 = 15$	$5 \times 1 = 5$	30
Lavoro		$3 \times 2 = 6$	$5 \times 3 = 15$	$5 \times 1 = 5$	26
Esercito		$2 \times 2 = 4$	$3 \times 3 = 9$	$5 \times 1 = 5$	18

STRUMENTO 23.2 "Guida all'assunzione di responsabilità"

Strumento per la definizione degli obiettivi

L'assunzione di responsabilità è legata a 3 aspetti: desiderio, capacità e conoscenza di come realizzare un desiderio.

Le domande della tabella possono aiutare lo studente a capire cosa gli impedisce di assumersi le proprie responsabilità. A volte uno studente ha un forte desiderio ma manca di capacità. A volte non ha né il desiderio né la capacità, ma semplicemente non sa come raggiungere l'obiettivo. Può

capitare che uno studente abbia abbastanza competenze e sappia cosa fare, ma che l'obiettivo non sia abbastanza significativo.

Obiettivo/desiderio	Strutture/capacità	Competenze/conoscenze o abilità
Perché ne ho bisogno? Quanto voglio ottenere? Cosa sono disposto a fare per questo desiderio/obiettivo? Cosa devo fare per realizzare un desiderio?	Quanto credo di poter raggiungere l'obiettivo? Di quali competenze ho bisogno per ottenere ciò che voglio?	So come posso ottenerlo? Di quali conoscenze ho bisogno per raggiungere questo obiettivo?
Per me è importante perché (cosa motiva lo studente, qual è il motivo per perseguire questo obiettivo)	Posso raggiungere questo obiettivo perché..... (lo studente deve capire se gli mancano delle capacità e se sì, quali sono)	Raggiungerò questo obiettivo (in quali modi)

Piano di attuazione dell'obiettivo

Data di inizio:

Data di fine:

Durante le prossime 3 settimane, mi impegno a..... (specificare un'azione)

Questo andrà a beneficio mio o di altri perché

Lo farò anche se

Misurerò il risultato.....

Una cosa che può fermarmi è

Per non farmi fermare da questo ostacolo, io

Festeggerò il successo di questa azione (come mi ricompenserò)

Scoprire i propri valori

Attività 1

Cosa fai nel tempo libero? Che cosa ti dà questo? Cosa ne ricavi?	
Cos'altro ti piace fare? Che cosa ti dà questo? Cosa ne ricavi?	
Per cosa non ti dispiace spendere soldi? Che cosa ti dà questo? Cosa ne ricavi?	
Cosa ti dà più fastidio? Cosa succede se "vai fuori di testa"? Che cosa ti dà questo? Cosa ne ricavi?	
Se vincessi un milione di euro, cosa ne faresti? Che cosa ti dà questo? Cosa ne ricavi?	

Attività 2

"Immagina di essere in una stazione di autobus con 2 pesanti valigie. Purtroppo, puoi portarne con te solo una. C'è 1 cosa importante per te (a te cara) in entrambe le valigie. Quindi cosa porti nella tua nuova vita: _____ o _____ ? "

STRUMENTO 24 .2 "Consigli per la gestione del tempo"

Gli studenti, da soli o con il mentore, registrano le date di tutti i prossimi compiti in un programma online o cartaceo (calendario), fissano le scadenze alcuni giorni prima delle date effettive per consentire un margine per le emergenze, programmano le attività importanti e il tempo libero.

Stimare la durata di ogni attività, calcolare quanto tempo consentire giornalmente o settimanalmente.

Impostare i limiti di tempo. Mettere un orologio in una posizione ben visibile per lo studente.

Fare brevi pause ogni mezz'ora.

Contrassegnare le materie con colori diversi.

Dividere il progetto o il piano di studi in parti più piccole.

Iniziare le attività molto prima della loro scadenza.

Evitare di fare più cose contemporaneamente e concentrarsi su un'attività alla volta.

Ridurre le distrazioni, come dispositivi non necessari o notifiche dai social, dormire a sufficienza, avere spuntini e acqua a portata di mano.

Ricompensarsi per i risultati raggiunti.

Un esempio di programma cartaceo:

	Lunedì 4 maggio	Martedì 5 maggio	Mercoledì 6 maggio	Giovedì 7 maggio	Venerdì 8 maggio	Sabato 9 maggio	Domenica 10 maggio
8:00-8:45	Inglese	Musica	Storia	Matematica	Matematica		
08:55-9:40	Matematica	Scienze	Geografia	Biologia	Inglese		
10:00-10:45	Storia	Geografia	Inglese	Scienze	Educazione fisica		
11:05-11:50	Biologia	Matematica	Matematica	Educazione fisica	Religione		
				Comprare un regalo			Compleanno mamma
Progetto di inglese	Raccogliere idee	Scegliere 3 idee	Lavorare sulla 1° idea	Lavorare sulla 2° idea	Lavorare sulla 3° idea		
Volontariato	13:00	14:00	13:00				
Compiti per casa:	Scienze 30 minuti						

	Matematica 30 minuti							
	Geografia 15 minuti							

INDICATORE: Problema personale
<ul style="list-style-type: none"> • lo studente vuole andare a lavorare; • lo studente ha problemi di salute; • lo studente manifesta la necessità del ricongiungimento familiare;

GUIDA N. 25 "Aumentare la consapevolezza dell'importanza dell'istruzione scolastica per uno sviluppo personale e professionale efficace"		
STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Guidare lo studente a esplorare le aspirazioni/aspettative del suo percorso professionale	Stimolare la riflessione con le seguenti domande: 1) <i>Chi sono?</i> 2) <i>Quali sono i miei interessi, le mie passioni e le mie capacità?</i> In generale, dobbiamo dimostrare agli studenti la connessione diretta tra la carriera/il lavoro desiderata/o e la necessità di formarsi	Scoprire sé stessi: "Sei in copertina" (STRUMENTO 25.1) Scoprire i propri interessi, le proprie passioni e capacità: "Lifeline Discovery" (STRUMENTO 25.2)
Scoprire cosa significa il lavoro per lo studente e, se necessario, aiutarlo a sviluppare una corretta percezione dello stesso	Stimolare la riflessione sui seguenti argomenti: 1) <i>Cos'è il lavoro?</i> 2) <i>Qual è il significato corretto del lavoro nell'era della complessità?</i>	Scoprire il significato di "lavoro" con la complessità emergente: "Cos'è il lavoro?" (STRUMENTO 25.3)

	3) <i>Perché è importante capire la propria percezione del lavoro?</i>	
Portare lo studente a essere consapevole delle sue credenze/rappresentazioni del mondo del lavoro (idee sbagliate) e aiutarlo a modificarle	Acquisire dal punto di vista dello studente informazioni su: - le caratteristiche personali più importanti che aiutano a trovare un lavoro; - il campo/settore con maggiori opportunità.	Scoprire il mercato del lavoro "Come funziona il mercato del lavoro?" (STRUMENTO 25.4)
Sviluppare la consapevolezza degli studenti sui vantaggi e gli svantaggi sia nel continuare ad andare a scuola che nell'andare (presto) al lavoro	Invitare lo studente a riferire la sua auto-rappresentazione dei vantaggi e degli svantaggi di andare a scuola e di andare (presto) al lavoro	Scoprire perché è importante prendere un diploma scolastico. "I vantaggi di andare a scuola" (STRUMENTO 25.5)

STRUMENTO 25.1 "Sei in copertina"

Ambizioni e aspettative sul proprio percorso professionale

Ognuno di noi ha ambizioni e aspettative per il futuro. Queste riguardano molti aspetti e dimensioni della nostra vita. Uno è la formazione e il lavoro, lo sviluppo personale e professionale.

Ci sono momenti nella vita in cui potremmo avere maggior bisogno di un lavoro, indipendentemente dalla carriera e dal percorso che desideriamo intraprendere. Ovviamente siamo liberi di fare tutte le nostre scelte, ma non c'è dubbio che i risultati che otterremo dipenderanno anche dalla qualità delle decisioni che abbiamo preso. In altre parole, potremmo desiderare di andare a lavorare perché vogliamo avere dei soldi; questo va bene, ma di sicuro dopo un po' di tempo ne vorremo di più e le nostre esigenze aumenteranno. E forse non avremo i requisiti e le capacità per ottenere di più. Quindi, se ci fermiamo a pensare alle nostre aspettative e immaginiamo quali sono le cose migliori da fare per ottenerle, aumentiamo le possibilità di raggiungere gli obiettivi a breve termine ma anche quelli a medio e lungo termine.

Sta a noi pensarci. È un investimento che riguarda noi, nessuno può farlo al posto nostro.

Per capire la nostra ambizione e le nostre aspettative, prima di tutto è necessario capire chi siamo. Siamo sicuri di conoscere noi stessi? In genere è molto più facile conoscere gli altri e le loro caratteristiche, mentre pensare a noi stessi è sempre un po' complicato. Ma come facciamo a capire cosa vogliamo se non sappiamo chi siamo? Offriamo agli studenti alcune attività che possano aiutarli ad auto-esplorarsi e a conoscere meglio sé stessi. Forse potrebbe essere utile farsi aiutare anche da persone fidate che ci conoscono.

Scopri chi sei - chi sono?

"Sei in copertina"

Immagina che siano passati due anni da oggi: un giornale importante (anche online) ha appena pubblicato un grande articolo su di te, con un'intervista e una foto del tuo volto sorridente. Congratulazioni!

- Qual è il nome della rivista o del sito web? Scegli una rivista, un giornale, un sito web specializzato o un programma televisivo in cui ti piacerebbe apparire.
- Di cosa si parla nell'articolo? Perché parla di te?
- Scrivi alcune parti dell'intervista.



--

Scopri alcune delle peculiari caratteristiche legate alla tua identità che riesci a capire dall'intervista e dal titolo. Elencane almeno tre:

<i>Chi sono?</i>

Consigli per il mentore

Nella descrizione dell'intervista, aiutare lo studente a scoprire quali sono alcune delle peculiari caratteristiche legate alla sua identità. Anche il titolo dell'intervista può rivelare le caratteristiche peculiari dello studente (cose per cui ha interesse, passione o talento, o che sa fare molto bene e facilmente).

Come funziona

L'attività è impostata come un percorso di riflessione che lo studente, individualmente o in gruppo, deve svolgere. L'esercizio è impegnativo, richiede anche concentrazione. Può essere implementato in due modi:

- a) autonomamente: lo studente riflette e svolge le attività in modo autonomo, senza l'aiuto del mentore;
- b) supportato: lo studente riflette e svolge le attività con l'aiuto del mentore.

STRUMENTO 25.2: "Lifeline Discovery"

Interessi, passioni, potenziali talenti

Ora che sai meglio chi sei, puoi scoprire di più su te stesso esplorando quali sono i tuoi interessi, quali sono i tuoi talenti innati, cosa ti piace fare.

Lifeline Discovery

Pensa a momenti specifici della tua vita cercando di andare il più possibile indietro nel tempo. Elenca in una Lifeline Discovery, come quella mostrata qui di seguito. Elenca sia i momenti positivi che quelli negativi; puoi anche segnalare l'intensità del piacere/entusiasmo per l'evento classificando la posizione sopra o sotto la linea della vita (sopra OK, sotto KO). Questi momenti possono essere:

- Specifici eventi importanti della tua vita: positivi o negativi, personali, legati allo sport, alla vita sociale e alle relazioni con gli amici, all'amore, agli hobby, agli studi o ad altri settori;
- Momenti o luoghi speciali che ricordi chiaramente e che sono associati a sentimenti forti;
- Cambiamenti radicali, sia migliorativi che peggiorativi.

Scrivi brevemente questi eventi (ad esempio, hai svolto uno stage, hai lavorato nella redazione del giornale della scuola, hai organizzato una festa, hai creato un profilo social, hai realizzato un video, hai partecipato a una gara, ecc.). Partendo da sinistra, scrivi l'evento meno recente che ricordi. Quando hai terminato (15-20 eventi sono sufficienti), uniscili con una linea.

Nome e cognome		Classe
Momenti positivi +		
Mo me nti chi ave	----- tempo	
- Momenti negativi		

Descrivere gli eventi: per ogni evento scrivi una o due frasi; l'obiettivo è quello di individuare gli elementi chiave della soddisfazione, in particolare: interessi, abilità, competenze, valori.

Linee guida:

- Utilizza parole che descrivono le azioni realizzate (progettate, guidate, costruite, ecc.)
- Descrivi tutte le azioni realizzate
- Descrivi il motivo per cui hai eseguito queste azioni
- Descrivi gli elementi contestuali



EVENTI DELLA VITA	
1.	2.
3.	4.
5.	6.
7.	8.
9.	10.
11.	12.
13.	14.
15.	16.
17.	18.
19.	20.

Scoprire gli interessi: considera tutti gli eventi legati ai tuoi momenti, *le cose che ti rendono entusiasta*. Rispondi alle seguenti domande:

In quale contesto (dimensione della vita, tema, area di interesse) sono avvenuti?

Quali attività o azioni hanno comportato?

Quali altri elementi comuni possono aiutarti a comprendere gli interessi specifici?

Consigli per il mentore

Nella descrizione dell'intervista, aiutare lo studente a scoprire quali sono alcune delle peculiari caratteristiche legate alla sua identità. Anche il titolo dell'intervista può rivelare le caratteristiche peculiari dello studente (cose per cui ha interesse, passione o talento, o che sa fare molto bene e facilmente).

Come funziona

Questo strumento aiuta lo studente a scoprire sé stesso. Tornando indietro nel tempo, si cerca di capire quali interessi ha mostrato lo studente e quali competenze ha messo in atto negli eventi accaduti in passato. Queste informazioni aiutano lo studente a capire cosa sa fare bene e facilmente e cosa vuole fare nella vita. Potrebbe essere molto utile collegare questi desideri alla necessità di una formazione adeguata, all'acquisizione delle giuste competenze, alla propensione all'apprendimento continuo, ecc.

Evidenziare l'inefficacia delle strategie basate su scorciatoie a breve e medio termine.

STRUMENTO 25.3: "Cos'è il lavoro?"

Significato del lavoro

Il lavoro potrebbe essere inteso come l'attività che permette all'uomo di guadagnare denaro per vivere. Molte ricerche dimostrano che le persone si svegliano ogni mattina e lavorano non solo per motivi economici. C'è molto di più.

Il lavoro è legato ai seguenti fattori personali:

- Capacità di ottenere un risultato;
- Autostima;
- Riconoscimento da parte di altre persone;
- Autosufficienza;
- Accesso ad altri diritti e opportunità di vita.

Il lavoro è una condizione fondamentale per poter *avere ed essere*. Offre alle persone l'opportunità di essere importanti e di dare un'immagine positiva di sé stessi. Permette anche di esercitare i diritti di cittadinanza.

Inoltre, il lavoro è un modo per ogni persona di perseguire i propri obiettivi personali che vanno al di là della ricchezza materiale. Si tratta di realizzare noi stessi, di fare un'attività che sappiamo fare

e che ci fa provare piacere ed entusiasmo. In questi termini, il lavoro diventa il modo in cui una persona riesce a dare il suo unico e irripetibile contributo al mondo, creando qualcosa che le appartiene e che contemporaneamente genera risultati e benefici personali.

Questa definizione rompe lo stereotipo comune tra i giovani: il lavoro è solo un modo per guadagnare.

"Cos'è il lavoro?"

Di seguito trovi una serie di definizioni di lavoro che ti invitiamo a leggere e ad analizzare; scegli le definizioni che meglio si adattano alla tua definizione di lavoro e spiegate il motivo. Per ogni definizione scelta, chiarisci quali sono i pensieri alla base delle tue definizioni.

a	Il lavoro è il modo in cui riesco a guadagnarmi da vivere grazie ai miei sforzi	<input type="checkbox"/>
b	Il lavoro è il momento in cui faccio ciò che sono in grado di fare procurandomi le risorse di cui ho bisogno per vivere	<input type="checkbox"/>
c	Il lavoro è il modo in cui realizzo i miei rapporti con le altre persone	<input type="checkbox"/>
d	Il lavoro è il modo in cui mi sacrifico per ottenere risorse e acquistare ciò di cui ho bisogno	<input type="checkbox"/>
e	Il lavoro è il modo in cui faccio quello che mi piace fare, venendo pagato	<input type="checkbox"/>
f	Il lavoro è il modo in cui realizzo me stesso sfruttando i miei talenti e facendo quello che mi piace fare	<input type="checkbox"/>
g	Il lavoro è il modo in cui guadagno dei soldi e ottengo un posto nella società	<input type="checkbox"/>
h	Il lavoro è il modo in cui guadagno dei soldi e ottengo il potere nella società	<input type="checkbox"/>
i	Il lavoro è il modo in cui mi guadagno da vivere	<input type="checkbox"/>
l	Il lavoro è il modo in cui risolvo problemi ad altre persone che sono disposte a pagarmi	<input type="checkbox"/>
m	Il lavoro è un'attività che sono costretto a fare per sopravvivere	<input type="checkbox"/>
n	Il lavoro è un'attività che ho sviluppato per fare quello che mi piace fare	<input type="checkbox"/>
o	Il lavoro è il modo in cui utilizzo la mia capacità per raggiungere il risultato	<input type="checkbox"/>
p	Il lavoro è il modo in cui nutro la mia autostima	<input type="checkbox"/>
q	Il lavoro è il modo in cui cerco di ottenere il riconoscimento da parte degli altri	<input type="checkbox"/>
r	Il lavoro è il modo in cui divento indipendente	<input type="checkbox"/>
s	Il lavoro è la "porta" per ottenere altri diritti e altre opportunità di vita	<input type="checkbox"/>
t	Il lavoro è il modo in cui creo le condizioni per "essere e avere"	<input type="checkbox"/>
u	Il lavoro è il modo in cui voglio raggiungere i miei obiettivi e traguardi	<input type="checkbox"/>
v	Il lavoro è il modo in cui ottengo risorse per fare quello che mi piace fare al di fuori del lavoro	<input type="checkbox"/>
z	Fornisci la tua definizione	<input type="checkbox"/>

Motivazioni

a	
b	
c	
d	
e	
f	
g	
h	
i	

l	
m	
n	
o	
p	
q	
r	
s	
t	
u	
v	
z	

Consigli per il mentore

L'obiettivo per lo studente è:

- renderlo consapevole del significato del lavoro;
- promuoverne la determinazione a considerare il lavoro come uno degli strumenti per esprimere la propria unicità.

Come funziona

1. Leggere la definizione di lavoro ("Significato di lavoro"). Se si desidera, esplorare altri contenuti e, se si ritiene opportuno, cercare materiale video sull'argomento. Quando si è sicuri di aver capito la definizione di lavoro, coinvolgere gli studenti.
2. Coinvolgere lo studente attraverso l'elenco delle definizioni di lavoro. Alcune sono restrittive, altre stereotipate, altre vengono da tempi in cui l'economia era piuttosto stabile, mentre altre ancora sono definizioni vicine all'epoca in cui viviamo. Queste ultime sono contrassegnate dalle seguenti lettere: b), e), f), l), n) o), s), t) u).
3. Utilizzare le informazioni fornite dallo studente, se necessario, per aiutarlo a sviluppare una corretta comprensione del "lavoro". Lo si può fare in una o più sessioni di dialogo.
4. Quindi, utilizzare questi contenuti per stimolarlo a continuare gli studi, a ottenere un diploma e, se del caso, a continuare con l'università.

STRUMENTO 25.4: "Come funziona il mercato del lavoro?"

Come funziona il mercato del lavoro?

1. Quali delle seguenti risorse richieste dal mercato del lavoro sono, secondo te, le più importanti?
 - a. Disponibilità di tempo
 - b. Competenze
 - c. Forza fisica
2. In quale frase ti identifichi?
 - a. Le competenze richieste sono sempre le stesse
 - b. Le competenze richieste cambiano sempre

3. Sapresti classificare i vari tipi di persona di cui il mercato del lavoro avrà più bisogno in futuro? (*ordina da 1 a 7, dove 1 si riferisce al tipo più richiesto*)
- Persone che sanno svolgere attività elementari
 - Persone con un titolo di studio o un diploma
 - Persone che non hanno un titolo di studio o un diploma
 - Persone in grado di svolgere attività complesse (ad esempio *risolvere problemi*)
 - Persone con un elevato livello di preparazione
 - Persone capaci di sviluppare sempre nuove soluzioni
 - Persone che mettono a disposizione il loro tempo per attività semplici
4. In quale delle seguenti frasi ti identifichi?
- Per avere sempre un lavoro, è sufficiente avere una laurea
 - Per avere sempre un lavoro, è necessario un livello di preparazione elevato (almeno una laurea)
 - Per avere sempre un lavoro, devo sviluppare delle competenze
 - Per avere sempre un lavoro, devo acquisire continuamente nuove competenze
5. Su una scala da 1 a 10, come giudicheresti la tua padronanza delle seguenti competenze chiave:

Letture e scrittura

scarsa	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	elevata
--------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	---------

Competenza linguistica

scarsa	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	elevata
--------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	---------

Competenza matematica e competenza nelle scienze, nella tecnologia e nell'ingegneria

scarsa	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	elevata
--------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	---------

Competenza digitale

scarsa	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	elevata
--------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	---------

Competenza personale, sociale e di apprendimento

scarsa	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	elevata
--------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	---------

Competenza civica

scarsa	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	elevata
--------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	---------

Competenza imprenditoriale

scarsa	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	elevat
--------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	--------

Consapevolezza culturale e competenza espressiva

scarsa	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	elevat
--------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	--------

Consigli per il mentore

Gli obiettivi per lo studente sono:

- Renderlo consapevole delle caratteristiche del mercato del lavoro europeo;

- Convincerlo a prendere il diploma e a sviluppare un proprio insieme di competenze.

Come funziona?

5. Leggere le caratteristiche del mercato del lavoro ("Alcune informazioni"). Se si desidera, esplorare altri contenuti e, se si ritiene opportuno, cercare materiale video sull'argomento. Quando si è sicuri di aver capito la definizione di lavoro, coinvolgere gli studenti.
6. Coinvolgere lo studente ricorrendo alla griglia delle domande. Questa può essere utilizzata in due modi:
 - a. in modalità autonoma: lo studente risponde autonomamente, senza l'aiuto del mentore;
 - b. in modalità assistita: lo studente risponde con l'aiuto del mentore.
7. Utilizzare le informazioni fornite dallo studente per comprendere la rappresentazione del mercato del lavoro descritta dallo studente. Se del caso, utilizzare questi contenuti come punto di partenza per aiutarlo a prendere coscienza delle idee sbagliate che ha sul mercato del lavoro; aiutare lo studente a sviluppare un'idea che si avvicini alla realtà emergente del mercato del lavoro.
8. Quindi, utilizzare questi contenuti per stimolarlo a continuare gli studi, a ottenere un diploma e, se del caso, a continuare con l'università.

Alcuni dati per il mentore: Il mondo del lavoro

Il mercato del lavoro è fondamentale per il benessere europeo. **Le competenze sono la chiave per il futuro.** Considerando i frequenti cambiamenti di lavoro e i modelli di lavoro flessibili, è necessario apprendere e continuare a farlo in modo costante. Metà della forza lavoro attuale dovrà aggiornare le proprie competenze entro i prossimi cinque anni. Eppure, oggi, troppi giovani mancano di competenze di base e digitali.

La complessità dei processi e la tendenza a sostituire i lavoratori con lavoratori più qualificati porteranno ad un calo complessivo della domanda di lavoratori poco qualificati.

STRUMENTO 25.5 "I vantaggi di andare a scuola"

I vantaggi di andare a scuola

1. Qual è la tua attuale aspirazione?
 - a. Terminare la scuola e andare a lavorare
 - b. Terminare la scuola e andare all'università
 - c. Lasciare la scuola
2. Sai già che tipo di lavoro vuoi fare nella vita? Sì No

3. Cerca di descrivere per punti i vantaggi che potresti avere abbandonando la scuola in anticipo

4. Cerca di descrivere per punti gli svantaggi che potresti avere abbandonando la scuola in anticipo

5. Cerca di descrivere per punti i vantaggi che potresti avere prendendo il diploma di scuola secondaria superiore

6. Cerca di descrivere per punti gli svantaggi che potresti avere prendendo il diploma di scuola secondaria superiore

Consigli per il mentore

Gli **obiettivi** per lo studente sono:

- renderlo consapevole dei notevoli vantaggi che potrebbe ottenere completando con successo la scuola secondaria superiore;
- convincerlo a completare la scuola secondaria superiore.

Come funziona?

1. Leggere i vantaggi di avere un diploma di istruzione secondaria superiore (*I vantaggi di terminare la scuola*). Se si desidera, esplorare altri contenuti e, se si ritiene opportuno,

cercare materiale video sull'argomento. Quando si è sicuri di aver capito la definizione di lavoro, coinvolgere gli studenti.

2. Coinvolgere lo studente ricorrendo alla griglia delle domande (Strumento 5). Questa può essere utilizzata in due modi:
 - a. in modalità autonoma: lo studente risponde autonomamente, senza l'aiuto del mentore;
 - b. in modalità assistita: lo studente risponde con l'aiuto del mentore.
3. Utilizzare le informazioni fornite dallo studente come punto di partenza per aiutarlo a visualizzare i vantaggi pratici di avere almeno un diploma. Sviluppare un dialogo con lo studente.

I vantaggi di terminare la scuola

"Non dovremmo mai pensare di aver terminato la nostra istruzione; perché ciò significherebbe che abbiamo smesso di crescere".

Julia H. Gulliver

Molti giovani sviluppano un atteggiamento negativo nei confronti dell'istruzione. Ciò accade probabilmente perché nella scuola secondaria superiore la libertà e l'autogestione sono limitate. La maggior parte delle scuole secondarie sono viste dagli studenti più come un obbligo che come una scelta. Questo perché molti programmi di studio sono prestabiliti, molte classi sono scelte al posto degli studenti e molti compiti hanno linee guida rigide che non lasciano tanto spazio alla creatività. È una situazione educativa vissuta da molti studenti poiché sono consapevoli dell'importanza di un diploma di scuola secondaria superiore.

Nel progetto ACCESS vogliamo incoraggiare i giovani a considerare attentamente le loro opportunità di istruzione superiore. Le scuole e i programmi offrono agli studenti una LIBERTÀ molto maggiore. È importante sfruttare al meglio il percorso di istruzione secondaria, ma vogliamo anche che gli studenti si entusiasmino per le maggiori opportunità di crescita e sviluppo che verranno dopo.

La maggior parte dei giovani si pone domande importanti in questo momento della vita. Perché dovresti completare la scuola secondaria superiore? Quali opzioni ci sono?

Diversi scopi³

La scuola secondaria superiore ha molti scopi; tuttavia, solo alcuni di essi sono enfatizzati nella nostra cultura. Ecco i principali vantaggi che gli studenti ottengono terminando la scuola.

1. Preparazione alla carriera

Alcuni giovani hanno un'idea abbastanza solida del tipo di carriera che vorrebbero intraprendere. Per queste persone,



³ Molte delle informazioni contenute nel documento sono tratte da <http://www.goodchoicesgoodlife.org/choices-for-young-people/the-benefits-of-higher-education/>

l'istruzione secondaria superiore fungerà principalmente da luogo in cui acquisire le competenze, la formazione e le conoscenze necessarie per accedere alla professione desiderata.

Questo è uno dei motivi più comuni che spingono i ragazzi a frequentare una scuola secondaria superiore.

I giovani che hanno abbandonato la scuola senza portare a termine l'istruzione secondaria superiore incontrano difficoltà nel mercato del lavoro, ma hanno anche competenze cognitive particolarmente basse rispetto ai diplomati della scuola secondaria superiore.

Oltre l'80% delle persone di età compresa tra i 25 e i 34 anni nei paesi dell'OCSE ha conseguito almeno un diploma di istruzione secondaria superiore.

L'istruzione e le competenze sono fondamentali per l'occupabilità. I giovani che lasciano la scuola senza un diploma di istruzione secondaria superiore, spesso prima di aver raggiunto un sufficiente livello di alfabetizzazione e di calcolo, hanno difficoltà ad entrare nel mercato del lavoro.

Terminare la scuola secondaria superiore è diventato il requisito minimo per l'ingresso nel mercato del lavoro e l'ottenimento di un impiego continuativo⁴.

2. Vantaggi pratici

Essere preparati ad una carriera non è l'unico vantaggio pratico dell'istruzione secondaria superiore. Ce ne sono molti altri importanti. Le persone con un diploma di scuola secondaria superiore hanno più successo dai seguenti punti di vista:

- **Economico:** il reddito medio annuo di una persona in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore è inferiore del 30% rispetto a quello di una persona in possesso di un diploma di laurea triennale e del 50% rispetto a una persona in possesso di un diploma di laurea magistrale.
- **Sanitario:** le persone con un'istruzione post-secondaria fanno scelte più sane.
- **Coinvolgimento civile:** le persone con un diploma di istruzione secondaria superiore sono più coinvolte in campo sociale e politico.

3. Vantaggi relativi allo sviluppo personale

I seguenti vantaggi, generalmente derivanti da un'esperienza di istruzione superiore positiva, dimostrano l'importanza di questo tipo di istruzione nella vostra vita:

- **Migliore comunicazione (scritta e orale):** molti programmi di istruzione secondaria superiore prevedono attività avanzate di scrittura e di conversazione; questo forma le persone ad esprimersi in modo chiaro e a comunicare in maniera più efficace con gli altri.
- **Capacità di pensiero critico:** la capacità di pensare e di pensare bene - di fare domande, di analizzare e di riflettere, per esempio - è fondamentale in tutti gli ambiti della vita. La capacità di identificare e risolvere i problemi è importante nella vita personale e sociale, così come nella vita lavorativa.
- **Identificazione di competenze:** i giovani potrebbero scoprire delle competenze che non sapevano di avere, poiché l'istruzione secondaria superiore li espone a nuove esperienze e idee.
- **Realizzazione delle passioni:** i giovani restano spesso di stucco nel constatare che all'università amano la fisica o desiderano davvero dedicarsi all'arte. Coinvolgere i giovani in un ambiente educativo dove possono sperimentare e provare diverse materie può risvegliare in loro degli interessi che non sapevano di avere.

⁴ OCSE, *What are the advantages today of having an upper secondary qualification? (Quali sono i vantaggi di avere oggi un diploma di istruzione secondaria superiore?)* Education indicators in Focus, n. 34, agosto 2015

- Maggiore senso della disciplina:** in diverse scuole secondarie superiori gli studenti hanno molte più responsabilità di prima. Devono prendere l'iniziativa, gestire il loro tempo e rimanere organizzati. Queste competenze possono essere trasferite a tutte le altre aree della vita. Non tutti i vantaggi dell'istruzione sono orientati alla carriera, anche se i vantaggi sopra citati hanno applicazioni pratiche.

GUIDA N. 26 "Attivazione delle risorse esterne"

STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Attivazione della rete territoriale della scuola	Programmazione di una riunione del Comitato di coordinamento A.C.C.E.S.S.	Istituzione del Comitato di coordinamento A.C.C.E.S.S. (all'inizio dell'anno scolastico)
Responsabilizzazione dell'intera comunità educativa locale allo scopo di affrontare la situazione degli studenti a rischio ASP.	Identificare le esigenze specifiche degli studenti e mappare le risorse già attivate e quelle che possono essere attivate.	Dati documentali dello studente (fascicolo dello studente: relazione/valutazione/diagnosi/analisi delle condizioni familiari ecc.) già in possesso della scuola e dei servizi locali coinvolti (servizi sociali, sanitari, educativi, di supporto psicologico, ecc;) Modulo informativo dello studente (STRUMENTO 26.1) o altro strumento già utilizzato dalla scuola
Progettazione di un piano	Stabilire ruoli e responsabilità di tutte le persone coinvolte	
Monitoraggio delle azioni intraprese	Fissare regolarmente delle riunioni del Comitato (anche online) fino alla risoluzione dei problemi	

STRUMENTO 26.1 Modulo informativo dello studente

IDENTIFICAZIONE DELLO STUDENTE

NOME _____
 ETÀ _____
 CLASSE FREQUENTATA _____
 MENTORE _____
 INDIRIZZO _____
 CONTATTI _____
 MEDICO DI FAMIGLIA (se necessario) _____

COMPOSIZIONE DELLA FAMIGLIA

1. Composizione del nucleo familiare

1	Padre	<input type="checkbox"/>
2	Madre	<input type="checkbox"/>
3	Fratello	<input type="checkbox"/>
4	Sorella	<input type="checkbox"/>
5	Nonno	<input type="checkbox"/>
6	Nonna	<input type="checkbox"/>
7	Altro _____	<input type="checkbox"/>
	Numero totale dei membri della famiglia (incluso lo studente)	<input type="checkbox"/>

2. Condizione lavorativa (condizioni scolastiche per i familiari minorenni e/o tirocinanti) di ogni membro della famiglia (occupato/disoccupato/in cerca di un lavoro/inabile al lavoro, ecc.)

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____
- 4) _____

CONDIZIONE DELLO STUDENTE

4. Caratteristiche dell'ambiente socio-economico e familiare (ambiente sfavorevole con evidenti segni di povertà, vulnerabilità socio-economica, abuso di sostanze, tossicodipendenza, violenza domestica, ecc.)

5. Particolarità socio-culturali (passato di immigrazione; rifugiati; questioni etniche; minoranze religiose, ecc...)

6. Qualche membro della famiglia è seguito da servizi pubblici (sociali, sanitari, addetti alla ricerca di posti di lavoro, ecc...)? Se sì, specificare:

- Chi è seguito: _____;
- Quale servizio pubblico è coinvolto (e il motivo) _____;
- Da quanto tempo _____;
- Referente _____

7. Altre informazioni rilevanti:



<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> Data _____
--

INDICATORE: Deviazioni comportamentali
• lo studente si rifiuta di rispondere alle richieste dell'insegnante;
• lo studente non rispetta le regole della classe/scuola;
• lo studente imbroglia nelle prove di verifica;
• lo studente interrompe frequentemente l'attività didattica;
• lo studente distrae gli altri compagni di classe dall'attività didattica;
• lo studente lascia il banco senza il permesso dell'insegnante.

GUIDA N. 27 "Strategie per attirare l'attenzione"		
STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Strategia del "Mi sentite?"	Quando comunica con lo studente, il mentore utilizza la modulazione della voce, passando da un tono molto alto al silenzio assoluto. Un'inaspettata modulazione della voce fa esitare gli studenti e attira l'attenzione sulle attività da fare. La voce estremamente bassa aumenta l'attenzione degli studenti, che si aspettano e sono abituati a istruzioni dirette e prescrittive, e li aiuta a concentrarsi.	Non sono necessari strumenti particolari. La voce è lo strumento principale da utilizzare durante la lettura/il discorso/la discussione
Strategia del "Ti imito"	Il mentore imita/ripete il comportamento dello studente; non risponde alle sue richieste. Questo può aiutare lo studente a vedersi dall'esterno e a cambiare il suo comportamento.	Non sono necessari strumenti particolari. L'insegnante/il mentore può utilizzare alcuni elementi teatrali/il linguaggio del corpo/la mimica, ecc.

GUIDA N. 28 "Rispetto delle regole della scuola"

STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Chiarimento della situazione generale: <i>con chi e con quale frequenza accade?</i>	Conversazioni con gli insegnanti di classe e gli specialisti della scuola (se possibile - genitori)	È possibile utilizzare il Report dettagliato dello studente contenuto nell'app del sistema di allarme rapido A.C.C.E.S.S.: qui sono indicate le materie scolastiche interessate e la frequenza Incontro con gli insegnanti
Osservazione degli studenti: <i>perché, quando, in quali occasioni si verifica tale comportamento?</i>	Osservazione attenta e mirata da parte del mentore o degli insegnanti e degli specialisti della scuola".	Modulo di osservazione del comportamento (STRUMENTO 28.1)
Mettere gli studenti al corrente dei risultati delle osservazioni.	Conversazione individuale in un ambiente sicuro: cosa fa comportare male gli studenti e perché?	Linee guida per la conversazione (STRUMENTO 28.2)
Effettuare un adeguamento individuale al regolamento scolastico	Procedura per l'avvio di cambiamenti nel comportamento degli studenti	Modulo del piano (STRUMENTO 28.3)

STRUMENTO 28.1 "Modulo di osservazione del comportamento"

Studente di riferimento: _____ M/F:

Classe: _____ Data: _____ Mentore/Insegnante: _____

Scuola: _____

Firma dell'osservatore: _____

Titolo: _____

Osservazione iniziata alle ore: _____

terminata alle ore: _____

Note:



Conclusione/raccomandazione finale:

STRUMENTO 28.2 "Modulo per il colloquio guidato"

(Un esempio)

Data:

Nome dello studente:

Problema:

Domanda	Risposta dello studente*	Commenti del mentore**
Ti ho osservato e ho notato		
Cosa ti rende.....?		
Cosa ne pensi di.....?		
Come pensi che si sentano gli altri a proposito di.....?		
Cosa potrebbe aiutarti.....?		

*Il mentore prende nota delle risposte dello studente durante la conversazione. Se la scrittura distrae, si raccomanda di farlo subito dopo l'incontro (o il prima possibile).

**Il mentore scrive i commenti il prima possibile dopo la conversazione

STRUMENTO 28.3 " ADEGUAMENTO TRIMESTRALE AL REGOLAMENTO SCOLASTICO"

(Un esempio)

Data: 8 ottobre 2019

Nome dello studente: Bernard O.

FASI	DESCRIZIONE	Intervallo di tempo*
1° FASE		Novembre
2° FASE		Dicembre
3° FASE		Gennaio

Nome dello studente

Firma dello studente

Nome del mentore

Firma del mentore

* L'intervallo di tempo può essere indicato in modo più dettagliato (per settimane/giorni)

** All'inizio si consiglia di non concentrarsi sugli errori, nel caso in cui lo studente abbia difficoltà con la grammatica/lo stile e questo sia un motivo per non eseguire il compito

*** Potrebbe essere eseguita in un'altra stanza, nella biblioteca della scuola o a casa. Il luogo di esecuzione delle attività dipende dalle ragioni individuate. Ad esempio, lo studente non è in grado di concentrarsi in classe/è disturbato dai compagni

GUIDA N. 29 "Test personalizzati"

STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Pianificare e realizzare attività individuali con l'insegnante (questo compito non è finalizzato alla valutazione dello studente, ma solo a conoscere meglio le sue difficoltà)	Preparazione di una serie di attività individuali per un periodo di tempo più lungo (in un luogo confortevole per la realizzazione di tali attività)	Test individuali (in formato cartaceo o elettronico)
Valutare l'attività individuale per stimolare la riflessione dello studente	Valutazione dell'attività completata insieme allo studente	Feedback scritto e/o orale: scheda di autovalutazione (STRUMENTO 29.1), scrittura libera dello studente, riflessione

STRUMENTO 29.1 "Scheda di autovalutazione"

Data:
 Nome dello studente:
 Lezione interessata:
 Attività:

Sono riuscito a	Ho avuto difficoltà a	Ho bisogno di ulteriore supporto nelle seguenti aree
<ul style="list-style-type: none"> • Non fare errori in... • Concentrarmi su... • Sentirmi... • Provare... • Gestire... • • • <i>Mi è piaciuto molto.....</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Capire... • Mantenere..... • Concentrarmi..... • Gestire..... • Seguire..... • • • • <i>Non mi è piaciuto.....</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Apprendimento..... • Comprensione.... • Gestione..... • Completamento..... • Concentrazione..... • • • • <i>Devo migliorare....</i>

GUIDA N. 30 "Prestazioni nelle attività autoregolate"

STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Chiarimento della situazione generale: con <i>chi</i> e con <i>quale</i> frequenza accade?	Conversazioni con gli insegnanti di classe e gli specialisti della scuola (se possibile - genitori)	È possibile utilizzare il Report dettagliato dello studente contenuto nell'app del sistema di allarme rapido A.C.C.E.S.S.: qui sono indicate le materie scolastiche interessate e la frequenza Incontro con gli insegnanti
Osservazione degli studenti: <i>perché, quando, in quali occasioni</i> si verifica tale comportamento?	Osservazione attenta e mirata da parte del mentore o degli insegnanti e degli specialisti della scuola".	Modulo di osservazione del comportamento (SI VEDA LO STRUMENTO 28.1)
Mettere gli studenti al corrente dei risultati delle osservazioni.	Conversazione individuale in un ambiente sicuro: cosa fa comportare male gli studenti e perché?	Linee guida per la conversazione (SI VEDA LO STRUMENTO 28.2)
Mettere gli studenti al corrente dei risultati delle osservazioni	Conversazione individuale in un ambiente sicuro con gli studenti: <i>come è riuscito a rispettare l'Accordo sullo svolgimento delle attività</i>	Modulo per la conversazione guidata (STRUMENTO 30.1)

STRUMENTO 30.1 "Modulo per il colloquio guidato"

(Un esempio)

Data: 15 febbraio 2019

Nome dello studente: Joana L.

Il problema: disegno durante le attività di scrittura libera nella lingua madre

Soluzione del problema: Accordo sullo svolgimento delle attività

Domanda	Risposta dello studente*	Commento del mentore/dell'insegnante**
Sei riuscito a rispettare completamente/in parte l'accordo? Indica la percentuale (da un massimo di 100%). Spiega la valutazione.		
Qual è il tuo più grande successo? Perché?		
Qual è stata la cosa più impegnativa? Perché?		
Chi ti ha supportato in questo processo? Come?		
Una volta ti ho visto disegnare durante la lezione X alle (<i>indicare l'ora</i>). E hai chiesto più tempo per terminare di scrivere il tuo paragrafo. Cosa è successo questa volta?		
Hai scritto in diversi luoghi (in aula/nella biblioteca della scuola/a casa). Qual è il posto più adatto a te? Perché?		
Cosa hai capito di te stesso in questo periodo?		
Cosa ne pensi dell'Accordo sullo svolgimento delle attività? È utile? Come? A chi lo consiglieresti?		
Quale altro tipo di supporto ti piacerebbe avere? Da chi?		

*Il mentore/l'insegnante prende nota delle risposte dello studente durante la conversazione. Se la scrittura distrae, si raccomanda di farlo subito dopo l'incontro (o il prima possibile).

**Il mentore/l'insegnante scrive i commenti il prima possibile dopo la conversazione.

**INDICATORE: COMPORTAMENTI AGGRESSIVI**

- lo studente colpisce/ferisce/picchia i suoi compagni;
- lo studente distrugge i beni della scuola/dei compagni/degli insegnanti;
- lo studente giudica/prende in giro/offende/insulta/umilia/terrorizza i compagni di classe;
- lo studente prende in giro/offende/insulta gli insegnanti.

GUIDA N. 31 "Accordo individuale sulla frequenza scolastica/delle lezioni"

STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Mettere gli studenti e/o la famiglia al corrente dei risultati del monitoraggio	Conversazioni con studenti/studenti e famiglie/famiglie degli studenti e team di specialisti di supporto sul Report dettagliato dello studente (da Report sull'app del sistema di allarme rapido A.C.C.E.S.S.) Coinvolgimento dell'insegnante della materia scolastica in cui questo comportamento è maggiormente registrato	Report dettagliato dello studente
		Modulo di conversazione (SI VEDA STRUMENTO 28.2) Modulo accordo (si veda lo STRUMENTO 1.4)

Poiché gli studenti con comportamenti aggressivi sviluppano spesso atteggiamenti e comportamenti diversi da quelli precedentemente individuati, abbiamo deciso di adottare una strategia di intervento unitaria e globale, volta ad affrontare tali comportamenti in modo efficiente e integrativo.

GUIDA N. 32 "Ridurre i comportamenti aggressivi"

STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Sensibilizzare gli studenti sulle proprie manifestazioni comportamentali aggressive, le loro cause e i loro effetti a livello sociale e individuale.	Attività di consulenza individuale, svolta dall'insegnante mentore.	Questionario di autovalutazione sull'aggressività (STRUMENTO 32.1)
Monitoraggio degli studenti con manifestazioni comportamentali aggressive.	Attività di osservazione, misurazione e monitoraggio svolta dall'insegnante mentore.	Scala di misurazione e monitoraggio dei comportamenti aggressivi (STRUMENTO 32.2)
Coinvolgere gli studenti aggressivi in attività extracurricolari volte a tenerli a bada.	Sviluppare attività extracurricolari (giochi di squadra, attività per conoscersi l'uno con l'altro, sport, attività culturali, sociali, ecc.)	SI VEDA (STRUMENTO 7.1, e per delle annotazioni STRUMENTO 1.5) -
Coinvolgere gli studenti aggressivi in programmi	Attività di consulenza di gruppo periodiche svolte	Pianificazione delle attività di consulenza. Si possono

<p>educativi volti a sviluppare le competenze socio-emotive, la capacità di gestione dei conflitti, di gestione della comunicazione, di gestione dello stress, ecc.</p>	<p>dall'insegnante mentore con il supporto di altri insegnanti e specialisti (psicologi, pedagogisti, consulenti scolastici/educativi, medici psicoterapeuti, ecc.), a seconda dei casi.</p>	<p>scegliere le attività più adatte tra i seguenti strumenti: STRUMENTO 2.3 Il progetto "Diario" STRUMENTO 3.3 "Elenco delle attività volte alla costruzione dell'autocontrollo" STRUMENTO 15.1 "Esercizio di ascolto consapevole" STRUMENTO 17.1 "ORA BASTA!" STRUMENTO 17.2 "Scegliere e negoziare" STRUMENTO 17.3 "Gestire le provocazioni" STRUMENTO 21.3 "Costruire la consapevolezza di sé" STRUMENTO 21.4 "Costruire rapporti positivi" STRUMENTO 21.5 "Attività pratica di acquisizione della sicurezza" STRUMENTO 22.3 "Soddisfare i bisogni emotivi" STRUMENTO 22.4 "Cambiare l'atteggiamento nei confronti degli errori"</p>
---	--	--

STRUMENTO 32.1 "Autovalutazione dei comportamenti aggressivi da parte dello studente"

Lo strumento dovrebbe essere utilizzato dal mentore per stimolare la riflessione dello studente sugli aspetti/sulle caratteristiche dei suoi comportamenti aggressivi. Sulla base delle risposte dello studente, il mentore e lo studente possono concentrarsi meglio sulle aree in cui si presenta una maggiore necessità di azione

Questionario sull'aggressività (QA)

Scopo: misurazione di 4 fattori/dimensioni di aggressione

Descrizione: questo strumento contiene 29 voci che misurano 4 fattori/dimensioni di aggressione:

- Aggressione fisica (AF: 2, 6, 10, 14, 18, 22, 25, 27, 29)
- Aggressione verbale (AV: 3, 7, 11, 15, 19)
- Rabbia (R: 1, 4, 8, 12, 16, 20, 23)
- Ostilità (O: 5, 9, 13, 17, 21, 24, 26, 28)

Lo strumento permette di valutare non solo quanto qualcuno sia aggressivo, determinando il punteggio totale dell'aggressività mediante la somma dei punteggi dei fattori, ma anche il modo in cui l'aggressività si manifesta, sulla base dei punteggi della sottoscala.

Punteggio: le voci 1 e 25 sono i primi punteggi invertiti. I punteggi della sottoscala rappresentano la somma dei punteggi delle voci che si trovano nella sottoscala. Il punteggio totale è la somma di tutti i punteggi delle voci e va da 29 a 145. I punteggi più alti riflettono una maggiore aggressività.

Riferimenti:

Buss, A.H. & Perry, M. (1992). The Aggression Questionnaire. *Journal of Personality and Social Psychology*, 63, 452-459 - strumento riprodotto con il permesso di Arnold Buss e dell'American Psychological Association.

Questionario sull'aggressività (QA)
adattato da Arnold H. Buss & Mark Perri

Nel seguente questionario puoi valutare quanto ti riconosci in ciascuna affermazione. Valuta e scrivi le tue risposte nello spazio a sinistra di ogni affermazione/risposta, utilizzando la scala da 1 a 5 indicata di seguito:

- 1 - per niente;**
- 2 - non molto;**
- 3 - così così;**
- 4 - abbastanza;**
- 5 - alla perfezione.**

- _____ 1. Sono una persona calma.
- _____ 2. A volte non riesco a controllare l'impulso di colpire un'altra persona.
- _____ 3. Quando non sono d'accordo con i miei amici, lo dico apertamente.
- _____ 4. Mi arrabbio facilmente, ma mi passa in fretta.
- _____ 5. A volte l'invidia non mi dà pace.
- _____ 6. Se vengo sfidato, potrei colpire qualcuno.
- _____ 7. Spesso mi trovo in disaccordo con le persone.
- _____ 8. Quando sono frustrato, esprimo la mia irritazione.
- _____ 9. A volte mi sembra di aver fatto scelte banali.
- _____ 10. Se qualcuno mi colpisce, io rispondo.
- _____ 11. Quando qualcuno mi infastidisce, potrei dirgli cosa penso di lui/lei.
- _____ 12. A volte mi sento come una polveriera pronta a esplodere.
- _____ 13. Le altre persone sembrano avere sempre il controllo.
- _____ 14. Litigo molto più spesso della maggior parte delle persone.
- _____ 15. Non posso fare a meno di litigare quando le persone non sono d'accordo con me.
- _____ 16. Alcuni dei miei amici pensano che io sia irascibile.
- _____ 17. Mi chiedo perché a volte mi sento così rabbioso.
- _____ 18. Se devo ricorrere alla violenza per proteggere i miei diritti, lo faccio.
- _____ 19. I miei amici dicono che amo litigare.
- _____ 20. A volte mi capita di perdere le staffe senza una buona ragione.
- _____ 21. So che alcuni "amici" parlano di me alle mie spalle.
- _____ 22. Alcune persone mi hanno provocato così tanto che sono arrivato a colpirle.
- _____ 23. Ho difficoltà a controllare il mio comportamento.
- _____ 24. Non mi fido degli estranei troppo gentili/amichevoli.
- _____ 25. Non riesco a trovare un buon motivo per picchiare una persona.
- _____ 26. A volte ho la sensazione che la gente rida di me alle mie spalle.

- _____ 27. Ho minacciato persone che conosco.
- _____ 28. Quando le persone sono particolarmente gentili con me, mi chiedo cosa vogliono davvero.
- _____ 29. Sono stato così arrabbiato da distruggere le cose intorno a me.

STRUMENTO 32.2 "Scala di misurazione dei comportamenti aggressivi"

Il seguente strumento permette l'osservazione dei quattro tipi di comportamento aggressivo già riportati sull'app di monitoraggio dell'A.C.C.E.S.S.

Questa scala misura la frequenza del comportamento aggressivo degli studenti, basandosi su un periodo di tempo di una settimana e tenendo conto di diverse dimensioni. L'insegnante mentore osserva e nota la frequenza di questi comportamenti.

	Il comportamento aggressivo	La frequenza del comportamento/ settimana						
		0×	1×	2×	3×	4×	5×	5×+
	A. Lo studente colpisce/ferisce/picchia i suoi compagni							
1.	Lo studente ha colpito un compagno per divertirsi.							
2.	Lo studente spinge i suoi compagni.							
3.	Lo studente si arrabbia facilmente con i suoi compagni e li bullizza.							
4.	Lo studente risponde quando viene colpito, anche per scherzo.							
5.	Lo studente è arrabbiato e picchia i suoi compagni.							
6.	Lo studente incoraggia gli altri a picchiarsi.							
7.	Quando passa davanti a un compagno, lo colpisce.							
8.	Altri comportamenti:							
	Totale per A:							
	B. Lo studente distrugge i beni della scuola/dei compagni/degli insegnanti							
1.	Lo studente lancia, schiaccia, strappa i suoi libri e/o i libri dei compagni.							

2.	Lo studente tira i vestiti dei compagni.								
3.	Lo studente strappa i vestiti dei compagni.								
4.	Lo studente afferra e lancia sedie, panche, fiori o altri oggetti in classe.								
5.	Lo studente rompe le finestre o la porta dell'aula.								
6.	Lo studente lancia o fa cadere gli oggetti degli insegnanti.								
7.	Lo studente strappa il catalogo.								
8.	Altri comportamenti:								
	Totale per B:								
	C. Lo studente giudica/prende in giro/offende/insulta/umilia/terrorizza i compagni di classe								
1.	Lo studente rivolge insulti ai compagni.								
2.	Lo studente prende in giro i suoi compagni.								
3.	Lo studente minaccia i compagni con o senza motivo.								
4.	Lo studente dice cose brutte su alcuni compagni, per riderne con altri.								
5.	Lo studente urla ai compagni.								
6.	Lo studente fa battute aggressive ai compagni.								
7.	Lo studente umilia costantemente uno o più compagni.								
8.	Altri comportamenti:								
	Totale per C:								
	D. Lo studente prende in giro/offende/insulta gli insegnanti								
1.	Lo studente rivolge parole di odio/insulti agli insegnanti.								
2.	Lo studente risponde in modo aggressivo alle domande degli insegnanti.								
3.	Lo studente urla all'insegnante.								
4.	Lo studente tocca e/o spinge l'insegnante.								

5.	Lo studente imbrogliava per provocare l'insegnante.								
6.	Lo studente ha un atteggiamento aggressivo nei confronti dell'insegnante, senza colpirlo.								
7.	Lo studente colpisce l'insegnante.								
8.	Altri comportamenti:								
	Totale per D:								
	Totale per A+B+C+D:								

Punteggio e analisi:

Vengono raccolte tutte le risposte per ciascuna delle quattro sezioni. Il punteggio ottenuto indica il livello di aggressività per la dimensione corrispondente. Il punteggio totale rappresenta la somma dei punteggi ottenuti su tutte e quattro le dimensioni, in un intervallo di tempo di una settimana. Un valore *superiore alla media* è correlato ad un livello di aggressività aumentato/molto alto.

INDICATORE: ALLERGIA SCOLASTICA

- lo studente manifesta sintomi/dolori fisici associati a problemi scolastici;
- lo studente sviluppa un sentimento di paura, irrealistico, legato a tutto ciò che riguarda l'ambiente scolastico;
- lo studente mostra repulsione verso la scuola/ha paura di andare a scuola.

GUIDA N. 33 "Gestire l'allergia scolastica"

STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Rendere lo studente consapevole dei suoi sintomi fisici/dolori associati ai problemi scolastici (identificare che tipo di problemi)	Mostrare allo studente la griglia di monitoraggio secondo la quale la soglia di rischio è stata superata	Report dettagliato dello studente scaricato dall'applicazione del sistema di allarme ACCESS



GUIDA N. 33 "Gestire l'allergia scolastica"

STRATEGIA	AZIONE(i)	STRUMENTI
Rendere lo studente consapevole della sua gestione emotiva e delle ragioni che lo spingono a manifestare timori legati alla scuola Sostenerlo e fornire i consigli necessari.	Incontri e discussioni degli studenti con i mentori/il consiglio degli studenti	Griglia di auto-osservazione (STRUMENTO 33.1)
Rendere lo studente consapevole delle situazioni in cui manifesta repulsione nei confronti della scuola e individuare le motivazioni di questo comportamento	Incontri e discussioni degli studenti con i mentori/il consiglio degli studenti	Guida alla discussione controllata (STRUMENTO 33.2)

STRUMENTO 33.1 "Griglia di auto-osservazione"

Nome dello studente:

Come ti senti generalmente a scuola?
Con quale frequenza ti senti spaventato a scuola?
Per quale ragione hai paura a scuola?



Descrivi una situazione concreta in cui hai avuto paura a scuola!
Ti sei mai rifiutato di andare a scuola perché avevi paura? Quante volte è successo?
Quando non sei andato a scuola per paura, qual è stata la causa di questo/a stato/condizione?
Ha mai provato repulsione per la scuola?
Cosa ti spinge a provare repulsione nei confronti dell'ambiente scolastico?

STRUMENTO 33.2 "Guida alla discussione controllata"	
Nome dello studente:	
In quali situazioni hai provato paura per la scuola?



Menziona le ragioni che ti hanno portato a questo comportamento!
Cosa pensi sia necessario cambiare per diminuire/combattere lo stato di paura?
In quali situazioni hai provato repulsione per la scuola?
Menziona le ragioni che ti hanno portato a questo comportamento!
Cosa pensi sia necessario cambiare per diminuire/combattere lo stato di repulsione?

